

## PRESENTAZIONE

Questo numero della rivista-libro "Guardare avanti !" esce dopo un intenso periodo che sostanzialmente ha confermato le linee interpretative che abbiamo sostenuto nella prima uscita, dopo 20 anni, della testata.

Innanzitutto la demistificazione del Nord-est e la lettura materialista e pratica della situazione di Marghera, sulla quale rimandiamo alla lettura del Bollettino Operai Auto-organizzati.

Quindi la lettura critica dei fenomeni perduranti del soggettivismo nelle sue varie forme, che, pur se ininfluenti di fatto, se non per gli effetti nefasti della repressione che poi producono la necessità della solidarietà, in questo numero affrontata da numerosi scritti.

Ancora, la questione delle armi "non letali" e della tortura tecnologica, ora che l'AVae-m si è affermata e fatta conoscere anche con refertazioni mediche e notevoli interventi e pubblicazioni, continua ad essere volutamente ignorata da molta parte della sinistra, che forse si "identifica" con i "lavoratori in divisa" o "specialisti della psichiatria" nell'uso di "armi non sanguinose" (il che poi non è neppure vero) allo scopo di nascondere il feticismo di potere e militarista di chi antepone gli strumenti ai contenuti. Diversamente non si spiegano molti silenzi, troppi. Questa questione la affrontiamo con Il volo della Fenice, Gruppe 2,

La questione internazionalismo proletario è letta ancora qui dalle conferenze organizzate dal MPP a Parigi e Madrid, a cui siamo anche intervenuti, nonché dal contributo sulla Guerra popolare in Perù, e dalla pubblicazione del comunicato del MFPR sulla visita della compagna Parvati del PCN(M) a Roma.

La questione della memoria storica, fortemente inficiata nel nostro paese dall'infamia massificata dei ceti politici, dalla parzialità filo-imperialista delle maggiori case editrici, dalla censura mediatica, la affrontiamo con numerosi interventi in parte anche già pubblicati in rete, e volutamente ignorati da molti. Anche una demistificazione del "solidarismo" ai "detenuti", avulsa dal contesto di classe e spesso acqua al mulino delle borghesie, quella mafiosa compresa, trova spazio qui. La questione della memoria storica la affrontiamo anche ripubblicando un articolo del primo numero del 1967, di "Potere operaio", che demolisce un "luogo comune", quello che il movimento operaista fosse contro il maoismo.

La posizione rivoluzionaria si esprime in maniera irregolare, per salti e presa di coscienza. Vi sono quindi alcuni interventi di interesse, tra cui la lettera di un compagno che partecipò alla prima serie di questa rivista, a proposito dei contenuti e del taglio del numero precedente, poi la relazione sull'Attualità di Lenin, presentata a Marghera il 7 novembre in occasione di una iniziativa per il 90° anniversario della Rivoluzione d'Ottobre (vedasi l'Appello), e un intervento introduttivo sul Fronte democratico rivoluzionario delle masse popolari, ancora da costruire, eppure così necessario ed attuale. Così abbiamo inteso contribuire anche con un articolo sulla lotta contro la seconda base degli stati uniti d'america a Vicenza.

Buona lettura ai compagni ed alle compagne.

La redazione



*Guardare avanti !*

IIa serie n.2

edizione internet



## ATTUALITA' DI LENIN

Marghera – Relazione del compagno Dorigo, 7-XI-2007

Nei paesi capitalisti, ad ogni rinascita e sviluppo del movimento del proletariato (giovane e precario compreso), e della classe operaia in particolare, si ha uno sviluppo e un fagocitare di movimenti di ideologia piccolo-borghese.

Questo sviluppo è utile al potere capitalista imperialista perché toglie unità consenso e sviluppo alla classe operaia nel suo ruolo di direzione ed al suo Partito od agli organismi che con metodo proletario e corretta analisi ed ideologia, vanno organizzandolo per la costruzione del Partito.

Questo sviluppo non si conclude od eclissa con l'esplosione delle fasi rivoluzionarie (per esempio il 1917 in Russia, la rivoluzione culturale in Cina, il cosiddetto "sessantotto" in Europa o Stati Uniti, il '77, "la Pantera" del 1990, il movimento contro la guerra, e via dicendo.

Anzi.

Anche la Russia, se pure era un paese feudale, aveva un suo sistema capitalista ed imperialista.

E anche nel 1917 vi fu un ampio diffondersi di questo genere di movimenti.

Questi passi di Lenin ci aiuteranno nel concepire, senza dogmatismi, celebrismi formali, burocratismi e culti della personalità di alcun genere (e senza nulla togliere all'importanza della formazione dei dirigenti del proletariato, che sono, furono e rimarranno uomini e donne, con i limiti che questo comporta), quali furono i primi problemi POLITICI che il Partito della classe operaia dovette affrontare nella gestione e sviluppo popolare e di classe del potere, di fronte all'emergere di queste posizioni piccolo-borghesi.

TEMPI NUOVI, ERRORI VECCHI IN FORMA NUOVA (21-8-1921 Lenin)

Quanto abbiamo letto non significa che chi nello spazio della politica di classe faccia uso metodico di queste od altre citazioni, ma manchi all'atto pratico della necessaria attività, costanza, coerenza e metodo, od anche solo di una di queste qualità, possa ergersi ad inquisitore di altre linee che appunto di queste ideologie piccolo-borghesi sono figlie.

Anzi.

La lotta di classe continua nello sviluppo delle contraddizioni e nel chiarire non quali siano le strade più brevi, ma quali le più corrette e foriere di costruzione e sedimentazione nella classe del proletariato, di coscienza ed organizzazione.

Se nella prima fase (leninista) della costruzione del socialismo

Nella costruzione della rivoluzione, la NEP ed i Soviet, il Partito e l'Internazionale, l'unità operai-contadini e la collettivizzazione delle terre distruggendo i residui feudali del passato zarismo, furono di fondamentale importanza.

Ma dopo la morte di Lenin ciò non cessò. Contrariamente a chi come Nesi vuole

vedere una netta separazione della politica della NEP prima e dopo, interpretando fattori specifici e temporanei come strutturalità diverse, per sostenere la teoria falsa della diversità del socialismo sviluppato dopo la morte di Lenin da quello preconizzato da Lenin, seppellire Lenin sostenendo Lenin, come fanno oggi i trotskisti con il Che, e così giustificare la teoria borghese dell'impossibilità di costruzione del

Socialismo, che appunto costoro intendono legare alla figura di Lenin e non alle sue idee.

Che poi il PC(b)R non era solo frutto di Lenin, e il culto della personalità in questa maniera i detrattori del socialismo lo attuano all'incontrario, imbalsamando veramente e dal punto di vista teorico, Lenin per combattere Stalin.

Infatti molto spesso nella storiografia borghese si tratta delle contraddizioni, serie e meno serie, politiche e personali, in campo comunista, in genere, come di contraddizioni irresolubili, dove il carattere del dirigente da divinizzare contro il resto del suo partito, è enfatizzato al massimo grado onde svilire, appunto con lo stesso metodo dei revisionisti (Kruscev e Breznev in testa), l'esperienza collettiva.

Per esempio, Che effettivamente nella storia del MCI siano esistite teorie e deviazioni ultrasinistre che si sono poi ritrovate per l'impossibilità di attuazione pratica delle stesse teorie, a svolgere un ruolo di destra, era noto già a Marx, e poi ad Engels, così come a Lenin, e certamente anche nella GRCP a Mao Tse-Tung. Ma pur potendosi attribuire a Stalin degli errori, NE' SI PUO' ATTRIBUIRE A STALIN ogni limite del socialismo, NE' dipingere il socialismo come AR-RETRAMENTO, NE' tanto meno si può attribuire a Stalin di essere stato mai un ultra-sinistro.

Quando si affronta lo studio della Rivoluzione d'Ottobre senza riconoscere né le difficoltà immediate né quelle successive nella trasformazione di una società feudale in presenza del capitalismo, in una società socialista; quando si affronta lo studio della società socialista senza considerare che l'occidente non ha certo prodotto di meglio nella gestione dell'economia e della cosa pubblica; quando si enfatizzano i caratteri personalistici dimentichi delle dimensioni colossali del paese, del Partito, e delle diverse etnie lingue e religioni presenti; allora si dimostra indiscutibilmente la natura borghese di uno studioso o di gruppi di studiosi. Mentre Marx, ed i suoi migliori interpreti nelle rivoluzioni a lui contemporanee e successive (da Engels in poi), ha affrontato lo studio scientifico del capitalismo dimostrandone l'ingiustizia strutturale di ogni società che lo abbia a modo di produzione dominante, i detrattori della rivoluzione ancora oggi si rifiutano di fornire alla comunità degli studi scientifici sul socialismo, e invece ne producono di variamente diffamanti, che si distendono tra la disinformazione e le cronache rosa.

È indiscutibile per esempio il cattivo gusto e la faziosità revisionista di chi ha pubblicato e pubblica, una volta deceduti gli autori, le lettere private di dirigenti rivoluzionari (Lenin, Gramsci, per esempio), come se fossero di chissà quale importanza, dimentichi non a caso del fatto che un uomo è un uomo anche se è Lenin, e inoltre che quest'uomo non avrebbe certo desiderato che i cazzi suoi venissero ad assurgere ad elementi di speculazione per immondi revisionisti quali lui stesso in vita (es. contro Plechanov o Bernstein) aveva combattuto.

Il limite dei citazionisti invece è quello di citare ad uso e consumo, e non di cercare nelle parole il metodo corretto e proletario che contraddistingue l'operato e quindi anche le parole, dei dirigenti rivoluzionari.

C'è chi afferma che le rivoluzioni dopo la morte del loro dirigenti, periscono. Per molti anni questo non fu il caso dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche.

Innanzitutto perché l'URSS (inizialmente Federazione, poi Unione), fu un movimento storico di costruzione da parte delle masse, di una società nuova, nella quale gli aspetti funzionali e migliorativi, venivano dopo quelli necessariamente legati all'abbattimento delle sperequazioni ed ingiustizie. Le quali avendo anche carattere economico e non essendo totalmente risolvibile il dato delle discriminanti economiche attraverso la sola sostituzione del potere ai vari livelli, si riproducono comunque in un lasso di tempo che può essere anche di decenni o più.

NON a caso Marx preconizza il comunismo come società senza padroni dei mezzi di produzione, come autentico regno della libertà, solo una volta che la sostituzione della proprietà attraverso la collettivizzazione, sia completa e estesa a livello mondiale, cioè senza che alcun paese mantenga più i propri confini nazionali.

QUINDI Marx preconizza già tempi lunghi e passaggi storici, pur spingendo per una rivoluzione, ed assistendo costruttivamente con il noto suo senso critico e storico, a quella di Parigi del 1870-1871, ne vede anche la soppressione. Lenin la studia, e studia Marx, e produce una teoria del potere che si esplica nella mobilitazione delle masse. Pur dotato di un piccolo partito, essendo questo autenticamente rivoluzionario, diviene in grado, e non perché dotato di chissà quale tecnologia, di scavalcare gli stessi altri partiti rivoluzionari e di prendere il potere, stupendo persino alcuni dei suoi compagni. Una volta conquistato il potere, il suo Partito deve eviatare di fare la fine della Comune di Parigi, ed è la guerra civile. La quale dura militarmente parlando circa 4 anni, ma si protrae in altra forma anche dopo. Infatti le tendenze, spinte e contrapposizioni, sono molto maggiori in una società nuova, in cui non vi è abitudine a molte cose, che non in una società che da decenni o secoli soffre le stesse forme di oppressione.

Il socialismo si trova quindi innanzi alcune questioni, di ordine: politico legato ai Soviet ed alla loro centralizzazione, ed alla capacità del Partito di esercitarne la

direzione per evitare la debacle economico legato alle casse dello Stato catturato dalla rivoluzione, e delle attività economiche industriali contadine e di altro genere, presenti di condizioni sociali

di rimozione in particolare delle forme feudali rimaste

E' proprio in "difesa" dei "poveri" contadini proprietari, classi feudali e di sfruttatori che avevano vissuto nella più assoluta ignoranza e dipendenza dal potere zarista, che l'Occidente ed i "teorici" piccolo borghesi si scatenano nell'accusare le "forme" adottate dal socialismo per poter gestire l'agricoltura in funzione della città.

Le città all'epoca non erano inestricabili giungle di asfalto inquinate da smog e invivibili, ma erano arretrati conglobamenti edilizi urbani, nei quali tuttavia era possibile dare delle condizioni di vivibilità e di igiene che nelle campagne, nel fango e nello schiavismo asservito ai contadini ricchi, non era possibile certo garantire.

Oltremodo, per poter costruire il socialismo, sconfiggere le malattie e l'analfabetismo, non era possibile "abbellire" i villaggi che erano strutturalmente sorti per rimpinzare le pance dei nobili, proprietari terrieri e dei contadini ricchi.

La collettivizzazione delle terre, gli spostamenti di popolazione, il rapporto tra produzione agricola e produzione industriale, quindi costituivano elementi di un progresso nazionale che era necessario ancor prima che per costruire il socialismo, per porre il paese ad un grado di sviluppo superiore rispetto a quello che era stato imposto al popolo contadino da secoli e secoli di oppressione nobiliare e clericale.

Un po' come se oggi dovessimo esercitare un po' tutti la trasformazione rivoluzionaria: non potremmo prescindere certo dalle specializzazioni esistenti in campi fondamentali dell'economia (proprio quelli che le multinazionali non vogliono più lasciare in Italia), ma nemmeno potremmo abolire d'un tratto le professioni che non ci piacciono (esempio i fiscalisti).

Il popolo, riorganizzato in una Repubblica consiliare in cui si rispettino i principi fondamentali della precedente Costituzione, e si innovi la stessa abolendo la proprietà privata dei mezzi di produzione, abolendo i privilegi identificabili e conosciuti dalle masse sin da subito, per abolire poi anche quelli segreti appena possibile, il popolo, ragionando potremmo dire, dovrebbe ritrovarsi in Soviet, ossia in Assemblee, luogo per luogo, e decidere il da farsi. Ecco che il KAOS autentico del capitalismo cerca di impedire questo tipo di sviluppo storico (il potere della auto-organizzazione, della rivoluzione proletaria dal basso), creando tali e tante divisioni, da rendere utopia il concreto possibile. Ecco sorgere le idee arrendiste, i dogmatismi, i convincimenti di tipo anarchico, distruttivo e partoristico.

Ecco che i "dirigenti" della società, nell'apice dello sfacelo capitalista, non esprimono più nemmeno la necessità di "convincere" il popolo, hanno solo una problematica: PREVENIRE IL POSSIBILE.

In questo senso è vero che la repressione preventiva è ben superiore alla guerra dell'aristocrazia bianca che si frappose, dopo il primo sconcerto, alla rivoluzione, ma è anche vero che può agire entro dati limiti.

Quei limiti, se superati, lo sono a causa dei limiti e delle contraddizioni del campo avverso. Ecco quindi la necessità della repressione preventiva, di crearsi dei campi interni al campo rivoluzionario, quando non sia più possibile isolare del tutto questo campo dalle masse.

Come si vede, la gestione del potere e dell'informazione sono ben altra cosa rispetto alle norme di diritto e Costituzionali, secondo le quali le opinioni ed idee hanno tutte lo stesso valore e possibilità di espressione.

Nella costruzione del socialismo, il problema è analogo. C'è sempre la possibilità che le classi borghesi, con i soldi nascosti, con i propri legami con la malavita e le strutture poliziesche e militari, clericali e con i loro contatti multinazionali, possano avviare dei colpi di stato. Fu questo il caso del Cile, dove le elezioni avevano permesso un mutamento, e la borghesia imperialista americana comprò la parte militare che pur si era precedentemente data disponibile alla difesa del socialismo pacifico di Allende.

Quindi il socialismo, non è vero che fu repressione. Fu repressione della borghesia che voleva ripristinare il feudalesimo e il capitalismo d'élite.

Così fu in Germania, dove il "pericolo rosso" fu affrontato dalle truppe militarizzate naziste grazie all'appoggio fondamentale del grande capitale.

In Italia il fascismo sorse grazie al sostegno di certe fazioni militariste capitaliste, e del clero.

La democrazia italiana post seconda guerra mondiale fu più volte a rischio di colpo di stato reazionario, e fu sempre il movimento operaio a sventare questi tentativi.

Così, nello stesso spirito ma da posizione opposta, il Partito bolscevico, non aveva il compito solo di "sperimentare" e proporre alle masse affamate, un nuovo sistema sociale. Doveva costruire un nuovo sistema sociale, pena il decadimento miserabile del paese e la sua riconquista da parte di élites spietate che per secoli e secoli avevano ridotto le masse in catene, come bestiame.

Comunque, anche se nel Partito bolscevico vi furono contestazioni e diverse idee sul come attuare questa o quella misura, e sulla necessità o meno di imporre una pianificazione che permettesse la coesistenza con parti di capitalismo statalizzato e delle attività private, non è assolutamente vero che fu la negazione assoluta di questo e quelle. Ogni misura era legata alla possibilità o meno di funzionalizzare una regione economica o determinate attività, alla dimensione civile e col-

lettiva delle masse. La Società, in questo caso, è il Socialismo, ossia il modo di produzione coincide almeno in tendenza e in parte, con lo spirito ed il fine generale che si è deciso di portare avanti, e che è partecipato dalle masse attraverso le loro forme avanzate e rappresentative: i Soviet, che non finirono certo, come i trotskisti cercano di raccontarci, con la sconfitta di Trotsky in seno al Partito.

Qui occorrerebbe una digressione. I comunisti italiani in particolare hanno storicamente divinizzato il Partito bolscevico ed i Soviet dell'URSS, ma non hanno poi costruito un partito rivoluzionario degno di questo nome né dei Soviet all'altezza dei compiti. Hanno partecipato e costruito una rete di migliaia di sezioni del PCI, e di centinaia di gruppi alla sua sinistra, senza però avere la "misura" necessaria a non enfatizzare il proprio essere "Partito" non essendo ancora "Partito rivoluzionario". Questo è stato anche nelle organizzazioni combattenti come le BR. Nelle realtà di base e nei consigli di fabbrica, invece, hanno riprodotto, nella schematizzazione del "portare la linea tra le masse", il ruolo PRESUNTO della propria organizzazione, a prescindere dalla sua effettiva capacità di far crescere le masse, i loro organismi, ed i loro dirigenti. Questa crescita non è assimilabile tout court al passaggio a militante di partito, od a quadro dirigente.

Questo elemento fu compreso dai dirigenti operai che costruirono l'autonomia operaia alla fine degli anni '60, e per altri versi fu compreso da alcuni tra quanti sostenevano che la Grande Rivoluzione Culturale Proletaria era il punto più alto raggiunto dalla dinamica Masse-Partito-Masse nella costruzione del Socialismo. Entrambe le cose erano vere e corrette, ma non giunsero ad unirsi in una concezione rivoluzionaria unitaria adeguata ai paesi capitalisti cosiddetti "avanzati".

E quindi non sorse quel Partito Maoista che poteva qualificarsi come passaggio. Si era ancora in Italia in quegli anni, alla concezione del Partito Leninista. Appunto al più una concezione falsa, perché Lenin non era morto con Lenin, ed aveva continuato a marciare, nelle campagne e montagne cinesi, così come in altri luoghi lontani, facendo crescere il leninismo nel marxismo-leninismo-maoismo, a misura del passaggio di altri paesi e continenti al modo di produzione capitalista, attraverso le trasformazioni indotte dalle società coloniali non legate più unicamente all'estrazione di materie prime per le industrie occidentali. Ciò che si vede oggi.

All'epoca questo appunto non era comprensibile. Oggi lo è, e comunisti non sono né i revisionisti, né gli opportunisti, né i riformisti a trucco, né quanti negano la terza tappa del marxismo.

Lenin in qualche modo questo lo vide, laddove prevedeva e dichiarava la rivoluzione proletaria come un fenomeno sociale delle masse, che si sposta, in quella fase ad Est (non ad Ovest, in Germania od Europa, dove l'imitazione del modello insurrezionalista non produsse che sconfitte).

Ma lo vide anche Stalin, che non a caso non ostacolò mai il lavoro internazionalisti



sta, e che certo non fu il repressore cieco e ferino che certa storiografia intende rappresentare, e anche se è certo che condusse una serie di errori (analizzati al solito dopo, a mente fredda, dai compagni più avanzati dell'epoca, dai compagni cinesi), certamente durante il periodo in cui diresse il Partito bolscevico (termine poi divenuto obsoleto) il socialismo produsse benessere e serenità tra le masse, partecipazione e militanza nel mondo del lavoro, cultura e capacità scientifica del paese, capacità militare e tecnologica tale da competere con il ben più avanzato e dotato di mezzi, sistema capitalista. Questi sono fatti, come lo sono i dati statistici della produzione di allora, che, se sono valido strumento interpretativo oggi, perché non lo devono essere di allora ? D'altronde era un fatto che la potenza bellica tedesca aveva un grandissimo vantaggio, e ciononostante tattica e strategia, guerra di popolo e capacità di sfruttare il proprio campo a proprio vantaggio (es. nella famosa capacità di traslare le industrie di migliaia di chilometri e di rimetterle in produzione in tempi mai visti prima), furono in grado di sconfiggere il nazi-fascismo e di evitare all'Umanità danni ancora maggiori.

Si disse poi che l'URSS si era mangiata tutta l'Europa orientale. Nulla di più falso. O rivoluzioni popolari, o libere elezioni, i paesi dell'Est europeo all'unisono aderirono al Socialismo. E non solo: fu grazie alle mediazioni (erronee secondo alcuni) di Stalin, che rimasero al capitalismo la Grecia e l'Italia.

Le menzogne anarchistiche sulla guerra di Spagna, attribuiscono le colpe all'URSS di Stalin di non aver aiutato abbastanza la repubblica, secondariamente di aver fagocitato la repressione del poum, che tifosisticamente 70 anni e passa dopo, anche persone che gli stessi militanti del poum certo non avrebbero potuto sopportare, definiscono il partito rivoluzionario per eccellenza di allora. Anche qui contano i numeri ed i fatti. Furono anarchici coloro che spararono per primi sui compagni a Barcellona, e il loro obiettivo era il ministero dell'informazione. A Mosca pure i socialisti rivoluzionari pensarono alle armi nel luglio 1918, e anche lì furono repressi. Nella rivoluzione culturale cinese gli ultrasinistri venivano sparati alla schiena, perché travisavano il metodo e scavalcavano le masse. L'URSS fu l'unico paese che, a migliaia di chilometri e nonostante l'accerchiamento imperialista, aiutò la repubblica spagnola. Ed i comunisti furono la principale forza specie nelle Brigate internazionali, a schierarsi e pagare col sangue nella lotta antifascista. Fu comunista e dell'Internazionale la proposta e l'attuazione del Fronte unico, ed anzi, a questa politica spesso venne sacrificata proprio la linea del PC stesso.

Le colpe di Stalin nelle "purghe" del 1934-1939 anche qui sono state enfatizzate, come se in un paese di quelle dimensioni e sviluppo storico un uomo solo potesse gestire una messa in discussione complessiva degli organi dirigenti quale fu quel periodo, nel quale le accuse non viaggiavano segretamente ma erano

espressione di contrasti aperti, e discussi nei Soviet.

Ogni società poi esprime un certo grado di violenza, ed in questo ciò che distingue borghesia e proletariato sono alcune cose che si ripetono nei diversi periodi storici e situazioni.

Fu borghese il metodo repressivo burocratico, e per esempio questo costò la fucilazione proprio al principale inquisitore. Come anche Lin Piao non fece una fine serena.

Fu proletario il metodo dialettico, come i processi nei Soviet stessi, nelle masse, e non nei circolini privati delle cosiddette avanguardie, che all'epoca avevano ben poca ragione di esistere, come fu proletario il metodo di critica dal basso lanciato dalle guardie rosse in Cina su ispirazione critica di Mao Tse-Tung.

Noi non c'eravamo, ma abbiamo seguito un filo rosso, che non concepisce dogmatismi né deviazionismi di comodo utili per predicare vangeli che non siano sottoposti alla dura critica delle masse, mentre si sta ben nascosti dentro le organizzazioni riformiste od istituzionali per non esporsi alla repressione. La quale peraltro poi arriva anche lì, perché è cieca e furibonda.

Questo filo rosso nasce con Marx ed Engels, e parliamo di Marxismo.

Si sviluppa nella prima internazionale e cresce nel proletariato con il sorgere dei partiti socialdemocratici ed al loro interno delle frazioni comuniste ed antimilitariste. Ha un secondo stadio con il Leninismo, con la conquista del potere da parte del Partito proletario E comunista, e si distingue nel distinguere anche negli altri paesi e realtà, tra posizioni giuste e non, all'interno dell'Internazionale Comunista (un Partito Comunista tendenzialmente mondiale), la quale si scioglie ma non eclissa, con le contraddizioni e difficoltà sorte a causa della 2° guerra mondiale sin dentro i PC. Con il compagno Stalin ha un grado di tenuta e sviluppo nella costruzione del socialismo, con Mao Tse-Tung ha una estensione alle realtà meno sviluppate delle masse del terzo mondo cosiddetto, e nella produzione della scienza della guerra rivoluzionaria ove l'insurrezione è solo l'ultimo atto di un lungo conflitto generale tra classi ed anche contro invasori legati ai potenti.

Con la rivoluzione culturale e il metodo per evitare la fine del socialismo nell'involuzione burocratica ed autoritaria di matrice revisionista borghese, abbiamo la terza tappa del pensiero comunista, con la sua estensione all'universalità del nostro genere umano, alla terra intera: e siamo al Maoismo.

Mao è Leninista come lo è Stalin, ma in maniera migliore.

Lenin è Marxista come lo fu Gramsci, ma con maggiore successo e determinazione. Marx non è cristiano, è dialettico e materialista, scienziato ed amante della necessità di libertà ed autentica democrazia delle masse nell'emancipazione dallo sfruttamento di allora e di oggi.

Per questo il nostro festeggiare la Rivoluzione d'Ottobre è il nostro essere Marxist-Leninisti-Maoisti.

Guardare avanti !

Ila serie n.2



Karl Marx, Friedrich Engels, Lenin, Stalin, Presidente Mao Tse-Tung, Presidente Gonzalo Chiang Ching, Wang Hong Wen, Charu Mazumdar, Ibrahim Kaypakkaya, Jose Maria Sison, Presidente Prachanda, Antonio Gramsci, Georgij Dimitrov, Molotov, Edith Lagos, Ahmed Sa'adat, Ho Chi Minh, Kanafani, Akram Yari, Janet Talavera, Che Guevara, Ahmed Jibril, George Habasch, J.C.Mariategui, Ethel Rosenberg, Kim Jong-il, , Generale Giap, Ilymaz Guney, Louise Michel, Vladimir Majakovsky, Hsu Cheng Chiu, Bertoldt Brecht, Najj Al Ali

## A proposito del 40° anniversario della cattura in combattimento del combattente Che Guevara

*"... Le battaglie si vincono sempre ... Si vince o si muore ..."*

*"...provare sdegno per ogni ingiustizia ..."*

(aprossimative citazioni di due concetti cari al Che)

Nella composizione pubblicata nella pagina a fianco, che non vuole essere esaustiva, ma costruttivamente di indicazione, a tutti i giovani compagni-e che non si vogliono limitare alla lotta per "moda" o per modo di viverci le cose, ma che vogliono essere coscienti del processo storico cui appartengono, il compagno Ernesto "Che" Guevara, qui a memoria non ricordo il nome più lungo, ma molti altri lo citeranno, trova posto, con l'ultima sua immagine in vita nota, quella in cui, catturato, sta per patire una notte nelle mani dei suoi aguzzini, che all'indomani lo fucileranno, per poi esibirlo su un tavolo, per i fotoreporter occidentali.

Nell'anno passato prima della sua morte, il gruppo o meglio i due gruppi con i quali si era mosso nella guerriglia in Bolivia, avevano assaltato vari gruppi di militari, uccidendone più di 50. Un numero certo insufficiente a scatenare una rivoluzione, ma un numero certo sufficiente a dimostrare la validità di un modello di guerriglia mobile in un territorio particolarmente aspro e montano, molto vicino ad altre precedenti esperienze.

La sua sconfitta, dopo molte vittorie, toccò l'anima e il cuore di molti, non solo compagni, in occidente, e divenne un mito.

Ma i suoi passaggi politici precedenti (la sua sensibilità e curiosità, la sua partecipazione internazionalista ad altro processo rivoluzionario, la sua disponibilità a spostarsi laddove non si sapeva se si sarebbe tornati, le sue critiche e consigli e direttive ai passaggi dei tentativi di costruzione del socialismo a Cuba, il suo contributo internazionalista, il Discorso di Algeri, ed altre sue intuizioni, i suoi insegnamenti anche militari), ne fanno certo uno dei rivoluzionari più interessanti di quell'epoca storica, che precede la maturità superiore e maggiormente duratura e strategicamente attuale e futura della guerra popolare prolungata.

Quindi tanto di cappello al compagno Che, e nessuna stima alle migliaia di falsi rivoluzionari che campano ancora una volta, anche lucrando, da 40 anni senza interruzione, sulla sua storia.

Paolo Dorigo, militante comunista maoista  
ottobre 2007

## APPELLO PER IL 90° ANNIVERSARIO DELLA RIVOLUZIONE SOCIALISTA D'OTTOBRE

L'iniziativa di Roma è stata promossa, dopo il ritiro di Iniziativa comunista, che aveva promosso a luglio il primo testo da Circolo Lenin, teoria & Prassi, Proletari Comunisti, Partito dei Carc. Iniziative locali si sono tenute anche a Catania, Genova e Marghera. A livello Veneto, non hanno dato segno di vita ai nostri inviti, né il "Comitato per l'unità dei comunisti di Padova", né il "Circolo Gastone Foco" di Padova, né il "Soccorso popolare", né il "Centro di documentazione Giacca" di Padova, né altre realtà, a parte l'adesione all'iniziativa di Marghera da parte del circolo Tuttinpièdi. All'appello, ampiamente circolato, hanno dato la loro adesione: Sindacato Lavoratori in Lotta, La Linea Rossa Genova/per il Partito, Associazione Solidarietà Proletaria, *Bollettino Operai Auto-organizzati* Mira-Marghera, *Edizioni Lavoro Liberato*, compagni per il Soccorso Rosso Proletario Venezia-Veneto, CPO Experia, CPA FI Sud, *nuova unità*, Circolo culturale A.Gramsci Garbagnate, Coordinamento Lavoratori Comunisti, Giovani Comunisti-e Circolo PRC Casalfiorentino, G.A.MA.DI., Circolo Culturale Proletario di Genova, Marco Sacchi, Adriana Chiaia, Mirco Panizzi, Paolo Dorigo, Massimiliano Scandurra, Patrizia Cassinera, *Guardare Avanti !*, *mirarossa.org*, Maurizio Bassetti (AVae-m), Vittorio Vidali (comitato di quartiere CITA Marghera), *siporcuba.it*, Aldo Galvagno, Giandomenico Beltrame (ANPI Conegliano), Emilio Vian (ANPI Mira)

**L'iniziativa di Roma, del 10 novembre, si è conclusa con una prima mozione generale ed una mozione solidale con due prigionieri rivoluzionari turchi in Italia.**

### PRIMA MOZIONE:

Prima mozione proposta dal comitato promotore e approvata dall'assemblea nazionale per il 90° anniversario della Rivoluzione Socialista d'Ottobre tenutasi a Roma il 10 novembre 2007 presso il Villaggio Globale. Noi partecipanti e componenti delle delegazioni dei partiti e delle organizzazioni presenti all'assemblea indetta a Roma il 10/11/2007 per il 90° anniversario della Rivoluzione Socialista d'Ottobre. - Ringraziamo calorosamente tutti i partiti, le organizzazioni, le compagne ed i compagni che ci hanno fatto pervenire i loro messaggi di saluto e solidarietà internazionalista e tutti coloro che hanno apportato il loro contributo all'assemblea; - Respingiamo il vergognoso attacco borghese e reazionario contro l'Ottobre sovietico, che mira a riscrivere la storia in senso controrivoluzionario, a criminalizzare i comunisti e le loro organizzazioni; questo attacco mira senza dubbio a disarmare ideologicamente e politicamente la classe operaia e i popoli in lotta per la loro emancipazione e serve ad agevolare lo smantellamento di tutte le conquiste sociali e politiche che, in particolare in Europa, i lavoratori e le masse popolari hanno strappato al sistema imperialista; - Riconosciamo il valore ed il

significato universale della Rivoluzione Socialista d'Ottobre che ha iniziato una nuova epoca nella storia dell'umanità e riaffermiamo il nostro impegno di lotta per la rivoluzione proletaria, che libererà la classe operaia ed i popoli dal giogo del capitale e dalle guerre imperialiste; - Lavoriamo nel nostro paese per dare forma e direzione ad un movimento rivoluzionario di massa che alzi le bandiere dell'antimperialismo e dell'anticapitalismo, della trasformazione ed il rinnovamento radicale della nostra società, per conquistare un mondo diverso e migliore, che assicuri il benessere e la qualità della vita per le grandi masse: questo mondo si chiama socialismo, unica alternativa alla crisi generale del capitalismo; - Sosteniamo la lotta dei partiti comunisti di tutto il mondo per la rivoluzione proletaria socialista.

Esprimiamo solidarietà con tutti i popoli del mondo che lottano contro l'imperialismo e per conquistare la liberazione sociale e nazionale; sosteniamo le lotte antimperialiste e le guerre popolari in Colombia, America Latina, Turchia, Kurdistan, Nepal, Perù, Filippine, India; sosteniamo la resistenza del popolo cubano al genocida blocco statunitense; sosteniamo la resistenza del popolo iracheno per cacciare gli invasori dal suo territorio e la lotta del popolo palestinese e libanese contro il sionismo israeliano; - Rifiutiamo i preparativi della progettata aggressione Usa all'Iran che si basa su pretesti falsi come quelli che hanno portato alla guerra all'Iraq e pertanto esprimiamo la necessità di lavorare per dar vita al più ampio fronte antimperialista che si esprima nell'azione e nella mobilitazione dei lavoratori e dei popoli;-

Chiamiamo gli operai, i lavoratori, i disoccupati, gli studenti, le donne del popolo, all'unità di lotta, all'unità di classe, sulla base di un programma che rompa completamente con il neoliberismo e la politica antipopolare e di guerra imposte dal grande capitale e dai suoi governi di centrodestra e centrosinistra, per garantire i diritti fondamentali di tutti i lavoratori, italiani e stranieri, del nord e del sud, giovani ed anziani, uomini e donne; - Reclamiamo l'immediata libertà dei comunisti, dei rivoluzionari e dei dirigenti popolari incarcerati in ogni paese; il nostro appoggio va a tutte le vittime della repressione, a tutti i prigionieri politici e di opinione che sono ostaggio delle classi dominanti e che continuano ad essere privati della libertà o perseguitati perchè combattono per la causa della giustizia sociale e della libertà dei popoli;-

Ci dichiariamo parte integrante e pertanto continueremo ad appoggiare, a sostenere e ad organizzare i movimenti di lotta operaia e popolare nel nostro paese, contro l'accordo su pensioni e welfare, contro una legge finanziaria che regala altri soldi ai padroni, contro lo smantellamento dei diritti e delle conquiste sociali; siamo a fianco dei metalmeccanici e delle altre categorie di lavoratori

che si battono per il contratto collettivo e per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro; siamo a fianco delle popolazioni che lottano contro le basi U-SA e Nato (a Vicenza ed altrove), così come contro i diktat dell'U.E dei monopoli, contro la devastazione ambientale ed il degrado sociale e culturale causati dal capitalismo; siamo ai fianco dei migranti che lottano per i diritti negati dal mostro imperialista;- Condanniamo e denunciemo la politica repressiva e reazionaria dei governi borghesi, che perseguono gli interessi della classe dominante e riducono la classe operaia e le masse popolari alla miseria, alla precarietà, all'insicurezza, pretendendo inoltre di soffocare la loro legittima protesta e negare il loro diritto di organizzazione e di sciopero; -

Uguualmente denunciemo e condanniamo la persecuzione politica e giudiziale attuata nei confronti dei dirigenti e i militanti delle organizzazioni comuniste, rivoluzionarie, antifasciste, del movimento operaio e popolare nel nostro paese, nei confronti di tutti coloro che non si vogliono piegare di fronte allo sfruttamento ed alla violenza padronale, che la borghesia pretende di ridurre al silenzio attraverso la repressione, l'intimidazione e misure pseudo-legali volte a liquidare le stesse agibilità democratiche; per questo ci associamo all'iniziativa nazionale che ci deve vedere presenti, ai primi di dicembre a Melfi con manifestazione ai cancelli della Fiat Sata ed assemblea a Rionero; - Prendiamo, infine, impegno a cooperare in modo più stretto, a rafforzare la nostra unità nel campo pratico ed in quello teorico, per adempiere ai compiti che ci spettano nella lotta per l'emancipazione della classe operaia e dei popoli.

IL DOCUMENTO CHE SANCISCE  
LA FINE DELLA TERZA INTERNAZIONALE  
(CHE VA RICOSTRUITA SOTTO LA DIREZIONE DEL MARXIS-  
MO-LENINISMO-MAOISMO)

Risoluzione del Presidium del Comitato Esecutivo  
della Internazionale Comunista, 15 Maggio 1943

Il ruolo storico della Internazionale Comunista, fondata nel 1919; a seguito della sconfitta politica della schiacciante maggioranza dei vecchi partiti operai dell'anteguerra, è consistito nel difendere la dottrina del marxismo contro il suo indebolimento e la sua falsificazione da parte degli elementi opportunisti del movimento operaio; nell'aver contribuito ad unificare in una serie di paesi l'avanguardia degli operai avanzati in autentici partiti; nell'aiutarli a mobilitare le masse lavoratrici per difendere i loro interessi economici e politici, per lottare contro il fascismo e contro la guerra che stava preparando, così come per appoggiare l'Unione Sovietica, baluardo fondamentale contro il fascismo. L'Internazionale Comunista smascherò opportunamente il vero significato del "Patto Anti-Comintern", quale strumento di preparazione della guerra da parte dei nazisti. Smascherò infaticabilmente, molto prima della guerra, l'infame lavoro sotterraneo degli hitleriani negli Stati stranieri, lavoro mascherato come campagna contro una supposta ingerenza internazionale comunista negli affari interni di questi Stati.

Ma già molto prima della guerra era sempre più evidente che, a misura che si complicava la situazione di ogni paese, sia a livello interno che internazionalmente, la soluzione dei problemi del movimento operaio di ogni paese da parte di qualsiasi centro internazionale, avrebbe incontrato difficoltà insuperabili. La profonda diversità dei percorsi storici dello sviluppo dei diversi paesi del mondo, il carattere diverso e anche contraddittorio dei loro regimi sociali, il diverso livello di vita e ritmo di sviluppo sociale e politico e, infine, la diversità del grado di coscienza e di organizzazione degli operai, imponevano pure diversi obiettivi alla classe operaia dei diversi paesi.

Tutto lo scadenarsi degli avvenimenti nell'ultimo quarto di secolo, così come l'esperienza accumulata dalla Internazionale Comunista, dimostrarono in modo convincente che la forma di organizzazione per unire gli operai, decisa nel I Congresso della Internazionale Comunista, era una forma che corrispondeva alle necessità del periodo iniziale della rinascita del movimento operaio, la quale andava incespicando a misura che si sviluppava questo movimento e la complessità dei suoi compiti nei diversi paesi, giungendo così ad essere un ostacolo per il rafforzamento ulteriore dei partiti operai nazionali.

La Guerra Mondiale, scatenata dagli hitleriani, approfondì ancor più le diffe-



**renze** nella situazione dei diversi paesi, tracciò una profonda linea di demarcazione tra i paesi soggetti alla tirannia hitleriana e i popoli amanti della libertà, uniti in una potente coalizione antihitleriana. Mentre nei paesi del blocco hitleriano il compito fondamentale degli operai, dei lavoratori e di tutte le persone oneste, consiste nel contribuire in tutti i modi alla sconfitta di questo blocco facilitando l'abbattimento dei governi colpevoli della guerra; nei paesi della coalizione antihitleriana il sacro dovere delle grandi masse popolari e, innanzitutto, il dovere degli operai d'avanguardia, consiste nell'appoggiare con tutti i mezzi gli sforzi militari dei governi di questi paesi per il più rapido annientamento del blocco hitleriano, e per garantire l'amicizia reciproca delle nazioni sulla base della uguaglianza dei diritti.

Non bisogna nemmeno perdere di vista il fatto che i diversi paesi che compongono la coalizione antihitleriana hanno anch'essi i loro compiti specifici. Così, per esempio, nei paesi occupati dagli hitleriani, che persero la loro indipendenza statale, il compito fondamentale degli operai avanzati consiste nello sviluppare la lotta armata, affinché si trasformi in guerra di liberazione contro la Germania hitleriana. Contemporaneamente, la guerra liberatrice dei popoli amanti della libertà contro la tirannia hitleriana, nel porre in movimento le più ampie masse che si uniscono senza distinzione di partito o di credenze religiose, nelle fila della potente coalizione antihitleriana, ha messo in evidenza indiscutibilmente che l'auge generale nazionale e la mobilitazione delle masse per accelerare la vittoria sul nemico, possono essere realizzate in maniera migliore e più feconda dall'avanguardia del movimento operaio di ogni paese all'interno dei confini del proprio Stato.

Il VII Congresso della I.C., celebrato nel 1935, tenendo presenti i cambiamenti avvenuti nel frattempo, sia a livello internazionale che nel movimento operaio, cambiamenti che richiedevano una grande mobilità e una grande autonomia da parte delle sue sezioni [nazionali, ndT] per risolvere i problemi presentatigli innanzi, sottolineò già allora la necessità che il Comitato Esecutivo della I.C., per risolvere tutti i problemi del movimento operaio, *“si basasse sulle condizioni e sulle particolarità concrete di ogni paese, evitando come regola generale quella di immischiarsi direttamente negli affari organizzativi interni dei partiti comunisti”*. Queste stesse considerazioni furono quelle che spinsero l'I.C. ad approvare, una volta che gli fu nota, la risoluzione adottata dal P.C. degli USA, nel novembre 1940, sulla sua uscita dalle fila della Internazionale Comunista.

I comunisti, guidati dalla dottrina dei fondatori del marxismo-leninismo, non furono mai partigiani della conservazione delle forme di organizzazione del movimento operaio e dei metodi di lavoro di questa organizzazione, subordinarono sempre le forme di organizzazione del movimento operaio e i metodi di lavoro di questa organizzazione agli interessi politici vitali del movimento operaio

nel suo insieme, alle peculiarità della situazione storica concreta e agli obiettivi che si deducono direttamente da questa situazione. I comunisti ricordano per esempio il grande Marx, che seppe unire gli operai di avanguardia nella Associazione Internazionale dei Lavoratori, e anche, quando la Prima Internazionale aveva compiuto la sua missione storica, gettando le basi per lo sviluppo dei partiti operai nei paesi dell'Europa e dell'America, una volta che maturò la necessità di creare partiti operai nazionali delle masse, procedette allo scioglimento della Prima Internazionale, dato che questa forma di organizzazione non corrispondeva più a quella necessità.

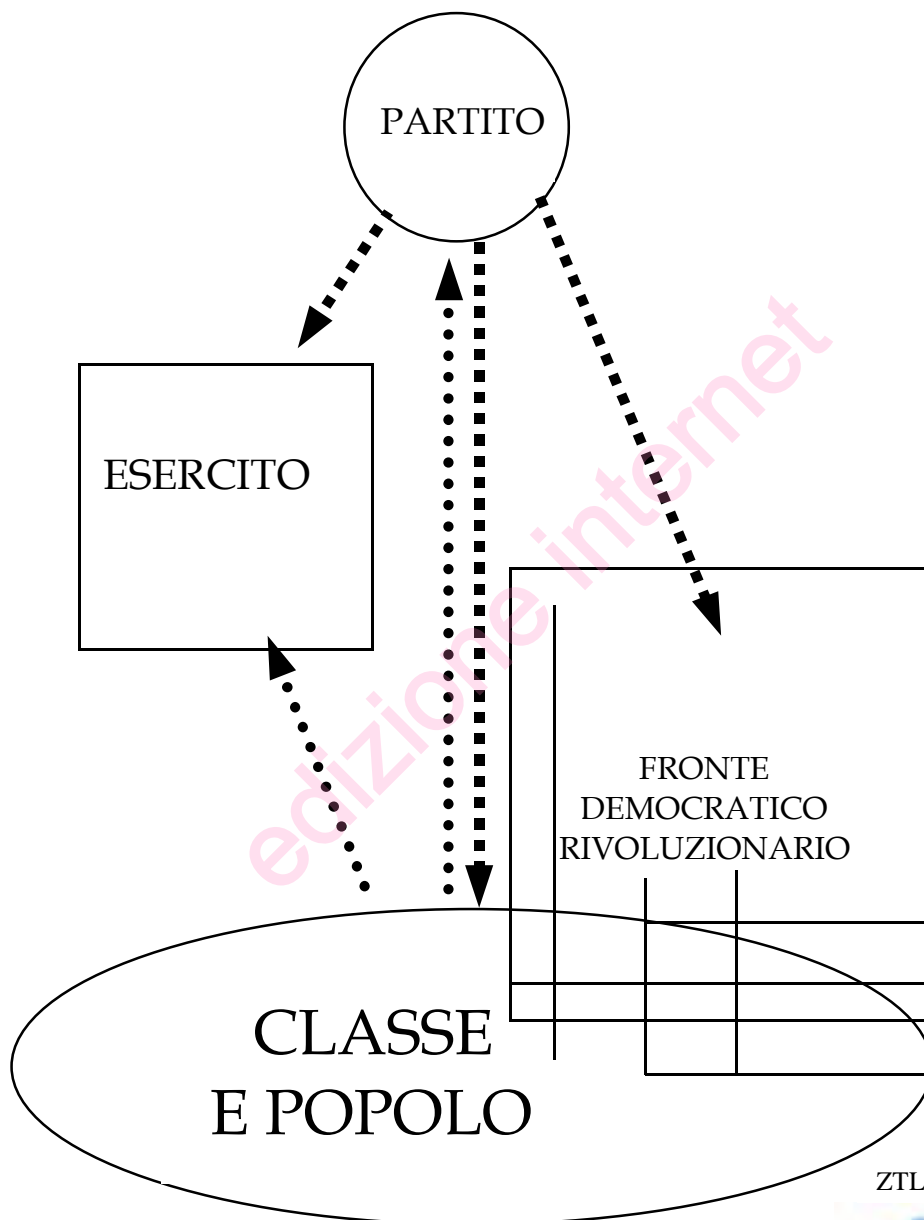
Partendo dalle considerazioni citate, e tenendo presente la crescita e la maturazione politica dei partiti comunisti e dei loro quadri dirigenti nei diversi paesi, e considerando inoltre, che durante l'attuale conflitto mondiale, una serie di sezioni proposero lo scioglimento dell'Internazionale Comunista quale centro dirigente del movimento operaio internazionale, il Presidium del Comitato Esecutivo dell'Internazionale Comunista, impossibilitato, a seguito della Guerra Mondiale, a convocare un congresso della Internazionale Comunista, si permettere di proporre all'approvazione delle sezioni [nazionali, ndT] della Internazionale Comunista la seguente decisione: sciogliere la Internazionale Comunista quale centro dirigente del movimento operaio internazionale, liberare le sezioni della Internazionale Comunista dagli obblighi derivanti dagli statuti e dalle risoluzioni dei congressi dell'Internazionale Comunista.

Il Presidium del Comitato Esecutivo dell'Internazionale Comunista esorta a partecipare attivamente e con ogni mezzo alla guerra di liberazione dei popoli e degli Stati della coalizione antihitleriana, al fine di accelerare la sconfitta del nemico mortale dei lavoratori, il fascismo tedesco e i suoi alleati vassalli.

I membri del Presidium del Comitato Esecutivo della Internazionale Comunista: Dimitrov, Ercoli, Florin, Gottwald, Kolarov, Koplén, Kusinen, Manuilsky, Marty, Piek, Zdanov, Thorez.

COMMENTO POLITICO  
da [www.paolodorigo.it](http://www.paolodorigo.it)

L'esito vittorioso della guerra patriottica antifascista in Urss e nei paesi europei, nulla toglie al fatto che lo scioglimento dell'I.C. più o meno contemporaneo ai convegni di Teheran e Yalta, in cui il compagno Stalin si prese la responsabilità della "spartizione" geopolitica dell'Europa a spese del popolo Greco e della concezione rivoluzionaria della non ingerenza e del sostegno ai partiti fratelli per quanto riguarda la linea politica interna al paese, FU UN GRAVE ERRORE POLITICO dovuto a 2 stringenti contraddizioni irrisolte poi per decenni: - Il revisionismo (via pacifica al socialismo e metodo poliziesco revisionista nel Partito, in Europa occidentale, all'epoca ancora non in Spagna, e invece in particolar modo in Italia, autoritarismo della classe dirigente anche in Europa orientale -dalla repressione del gennaio 1953 degli scioperi operai in Germania Est.- L'emancipazione dei popoli oppressi e il successivo sviluppo mondializzato della produzione capitalistica di plusvalore, a fronte del permanere (proveniente dal socialismo della II a Internazionale) nelle organizzazioni comuniste dell'Europa occidentale, dello sciovinismo (frutto del revisionismo). Questo, per quanto apparirà assurdo a chi pensasse alla quantità di rapporti internazionalisti dell'Urss e poi della Cina, diventa più chiaro a chi studi le critiche cinesi al boss del revisionismo Togliatti sulla rivoluzione in Italia e sulla sua concezione "internazionalista" e soprattutto sulla polemica e rottura tra il PCC e il PCUS oramai già revisionista (lettere in particolare del 1964). Ora che la situazione internazionale e la portata e la crisi generale del capitalismo imperialista portano alla considerazione che contraddizioni fondamentali rimangono quella tra lavoro vivo e capitale, tra proletariato mondiale e popoli oppressi ed imperialismo, ed interimperialiste (dal 17 in poi principalmente Usa-Urss), ma che la contraddizione principale è tra proletariato mondiale e popoli oppressi ed imperialismo, si può capire come i paesi socialisti di oggi troveranno un'unica via di mantenimento della propria indipendenza nazionale e di rafforzamento del socialismo nel sostenere fermamente l'identità politica rivoluzionaria del proletariato mondiale e dei popoli oppressi contro e fuori da ogni falso ed ipocrita appoggio dei revisionisti, pena la trasformazione della loro società in qualcosa di simile alla attuale Cina filocapitalista ove, se la lotta di classe avanza e si deve scontrare per riportare le lancette della storia al loro posto, non lo deve certo ad alcun dirigente revisionista ma principalmente al Presidente Mao Tse-Tung.



ZTL



**PER IL FRONTE DEMOCRATICO  
RIVOLUZIONARIO DELLE MASSE POPOLARI  
SULLA ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE DEL FDRMP,  
PER AREE GEOPOLITICHE INTERCOMUNALI, LEGATE AI  
SETTORI E PER SUDDIVISIONI TERRITORIALI**

*È un documento circolato nel 2005, che propone una sorta di formazione della direzione di classe sulle varie realtà che operano socialmente e politicamente, nei vari contesti sociali, senza essere organismi "di Partito". In pratica il documento propone di costruire una rete operante di direzione e coordinamento tra le forze del Fronte Democratico Rivoluzionario delle Masse Popolari, che sia esercizio della direzione dal basso. Implicitamente si comprende che la rivoluzione si svilupperebbe secondo questa proposta dal basso e dall'alto, dal basso attraverso le masse, dall'alto attraverso il Partito, che ovviamente genera i suoi organismi militari (ma di questi aspetti il documento non parla). Nella concezione di chi ha proposto il FDRMP, si includono le forze antagoniste autenticamente non compromesse con il regime anti-democratico, anti-proletario ed anti-popolare, e si escludono quelle ad esso in vario modo legate (anche nascostamente). Le quali non costituiscono un "intergruppi" ma una semplice rete dal basso, operante ma in funzione della lotta pubblica sociale e politica (di Fronte). Il modello non è quello degli organismi generati del PCP in Perù, ma cerca una soluzione al medesimo problema, e in realtà guarda come riferimenti storici attuali al Fronte in Nepal prima della caduta della Monarchia e in particolare al Fronte Nazionale Democratico nelle Filippine.*

*L'analisi sottesa al documento è che la sconfitta del revisionismo, dei gruppi, del militarismo, ha prodotto una confusione eccellente, ma nella quale predomina l'opportunismo, il quale è strutturato molto in profondità e con giustificazioni e lassismi che generano nel popolo forme di arrendimento e fatalismo. Il che a livello di formazione economico-sociale conferma l'analisi fatta dal compagno Dorigo che l'Italia sia un paese attualmente imperialista e semi-feudale insieme, nel quale lo sviluppo della rivoluzione proletaria dovrà essere insieme uno sviluppo classista e di nuova democrazia, essendo corrosa e svilita ogni abitudine delle masse ad un reale esercizio della democrazia dal basso. Sullo stesso filone il documento sul lavoro e la necessità di lavoro di una nuova classe di avvocati democratici rivoluzionari, in <http://www.paolodorigo.it/Avvocati.zip>. Il documento che segue, datato gennaio 2006, si relaziona al documento che abbiamo citato (circolato a firma "Rosso").*

**SU ALCUNI ASPETTI DEL LAVORO POLITICO PER IL  
FDRMP**

vista la dispersione e settarismi, se queste forze inutili del conflitto storico volessero ritrovare la giusta via della rivoluzione senza giocarsi le chiappine, potrebbero almeno avviare dei movimenti di intervento specifici sui punti alti dello sfruttamento, e collocarli DENTRO il FDRMP; esempio:

- 1 la disoccupazione e la sottoccupazione a chiamata e caporalato nel sud, la disoccupazione e la precarizzazione nel centro-nord;
- 2 movimento per l'abbassamento e la semplificazione delle tariffe e bollette dei servizi essenziali, con rivendicazione della ristatalizzazione e requisizione delle finanziarie privatizzate nei campi di precedente "interesse pubblico";
- 3 movimento per una legge unica sulla casa che preveda la requisizione delle case sfitte per gruppo familiare oltre una unità abitativa (appartamento o casetta unica) libera per i figli e che si attui retroattivamente alla data di proposta di legge e non alla data di deliberazione; che preveda statalizzazione delle finanziarie e società di gestione ex patrimonio pubblico; che preveda statalizzazione delle proprietà immobiliari quartierali private oltre il 25° anno di profitto; che preveda la assegnazione temporanea per 1 anno di abitazioni vuote per unità familiari immigrate; il tutto DENTRO il FDRMP;
- 4 movimento per l'abolizione immediata della legge 30/2002 e delle varie leggine in materia, legge Treu compresa, e per la parificazione delle condizioni di assunzione e licenziabilità (solo per giusto motivo o per crisi conclamata e fallimento incipiente con riassunzione se l'azienda si salva) anche per le piccole aziende.
- 5 movimento per la non licenziabilità per diversità di intenzioni nella gestione dei contratti, dei soci delle cooperative.
- 6 rientro amministrativo delle esternalizzazioni. La gestione dei lavoratori deve essere parificata alla unità produttiva o lavorativa e non alla proprietà amministrativa della società, che si occupa del resto ma non delle persone.

Lavoro politico quotidiano negli ospedali per rafforzare il concetto del diritto alla salute ed alla vita e conquistare spazi tra i lavoratori della salute ed anche tra i medici.

Movimento specifico dopo movimento specifico le forze opportuniste potrebbero riavere una loro dignità e spazio politico ma riconoscendosi nel programma generale rivoluzionario p-e-f e in particolare nel coordinamento del FDRMP a livello locale e generale. I vari sindacati di base e assemblee autonome e consigli operai devono rientrare, come i movimenti degli studenti, delle donne, dei docenti ed impiegati e lavoratori dei servizi, dei malati e dei pensionati, ...

A chi esprimesse critica nel nome, diciamo che questo è il frutto di un'analisi e sta a significare una SOSTANZA ove la direzione proletaria non è negata, ma anzi affermata proprio nell'estensione alla maggioranza, delle questioni chiare alla minoranza cosciente.

## A PROPOSITO DI REPRESSIONE E COMUNISTI

di Marco Sacchi

Sono d'accordo con quanto detto nell'articolo *Repressione e comunisti* in *Proletari Comunisti* n. 35, aprile 2007, che da una parte di solidarizza con i compagni arrestati il 12 febbraio 2007, chiedendone la loro liberazione e denunciando la caccia alle streghe che è cominciata dopo gli arresti, dall'altra giustamente si evidenzia il ruolo che ha avuto la CGIL in questa campagna.

E soprattutto mi trovo d'accordo su un punto che ritengo fondamentale, quando si dice "Così non è militando nella CGIL di giorno e sviluppando iniziative di notte che si costruiscono le avanguardie rivoluzionarie della classe operaia e si guida la lotta di massa in funzione della prospettiva del potere proletario".

Perché ritengo importante questo passaggio? Perché si fa notare la profonda contraddizione tra questi compagni dell'area di *Aurora* tra il voler procedere in prospettiva rivoluzionaria e militare in un'organizzazione riformista.

Nell'attuale fase di crisi generale del capitalismo si restringono gli spazi riformisti e si accentua la fusione tra Capitale e apparato dello stato. Come conseguenza di ciò non solo entrano in crisi le tradizionali politiche riformiste (es. l'estensione della spesa pubblica per le pensioni e gli altri servizi sociali) ma le organizzazioni politiche e sindacali riformiste accentuano in questa fase il loro adattamento allo Stato borghese e il loro collaborazionismo di classe.

Perciò militare nella CGIL significa militare in un'organizzazione che non solo pratica la collaborazione di classe, ma adesso con il discorso del TFR diventa un soggetto economico che vuole gestire il denaro dei lavoratori. Da sindacalisti ad assicuratori.

Perciò non si può sviluppare una prospettiva rivoluzionaria praticando una politica sindacale opportunistica, ma nella prospettiva della guerra popolare in un paese imperialista, nella fase attuale che è quella della difensiva strategica, bisogna sviluppare l'autoorganizzazione di classe, costruendo il "sindacato di classe di cui i lavoratori hanno bisogno".

Perciò lottare contro la repressione, nella chiarezza delle posizioni.

*N.B. Dopo una clamorosamente enfatizzata propaganda mediatica specie a Padova, con assemblee e cacce alle streghe, abbiamo apprezzato che la CGIL (nei cui confronti pare fosse in preparazione una rapina) abbia giudicato più opportuno NON considerarsi parte civile? No, in realtà la scelta somiglia moltissimo a quella fatta dagli americani nel processo di Aviano, quando, presenziando all'udienza preliminare, decisero poi di non costituirsi parte civile. Il che non significa che noi consideriamo dignitosa una azione di rapina nei confronti di un sindacato, per quanto coinvolto nel regime della concertazione...*



*Guardare avanti !*

IIa serie n.2

edizione internet





## IL VOLO DELLA FENICE

di Marco Sacchi

militante comunista m-l-m, 8-6-2007

La fenice è un mitico uccello che dopo essersi dato alle fiamme risorgeva dalle proprie ceneri, presso gli Egizi simboleggiava l'eterno ritorno e la rinascita, ovvero, il ritorno della vita dalla morte. Erodoto nella sua opera dava spazio, oltre ai fatti storici e politici dei popoli che personalmente aveva accostato, anche ai miti. Della fenice narrava: "Dicono che la fenice appaia in Egitto molto raramente, ogni cinquecento anni, le muore il padre. Si narra che in questa occasione la fenice. Si narra che in questa occasione la fenice, partita dall'Arabia, trasporti il corpo del proprio genitore avvolto in un uovo fatto di mirra, per seppellirlo a Elaiopoli, nel tempio del dio Sole".

La fenice (in egizio *bennu*, la cui radice *ben* ha attinenza con l'idea del fecondare), era raffigurata dagli Egizi come un airone grigio, un uccello migratore, abituato ad abbandonare la Valle del Nilo ogni 500 anni. Quando vi faceva ritorno gli Egizi credevano fosse rinato.

E di volare per rinascere, tutto il genere umano, uomini e donne, bambini e adulti, giovani e anziani, ne avrebbe veramente e urgentemente bisogno. Il modo di produzione capitalista dominante rischia per la sua avidità di profitto 1° di distruggere ogni forma di vita nel nostro pianeta, nel decennio che va dal 1992 al 2002 le emissioni di anidride carbonica nell'atmosfera sono state del 9%, un miliardo di persone non ha accesso all'acqua potabile e tre miliardi bevono acqua scadente, nel frattempo 17 milioni di ettari di foreste spariscono ogni anno, mentre 60.000 specie di animali sono sterminate.

Il mondo è senza dubbio sull'orlo di una catastrofe politica, sociale e ambientale. Eppure, oggi più che mai, le forze produttive potrebbero fornire una soluzione ai problemi dell'umanità. Ma la produzione non potrà mai svilupparsi in base ai bisogni delle masse popolari finché una cricca di capitalisti a livello nazionale e internazionale terrà in mani i mezzi di produzione dirigendoli solo in base ai profitti che riescono ad ottenere. Solo l'espropriazione di questa cricca e un'economia che sia guidata democraticamente dai lavoratori (ovvero i lavoratori associati che decidono come, cosa e per chi produrre) sarebbe la soluzione ai problemi che causa il modo di produzione capitalistico

Ma per spiccare il volo, risorgere dalle ceneri, non possiamo usare strumenti inadatti, non abbiamo bisogno di una scienza asservita alla classe dominante, che è usata per tutte le barbarie come le torture tecnologiche e il controllo mentale, non certo abbiamo bisogno di una politica che non si fondi su un protagonismo in prima persona delle masse popolari.

Non dobbiamo disperare, non c'è niente di statico. La ricerca scientifica (quella vera) ci dice che l'universo non è statico. Ovunque, dalla scala infinitesimale a quella infinitamente grande, si nota cambiamenti ed evoluzioni. Galassie o ammassi di esse evolvono e mutano. Stelle e pianeti nascono, crescono e muoiono. Gli individui crescono, imparano, agiscono e scompaiono. Come nel passato, imperi nascevano e morivano, perciò il modo di produzione capitalistico è destinato a morire.

E già adesso ci sono le premesse con lo sviluppo della rivoluzione proletaria nei paesi dell'Asia, dell'Africa e dell'America Latina attraverso le guerre popolari dirette da partiti comunisti maoisti. Anche nei paesi imperialisti ci sono segnali positivi, pesiamo a quello che successe in Francia nell'autunno del 2005, dove da parte di masse proletarie in particolare quelle giovanili) espressero forme di lotta alla resistenza contro la polizia agli assalti contro i commissariati, tanto che l'organizzazione dello Stato per un breve periodo di tempo perse il controllo di parti significative di territorio. La fenice esce dalle ceneri e comincia a volare.

#### NOTE

1° Con il capitalismo il denaro diventa il principio e il fine dell'attuale dell'attività economica, ci deve essere:  $D - M - D'$ , perché il capitalismo funziona bisogna che sia accumulazione di capitale, che il capitale si valorizzi, poiché se così non fosse il capitalista non perderebbe tempo a svolgere un'attività economica di qualsiasi tipo. Il capitalismo si basa su un principio di disuguaglianza e di squilibrio.

Nel capitalismo solo quelli che controllano il denaro controllano la propria economia. Per questo motivo nel capitalismo, il denaro è potere.

## **CAPITOLO I**

### **LA SCIENZA ASSERVITA**

### **E LE SUE APPLICAZIONI**

#### **BREVI NOTE SULLA PRESUNTA NEUTRALITA' DELLA SCIENZA IN UNA SOCIETA' DIVISA IN CLASSI.**

Qualità dello studioso.

Condizione essenziale perché la ricerca scientifica abbia successo è anzitutto il voler fermamente giungere ad accertare la verità delle cose. Per trovare risposta, a dei quesiti, non basta porsi, bisogna anche risolverli. L'affermazione può

sembra pacifica, ma non lo è. In realtà sono piuttosto rari i casi in cui gli scienziati si dedicano veramente alla ricerca, della verità.

Come mai? Per il semplice fatto che la società umana cristallizzata in classi sociali contrapposte, è conservatrice, teme le perturbazioni e i cambiamenti e perciò tende istintivamente a scoraggiare un'autentica ricerca scientifica.

In una società dove la divisione sociale del lavoro ha portato ad affidare a singole persone specializzate la ricerca scientifica, la scienza è diventata per tale ragione una professione retribuita, un modo per raggiungere una certa posizione sociale, per fare carriera. Perciò allo scienziato si viene a trovare al dilemma che potrebbe apparire rozzo: vita comoda o ricerca della verità?

La ricerca della verità, poiché, di solito non solo non reca allo scienziato né onori né facilitazioni sociali, ma spesso può provocare problemi, incomprensioni se non addirittura persecuzioni (vedere come esempio il caso di Galileo). La causa di tutto ciò è semplicissima, se la società costituita è conservatrice, la scienza vera, quella disinteressata è invece di per sé rivoluzionaria, tende in pratica a rompere situazioni cristallizzate, a rompere pregiudizi, a sovvertire lo stato di cose esistente, a rimettere in questione tutto l'ordine esistente. Per cui essa non può non attirare la diffidenza e il timore dell'ordine costituito. Per questi motivi Gramsci diceva: "dire la verità è rivoluzionaria" (manchette del primo numero dell'Ordine Nuovo).

C'è da dire che la scienza non deriva sola dall'assidua e paziente attività intellettuale dei singoli ricercatori, ma è il risultato di un'attività e di una pratica sociale, ed ha una dimensione storica quindi, dalla rivoluzione industriale in poi, non esiste una scienza autonoma dalla storia ma nemmeno una storia autonoma della scienza; la rivoluzione borghese è stata anche una rivoluzione scientifica (pensiamo a quanto contribuito la macchina a vapore nella rivoluzione industriale).

Alcuni esempi delle conseguenze delle scoperte scientifiche.

Prendiamo come esempio la ricerca sui fenomeni luminosi. Sul finire del secolo XIX°, i fisici cominciarono a considerare il problema se le onde luminose si comportassero, o meno come quelle acustiche. Il problema ebbe la sua definitiva soluzione quando si capì che la velocità delle onde luminose, al contrario di quelle acustiche, non dipende dallo stato di moto né dall'osservatore, né dalla sorgente. In altre parole la velocità della luce non si somma con la velocità che la stella emette.

Questa scoperta ribaltava una tradizione millenaria che considerava ci fosse un unico orologio che batteva a tutto l'universo.

Einstein con la sua ricerca portò a dei risultati che andavano contro il senso co-

mune di allora, quali:

- 1) il carattere relativo della simultaneità, vale a dire gli eventi contemporanei per un osservatore non sono più tali per un osservatore che si muove con velocità confrontabile con quella della luce;
- 2) la lunghezza del regolo è più corta ad un osservatore che si muove con grande velocità rispetto ad un osservatore in quiete rispetto al regolo;
- 3) la dilatazione dei tempi per l'osservatore che si muove con grande velocità rispetto ad un altro ritenuto "quiete".

Questi tre risultati costituiscono la nuova tematica einsteiniana e danno un duro colpo a tutte le filosofie che facevano del tempo e dello spazio categorie a priori della conoscenza, cioè vale a dire forme che esistevano solo nella nostra mente e non ricavati dal mondo esterno. La scoperta dell'interconnessione tra materia, spazio e tempo costituisce una nuova visione del mondo e, nel contempo, un approfondimento della conoscenza stessa.

Se la meccanica classica, in pratica lo studio delle leggi del movimento dei corpi macroscopici, poté prescindere dall'interazione tra spazio e tempo è perché non comportò gravi complicazioni al moto di detti corpi. Ma il passaggio alle leggi che governano i moti del microcosmo e delle particelle elementari rese evidente l'insufficienza dei concetti di meccanica, soprattutto del suo determinismo meccanicistico sui cui era basato, facendolo ormai apparire come un caso particolare. In Materialismo ed Empiriocriticismo Lenin dice chiaramente che il mondo è materia in movimento e la meccanica riflette le leggi del movimento. Noi, oggi, possiamo aggiungere che l'elettromagnetismo, la relatività e la meccanica quantistica riflettono tali leggi per ciò che riguarda i moti dei corpi (particelle) le cui velocità sono prossime a quella della luce.

In questi nuovi campi della fisica del XX° secolo, scoperti grazie al rivoluzionario continuo delle forze produttive e delle nuove tecnologie, gli scienziati si sono imbattuti in nuove forme di movimento della materia e in nuove interazioni, a cui il vecchio materialismo meccanicistico, già criticato a fondo da Marx ed Engels, non seppe più dare risposte.

Perciò respingere il materialismo dialettico, che vuole che non esiste altri che materia in movimento e che questa materia in movimento non possa muoversi altrimenti che nello spazio e nel tempo obbiettivamente reali, significa scivolare fatalmente ora sulla causa finale del mondo (Dio), oppure sull'impulso primo (teoria del big-bang), altra espressione del concetto di Dio.

Le teorie non sono mai neutre, se noi concepiamo l'universo come una realtà materiale che non è mai nata e per questi motivi non può morire, che il mondo è infinito nel tempo è nello spazio ma che soprattutto è **materia in movimento**, contrasta con il con la concezione di uno spazio immobile, assoluto che porta molti intellettuali ad un pessimismo storico o come Fukuyama "la fine della sto-

ria” per giustificare la perennità del modo di produzione capitalistico e di un sistema fondato sulla divisione di classi. Ma se l’universo come realtà materiale è in continua espansione e non ha confini, allora vuol dire che ogni sistema sociale è una realtà provvisoria, che può finire e far nascere qualcosa di nuovo.

Distacco della scienza dalla filosofia e legame con la produzione.

Per molto tempo il sapere scientifico era parte, di quelle “cattedrali delle idee” nelle quali la filosofia, scienza e politica erano strettamente connesse in un sistema di rapporti reciproci e tutte erano subordinate ai principi universali della metafisica e della teologia. Così la tecnica, anche quando era largamente utilizzata, dagli scienziati (si pensi alle macchine di Leonardo o al cannocchiale di Galileo), essa era prerogativa di abili artigiani, di “pratici”.

Tale rimarrà ancora fino al XVIII° secolo, quando lo sviluppo tecnico fornirà un valido supporto alla meccanizzazione dell’industria. Le grandi invenzioni di questo periodo quali ad esempio la macchina a vapore, sono compiute da persone, molto ingegnose mosse da interessi prevalentemente pratici e lontane dall’ambiente scientifico.

L’accostamento della scienza ai problemi pratici, la collaborazione sempre stretta fra scienza e tecnica, porterà come conseguenza il distacco tra il pensiero scientifico dalla filosofia. In molti studiosi comincia a radicarsi la convinzione che le applicazioni pratiche possono fornire la più valida prova della scientificità della propria teoria. L’utilizzazione delle scoperte scientifiche da parte dell’industria e gli straordinari successi ottenuti mediante tale utilizzazione, non tardarono a procurare alla scienza una larghissima popolarità, alimentando la speranza che essa avrebbe finito per risolvere ogni problema dell’umanità.

La distinzione fra ricerca scientifica pura, intesa a scoprire i segreti della natura, e scienza applicata o tecnica che utilizza tali scoperte per la risoluzione dei problemi della vita quotidiana (problemi della produzione, dei trasporti, dello sfruttamento di sempre nuove fonti d’energia ecc.) dava apparentemente un ruolo di “superiorità” alla scienza pura, e forniva un alibi agli scienziati del modo di come le loro scoperte venivano utilizzate.

La scienza, legandosi alla produzione, si legava anche ad una classe sociale, portando dei mutamenti nell’agire e nel pensare il proprio ruolo degli scienziati, poiché non solo si offriva a loro la possibilità di trarre parecchi profitti dalle proprie invenzioni e scoperte, ma faceva trarre la conclusione di trovare NELLA BORGHESIA LA PROPRIA NATURALE ALLEATA.

**SVILUPPO CAPITALISTICO E USO DELLA SCIENZA  
LA COSTRUZIONE DEI GRANDI STABILIMENTI INDUSTRIALI CON L’UTILIZZAZIONE**

DI NUOVE TECNOLOGIE, RICHIEDEVA FORTI INVESTIMENTI, POICHÉ LE NUOVE TECNOLOGIE PRODUTTIVE CHE VENIVANO INTRODOTTE PERMETTEVANO LA REALIZZAZIONE DI ENORMI PROFITTI. PER QUESTI MOTIVI IL CONTROLLO DELLE SCOPERTE SCIENTIFICHE DIVENTAVA VITALE PER BATTERE LA CONCORRENZA. LA POSSIBILITÀ DI EFFETTUARE QUESTO CONTROLLO DIVENNE PREROGATIVA DEI GRANDI MONOPOLI CHE SI ANDAVANO FORMANDO SU QUESTO PROCESSO D'ACCELERAZIONE FORZATA DELLO SVILUPPO DELLA SCIENZA APPLICATA.

Inglobati dalle esigenze produttive anche il ruolo e l'identità degli scienziati si trasformava.

Già dalla metà dell'ottocento scompariva la figura dello scienziato con interessi e conoscenze universali, per lasciare il posto ai ricercatori specializzati, che, dovevano dare risposte sicure ai problemi pratici che incalzavano, concentrando le proprie energie su una argomento rigorosamente circoscritto. **IN QUESTO MODO SI RIPRODUCEVA DENTRO L'ORGANIZZAZIONE DELLE RICERCHE UNA DELLE PIÙ TIPICHE SITUAZIONI RISCONTRATE NELLA NASCENTE INDUSTRIA: LA DIVISIONE DEL LAVORO.** Una delle conseguenze di tale divisione del lavoro sarà il graduale disinteresse del singolo ricercatore per l'insieme delle scienze. Questo fenomeno si può paragonare per certi versi a quello che si venne a creare nel processo produttivo, cui la parcellizzazione del lavoro impedisce all'operaio di raggiungere una visione globale di tale processo.

Ma tra gli scienziati sorge una contraddizione, perché la maggiore conoscenza dei fenomeni naturali, crea inevitabilmente una coscienza di come si possono dominare gli effetti dell'attività produttiva sull'uomo e sulla natura, e per questi motivi essi sono pienamente coinvolti nei fatti e misfatti della rivoluzione industriale. Per questo, mantenere una teoria staccata dalla pratica era (ed è tuttora) una pura finzione, continuamente smentita dall'intreccio fra scienza e tecnica.

Le conquiste della scienza non influenzano in modo "automatico" la società, però è chiaro che determinano mutamenti e bisogni. Oggi è impossibile immaginare una qualsiasi sfera della vita sociale che possa fare a meno della tecnica. E non solo per le attività produttive (industria, trasporti, commercio ecc.) ma anche nella sfera personale e degli stili di vita se si pensa agli elettrodomestici, alla radio, alla televisione, al computer e al cellulare.

L'accrescimento della nostra conoscenza della realtà è sempre valso ad abbattere vecchie superstizioni e vecchi miti che disturbavano profondamente l'uso della ragione, non solo nello studio della natura ma anche nella risoluzione dei problemi sociali.

Marx rivendicò il carattere scientifico del socialismo, che si deve basare su un'esatta conoscenza delle strutture economiche del capitalismo.

La distorsione specialistica favorì il diffondersi di un'interpretazione della scienza come sapere "neutrale", valido poiché confermato dalla pratica, ma tale da non dover coinvolgere lo scienziato, da ponderarla neutrale anche sul piano

etico e politico.

Rispondeva Ludovico. Geymonat a proposito della neutralità della scienza:

“D. nei dibattiti sulla scienza e sulla possibilità di essere neutrale la ricerca scientifica subisce condizionamenti sociali e politici. Quale è la tua posizione su questa tesi?

R. la mia posizione, che ribadito in vari lavori in tanti anni, è che la scienza non è neutrale, essa ci impegna sopra una visione dell'universo. Se non ci fosse la scienza, noi potremo ancora credere nei miti mosaico - cristiani, o nel mito, anche molto più bello, greco - pagano. E' evidente che la scienza ci aiuta a liberarci da questi miti, e basta questo per dire che la scienza non è filosoficamente neutrale. Essa, non diciamo che ci costringe ad avere una visione del mondo che secondo me deve essere quella materialistico dialettica, ma certo elimina tante visioni spiritualistiche, romantiche della natura, per cui essa incide sulla visione filosofica. Questo dimostra che essa non è filosoficamente neutrale. Il fatto che non sia filosoficamente neutrale, è una cosa un po' diversa ma legata alla precedente, perché la scienza fosse puramente e semplicemente uno strumento e non nessun impegno conoscitivo potremmo dire che questo è nelle mani di chi lo elabora, di chi lo costruisce, in fondo noi potremmo pensare che la scienza, se non ha nessun impegno conoscitivo, è oggi strumento della classe dirigente e basta, della classe capitalistica. Ora questo non è vero. Da Galileo essa è senza dubbio collegata alla società, è uno dei fattori fondamentali della nostra società e determina molte nostre azioni, i nostri modi di vita. La scienza è strettamente legata alla società, alla cultura umanistica, alla cultura religiosa (sa ha un senso parlare di cultura religiosa). Per questa sua influenza nella società, non essendo la scienza filosoficamente neutrale, non è neanche praticamente neutrale. Ed allora è un errore gravissimo l'idea che la scienza costituisca qualcosa a parte, che possa essere asettica, di avere nessun impegno conoscitivo, che è costruita da chicchessia. Ma è anche un errore il pretendere che la scienza sia la causa dei mali della nostra società. Un certa impostazione delle ricerche scientifiche, una mancanza di cultura scientifica di massa, e quindi l'incapacità delle masse di controllare la scienza, di dare suggerimenti, questo dipende non dalla scienza ma dalla struttura capitalistica della nostra società)

(Intervista a cura della redazione di *Ottobre* 25 - 26 febbraio 1979).

Il capitalismo ha separato la scienza dal sapere comune, vivo, che scaturisce dal

lavoro produttivo e dagli uomini delle classi subalterne che creano la ricchezza sociale. La ha trasformata in potenza estranea, indipendente da tutti ma non chi possiede le condizioni materiali dell'esistenza attraverso i mezzi di produzione. L'individuo, vede nella scienza qualcosa che gli è incomprensibile perché non esiste nella sua coscienza come sapere concreto e pratica reale, ma agisce - nelle macchine, con la tecnologia, prima di tutto - come un potere ulteriore di chi lo opprime e lo sfrutta.

la scienza non è neutrale

Come si diceva prima, la scienza non è neutrale, essa è spinta motrice, catalizzatore dello sviluppo capitalistico. Basta porre attenzione sulle somme per la ricerca militare, sulla collaborazione e integrazione tra ricerca, università, industria, organi dello stato e forze armate, per rendersi conto del ruolo fondamentale della scienza nella società capitalista.

La scienza è parte del potere, ed è potere essa stessa; gioca un ruolo primario nel mantenimento del potere borghese.

Innumerevoli fatti comprovano il coinvolgimento della scienza e della tecnologia in ogni settore della produzione e dei rapporti sociali per razionalizzare il sistema produttivo, estorcere plusvalore, controllare completamente la vita dell'uomo, studiare nuove armi, avvelenare cibi ecc. Dove i proletari e le masse popolari per questa scienza sono carne da macello su cui sperimentare nuovi farmaci e nuove tecniche per migliorare la scienza dei baroni della medicina e i profitti dei capitalisti (1°). E grazie allo sviluppo scientifico l'apparato dello stato si è accresciuto in maniera invisibile assai maggiore di quanto si possa immaginare e grazie sempre alle nuove forme di controllo il rischio che si arrivi a schedare e controllare tutti, che il vecchio sogno d'ogni padrone (grazie sempre a queste forme di controllo), quello del super servo, possa diventare una tragica realtà.

cosa scriveva V. Packard, negli anni '50

Uno degli esempi di aberrazioni dell'uso della scienza è sicuramente il controllo mentale attraverso l'uso di tecnologie, ora, grazie soprattutto alle vittime c'è parecchio materiale su questo argomento. Nel 1956 (periodo che era operativo MK ULTRA) sul Times V. Packard, giornalista americano, diventato famoso come autore de "I persuasori occulti" un libro sulle tecniche pubblicitarie, scriveva:

"A lunga scadenza - diciamo nel duemila - tutte queste manipolazioni a base psicologica sembreranno, forse, molto ingenue e un po' ridicole. A quell'epoca i biofisici (biofisica e biochimica sono scienze che applicano la fisica e la chimica allo studio dei viventi) avranno probabilmente assunto il comando delle operazioni con il



“biocontrollo” ossia la persuasione del profondo portata alle sue estreme conseguenze.

Il biocontrollo è la nuova scienza che controlla i processi mentali, le reazioni emotive, le sensazioni degli uomini mediante segnali bioelettrici. **L'elettronica è così in grado di controllare tutti gli individui in qualche modo pericolosi per il potere.**

Negli esperimenti di biocontrollo gli scienziati sono già riusciti ad alterare nell'uomo il senso dell'equilibrio, a provocare artificialmente la fame in animali sazi, la paura senza che nulla li minacciasse.

Ai soggetti controllati non si permetterebbe mai di pensare individualmente. Pochi mesi dopo la nascita, un chirurgo sistemerebbe sotto la pelle dei bambini un piccolo apparecchio ricevente collegato al cervello. L'attività dei sensi e dei muscoli potrebbe così essere modificata e controllata da segnali elettrici emessi da un trasmettitore azionato dalle autorità statali”.

Attualmente, con i microchip e le armi elettroniche, le forme di controllo si sono sviluppate e sono un ulteriore di conferma delle barbarie e nazismo della scienza asservita al potere. Per non parlare quando viene usata contro i rivoluzionari che si oppongono a tale potere: da Ulrike Meinhof dove tentarono un'operazione di lobotomia, l'operazione consisteva nel tagliare i legami tra alcune parti del cervello ed altre (la lobotomia si cerca di cambiare il carattere delle persone) fino a Paolo Dorigo con i microchip installati quando era in prigione.

ma quali sono le cause di tutto questo ?

Il rapporto sociale di produzione capitalistico si basa, ai fini della realizzazione del valore e della riproduzione della ricchezza, sullo sfruttamento della forza-lavoro e della natura. Le distruzioni e le aberrazioni (come quelle ambientali, la tortura elettronica ecc.) che accompagnano lo sviluppo delle forze produttive, sono originate che esse operano nell'ambito dei rapporti di produzione capitalisti. Modo di produzione che è oramai storicamente superato, che ha esaurito le sue potenzialità come abito favorevole allo sviluppo della forza produttiva del lavoro umano (2°). Quanto più la fase del suo declino si protrae, tanto come dicevo prima, più i suoi effetti distruttivi diventano profondi e universali, della vita degli uomini e dalla natura. Le contraddizioni proprie del modo di produzione capitalistico si presentano sempre più come “problemi universali”, genericamente umani (3°).

A questo punto, molti (intellettuali e politici) si sono messi a gridare che ormai è scomparsa ogni divisione di classe: non siamo tutti vittime dello stesso destino

crudele? Non siamo tutti nella stessa barca? La cultura e l'opinione di questi personaggi servono a sostenere i lacci interclassisti che frenano i movimenti che nascono dalle contraddizioni del modo di produzione capitalistica (ecologisti, pacifisti, movimenti contro la fame del mondo, movimenti per i diritti civili ecc) e li mantengono alla fase di movimenti manovrabili dai vari gruppi della classe dominante.

note conclusive

Per superare la distanza che esiste tra scienza e masse lavoratrici, tra scienza e società bisogna trasformare in maniera radicale gli attuali rapporti di produzione e l'insieme delle relazioni sociali, in sostanza il mettere fine da parte degli sfruttati sia dello sfruttamento e sia della classe che detiene il "diritto" di sfruttare e ha il monopolio della violenza.

Per questo bisogna rifiutare la presunta neutralità della scienza. Diceva a proposito L. Geymonat:

" la scienza borghese (nello stadio attuale dello sviluppo della borghesia, ben diverso da quello settecentesco) si illude di essere neutrale e quindi non offre alcuna resistenza di principio a chi in grado di strumentalizzarla: la scienza proletaria essendo consapevole dei nessi dialettici che legano ogni singola disciplina alla globalità del sapere, si rende invece conto che ogni risultato via via raggiunto in questo o quel settore possiede, pur nella sua relatività, un significato e un peso per tutti gli uomini. Anche la prima non può senza dubbio conseguire strepitosi successi, questi non le impediscono però di rimanere culturalmente sterile (ammirata, forse, da tutti ma rinchiusa in uno splendido isolamento). La seconda invece proprio perché inserita nelle lotte generali della cultura e della società, può anche "sporcarsi le mani" ma non fare meno di assumere un valore universale. Quella può "serenamente" tollerare che sopravvivano accanto ad essa le vecchie concezioni irrazionalistiche del mondo (che costituiscono ancora oggi la più comoda giustificazione ideologica delle ingiustizie sociali); questa si compromette ha viso aperto nei più accesi dibattiti filosofici per rinnovare la nostra concezione del mondo, e con ciò diventa come lo fu nel settecento la scienza illuministica uno dei fattori fondamentali del progresso scientifico e civile dell'umanità"

(Ludovico Geymonat, Storia del pensiero filosofico e scientifico)

La scienza proletaria non è solamente un'idea astratta, ma ci sono delle esperienze concrete dalle quali possiamo imparare, sapendo che quando le idee se ne impadroniscono le masse diventano forze materiali.

Pensiamo all'esperienza nelle campagne cinesi negli anni negli anni '60 dove la parola d'ordine degli esperimenti in agricoltura si traduceva, in un gran numero di comuni popolari, di campi sperimentali quali venivano sperimentate diverse tecniche di coltura o anche colture diverse. Oppure durante la Rivoluzione Cultura Proletaria quando grazie ai Gruppi di triplice unione (4°), migliaia d'innovazioni tecniche che in precedenza erano state bloccate soprattutto quando entravano in contraddizione con le idee ammesse dagli scienziati e dai tecnici, furono avviate. Questa resistenza da parte dei tecnici e degli scienziati era soprattutto dovuto dal fatto, perché non sembravano loro conformi alle concezioni e tecniche che gli erano state insegnate. Durante la Rivoluzione Cultura Proletaria, i problemi cessarono di essere risolti solo in nome della "teoria" (impregnata d'ideologia borghese e revisionista) e il primato della pratica divenne socialmente riconosciuto.

Una trasformazione in senso comunista dei processi di produzione e di ricerca scientifica deve far scomparire progressivamente la separazione sociale tra attività scientifiche e tecniche, e attività direttamente produttive. Ci deve essere un'integrazione delle attività dei lavoratori associati, che deve significare che le trasformazioni tecniche non devono essere soltanto di una minoranza di specialisti, ma dei lavoratori associati, che devono decidere cosa produrre, per chi produrre e come produrre. Significa anche, che, non solo i prodotti dell'attività umana, ma anche i lavoratori non devono essere più una merce che può essere venduta e comprata, che la produzione deve essere finalizzata al servizio del benessere delle masse popolari e non certo produrre schifezze per il profitto o degli strumenti che servono ad opprimere e schiacciare (come quelli usati per la tortura elettronica).

Maccacaro definì brillantemente la scienza asservita in questo modo:

#### **"SCIENZA - REPRESSIONE - VIOLENZA**

(...) La nuova violenza è tale per almeno due attributi: **la sua multinazionalità e la scientificità.**

Entrambe queste caratteristiche erano molto chiare ad Ulrike, già nella sua dichiarazione resa in occasione del processo, nella seduta del 15 settembre 1974.

È multinazionale non soltanto perché si manifesta in diversi Paesi, di continenti diversi, e perché in ognuno si dia un improvviso rincrudire di barbarie.

La multinazionalità della violenza va invece letta in una corretta chiave storico-politica che ci permette di vederla avanzare molteplice, da centrali ben precise e identificabili.

La **SCIENIFICITA'**, a sua volta, va vista non soltanto come assunzione a livello tecnico (il medico torturatore, lo psichiatra carceriere, il giudice esecutore, la cella senza ombra e senza suono) di pratiche già un tempo barbare, rituali ed incolte. Anche questo sarebbe un errore: credere che **la violenza di oggi semplicemente aggiornata ai ritrovati della scienza.**

E' vero, ma è più vero il contrario o simmetrico: che la **SCIENZA E LA TECNICA DI OGGI, DALL'ORGANIZZAZIONE SCIENTIFICA DEL LAVORO ALLA TECNICA E RAZIONALITA' DEL CONTROLLO SOCIALE, HANNO UN INTRINSECO CONTENUTO DI VIOLENZA.**

E' non solo perché usate con fini violenti, ma perché sono nate da necessità di violenza: **LA VOLONTA' DI IMPERIO DEL CAPITALE SUL LAVORO, DELLA BORGHESIA SUL PROLETARIATO O ALTROVE DELLA BUROCRAZIA SUL POPOLO."**

(articolo di G. Maccacaro, 18 luglio 1976, preso dal libro *Kapitale e scienza* del Collettivo Controinformazione Scienza, Calusca Edizioni, a commento delle ultime lettere di Ulrike Meinhof)

#### NOTE

1° I nuovi cicli produttivi (con la massima flessibilità dei lavoratori) sono tecnologicamente concepiti in modo che per funzionare impongono ai lavoratori stress psico-fisici sempre più frequenti. La struttura della vita urbana finalizzata alla vita individuale ne aggrava poi le conseguenze. Neurologi e psichiatri favoriscono la ricerca di soluzioni individuali e artificiali a questi problemi: sedativi, sonniferi e psicofarmaci.

2° Dall'inizio della fase imperialista il fatto che il modo di produzione capitalista è storicamente superato si riflette anche nella cultura borghese. La registrazione di questo da parte della cultura borghese inizia alla fine del XIX° secolo e da allora è un firmamento dell'ideologia borghese. Al suo primo apparire si presenta come reazione al positivismo e al razionalismo, come pensiero negativo: Nietzsche e altri epigoni di Schopenhauer sono i principali esponenti di queste correnti. Nel prima metà del XX° secolo il pessimismo sulle sorti dell'umanità trova espressione in campo filosofico come *Il tramonto dell'Occidente* di Spengler - oltre che nella letteratura e nelle arti figurative. Questo indirizzo è stato ripreso nelle ricerche sulla filovia greca antica tendenti a dimostrare il carattere aberrante del pensiero razionale (cui si contrappone il pensiero non razionale e non logico dell'oriente), e la connessione di questo carattere autodistruttivo.

3° Di riflesso nel campo culturale, le contraddizioni dovute alla sopravvivenza dei modi di produzione capitalista oltre i suoi limiti storici sono ascritte genericamente al processo produttivo, alle conquiste scientifiche e tecnologiche. Tutto ciò che è peculiare del modo di produzione capitalista (lo sfruttamento di ogni

risorsa fino ad isterilirla la fonte, la crescita illimitata, la riduzione della capacità lavorativa umana alla merce più vile ecc.) viene dalla cultura borghese ascritto alla "natura".

4° I Gruppi di triplice unione, erano gruppi costituiti da operai, tecnici e quadri, che dovevano occuparsi delle innovazioni tecniche e nella lotta contro i "regolamenti irrazionali", ovvero quei regolamenti che lasciavano ad ingegneri e tecnici il monopolio dell'organizzazione e delle trasformazioni tecniche all'interno dei posti di lavoro.

#### FONTI

Collettivo Controinformazione Scienza Kapitale e/o Scienza Calusca Edizioni

#### I PROGRESSI DELLA PARAPSIKOLOGIA NELL'EX U.R.S.S.

Nell'ex U.R.S.S. gli studi sulla parapsicologia erano particolarmente sviluppati, tanto che all'inizio degli anni '70 E. J. Pulmann, direttore del Dallas Based Southwest Hypnosis Research center, affermava che l'U.R.S.S. avrebbe potuto riuscire, ad indagare i segreti dell'America mediante l'uso di facoltà psichiche.

La Russia ha una lunga tradizione per quanto riguarda le ricerche nel campo della parapsicologia (nel 1970 uscì il libro Scoperte psichiche dietro la cortina di ferro - Sheila Ostrander Lynn Schroeder - Casa Editrice MEB), ne avevo parlato in precedenza nell'articolo Metapsichica e scienza Sovietica (sul sito avae-m.org), ora intendo raccontare alcuni avvenimenti che ci servono ad approfondire ulteriormente la conoscenza su questo tema.

#### la psicologia in aiuto alla Geologia

Il 16 novembre 1971 alla facoltà di geologia dell'Università di Mosca si svolse un seminario sul problema dell'effetto biofisico, che precedentemente veniva chiamata raddomanzia (1°).

L'idrogeologo S. Broussilovki rilevò aprendo i lavori, che l'effetto biofisico era noto da tempo, e che è applicato in pratica da centinaia di anni, ma finora non erano mai stati chiariti fino in fondo i meccanismi di questo fenomeno. Pertanto le ricerche si avrebbero dovuto concentrare sullo studio della natura fisica dei fenomeni osservati, uno studio che diventa possibile solo con la collaborazione dei geologi con i rappresentanti di altre discipline, come la fisica e la psicologia. Durante il seminario furono presentate relazioni da parte di geologi e anche da parte dei parapsicologi. E. Naumov, responsabile della sezione di Parapsicologia Tecnica c/o l'Istituto di Fisica del Collegio di Stato di Ingegneria Strumentale di Mosca, rilevò nella sua relazione la necessità di considerare l'effetto biofisico come un punto particolare di studi più vasti della parapsicologia e cercare la sua interpretazione in tale contesto. Egli, fece notare che non è più lecito porre l'interrogativo nei termini se esiste o no l'effetto biofisico ma che bisogna con-

centrare le ricerche sullo studio delle leggi della psicologia e della fisica, sulla ricerca dei metodi e delle teorie che spiegano il fenomeno complesso della parapsicologia, ivi compreso anche l'effetto biofisico.

Al termine dei lavori del seminario, i partecipanti convenivano alla conclusione che il metodo biofisico, svolto nel complesso dei metodi geologici e geofisici, aumenta, l'effetto dei lavori della ricerca geologica, e in alcuni casi, si presenta uno dei metodi basilari della stessa ricerca.

#### la parapsicologia e il cosmo

A Mosca il 17-18 novembre 1971, si tenne un simposio sui contatti radio-cosmici. Nel simposio si trattò un vastissimo arco di quesiti: l'esplorazione radio-fisica della luna e dei pianeti, la diffusione delle radio-onde; i sistemi di comunicazione a mezzo satelliti artificiali; nonché i problemi di presa contatto radio con civilizzazione extra-terrestri (questa sezione raccolse il maggior numero di partecipanti) (2°).

L'intervento più interessante di questo simposio è stato quello di E. Naumov, che rispetto alla comunicazione con eventuali rappresentanti civilizzazioni extra-terrestri, vedeva la possibilità di contatto fra gli esseri viventi per via extra sensoriale, nella sua relazione E. Naumov si è soffermato sui risultati della ricerca nel campo della parapsicologia sia nell'U.R.S.S. che negli altri paesi. Nella ricerca realizzata nell'U.R.S.S. hanno suscitato interesse, gli esperimenti di telecinesi (3°).

Nella sua relazione E. Naumov ha anche toccato la questione: "perché i risultati ottenuti dai parapsicologi non hanno avuto un riconoscimento generale?". Egli ha rilevato che esiste una barriera psicologica di fronte ad ogni cosa nuova e diversa, la quale modifica in qualche misura la nostra immagine del mondo.

#### le ricerche sulla ESP

Una delle personalità che si sia applicata sulle ricerche sulla telepatia nei primi anni dell'U.R.S.S., è stato V. L. Durov. Un attore che possedeva un preciso senso delle necessità della scienza, che divenne celebre per la sua abilità nell'addestrare dei cani ad eseguire ordini trasmessi telepaticamente. Fino alla sua morte avvenuta nel 1934, fu direttore del Laboratorio Zoopsicologico di Mosca, dove egli proseguì i suoi esperimenti telepatici in collaborazione con scienziati (come il fisiologo V. M. Bechteref).

In questi esperimenti, di solito, l'agente telepatico era Durov, ma furono eseguite prove anche in sua assenza con altri sperimentatori. Apparvero alcuni errori, particolarmente interessanti in quanto rammentavano da vicino degli errori in quanto rammentavano da vicino degli errori che erano stati registrati in esperimenti telepatici qualitativi con gli uomini. Per esempio, una volta, il cane dove-

va eseguire il compito di prendere fra i denti la catena dell'orologio del dott. R. Durante la discussione fra i partecipanti per la scelta dell'oggetto bersaglio, si era anche proposto di scegliere un vistoso distintivo che Durov aveva sul bavero della giacca. Infine si decise per la catena dell'orologio. Nel corso dell'esperimento, il cane girò un po' intorno al dott. R., ma infine si decise a prendere fra i denti il distintivo di Durov.

Dopo la morte di Durov nessuno riuscì più a addestrare i cani ad ottenere gli stessi risultati, ma l'interesse per gli animali non venne a cessare. Gran parte delle ricerche sulla telepatia degli autori russi, fu rivolta alla trasmissione d'impulsi sul comportamento. Gli scienziati russi consideravano tale indirizzo tanto importante da indicarlo con questo nome: "Suggestione mentale", distinguendolo dalla telepatia.

Ricerche sulla trasmissione telepatica di impulsi motori furono compite anni or sono da L. A. Vodolazsky e T. V. Gurstein (segnali per l'esecuzione di vari movimenti delle mani, ecc) e in seguiti da S. Ya. Turlygin. Questi esperimenti di Turlygin. Furono ripetuti dal fisiologo L. Vasiliev, che ottenne la registrazione automatica ed obiettiva del corso dell'esperimento. L'impiego di tale registrazione grafica automatica costituiva un'importante novità che, con diverse modifiche, fu ripetutamente usata negli sviluppi successivi della parapsicologica russa.

Gli scienziati russi tentarono di spiegare la telepatia con un'analogia con le comunicazioni radio, ossia come una trasmissione di elettromagnetici. Nonostante gli argomenti contro tale argomentazione (per esempio, l'immensa debolezza dei processi elettrici cerebrali, il problema del codice delle informazioni trasmesse, quelli dell'identificazione del messaggio esatto ecc.), l'ipotesi era troppo semplice: si poteva immaginare che i processi elettrici del cervello emettessero segnali elettromagnetici che potevano essere captati da un altro cervello: il cervello dell'agente avrebbe funzionato da radio emittente ed il cervello del percipiente da radio ricevente.

All'inizio degli anni '60, un nuovo fenomeno destò l'interesse nell'U.R.S.S. e negli altri paesi: la "lettura con le dita". Molte persone dichiarano che, bendate, erano capaci di distinguere i colori, o anche di leggere testi stampati, soltanto toccando con la punta delle dita le varie superfici. In realtà questo fenomeno era una novità: già alla prima metà del XIX° secolo i seguaci Mesmer (4°) dichiaravano che i loro pazienti magnetizzati (oggi si direbbe ipnotizzati) erano capaci, anche bendati, di leggere egualmente, perché i loro sensi, ed in particolare quello visivo, erano stati trasferiti alla punta delle dita, o fronte ecc.

Da tutte queste esperienze gli studiosi sovietici deducevano che la telepatia è una trasmissione di segnali che cerano delle informazioni, segnali la cui natura è necessariamente energetica. Poiché la telepatia si comporta in maniera così diversa da ogni tramite di comunicazione, concludevano che il vettore di questi

segnali dovesse essere del tutto diverso da ogni altra forma di energia conosciuta finora, tanto da supporre dell'esistenza dell'energia PSI (psi da psicologia) che si propaga da un campo PSI.

L'idea dell'energia PSI ha una lunga storia. Nel 1940 lo scopritore delle onde EEG (5°) H. Berger (6°) notava che i fattori elettrici della corteccia cerebrale sono troppo deboli per riuscire a spiegare la capacità della telepatia di agire a distanza troppo grande: egli emise l'ipotesi che tali effetti possano essere ottenuti per mezzo di un tipo diverso di energia che chiamò <energia psichica>. Riteneva che questa energia potesse essere creata da processi fisico-chimici che si svolgessero nella cerebrale, che si diffondevano all'esterno senza nessun ostacolo materiale impedisse il loro corso. Secondo Berger, il processo telepatico si sarebbe svolto nelle seguenti fasi: (a) i processi fisici e chimici del cervello dell'agente sono trasformati in energia psichica; (b) questa energia si propaga attraverso lo spazio; (c) quando essa raggiunge il cervello del percipiente, produce in esso dei processi corrispondenti a quelli del cervello dell'agente. Berger postulava come caratteristica principale dell'energia psichica il suo immediato collegamento con la coscienza: può sorgere soltanto da cervelli viventi.

Per i parapsicologi russi, questa energia psichica si propaga nel "campo psi" che è concepito come un nuovo campo fisico, come qualcosa di analogo al campo elettromagnetico. Questo campo psi, è concepito come multidimensionale, sarebbe composto di due componenti: un campo elettromagnetico e un vettore psi. I segnali che viaggiano possono anche produrre modifiche elettromagnetiche nel punto di incidenza (provocando modifiche elettriche corrispondenti nel cervello del percipiente) con un processo analogo all'induzione elettromagnetica.

#### la Conferenza Internazionale di psicotronica a Praga

Dal 18 al 22 giugno 1973 si tenne a Praga una Conferenza Internazionale di psicotronica. La psicotronica tenta di risolvere il problema dei fenomeni che, pur se soggettivi, non sono ancora spiegabili tramite le discipline scientifiche ufficialmente esistenti, questa denominazione fu ufficialmente sancita dal Congresso di Parapsicologia che si tenne a Mosca nel 1968.

Parteciparono alla Conferenza 246 studiosi provenienti da 21 paesi di tutto il mondo. La delegazione più numerosa proveniva dagli U.S.A. con 120 membri, seguiti dalla Cecoslovacchia con 60.

I lavori della Conferenza, sono stati suddivisi in sei sezioni: Sezione 1 - Psicotronica e ricerche tradizionali, Sezione 2 - Psicotronica e Fisica, Sezione 3 - Psicotronica e Antropologia, Sezione 4 - Psicotronica e Radioestesia, Sezione 5 - Psicotronica e Pedagogia, Sezione 6 - Psicotronica e l'Uomo; Natura, Animali, Vegetali.



I partecipanti della conferenza, avevano ricevuto due fascicoli dei rendiconti della Conferenza, per un totale di 93 articoli presentati per un terzo da autori russi, 15 dai cecoslovacchi, 2 dai rumeni e il resto d autori occidentali.

alcune riflessioni provvisorie

Queste facoltà definite paranormali sono sempre esistite, ciò che mancava erano gli strumenti di spiegazione scientifica di questi fenomeni, che erano interpretati come fenomeni magici. Molti di queste facoltà paranormali (in particolare la telepatia) riteneva Vasiljev rappresentano un residuo di una funzione arcaica conaturata alle prime fasi evolutive dell'uomo, queste facoltà non utilizzate diventano automaticamente regressive.

Ma come il cervello interviene nella produzione dei fenomeni paranormali? Il sistema nervoso centrale funziona sia coscientemente sia subcoscientemente. E' possibile collegare lo stato cosciente con quello subcosciente, con l'aiuto di esercizi fisici e altri. Qualsiasi fenomeno psichico è automaticamente collegato ad un processo fisiologico: variazione del ritmo respiratorio, cambiamento della resistenza elettrocuteanea e tutto questo cambia il campo energetico dell'organismo, che noi possiamo esaminare. Ad esempio se una persona è stressata l'ambiente vicino al suo corpo, aumenta di ionizzazione. E così dimostrato che è tutto è collegato: lo psichico con la fisiologica con il campo energetico.

Rimane sempre la domanda ma, queste ricerche a che servono? Quale finalità hanno? Domande che ritengo legittime. Come comunisti non dobbiamo lasciare, questo campo a ciarlatani, a preti vecchi e nuovi (come gli psicologi). E' solo una caricatura di materialismo quello che afferma che il materialista si occupa solo di cose materiali, che tutto ciò che esiste è materia. Materialista è chi riconosce la materia come fondamento dello spirito, e pensieri, sentimenti, progetti e ricordi non sono materia, e per questo non bisogna essere stupidi a negarne l'esistenza. La critica marxista alla presunta neutralità della scienza, alla sua presunta separazione del sistema economico-sociale in cui si sviluppa, ci aiuta a questa ricerca. In quanto siamo consapevoli che la scienza (e la ricerca scientifica di conseguenza) è una dimensione storica: quindi non esiste una scienza autonoma dalla storia. Infatti oggi la scienza serve oggi alla borghesia per conservare la sua egemonia sul proletariato. Perciò anche queste ricerche in questo campo sono usate dalla classi dominante.

Il proletariato quando conquisterà il potere, e lo gestirà anche nella misura in cui sarà capace di appropriarsi della scienza. Ma che non sarà la scienza com'è quella attuale, ma di una scienza rifondata, si tratta di costruire, cominciando col distruggere la vecchia pratica della scienza asservita. Ad esempio nel campo della medicina si tratta di distruggere tutti gli aspetti di coercizione e controllo sociale che c'è al suo interno (7°). Si tratta di lavorare per costruire una pratica sociale

alternativa nel campo della scienza, di un nuovo sapere che nasce dal basso, che nasca dall'esperienza operaia e che sia veramente al servizio dei lavoratori e non al servizio dei padroni, che sappia demistificare l'oggettività scientifica dell'organizzazione del lavoro e nelle scuole saper organizzare una critica serrata conoscenza scientifica presentata come neutrale.

#### NOTE

1° La rabdomanzia è l'attività condotta da certe persone (dette rabdomanti) per localizzare acqua, metalli, tesoro nascosti, petrolio e persino persone scomparse, avvalendosi di nient'altro che le proprie percezioni e bastoni.

2° L'idea dei contatti con onde radio con eventuali civiltà extraterrestri è stata sviluppata negli U.S.A. a partire dagli anni '50 con il Progetto SETI (Search for Extraterrestrial Intelligence). Questo progetto si propone di ricercare intelligenze extraterrestri emettendo onde radio oppure emissioni ottiche di tipo Laser.

3° La telecinesi (o anche psicocinesi) è quel fenomeno per cui un essere vivente sarebbe in grado di agire sull'ambiente che lo circonda. La modalità più intuitiva per definire la telecinesi è la capacità di spostare oggetti con il pensiero. Nei tempi più recenti di doti psicocinetiche è quello della russa Kulagina. Essa, fu studiata da vari scienziati e i numerosi fenomeni da lei prodotti (spostamenti di avariati oggetti, anche protetti da schermature, levitazioni, ecc.) furono documentati da fotografie e filmati.

Secondo la parapsicologia, la telecinesi rappresenterebbe una manifestazione delle energie mentali del medium senza bisogno di interventi soprannaturali.

4° Mesmer Franc Anton (Iznang 1734 - Meersburg 1832), medico svizzero, fondatore della teoria del magnetismo animale o magnetismo, primo tentativo di riconoscimento e d'interpretazione dei fenomeni paranormali della psiche umana.

5° Le onde EEG sono variazioni del campo elettrico generate dalle correnti ioniche associate ai potenziali post-sinaptici eccitatori (EPSP) e inibitori (IPSP) dei neuroni piramidali della corteccia cerebrale.

6° Hans Berger (Neuses 1873 - Jena 1941) neuropsichiatria tedesco; per primo inizio le ricerche di elettroencefalografia registrando (1929) le differenze di potenziale elettrico fra i diversi punti del cervello di cui rilevò le caratteristiche fondamentali.

7° Che la sinistra istituzionale anche su questo campo è dentro una concezione borghese anche nel campo della scienza (la linea nera) n'e' un esempio Psichiatria Democratica: essa parla di deistituzionalizzazione, ma non decoercizzazione, quindi il criterio manicomiale non viene realmente affrontato, ma si cambia solamente le strutture fisiche in cui le persone vengono incarcerate e deportate,

allargando il mandato carcerario dal regime ospedaliero manicomiale a quello domiciliare. Non è da escludere che verrà il giorno che con una polizia "democratica" gli interrogatori degli indiziati indicati come "malati di mente" saranno condotti dagli psichiatri, i quali li condurranno magari in nuovi manicomi, lontano da leggi che possano tutelarli.

Fonti

<http://italiano.skeptidic.com/rabdomanzia.html>

Metapsichica Rivista italiana di parapsicologia - luglio/dicembre 1971 - gennaio/ giugno 1972 - luglio-dicembre 1973

## CAPITOLO II

### LA SCIENZA ASSERVITA APPLICATA ALLE ARMI GUERRA ELETTRONICA E ARMI AD EMISSIONE ELETTROMAGNETICA

L'attuale fase politica internazionale è caratterizzata dalla guerra imperialista, dalla nuova ondata della rivoluzione proletaria mondiale in cui segno evidente sono le guerre popolari condotte da partiti comunisti guidati dal marxismo leninismo maoismo e dallo svilupparsi delle contraddizioni interimperialistiche tra le diverse frazioni della borghesia imperialista (USA contro paesi europei Francia e Germania principalmente, la Russia e la Cina).

Tutte queste contraddizioni (tra paesi imperialisti e popoli oppressi - contraddizione che si sta fondendo con quella principale capitale e classe operaia - e tra paesi imperialisti) ci possono condurre verso una terza guerra mondiale generale che coinvolgerebbe anche i paesi imperialisti, mentre la guerra mondiale degli imperialisti contro i popoli oppressi dura dalla prima guerra del golfo del '91.

Potrebbe sembrare un discorso esagerato, di un catastrofista, ma se si esaminano i fatti bisogna seriamente preoccuparsi. Dalla Pravda dell'08.02.07 si viene a sapere che in un'occasione di una riunione tenutasi mercoledì 7 febbraio al Congresso degli Stati Uniti, nel corso della quale è stato discusso il progetto relativo al budget militare per il 2008, il ministero della Difesa americano, nonché direttore dallo scorso dicembre del Pentagono Robert Gates, ha dichiarato che oltre alla guerra al terrorismo gli Stati Uniti debbono tenersi pronti in vista di possibili conflitti armati con altri paesi, tra i quali la Russia e la Cina. "per noi sarà indispensabile l'intero spettro dei mezzi militari, incluse le forze di terra, per essere in grado di combattere sia contro grandi eserciti che contro reparti mobili speciali, dal momento che non sappiamo cosa potrà accadere in paesi come la Russia,

la Cina, la Corea del Nord, l'Iran e altri", ha dichiarato Gates.

La guerra è un campo di sperimentazione di nuove armi, ed è un bene tra i compagni comincino seriamente a discutere quello che ci aspetta, per essere all'altezza della situazione.

Dalla seconda guerra mondiale, le tecnologie militari si sono sviluppate, e uno dei campi dove c'è stato questo sviluppo è stato quello della guerra elettronica e delle armi ad ammissione elettromagnetica.

Non è mio proposito di fare un trattato su tali armi, ma fare uno schema d'orientamento su tale argomento.

## I LA GUERRA ELETTRONICA

Per guerra elettronica s'intende l'insieme d'azioni militari che comportano l'uso dell'energia elettromagnetica per impedire l'impiego e/o ridurre l'efficacia delle apparecchiature elettroniche da parte del nemico e, nel frattempo, consentire alle forze amiche l'uso efficace delle proprie apparecchiature elettroniche.

Le moderne tecniche di guerra si suddividono in tre componenti principali:

- 1° Electronic Attack,
- 2° Electronic Protection
- 3° Electronic Support

### ELECTRONIC ATTACK

Consiste nell'utilizzo attivo o passivo dello stesso spettro elettromagnetico per impedire l'uso all'avversario.

Si suddivide in:

#### Active EA

- . disturbo (detto Jamming)
- . inganno
- . saturazione
- . electromagnetic pulse o EMP

#### Passive EA

- . cortine di disturbo (chaff)
- . ingannatori trainati (towed decoy)
- . riflettori radar
- . ingannatori volanti (decoy)
- . tecnologia stealth

Per quanto riguarda l'Active EA vediamo come opera il disturbo elettronico e l'inganno:

- Il disturbo elettronico (Electronic Jamming) è l'intenzionale e deliberata trasmissione o ritrasmissione di segnali ad onda continua o intermittente diversamente modulate in ampiezza, frequenza e fase mediante metodi sia attivi sia passivi, allo scopo di interferire, disturbare, ingannare, mascherare o degradare la ricezione dei segnali che sono usati dai sistemi elettronici ostili.

Nel caso del radar, tale scopo viene, in pratica ottenuto sommergendo o nascondendo sul suo schermo gli echi dei bersagli veri mediante l'imbiancamento totale o parziale dello schermo radar stesso saturando i suoi circuiti amplificatori. Si tratta di aumentare il rumore elettronico in detto radar riducendo così la sua capacità di distinguere tra echi e disturbo. Gli apparati che svolgono tale funzione vengono, perciò, chiamati anche disturbatori a rumore.

Il disturbo elettronico è impiegato, normalmente, per oscurare il settore di provenienza della minaccia (ad esempio veicolo attaccante o missile).

Le tattiche di disturbo più usate sono:

- Disturbo autoschermante (Self-screening jamming). Tattica ECM attuata da una piattaforma (aereo, nave ecc.) che impiega un disturbatore elettronico installato a bordo per conseguire un accettabile grado di mascheramento nei confronti dei sistemi elettronici ostili che la minacciano. In altre parole si tratta di un'autoprotezione elettronica ottenuta mediante segnali di disturbo emessi dal proprio disturbatore.

Un disturbatore elettronico ha un vantaggio naturale rispetto qualsiasi radar "vittima": questo vantaggio deriva dal fatto che, mentre il segnale disturbante deve compiere soltanto il percorso dal disturbatore al radar, il segnale emesso dal radar deve, invece, viaggiare dal radar al bersaglio e viceversa.

-Scorta ECM (ECM escort). Tattica di disturbo elettronico svolta da aerei equipaggiati che accompagnano le formazioni di aerei d'attacco per assicurare loro un'adeguata protezione elettronica in fase di penetrazione nello spazio aereo nemico.

Per questo tipo di missione sono necessari vettori che abbiano caratteristiche di volo simili a quella degli aerei scortati. Gli aerei attrezzati a svolgere missioni di questo tipo vengono denominati aerei di guerra elettronica.

- Disturbo fuori portata (delle armi nemiche). (Stand - off

Jamming). Tattica ECM di supporto in base alla quale una piattaforma dotata di disturbatori in una data zona, rimane vicina agli obiettivi da proteggere, ma al di fuori della gittata letale dei sistemi missilistici ostili a cui sono associati i radar da accecare. La piattaforma disturba i radar associati a quei sistemi missilistici

per proteggere i sistemi missilistici amici irradiando rumore ad onda continua (CW) o energia pulsata nella banda di frequenze dei radar associati ai sistemi missilistici ostili.

In pratica un aereo ECM, dotato cioè di adeguati apparati disturbatori, viene fatto orbitare ad una distanza di sicurezza dell'obiettivo prescelto. Appena i caccia bombardieri iniziano la loro penetrazione per l'attacco, l'aereo ECM dirige i disturbi contro tutti i radar significativi presenti nella zona dell'obiettivo.

Questa tattica è stata impiegata dall'USAF nel Golfo (1991 - 2003) per proteggere gli aerei AWACS 1°.

- L'inganno elettronico (electronic deception). Deliberata irradiazione, alterazione o riflessione elettromagnetica in modo da ingannare il nemico nell'interpretazione o nell'uso di informazioni ricevute dai suoi sistemi elettronici.

Esistono due categorie di inganno:

1° Manipolativo, che consiste nell'alterazione o nella simulazione delle radiazioni elettromagnetiche amiche per compiere l'inganno;

2° Imitativo, che consiste nell'introdurre la radiazione dentro i canali nemici in modo che limiti le sue proprie emissioni.

L'inganno può essere suddiviso anche nelle categorie <per trasmissione> (reflected). Nel caso particolare di inganno per trasmissione delle emissioni radar si distinguono le tre categorie di simulazione (produzione di un numero ristretto di falsi bersagli che al radar di scoperta avversario appaiono come veri), di <confusione> (saturazione con molti falsi bersagli del radar di scoperta avversario per inibire la discriminazione dei bersagli veri) e di inganno contro i radar per il controllo delle armi.

Per quanto riguarda le comunicazioni si suole distinguere le due categorie dell'inganno <imitativo> (introduzione di radiazione nei canali avversari imitando le emissioni del nemico; ad esempio, inserimento di messaggi falsi) o <manipolativo> (alterazione o simulazione delle emissioni elettromagnetiche amiche a scopo di inganno; ad esempio, inserimento nella propria rete di messaggi fittizi in modo di mantenere inalterato nel tempo il volume di traffico e mascherare l'esecuzione di operazioni).

Dal punto di vista operativo, l'ingannatore elettronico rappresenta una vera e propria arma difensiva per un aeromobile perché ha la possibilità di deviare la corsa di un missile che si sta dirigendo sull'aeromobile stesso; oppure, può nel caso di un tiro contraereo di notte o con nebbia, far puntare i cannoni su un bersaglio inesistente anziché su quello vero. Per questo motivo, l'ingannatore elettronico, unitamente al ricevitore di allarme radar (RWR) ed al ricevitore di allarme infrarosso (IRWR), sono chiamati anche apparati di autoprotezione di un veicolo militare.

### passive EA

Per quanto riguarda il Passive EA vediamo come opera la tecnologia stealth.

La tecnologia stealth è l'insieme di accorgimenti, di varia natura (tattica, tecnica e tecnologica), che permettono di diminuire la propria evidenza all'osservazione da parte nemica. Più che una scienza precisa, si tratta di una vera e propria "filosofia", perché essa è in genere posta al di sopra della tecnologia, che è applicata per concretizzare il senso del concetto, essenzialmente tattico, d'essere visti il meno possibile per non soccombere alla reazione di eventuali nemici.

Il concetto di bassa osservabilità è studiato in maniera empirica, da quando si è scoperto che usare colori di un certo tipo rende possibile nascondersi e dissimularsi con l'ambiente circostante. In natura, la mimetizzazione è la base di questa filosofia di sopravvivenza, spesso usata anche per compiti offensivi.

Stealth significa furtività e invisibilità. Tra le tante applicazioni naturali, si può definire stealth un orso polare sulla banchisa, tra le applicazioni umane, stealth lo sono adesso i commando e sabotatori.

Dopo l'invenzione del radar, inizialmente sembrò che i problemi di localizzazione dei mezzi navali e aerei fosse stata risolta con successo. Sembrò che nessun oggetto volante o in navigazione potesse sfuggire alla ricerca, condotta in ogni condizione di tempo e alla velocità della luce. Per un certo periodo anche la mimetizzazione passò in secondo piano, apparentemente superata dallo sviluppo dei dispositivi radar di scoperta.

Ma ben presto ci si accorse che anche i nuovi apparati erano ingannabili con varie tecniche che sono basate su vari principi: disturbo attivo (ECM), uso di falsi bersagli come i chaff (striscioline metalliche, inizialmente semplice carta stagnola, usati dagli inglesi nel luglio 1943), oppure tecniche di volo radente alla superficie cercando il mascheramento della curvatura terrestre. Un esempio dell'efficacia di queste tecniche si ebbe con l'episodio dell'aereo da turismo di Mathias Rust, che volando a bassa quota atterrò indisturbato, nel 1987, sulla Piazza Rossa.

Ma questi principi di funzionamento erano anche interpretabili in un modo diverso: se il segnale si poteva ingannare, esaltare o distorcere con sistemi attivi, si sarebbe potuto agire sulla forma dell'oggetto che lo rinviava al ricevitore del sistema radar.

Il più famoso aereo dove è utilizzato la tecnologia stealth è l'F-117.

Il F-117 è stato il primo aereo a bassa osservabilità costruito al mondo e basato principalmente sull'impiego di tecnologie che ottimizzano le forme e dei radar assorbenti.

E' stato progettato nel 1978 presso la Lockheed Aircraft, l'F-117 ha fatto il suo

primo volo nel giugno del 1981 ed è stato preceduto da 6 veicoli <prova di concetto> XST (Experimental Stealth Technology) e divenne operativo nel 1983.

La missione principale di quest'aereo è quella di penetrare attraverso un ambiente denso di minacce ed attaccare obiettivi di alto valore con grande precisione, impiegando bombe convenzionali a guida laser.

L'F-117 ha avuto il suo battesimo del fuoco nel 1989 durante l'occupazione di Panama da parte delle truppe U.S.A.

#### LO STEALTH PIU' FAMOSO L'F-117 (SCAMBIATO MOLTE VOLTE PER UN U.F.O. PROVENIENTE DA ALTRI MONDI)

Lo stealth di seconda generazione ha visto macchine come il B-2 l'F22 e l'F-23. Questi apparecchi hanno linee più armoniose di quelle dell'F-117.

Per gli stealth vennero ideati dei materiali radar-assorbenti, chiamati RAM (Radar Absorbent Material), che riescono a "catturare" parte dell'energia che li colpisce, ad esempio come quando un oggetto di colore nero "cattura" la luce visibile del Sole, trasformandola in calore. In genere sono resine con particelle di ferrite in sospensione, ma non mancano altri tipi basati su diversi principi.

#### ELECTRONIC PROTECTION

Comprende tutte le attività a rendere le EA nemiche meno efficaci attraverso tecniche di protezione, addestramento o adozione d'accorgimenti nei riguardi di proprio personale, installazioni, equipaggiamenti od obiettivi.

La EP può essere implementata per evitare che le forze amiche siano affette dalle loro stesse EA. Anche in questo caso si suddividono in:

- Active EP che comprendono l'adozione di modifiche tecniche agli apparati trasmettenti come, per esempio, il salto di frequenza e l'adozione di trasmissioni a banda larga, oppure le trasmissioni accelerate, nelle quali il messaggio viene compreso ed inviato, normalmente ad un satellite, a velocità ultra alta. Ancora, i trasmettitori, sia per fonia sia per dati, sono limitati in potenza e, quando possibile, resi fortemente direttivi in modo da ridurre l'intercettabilità.
- Passive EP include attività quali l'addestramento degli operatori (restrizioni e controllo dell'uso dei sistemi di comunicazione e radar) e adattamento e modifica delle tattiche e operazioni sul campo di battaglia. Questo anche perché, con la triangolazione, è molto semplice rilevare la posizione del trasmettitore e renderlo bersaglio di salve d'artiglieria o missili guidati da emettitori di segnale come l'HARM o l'ALARM, usato anche dai Tornado dell'Aeronautica Militare Italiana. A terra si usa mettere i grossi trasmettitori lontano dal posto di comando o trasmettere con la potenza minima consenti-



ta dall'apparecchio, mentre in volo o in acqua, l'unica scelta è usare radar e radio con molta parsimonia.

#### ELECTRONIC SUPPORT

Consiste nell'uso passivo dello spettro elettromagnetico con lo scopo di fare spionaggio in campo avverso per rilevare, identificare, localizzare e interpretare le potenziali minacce o i bersagli.

Le informazioni raccolte possono essere usate per generare:

- Richieste di fuoco di artiglieria o di supporto di fuoco aereo (missioni wild weasel).
- Per movimentare truppe amiche verso una località specificità od obiettivo del campo di battaglia.
- Come base per successive di EA o EP.

Le attività di ES si basano molto sulle tecniche di spionaggio definite SINGIT che l'acronimo di SIGnal INTelligence, termine che nel linguaggio tecnico-militare l'attività generica dell'intercettazione e registrazione in maniera solitamente surrettizia, delle emissioni radioelettriche di un paese nemico o potenzialmente tale. Esso comprende lo spionaggio delle comunicazioni, delle emissioni radar, delle emissioni nella regione dell'infrarosso e dei segnali di telemetria.

#### NUOVI CONCETTI DELLA GUERRA ELETTRONICA

A partire della Guerra del Golfo del 1991 i concetti che si stanno affermando in questo campo sono:

- Sostituzione spinta dei ricevitori d'allarme radar, gli apparati che devono avvisare il pilota d'aeromobile che un radar guida-missili o per il controllo del tiro dell'artiglieria ha scoperto e localizzato l'aeromobile e sta per dirigere su di esso un missile o i colpi di cannone contraereo. Questi sensori diventano più "intelligenti" e sono integrati con gli altri sensori di bordo (infrarosso, laser, ecc.) e con i sistemi d'arma dell'aeromobile stesso. Inoltre, ad essi, è affidata la decisione relativa al lancio delle contromisure spendibili.
- Sfruttamento dell'intelligenza artificiale per utilizzare convenientemente la fusione dei dati.
- Valorizzazione delle tecnologie più avanzate.
- Grande impulso alla difesa contro minacce multiple governate da differenti tipi di sensori, ricorrendo a sistemi di scoperta passiva ed attiva, opportunamente governati.
- Maggiore sfruttamento degli ingannatori spendibili per contrastare i missili di nuova generazione.

## II ARMI AD EMISIONE ELETTROMAGNETICA

### CAMBIA ANCHE IL CIELO

Famiglia di sistemi d'arma caratterizzati dalla capacità di emettere, in talune bande dello spettro elettromagnetico, fasci d'energia di emettere, fasci di energie capaci di produrre effetti letali o, quantomeno invalidanti sulle persone ed effetti devastanti, o quantomeno, dannosi per le cose.

Essendo lo spettro elettromagnetico molto ampio e le armi basate sulle emissioni elettromagnetiche molto diversificate, da un punto di vista tecnico ed operativo, perciò è utile raggruppare queste armi nelle seguenti categorie a seconda della regione dello spettro a cui l'emissione appartiene o della natura dell'emissione stessa:

- Armi a radiofrequenza (Radiofrequency weapons). Famiglia di armi basate sull'impiego delle onde radio.

I primi esperimenti sono stati svolti soprattutto nell'ex Unione Sovietica e negli U.S.A. e sono consistiti nell'impiego d'onde a bassissima frequenza (VLF) per disturbare il cervello umano che, com'è noto, ha un'attività elettrica proprio su detta frequenza. **Lo scopo di questi esperimenti era quello di vedere se era possibile modificare il comportamento degli esseri umani (uomini e donne) attraverso un campo di radiofrequenze modulato nella banda, a somiglianza delle cosiddette <onde cerebrali interne>, quelle che si rilevano con un elettroencefalogramma.** Le emissioni modulate in tale banda di frequenze abbiano provocato in alcuni casi effetti che vanno dalla sonnolenza all'agitazione, dal rilassamento all'aggressività.

Altri esperimenti su armi ad emissione elettromagnetica anti-uomo riguardano l'impiego di frequenze completamente diverse e con effetti completamente diversi rispetto a quelli citati prima: si tratta dell'effetto per cui emissioni di onde millimetriche (banda EHF) opportunamente sagomate e modulate sono in grado di interagire con le oscillazioni interne dei cellulari degli esseri viventi, in particolare con quelle delle membrane creando fenomeni di risonanza che si esauriscono con eventi meccanici d'urto in campo acustico. Ne consegue la morte per evento distruttivo delle cellule dei tessuti investiti dall'emissione radioelettrica. Se la radiazione è diretta verso un organo vitale si ha la morte immediata della persona colpita. Analogo effetto può essere ottenuto provocando in un organismo, mediante fotoni ad elevata energia (DNA e RNA) delle cellule e dei tessuti che esse costituiscono.

E da diversi anni che in Russia e negli U.S.A. è stato dato impulso, in relazione ai programmi di difesa spaziale, all'arma a fascio di microonde (Microwave Beam Weapons), potente fascio di energia elettromagnetica prodotta da generatori di microonde (VHF) orbitanti nello spazio e destinati a colpire i missili balistici o

i veicoli spaziali danneggiandoli in maniera più o meno grave. Le armi a microonde hanno lunga storia: immediatamente dopo la seconda guerra mondiale se ne ipotizzò l'utilizzo per il controllo delle menti ed altri impieghi che possono apparire fantascientifici. I primi a sperimentare le microonde in modo sistematico furono i russi. Negli anni '70 l'ambasciata americana a Mosca fu sottoposta ad un bombardamento a microonde. In tale occasione i servizi segreti russi adottarono un piano a lungo termine per indebolire l'apparato diplomatico statunitense a Mosca. Attraverso l'esposizione prolungata a microonde a bassa intensità, i diplomatici americani subirono pesanti danni fisici e psicologici. Oltre all'insorgere di diverse forme di cancro sono stati documentati casi di problemi psicologici e cognitivi. I tessuti umani possono essere, infatti, gravemente danneggiati dalle microonde a diversi livelli e causare: tumori, malattie della pelle, impotenza, indebolimento delle difese immunitarie, amnesia, demenza, sindromi depressive, paranoia ecc.

In base a questi effetti si può ipotizzare un più meno segreto utilizzo per l'indebolimento delle masse.

Un altro tipo di armi a microonde genera impulso breve ma di potenza molto elevata che crea campi elettrici tanto intensi da essere in grado di distruggere i componenti elettronici presenti nelle vicinanze; grazie alla loro corta lunghezza d'onda i segnali a microonde riescono ad incunearsi nei più piccoli fori presenti nelle pareti, potendo così distruggere anche i componenti posti all'interno di contenitori metallici; riescono a mettere fuori uso qualunque apparato elettronico, dai PC ai quadri di comando industriali, fino alle centraline delle automobili, arrestandone la corsa anche a decine di metri di distanza. Con questo principio opera la e-bomb, un dispositivo che con la sua esplosione silenziosa emette un impulso di potenza talmente elevata che è in grado di mettere fuori uso qualunque apparato elettronico presente elettriche, le radio e le televisioni, i telefoni cellulari, gli autoveicoli, gli aerei, i radar ecc. Rendono inermi, le popolazioni dell'area colpite.

- Armi a Laser (Laser weapons) sistemi d'arma basati su laser speciali. Di potenza variabile a seconda delle funzioni che devono svolgere. Le tecnologie laser è una delle maggiori protagoniste degli attuali programmi di ricerca per lo sviluppo di nuovo arsenale ipertecnologico. Esistono o sono in fase di sviluppo tre tipi di armi a laser: fucile a laser; cannone a laser, le armi spaziali a laser.

1° Il fucile a laser è un arma portatile che potrebbe essere impiegato per accecare le truppe nemiche o per bruciare i sensori ad infrarosso ed i periscopi dei mezzi corazzati nemici. Questi laser a stato solido operano su almeno due frequenze dato che gli effetti variano di frequenza, perciò alcuni laser sono maggiormente capaci di penetrare attraverso il fumo e la polvere, mentre altri possono causare maggiori danni agli occhi ed ai sensori. In particolare, contro i sensori non pro-

tetti di un veicolo la portata utile di un fucile a laser e di 1km.

2° Il cannone a laser è un particolare tipo di cannone che, anziché sparare proiettili, lancia impulsi di energia laser con una potenza sufficiente a perforare una lastra di metallo di un certo spessore.

3° Le armi a laser spaziali sono state progettate ufficialmente (per via della segretezza di queste ricerche) nell'ambito del programma americano dell'Iniziativa per la Difesa Strategica allo scopo nello spazio i missili balistici con testate nucleari. Un arma laser con base a terra comprende potenzialmente un grande e potenziale apparecchi a laser e gli alimentatori di potenza associati. Un sistema laser basato a terra dovrebbe consistere di un certo numero di postazioni terrestri con trasmettitori laser ed i necessari sottostatemi per acquisizione, inseguimento, puntamento e controllo del raggio richiesti per trasmettere il raggio stesso attraverso l'atmosfera ad uno specchio relé. L'energia verrebbe quindi inviata ad uno specchio di missione collocato in un'orbita più bassa, e poi, diretta sul bersaglio.

Delle armi laser spaziali fa parte lo Space-Based High-energy Laser (HEL). Si tratta di un armamento montato su di un satellite, e capace di colpire bersagli nello spazio, sulla terra ed in aria. Oltre agli Stati Uniti ed Israele, anche la Cina sta sviluppando un armamento laser pensato per distruggere i satelliti nemici orbitanti 2° l'arma si chiama ASATS (Anti Satellite Simulation).

Inoltre, tra le varie armi in sperimentazione presso i laboratori dell'esercito U.S. A. figurano:

1° Il dispositivo THEL (Tactical High Energy Laser) è un dispositivo laser ad elevata potenza. Durante diversi test, il potente raggio laser è utilizzato per fare esplodere missili in volo, testando la sua funzionalità quale dispositivo di difesa avendo impegnati nello sviluppo della tecnologia laser sia americani sia gli israeliani. Proprio l'esercito israeliano annovera il THEL quale arma già in dotazione al suo esercito, e questo fa supporre che ne possiede già degli esemplari.

2° Il sistema ABL. Consiste in un laser chimico ad alta energia (COIL), montato su un Boeing 747 modificato. L'ABL è in grado di individuare ed abbattere missili balistici, può restare in quota per molte ore e rifornirsi di carburante.

3° Laser a raggi ultravioletti. L'azienda HSV di San Diego sta sviluppando di paralizzare animali e persone. La tecnologia è quella di un laser che sfrutta le caratteristiche dei raggi ultravioletti.

3° Laser ZEUS. Si tratta di un laser montato su un Humvee (un veicolo militare dell'esercito U.S.A. simile ad una jeep). Secondo fonti ufficiali del Pentagono, mezzi militari muniti di questo dispositivo al laser sono stati impiegati in Afghanistan per fare brillare le mine. Secondo siti militari: Defence Tech e Defence Daily, almeno tre veicoli simili sono stati utilizzati anche in Iraq.

NOTE

1° Famiglia d'aerei che svolgono funzione di sorveglianza aerea e di comando e controllo mobile.

2° La Cina ha provato un cannone laser antisatellite contro un satellite spia U.S.A. senza provocare danni in quanto si trattava solo di un esperimento. Per il Pentagono è segnale d'allarme, perché convinto che Pechino sarà in grado di attaccare i satelliti americani in orbita utilizzando armi antisatelliti, dato che la macchina militare U.S.A. da sempre più affidamento sui satelliti non solo ai fini spionistici, ma anche per condurre operazioni militari. Per questo motivo gli U.S.A. stanno preparando sensori satellitari sempre più sofisticati e in grado di supportare attacchi con raggi di luce concentrati subendo solo un accecamento parziale e temporaneo.

FONTI

Mario De Arcangelis, Alberto De Arcangelis - Dizionario di Tecnologie avanzate per la difesa - Mursia.

Andrea Nativi Il Giornale 10.11.2006 - La Cina spara raggi Laser contro satelliti U.S.A.

[http://www.st.northropgrumman.com/media/presskits/thel/press\\_kit.html](http://www.st.northropgrumman.com/media/presskits/thel/press_kit.html)

<http://italia%20pravda.ru/world%204698-0>

## LE ARMI PSICOTRONICHE

Martedì 31 luglio, 2007 Marco, indy toscana

### Quello che si cerca sempre di negare

LE ARMI PSICOTRONICHE COME STRUMENTO DEL DOMINIO GLOBALE  
DEGLI U.S.A.

LE GUERRE MENTALI OVVERO QUANDO TUTTA LA POPOLAZIONE  
E' BERSAGLIO E VITTIMA DI UNA

GUERRA INVISIBILE E NON DICHIARATA

la militarizzazione della neuroscienza

Molti fenomeni atmosferici "strani" come le scie chimiche, sono causate da strumenti elettromagnetici che manipolano sia la corrente a getto, sia i singoli fronti delle perturbazioni per creare condizioni climatiche artificiali. E' documentato

che le operazioni clandestine collegate a queste missioni di irrorazione determinano un indebolimento delle persone interessate, con agenti biologici e con tecnologie di controllo della mente e dell'umore. Parte di ciò che sta riguardando l'atmosfera riguardano armi segrete del Pentagono per manipolare il clima. Armi che fanno parte di un progetto che esiste ufficialmente dal 1992, il programma HAARP.

Questo programma fa parte dei nuovi armamenti a tecnologia avanzata sotto il controllo dell'Iniziativa di Difesa Strategica degli Stati Uniti (S.D.I. meglio conosciuto come Guerre stellari), HAARP è un sistema d'antenne così potenti da poter creare modificazioni locali controllate della ionosfera (lo strato più elevato dell'atmosfera).

Un deputato dell'Ohio Tennis Kucinich con lo Space Preservation Act del 2001 cercò di bandire le seguenti armi:

- **Armi elettroniche e psicotroniche - Armi di alta quota ad emissione di onde di bassa frequenza. - Armi elettromagnetiche soniche ed ultrasoniche. - Armi laser. - Armi strategiche tattiche ed extra-atmosferiche - Armi chimiche e biologiche.** Invano, gli interessi economici e le esigenze di dominio globale da parte dell'imperialismo U.S.A. sono più forti di tutti gli imperativi etici, morali e democratici. Per mantenere, consolidare questo dominio (sempre più fragile) sono usati i più disparati sistemi d'arma, tra i quali le armi che si potrebbero benissimo dire invisibili. Invisibili perché questo tipo di armamenti si sono sviluppati nel più gran segreto. I vari governi che adoperano questo tipo di armamenti usano le loro popolazioni come cavie per i vari esperimenti.
- Un esempio tra i tanti: dal 1946 al 1956 negli U.S.A. venne somministrato cibo radioattivo a dei ragazzi che frequentavano la Ferland School istituto per "ritardati mentali" ubicato nel Massachussets.

Ma uno dei campi di battaglia dove si sta sviluppando una guerra non dichiarata, è la mente.

Secondo un libro di Joanthan Moreno Wind Wars: Brain Research and Nazional-Defense (Dana Press 2006) (Guerra di mente: ricerca sul cervello e difesa nazionale), la Defense Advanced Research Project Agency (Agenzia sulla ricerca di progetti di difesa) sta finanziando la ricerca nelle seguenti aree:  
- Connessione mente-macchina (prostatica neuronale) che permetterebbe a piloti

continua a pagina 67

SULLA GUERRA POPOLARE IN PERÙ E SUL PERCHÉ È ANCOR  
OGGI LA PIÙ AVANZATA ESPERIENZA RIVOLUZIONARIA  
CONTEMPORANEA  
di Marco Sacchi

Ritengo importante l'esperienza del Partito Comunista del Perù per due motivi: dopo la presa del potere da parte dei revisionisti in Cina dopo la morte di Mao è stato il primo partito comunista (nel 1983) a proclamare il maoismo come terza tappa del pensiero comunista e nel 1980 lanciare la guerra popolare di lunga durata, che è stato l'inizio del lancio delle altre guerre popolari in atto nel mondo 1°.

Il riconoscere al Partito Comunista del Perù il ruolo di essere faro per il Movimento Comunista del Perù **non** significa fare del *terzomondismo*, ma riconoscere invece che il PCP si batte su dei principi universali per il movimento comunista quali:

- 1° La contraddizione, legge fondamentale e unica dell'incessante trasformazione.
- 2° Le masse fanno la storia.
- 3° Lotta di classe, dittatura del proletariato e internazionalismo proletario.
- 4° Necessità del Partito Comunista Marxista Leninista Maoista che applichi con fermezza l'indipendenza, l'autodecisione e l'auto-sostentamento.
- 5° Combattere l'imperialismo, il revisionismo e la reazione congiuntamente e implacabilmente.
- 6° Conquistare e difendere il potere con la guerra popolare.
- 7° Militarizzazione del partito e costruzione concentrica dei tre strumenti della rivoluzione (Partito, Esercito e Fronte).
- 8 Lotta fra le due linee, come forza stimolatrice dello sviluppo del Partito.
- 9° Trasformazione ideologica costante.
- 10° Servire il popolo e la rivoluzione proletaria mondiale.

Inoltre il PCP è stato il primo e forse è l'unico Partito Comunista dei Tricontinenti a giudicare positivi senza esitazione alcuna i movimenti di lotta armata nell'occidente imperialista (*Intervista a Gonzalo pubblicata da Rossoperaio*).

Per questi motivi sono d'accordo con la tesi che ora la contraddizione principale è quella di popoli oppressi/imperialismo (principalmente quello U.S.A.).

Contraddizione che si sta fondendo con quella classe operaia/capitale in quanto la classe operaia si è allargata a livello mondiale in termini assoluti, dovuto al

fatto nei paesi della periferia, vale a dire nei paesi che fino alla seconda guerra mondiale erano sottoposti ad un domino formale e spesso parziale da parte dei paesi imperialisti, oggi si sono sviluppate aree di sviluppo capitalistico e di industrializzazione. Questo significa che ora le nazioni oppresse dell'Asia, dell'Africa e dell'America Latina sono la zona principale dove si sta sviluppando la rivoluzione proletaria mondiale, grazie soprattutto allo svilupparsi delle guerre guidate da partiti comunisti marxisti - leninisti - maoisti. Il proletariato e le masse popolari di molti di questi paesi combattono e infligge colpi all'imperialismo. Ma il problema è che in molte di queste nazioni come l'Iraq, l'Afghanistan, la Palestina, la Palestina ecc., mancano di autentici Partiti Comunisti, capaci di dirigere le masse popolari di questi paesi verso la vittoria contro l'imperialismo, la distruzione degli apparati statali dominati dal capitalismo burocratico, come si sta facendo in Perù e in Nepal.

La contraddizione borghesia/imperialista rimane tuttora quella fondamentale. In ogni paese in cui la borghesia è la classe dominante, si svolge una vera e propria guerra non dichiarata da parte della Borghesia Imperialista, classe in decadenza, contro la classe operaia e le masse popolari. E' un attacco progressivo, quotidiano e capillare. Questa guerra fa ogni giorno le sue vittime che sono: gli oltre 1200 morti l'anno che muoiono sul lavoro, delle decine di migliaia contratte sul lavoro, dal precariato diffuso, dai licenziamenti, dagli affitti impossibili da pagare, dalle torture con mezzi tecnologicamente avanzati ecc., una guerra fatta in sostanza da atti che determinano a peggiorare le condizioni di vita e di lavoro.

A tutto questo la classe oppone una resistenza. Che qui in Italia è fatta alle lotte degli operai di Porto Marghera che hanno attuato blocchi stradali e delle portinerie, dalla lotta degli operai di Melfi, da quella degli autoferrotranviari e di esempi come questi se ne potrebbero farne tanti. Lotte che spesso travalicano la legalità esistente (legalità che serve ad imbavagliare la classe), che creano problemi di ordine pubblico, in altre parole diventano un problema politico.

E da qui che nasce la repressione in tutti i paesi imperialisti, contro chiunque individuo od organismo che è o potrebbe diventare centro d'orientamento, promozione, organizzazione o direzione della classe. Repressione che si manifesta anche con leggi repressive, con il pretesto di "difendere la popolazione dal terrorismo islamico", "per la difesa del territorio".

Questa guerra non dichiarata si esprime alcune volte in forma aperta, come nell'autunno 2005 in molte città della Francia. QUI SI SONO ESPRESSE DA PARTE DELLE MASSE PROLETARIE E SOTTOPROLETARIE FORME DI LOTTA CHE ANDAVANO DALLA RESISTENZA CONTRO LA POLIZIA AGLI ASSALTI CONTRO I COMMISSARIATI TANTO CHE L'ORGANIZZAZIONE DELLO STATO PER UN BREVE PERIODO DI TEMPO PERSE IL CONTROLLO DI ALCUNE ZONE METROPOLITANE. IN SOSTANZA SI SONO ESPRESI DUE POTERI, QUELLO DELLO STATO BORGHESE, E QUELLO DISORGANIZZATO



DI PROLETARI (IN PARTICOLARE GIOVANI) CHE HANNO SPINTO VERSO L'ORGANIZZAZIONE SPONTANEA PER ESERCITARE IL DIRITTO ALLA RIBELLIONE, ALLA VIOLENZA CONTRO IL SISTEMA.

PERCIÒ IL COMPITO DI NOI COMUNISTI, È L'ORGANIZZAZIONE SCIENTIFICA DELLA CLASSE, PER SVILUPPARE LA GUERRA POPOLARE.

LO SVILUPPO DELLA LOTTA DI CLASSE NEI PAESI IMPERIALISTI È UN POTENTE IMPULSO ALLA COSTITUZIONE DI UN PARTITO COMUNISTA DI TIPO NUOVO.

Partito che si deve basare sul marxismo-leninismo-maoismo, principalmente maoismo, che deve essere militarizzato, che possa dirigere la lotta del proletariato per darle un salto e trasformala in guerra popolare stabilire un Nuovo Potere, il nuovo Stato di dittatura del proletariato.

Sono d'accordo con la tesi che anche nelle metropoli imperialiste la forma che assumerà la rivoluzione socialista sarà quella della Guerra Popolare di Lunga Durata. La Guerra Popolare di lunga durata non è solo per le campagne, le montagne asiatiche o andine, ma anche per le metropoli e realtà urbane (prendiamo come esempio il *paro amado* - sciopero armato - che si attuò a Lima). In Italia disponiamo di una ricca esperienza di lotta rivoluzionaria dalla quale possiamo trarre insegnamenti: il biennio rosso 1919-1920, gli arditi del popolo, i volontari italiani nelle Brigate Internazionali nella Spagna del 1936-1939, la resistenza, le lotte degli anni '70 e in particolare la lotta armata per il comunismo.

Ma in un paese imperialista come il nostro come possiamo intendere costruire il nuovo potere?

1° Significa dal mio punto vista saper applicare la linea di massa, imparare a fare inchiesta nelle fabbriche nei quartieri, negli uffici, in tutti i luoghi dove vivono e lavorano i proletari e le masse popolari ma principalmente saper sviluppare organismi del Nuovo Potere (Consigli di fabbrica, di quartiere, comitati che sorgono da esigenze dalle esigenze della classe). In sostanza questo deve significare che anche nei paesi imperialisti è possibile stabilire il Nuovo Potere. Negare la possibilità del Nuovo Potere significa negare la validità della guerra popolare

2°. Bisogna evitare un errore politico su una posizione che avevo fatto mia, ossia la politica dei due tempi, vale a dire prima costruire accumulando forze e in seguito avviare una prassi rivoluzionaria. Questa posizione, in realtà, maschera una prassi opportunistica e neorevisionista che tende verso scorciatoie elettorali e non aiuta certo ad inserirsi nella lotta di classe in atto. Per questi motivi ritengo corretta la decisione di Proletari Comunisti del boicottaggio delle elezioni, decisione che crea le premesse indispensabili per un lavoro che sviluppi l'autonomia della classe operaia

3°. L'autonomia di classe significa avere un pensiero operaio autonomo per non essere subalterni all'ideologia borghese, avere un'organizzazione autonoma degli operai (sia nel campo politico sia sindacale).

L'altro aspetto che ritengo bisogna sviluppare la lotta ideologica, contro l'ideologia borghese, il revisionismo e il neorevisionismo. Bisogna ricordarsi che il marxismo non ha mai fatto un passo in avanti senza lotta. La lotta tra marxismo e revisionismo ha sempre attraversato tutta la storia del Movimento Comunista Internazionale. Imperialismo e revisionismo sono collusi, favoriscono se necessario la costituzione di falsi comunisti per impedire la nascita di autentici partiti comunisti e lo svilupparsi delle guerre popolari.

## Note

1° L'avanzamento del maoismo nel Movimento Comunista Internazionale e nel MRI. - nel 1993 tutto il MRI. ha riconosciuto il maoismo come terza tappa del pensiero comunista, coincide con l'inizio e lo sviluppo delle guerre popolari in Nepal, Turchia e lo sviluppo del nuovo potere in India.

2° Prendiamo come esempio il caso dell'India dove i comunisti di questo paese hanno dovuto risolvere il problema di trasformare le ampie e massicce lotte armate che c'erano dagli anni '60 in guerra popolare, in questo processo il problema delle basi d'appoggio ha avuto un ruolo centrale.

3° Le critiche a Proletari Comunisti sul boicottaggio delle elezioni rifacendosi a Lenin (citando Estremismo malattia infantile del comunismo) sono in malafede. Per Lenin le forme variano a secondo delle situazioni, non c'è in lui nessun feticismo né da un punto di vista organizzativo né dal punto di vista delle forme di lotta. Chi si rifà all'autorità di Lenin per criticare la scelta di sviluppare il sindacato di classe attraverso i Cobas, in realtà vogliono mascherare il loro opportunismo perché magari fanno l'entrismo dentro la CGIL.

## DAL MOLIN ... ITALIA A STELLE E STRISCIE

*“...tutte le basi militari degli Stati Uniti sono altrettanti cappi al collo dell'imperialismo USA. Sono gli stessi americani, e nessun altro, ad aver fatto questi cappi e sono loro che se li sono messi al collo, porgendo l'estremità della corda al popolo cinese, ai popoli arabi e a tutti i popoli del mondo amanti della pace e in lotta contro l'aggressore. Più gli aggressori americani rimarranno in questi luoghi e più questi cappi si stringeranno al loro collo”.*

**Mao Tse-Tung**

L'allargamento della caserma Ederle a Vicenza e l'annessione dell'aeroporto civile Dal Molin, la porterà ad essere la più grande base americana in Europa (in Italia sono circa 120, senza contare le società di comodo dietro cui si coprono i servizi yankee). Questa base dovrebbe ospitare la 173<sup>o</sup> Brigata aviotrasportata di pronto intervento che fu la prima ad invadere l'Iraq.

*Nell'estate 2007, una serie di azioni militanti contro mezzi e sovrastrutture delle basi americane del vicentino, hanno messo in allarme la reazione. Ma poi il movimento ha dimostrato il proprio “pacifismo” e la calma è tornata piatta con la mercificazione dell'allargamento del Dal Molin, una tangenziale in più, questa volta pagata dal ministero delle Finanze USA anziché dalle tasche degli italiani. Il tutto mentre in Veneto la vandeia biancoverdenera si è fatta notare con surrogati legislativi da Klu Klux Klan. I media hanno trattato poi in sordina il gravissimo incidente sul greto del Piave (un Apache perduto, 4 morti, oltre una decina di feriti), l'arresto di due militari americani che preparavano un ordigno vicino ad Aviano, nonché continuano a silenziare le notizie sulla guerra sporca americana ben oltre i confini del Medio Oriente. Fa comodo “limitare” l'immaginario giovanile e mediatico all'Iraq, e per moderare la pillola dell'Afghanistan, ecco i ruoli di peso all'Italia.*

L'IMPORTANZA CHE HA L'ULTERIORE RAFFORZAMENTO DI UNA BASE MILITARE AMERICANA NEL NOSTRO PAESE, STA NEL FATTO CHE LE BASI MILITARI (OLTRE 800) CHE L'IMPERIALISMO U.S.A. HA SPARSO IN TUTTO IL MONDO, SONO UN FATTORE IMPORTANTE DEL LORO SISTEMA DI SFRUTTAMENTO, DI RAPINA, DI CONTROLLO DELLE RICCHEZZE NATURALI, DEI FLUSSI DI FORZA LAVORO, DELLE DROGHE, DEI MEZZI FINANZIARI.

La catena che ha fatto dell'Italia, grazie anche alla presenza delle basi militari presenti nel territorio, un paese a sovranità limitata è stata costruita dopo la seconda guerra mondiale, col consenso delle forze politiche italiane al governo (in particolare la Democrazia Cristiana). L'anno chiave è il 1947, con il viaggio dell'allora Presidente del Consiglio (democristiano) Alcide De Gasperi a Washington.

Le basi americane in Italia avevano (e anno tuttora) una duplice funzione contro i paesi socialisti e le lotte dei popoli contro l'oppressione imperialista per quanto riguarda gli interventi esterni, e in funzione anticomunista per mantenere l'Italia dentro l'orbita U.S.A. e garantire la restaurazione del potere della borghesia in Italia, compromessa col fascismo e messa in difficoltà dal grande sviluppo della resistenza operaia e delle masse popolari al nazifascismo tra il 1943 e il 1945.

Quando il potere della Borghesia Imperialista fu scosso in Italia, nel periodo che va tra la fine degli anni '60 e gli anni '70, dalle basi americane presenti in Italia partì contro le lotte dei lavoratori, degli studenti e del resto delle masse popolari, una guerra a bassa intensità (che la si chiamò strategia della tensione), già sperimentata in Grecia con il Golpe dei colonnelli del 1967. E dà ricordarsi il ruolo che hanno avuto in questa guerra non dichiarata contro le masse popolari di strutture come i Nuclei di Difesa dello Stato (dove dalle inchieste giudiziarie è emerso all'interno di essi la presenza di una rete spionistica U.S.A. attivata c/o le basi americane). Non è da scordarsi l'organizzazione Rosa dei Venti (che è l'emblema della NATO) organizzata da militari come Amos Spiazzi legati agli americani.

Facciamo alcuni esempi delle funzioni delle basi U.S.A. nel nostro paese.

La grande base aerea di Aviano, CIRCONDATA DA GRANDI DEPOSITI DI ARMI NUCLEARI, è stata un vero ferro di lancia nella guerra contro la criminale guerra di aggressione contro la Repubblica Federale Jugoslava (1°). Con il Progetto Aviano 2000, si sta ingrandendosi, questo a dimostrazione delle vere intenzioni americane, che sono dirette a cercare di mantenere il controllo sull'Europa (nel quadro dello scontro tra dollaro e euro) e sulle rotte del petrolio.

A Camp Darby (Pisa, ma con estensioni fin verso Livorno) c'è la base logistica strategica, in sostanza uno dei più grandi depositi di materiale bellico americano del mondo.

Il comando navale americano per il Mediterraneo e l'Europa è a Napoli e le sue basi principali sono a Napoli, Gaeta, La Maddalena. Ma il progetto americano verte fondamentale a Sud sul raddoppio della base di Taranto, nodo navale strategico.

Un'altra grande base è in Sicilia a Sigonella. Alle basi americane sono subordinate le basi Nato (2°). Cosa comporta avere le basi americane in Italia.

Ci costano. Nel *2004 Statistical Compendium on Allied Contribution to the Common*

*Defense*, rapporto del Dipartimento della Difesa degli Stati Uniti alla pagina B-10 vi si legge che IL CONTRIBUTO ANNUALE ALLA "DIFESA COMUNE" VERSATO DALL'ITALIA AGLI U.S.A. PER LE "SPESE DI STAZIONAMENTO" DELLE FORZE ARMATE AMERICANE È PARI A 366 MILIONI DI DOLLARI. Inoltre ci sono facilitazioni quali affitti gratuiti, riduzioni fiscali e costi dei servizi ridotti. In sostanza, sarebbe come il padrone di casa oltre a dare alloggio all'inquilino, gli girasse pure i soldi dell'affitto. NEL CASO DELLE BASI AMERICANE, IL 41% PER CENTO DEI COSTI TOTALI DI STAZIONAMENTO SONO A CARICO DEL GOVERNO ITALIANO, IL DATO È RIPORTATO ALLA PAGINA B-10. Ma non basta. In base agli accordi bilaterali firmati tra Italia e U.S.A. nel 1995, SE UNA BASE AMERICANA CHIUDE, IL GOVERNO ITALIANO DEVE INDENNIZZARE GLI ALLEATI PER LE "MIGLIORIE" APPORTATE AL TERRITORIO. Gli U.S. A., per esempio, hanno deciso di lasciare la base sommergibili nucleari di La Maddalena, in Sardegna: UNA COMMISSIONE MISTA DOVRÀ STABILIRE QUANTO VALGONO LE "MIGLIORIE" E ROMA PROVVEDERÀ A PAGARE. CON UN ULTERIORE VINCOLO: SE L'ITALIA INTENDE USARE IN QUALCHE MODO IL SITO ENTRO I PRIMI TRE ANNI DALLA PARTENZA DEGLI AMERICANI, WASHINGTON RICEVERÀ UN ULTERIORE RIMBORSO.

LA BASI MILITARI PRODUCONO UN CLIMA DI GUERRA E DI DOMINIO. OVUNQUE VI SIA LA LORO PRESENZA AVVENGONO CRIMINI CONTRO LA SALUTE, L'AMBIENTE, REATI SESSUALI E D'ALTRO GENERE. NELL'ESERCITO AMERICANO AVVENGONO MIGLIAIA DI CASI DI VIOLENZA SESSUALE OGNI ANNO. RARAMENTE I RESPONSABILI SUBISCONO UN PROCESSO PERCHÉ VIGE OVUNQUE IL PRINCIPIO DELL'EXTRATERRITORIALITÀ (3°). NELLA BASE DELLA MADDALENA, IN SARDEGNA, I DANNI AMBIENTALI SONO ENORMI. NEL SETTEMBRE DEL 2005 È STATO RILEVATO CHE I SOTTOMARINI D'ATTACCO AMERICANI AVEVANO GETTATO ACQUA RADIOATTIVA DAI REATTORI, INQUINANDO IL PARCO MARINO INTERNAZIONALE DELLE BOCHE DI BONIFACIO.

Un altro fatto grave è l'impunità dell'operato delle truppe U.S.A. anche quando esplicitamente massacrano cittadini italiani (o di altri paesi), come nel caso della teleferica del Cermis, compiuto da un aereo americano che si addestrava per andare a bombardare la Jugoslavia. La giustizia italiana, sempre solerta a colpire "sovversivi" e lavoratori migranti, non ha potuto incolparli e quella americana ha assolto completamente i responsabili.

#### Conclusioni

Contro la presenza della basi americane in Italia, si sono battute generazioni di operai, di giovani. Ogni ciclo della lotta di classe in Italia ha espresso come obiettivo la cacciata delle basi americane (questo non solo nelle canzoni, che pure non sono mancate come quella famosa Torna a casa americano). Dai Partigiani della pace degli anni '50 che si sono battuti contro l'adesione alla NATO, alle lotte degli anni '60 per sostenere l'eroica lotta del popolo vietnamita, che mostrava come costruire un fronte ant imperialista a guida proletaria e la giu-

stezza della linea di Mao Tse-Tung sulla guerra popolare di lunga durata. Nell'ultimo periodo (e precisamente dalla prima guerra del golfo del 1991) nelle lotte contro l'aggressione della Repubblica Federale Jugoslava, dell'Afghanistan e dell'Iraq, si sono sviluppate continue azioni contro le basi americane: dall'azione delle BR contro Aviano a quella dei NCC contro il Nato Defense College, ai tentativi nel 1999 di bloccare i treni che trasportavano armi e carri armati a Camp Darby e da qui all'Iraq, per non parlare delle numerose manifestazioni e presidi davanti alle basi (4°).

Tutto questo dimostra che la lotta per la cacciata delle basi americane in Italia, fa parte degli obiettivi di un Fronte Unico di classe delle masse popolari, per poter fare la rivoluzione nel nostro paese. E non di generici schieramenti opportunisti che feticizzano gli "eventi" massmediati per lasciare poi tutto come prima.

#### NOTE

(1°) I bombardamenti sulla Jugoslavia, effettuati quasi esclusivamente con materiali bellici americani, hanno comportato il consumo di circa la metà dell'arsenale NATO; conseguentemente, è iniziato un nuovo ciclo di commesse miliardarie (in dollari) per il complesso militare-industriale americano, che ha funzionato da volano per l'intera economia USA, allontanando lo spettro del ristagno paventato dagli economisti borghesi per il 2° semestre del 1999. La Jugoslavia, pur certamente un paese con un socialismo limitato e libertà limitate, come qualunque altro paese del mondo non aggressivo verso altrui confini, non doveva per alcun motivo subire alcuna aggressione e tantomeno da una accozzaglia di infami assassini corrispondenti all'esercito multinazionale imperialista denominato NATO, fondato a dispregio della nostra stessa Costituzione.

(2°) Nel quadro della NATO, le strutture militari dell'organizzazione coesistono accanto a quelle derivanti da accordi bilaterali stipulati dagli Stati Uniti. C'è una promiscuità tra basi NATO e basi U.S.A. es. la base di Camp Ederle vicino a Vicenza, è infrastruttura comune (Nato) e utilizzata come ben si sa dagli U.S.A. Inoltre, bisogna tenere presente delle basi interamente italiane, ma che possono essere messe a disposizioni della NATO. Ad es. Taranto è base italiana, ma le navi della NATO possono rifornirsi ed appoggiarsi.

(3°) Ad Aviano fu portato Abu Omar dopo il suo rapimento. Qui fu interrogato e picchiato.

(4°) Discorso a parte sul ruolo di Canarini & C. Al di là delle dichiarazioni roboanti (che chi lo conosce non si lascia certo incantare) in realtà Canarini & C. sono dei poliziotti all'interno del movimento. Di esempi se ne posso fare tanti. Durante la guerra del 1999, durante la manifestazione davanti alla base di Aviano, il 19

giugno, dallo spezzone di *Carta Milano*, *Radio Sherwood* e *Ya Basta*, uscirono alcuni personaggi per picchiare un compagno del Coordinamento Romano per la Jugoslavia che portava la bandiera della Repubblica Socialista Federativa Jugoslava (Quella di Tito non quella di Milosevic, che pur essendo un revisionista che ha aperto la strada alla restaurazione del capitalismo, rappresentava in ogni modo l'unità dei popoli jugoslavi nella resistenza contro il nazifascismo). Oppure quando *Radio Sherwood* manteneva i rapporti con l'Organizzazione serba OPTOR finanziata e addestrata dalla C.I.A. e con la radio B92 che fa parte del circuito CIA *Free Europa*. Ma la questione dell'intolleranza militante, a Venezia con il pestaggio di un militante di "Rivoluzione", a Marghera di una compagna di "Che fare", a Mira con la cacciata da un centro sociale, a calci per le scale, di una compagna che faceva da cronista di "Radio Base", spiega bene che non si tratta affatto di un movimento pacifista che ogni tanto perde le staffe, ma bensì, appunto, di un ruolo poliziesco presente nei movimenti giovanili e studenteschi, che, generazione dopo generazione, vengono "allertati" di diffidare delle componenti del movimento non confacenti alle tesi "noglobal". Da parte loro, gli operai di Marghera considerano Canarini non molto meglio di Da Villa e soci. Come possano ceti politici finanziati dalle amministrazioni locali, essere coerenti nella cacciata delle forze armate yankee dall'Italia, non ci è dato immaginare.

edizione

## PADOVA CONTRO RESTO DEL MONDO ?

È dai tempi del “convegno internazionalista” pre-chiapatista del 1991, che il Veneto non ha avuto alcuna significativa presenza straniera anti-imperialista, pensavano. Così è arrivata la notorietà internazionale del palco alle manifestazioni contro il Dal Molin.

Pensano che l'epoca sia quella dell'imperialismo globale ed imbattibile, che occorra costruire grandi manifestazioni “simboliche”, e non affrontare la questione centrale, del farsi da parte, loro ed il loro OPPORTUNISMO.

Pensano di avere il diritto di negare la parola alle aree ed i compagni di movimento che non sono “allineati” al terrore che avevano costoro nel 1982, e che si sono tramandati alle generazioni successive tra una diffamazione e l'altra, correndo dietro per bastonarli, più ai compagni a loro distanti, che ai fascisti. Così, come in un film già visto, dopo aver negato la parola ai compagni del Gramigna, è venuto il 12 febbraio.

Effettivamente Padova ha avuto un suo onore durante il ventennio nero, e una ottima Resistenza, ma la base di questa era nell'unità nella lotta tra la classe operaia, le avanguardie più coscienti dei contadini, e la classe rivoluzionaria intellettuale, che oggi giorno pare più una frangia dei movimenti punk che una componente effettivamente presente in questo favoloso luogo. Del resto Padova era capitale veneta del Vaticano, baluardo della *Vandea* che cercò di opporsi alla più avanzata ed indipendente Repubblica Veneta, ove il clero aveva un peso ma non governava. Oggi a Padova dominano grandi aziende, compagnie finanziarie, filiali di multinazionali americane e tedesche, gruppi di neuroscienziati e di corporazioni capitalistiche-baronali. Si accoppiano a fenomeni metropolitani tutt'altro che proletari, ed impongono tempi tremendi al proletariato, industriale (prevalentemente piccole imprese ma non solo), e precario.

Eppure nessuno vuole negare l'importanza economica e sociale, di classe, di Padova.

È che in troppi pensano che Padova debba essere eternamente all'avanguardia. Non ci sembra sia la situazione attuale, almeno da 26 anni a questa parte, da quel 28 gennaio 1982 che dette via alla ritirata delle avanguardie ed al *bagolo* dei traditori.

Quale unità dei comunisti, allora, fuori da una verifica nella classe ? Essere comunisti (anche *Radio Sherwood* rivendicava questo termine, per esempio nel 1981) significa innanzitutto assumere dei ruoli nella classe, coerenti ai principi ed ai metodi. L'unità si costruisce nella lotta, non negli intergruppi reciprocamente referenziali. Tantomeno si può riaffermare un percorso verso alcun tipo di “ricostituzione” o “ricostruzione” “del Partito Comunista” a immagine e somiglianza del pci revisionista, sconfitto dalla Storia ben peggio e più di quanto non lo siano stati i gruppi combattenti soggettivisti e militaristi.



**segue da pagina 56**

e soldati di controllare armi ad alta tecnologia col solo pensiero.  
- Robots viventi, i cui movimenti possono essere controllati attraverso impianti nel cervello. Questa tecnologia è già stata collaudata con successo su robotopi e potrebbe portare al telecomando d'animali per lo sminamento, o addirittura a telecomandare soldati.

- Elnetti cognitivi che permettono di controllare via radio lo stato mentale dei soldati

- Tecnologie MRI (impronte digitali del cervello) da usarsi in un interrogatorio o agli aeroporti per individuare eventuali terroristi.

- Armi ad impulso o altri neuro-impeditori, per interferire con i processi di pensiero di soldati nemici.

- Armi neurologiche che usano agenti biologici per provocare il rilascio di neurotossine.

- Nuove sostanze dopanti che permettono soldati di astenersi dal dormire per giorni, per revocare memorie per sopprimere la paura o per reprimere incisioni psicologiche riguardo all'uccidere.

-Le armi psicotroniche

La psicotronica è quella scienza che in modo interdisciplinare studia le interazioni fra gli organismo viventi e i rispettivi ambienti - interno ed esterno - e i processi energetici che stanno alla base delle loro manifestazioni. Può sembrare che queste interazioni avvengano per mezzo di forze o agenti che adesso non fanno completamente parte del quadro della scienza moderna. La psicotronica considera la coscienza come strettamente unita all'energia e alla materia. Lo studio di quest'interazione contribuisce alla nuova comprensione delle capacità energetiche dell'essere umano, dei processi virtuali e della materia in generale. Della ricerca psicotronica fanno parte le seguenti discipline scientifiche: fisica, tecnica della comunicazione, medicina, neurofisiologia, fisiologia, sociologia ecc.

Le tecniche "radio biologiche" sono definite come dei raggi ionizzanti (che non variano la carica elettrica del loro bersaglio) atte ad influenzare il sistema nervoso centrale, al contrario delle armi atomiche che non contengono dei raggi ionizzanti (che variano la carica elettrica del loro bersaglio). Le onde radio-elettriche,

lunghe e ultracorte, ne fanno parte. I loro effetti sono fisiologici e possono provocare dei cambiamenti biologici, neurologici e comportamentali. Queste sono a tutti gli effetti onde telepatiche amplificate in modo elettronico e sono state considerate, fino ad ora, come facenti parte del campo extrasensoriale (P.S.I.).

Le armi chiamate River Styx sono state il primo prototipo delle armi elettromagnetiche americane. Esse utilizzano delle microonde e hanno la funzione di agire sull'organismo, creando delle degradazioni d'ogni tipo. Per chi le ha concepite, esistono vantaggi parafisici che si possono ottenere con un'utilizzazione precoce allo scontro fisico contro ogni nemico. Pentagono e C.I.A. sia dagli anni '50 cominciavano la ricerca su queste armi. Ma non solo loro, i servizi segreti canadesi in un dispaccio dell'agosto 1975, parlando "di introduzione di onde elettromagnetiche nella Natura". Il ben noto e famigerato Jose Delgado avvertiva: "Quello che ci aspetta è più pericoloso della distruzione nucleare. Le nostre conoscenze sul cervello ci permettono di immaginare il peggior scenario: il pericolo che ci minaccia è quello di intervenire direttamente sulle funzioni cerebrali per manipolarle a nostro piacimento, cioè fare dell'uomo un vero e proprio umanoide senza cervello e coscienza, senza neppure che questi se ne renda conto". Delgado sapeva quello che diceva, egli era stato il promotore delle ricerche sulle stimolazioni elettriche del cervello. Egli aveva preparato assieme ad alcuni psichiatri, dei procedimenti che permettevano di "teleguidare" degli esseri umani tramite segnali radio, con l'aiuto di "pulci" impiantate nel cervello. Le sue teorie sono oggetto di ricerca all'Università di Los Angeles, sotto la tutela del Dr. Ross Adey, un collaboratore di Delgado che lavora sulle nuove tecnologie di controllo cerebrale.

Adey afferma di aver ricevuto il prototipo di un apparecchio chiamato LIDA, costruito da russi. Questo apparecchio è stato concepito in modo tale che può trasmettere a distanza gli che possono causare dolore: il freddo, il calore ed elettricità.

Un altro tra gli scienziati che elaborano studi su questi argomenti, è il Dr. Louis Jolyon West. Egli è stato un membro influente del progetto MKULTRA. Sostenuto da Reagan, propose di trasformare una stazione militare in una stazione d'emissione di microonde. Le proposte di West includevano anche l'impianto di pulci elettroniche nel cervello, il controllo biologico dei cicli mestruali della donna, la castrazione chimica e il rimpiazzo del sistema penale nell'americano con il controllo psichiatrico.

*Guardare avanti !*

IIa serie n.2

E' risaputo che la C.I.A. finanzia ricerche universitarie per preparare degli apparecchi a microonde capaci di lanciare dei raggi che possono causare un'ipnosi a distanza, facendo penetrare dei desideri o comandi nella testa dell'individuo ed in grado di provocare poi anche un'amnesia totale sulla vittima. 1° NOTE

1° Questo potrebbe essere la spiegazione a molti fatti di cronaca in cui persone commettono atti orribili e poi sono trovati in stato di shock non ricordano nulla di quanto hanno fatto.

FONTI

[www.comedonchisciotte.org](http://www.comedonchisciotte.org)

<http://wpop14.libero.it/cgi-bin/webmail.cgi>

## CAPITOLO III CONTROLLO E MENTALE E MISTIFICAZIONI

### MK ULTRA OVVERO LA SCIENZA COME CRIMINE

#### QUANDO GLI ESSERI UMANI DIVENTANO CAVIE ALLE ORIGINI DEL PROGETTO

Sin dal seconda guerra mondiale, i nazisti iniziarono a svolgere le ricerche coadiuvate dall'Istituto Medico Kaiser Wihelm di Berlino sul controllo mentale indotto da trauma. Grazie al Progetto Paperclip, con il quale il governo statunitense promosse la risistemazione di circa 2000 nazisti d'alto livello negli U.S.A., gli studi sulla tecnologia di programmazione del controllo mentale avanzarono rapidamente.

Dal secondo dopoguerra, industrie private, strutture militari, e gli apparati politici degli U.S.A. e dell'ex U.R.S.S. anno finanziato e gestiti esperimenti occulti sul controllo delle masse.

Il 1° giugno 1951, alti ufficiali dell'esercito e dell'Intelligence degli Stati Uniti, Canada e Gran Bretagna, convocarono un piccolo gruppo di psicologi ad un meeting segreto all'Hotel Ritz-Carlton di Monterey, per discutere le "tecniche comuniste di controllo del pensiero". I ricercatori occidentali erano convinti che il successo comunista dovesse essere il frutto di alcune misteriose e sensazionali scoperte scientifiche. Fu così che nel successivo mese di settembre, gli scienziati

americani, pianificarono un programma top segret sulla modificazione del comportamento umano: MKULTRA

### IL PROGETTO MKULTRA

IL PROGETTO MKULTRA SI TRATTAVA DI TUTTA UNA SERIE D'ATTIVITÀ SVOLTE DALLA CIA TRA GLI ANNI CINQUANTA E SESSANTA DEL SECOLO SCORSO CHE AVEVANO COME SCOPO QUELLO INFLUENZARE E CONTROLLARE IL COMPORTAMENTO DELLE PERSONE (CONTROLLO MENTALE).

UNO DEGLI SCOPI DEL PROGETTO FU QUELLO DI MODIFICARE IL LIVELLO DI PERCEZIONE DELLA REALTÀ DI ALCUNE PERSONE, COSTRINGENDOLE A COMPIERE ATTI SENZA RENDERSENE CONTO; COME DI CREARE DEGLI ASSASSINI INCONSAPEVOLI (CANDIDATI MANCIURIANI).

NEL 1977, GRAZIE ALLA LEGGE SULLA LIBERTÀ D'INFORMAZIONE, FURONO DERUBRICATI ALCUNI DOCUMENTI CHE TESTIMONIAVANO LA PARTECIPAZIONE DELLA CIA AL PROGRAMMA.

IL PROGETTO FU PORTATO ALL'ATTENZIONE DELL'OPINIONE PUBBLICA PER LA PRIMA VOLTA DAL CONGRESSO DEGLI STATI UNITI E DA UNA COMMISSIONE CHIAMATA ROCKFELLER COMMININO. TALE COMMISSIONE PUBBLICÒ UN DOCUMENTO CHE DICEVA: "IL DIRETTORE DELLA CIA HA RILEVATO CHE OLTRE 30 TRA UNIVERSITÀ SONO COINVOLTE IN UN PROGRAMMA INTENSIVO DI TEST CHE PREVEDE L'USO DI DROGHE SU CITTADINI NON CONSENZIENTI APPARTENENTI A TUTTI I LIVELLI SOCIALI, ALTI E BASSI, NATIVI AMERICANI E STRANIERI. MOLTI DI QUESTI TEST PREVEDONO LA SOMMINISTRAZIONE DI LSD. ALMENO UNA MORTE, QUELLA DEL DR. OLSON, È ATTRIBUIBILE A QUESTE ATTIVITÀ".

IL PROGETTO MKULTRA FU ORDINATO DAL DIRETTORE DELLA CIA ALLEN DULLES IL 13 APRILE 1953, NEL 1964 FU RINOMINATO MKSEARCH. DATO CHE QUASI TUTTI I DOCUMENTI RIGUARDANTI L'MKULTRA SONO STATI DISTRUTTI È IN PRATICA IMPOSSIBILE POTER RICOSTRUIRE TUTTE LE ATTIVITÀ SVOLTE NELL'AMBITO DI QUESTO PROGETTO.

I DOCUMENTI RECUPERATI FANNO PRESUPPORRE, CON SUFFICIENTE MARGINE DI CERTEZZA, CHE LA CIA ABBA USATO RADIAZIONI E LSD AL FINE DI CONTROLLARE LE MENTI DELLE CAVIE. LE VITTIME ERANO DIPENDENTI DELLA CIA, PERSONALE MILITARE, AGENTI GOVERNATIVI, PROSTITUTE, PAZIENTI CON DISTURBI MENTALI E GENTE COMUNE; IN TUTTO CON LO SCOPO DI VERIFICARE CHE TIPO DI REAZIONE AVESSERO QUESTE PERSONE SOTTO L'INFLUSSO DI DROGHE E ALTRE SOSTANZE.

IL DOTTOR SYDENY GOTLIEB, L'IDEATORE DI TUTTI GLI ESPERIMENTI, ERA SOLITO ANCHE TORTURARE LE VITTIME AGGIUNGENDO ALLA NORMALE DOSE DI DROGA ANCHE RUMORE MOLESTI O COSTRINGENDOLI AD ASCOLTARE FRASI OFFENSIVE.

### GLI ESPERIMENTI

ORMAI È NOTO CHE DALLA FINE DELLA SECONDA GUERRA MONDIALE NEGLI U.S. A., LA COMMISSIONE PER L'ENERGIA ATOMICA, IL DIPARTIMENTO DELLA DIFESA, LE FORZE ARMATE, LA CIA E LE ALTRE AGENZIE SI SERVIRONO DI DETENUTI, TOSCODIPENDENTI, PAZIENTI PSICHIATRICI, STUDENTI DI COLLEGE, MILITARI E GENTE COMUNE, IN SERIE IMPRESSIONANTE DI ESPERIMENTI PER VALUTARE GLI EFFETTI DELLE RADIAZIONI, DEL LSD E DEL GAS NERVINO, FINO ALL'APPLICAZIONE DI VIOLENTI SHOCK ELETTRICI E PROLUNGATI "STATI DI DEPRIVAZIONE SENSORIALE". SOLO POCHE, DI QUESTE UMANE, SAPEVANO A COSA ANDAVANO INCONTRO; LA MAGGIORANZA NE ERA TOTALMENTE INCONSAPEVOLE E NON IMMAGINAVA NEPPURE DI FAR PARTE DI UN ESPERIMENTO.

IN SEGUITO IL PROGRAMMA MKULTRA DIVENTERÀ NOTO, PER I SUOI STUDI PIONIERISTICI SULL' LSD, SPESSO CONDOTTI SU DETENUTI O FREQUENTATORI DI BORDELLI ORGANIZZATI E GESTITI DALLA CIA. GLI ESPERIMENTI NEI BORDELLI, NOTI COME OPERATION MINDNIGHT CLIMAX, PREVEDEVANO L'USO DI SPECCHI SEMITRASPARENTI CHE PERMETTEVANO AGLI AGENTI DI OSSERVARE GLI EFFETTI DELL' LSD SUL COMPORTAMENTO SESSUALE. IRONIA DELLA SORTE, NELL' AMBITO DEL PROGRAMMA DI TANTO IN TANTO I FUNZIONARI GOVERNATIVI AGGIUNGEVANO LSD AI DRINK DEI COLLEGHI E UNO DEI RISULTATI SARÀ IL SUICIDIO PER PSICOSI DEL DOTTOR FRANK OLSON.

IN UDIENZA DEL 1977, L' ALLORA DIRETTORE DELLA CIA STANFIELD TURNER DISSE DI AVER COSTATATO L'USO DI SPERIMENTAZIONI DEPRECABILI E PROMISE CHE LA CIA STESSA AVREBBE FATTO TUTTO IL POSSIBILE PER RINTRACCIARE ED INFORMARE LE PERSONE, UNA AD UNA, UTILIZZATE NEGLI ESPERIMENTI. LA VERITÀ È CHE MEMORANDUM INTERNI E DEPOSIZIONI RESE DA AGENTI DELLA CIA IN UN PROCESSO CONTRO L' AGENZIA HANNO RILEVATO CHE DELLE CENTINAIA DI "SOGGETTI DA ESPERIMENTO" USATI NEL PROGRAMMA CIA DI CONTROLLO DELLA MENTE, NOTO COME MK-ULTRA, SOLO 14 FURONO INFORMATE E SOLO UNO FU RISARCITO. A QUESTE 14 PERSONE, A LORO INSAPUTA, ERA STATO SOMMINISTRATO LSD DAGLI AGENTI DELLA CIA, NEL NOVERO DI TEST SUGLI EFFETTI DI QUESTA DROGA IN UNO SCENARIO "REALISTICAMENTE OPERATIVO".

NEGLI ANNI '50 CAMERON 1°, AVEVA SVILUPPATO UN METODO PER TRATTARE GLI PSICOTICI UTILIZZANDO QUELLO CHE CHIAMAVA "RIMODELLAMENTO" E "RINCONDIZIONAMENTO PSICHICA". CAMERON RICHIESE ALLA SOCIETY FOR THE INVESTIGATION OF HUMAN ECOLOGY (UN ENTE DI COPERTURA DELLA CIA CREATO PER SUPPORTARE LA RICERCA SUL CONTROLLO DEL COMPORTAMENTO) L' APPROVAZIONE DI UNA PROCEDURA CONSISTENTE NELLA DISTRUZIONE DI MODELLI CONTINUATIVI DEL COMPORTAMENTO DEI PAZIENTI PER MEZZO DI ELETTRICITÀ PARTICOLARMENTE INTENSI (RIMODELLAMENTO) E, IN ALCUNI CASI, CON MASSICCE DOSI DI LSD. IL TRATTAMENTO PREVEDEVA SEDUTE CONSISTENTI NELL' ASCOLTO FORZATO (16 ORE AL GIORNO PER SEI O SETTE GIORNI) DI MESSAGGI REGISTRATI, MENTRE IL PAZIENTE ERA TENUTO IN PARZIALE ISOLAMENTO SEN-

SORIALE. NELLA SUA PETIZIONE, CAMERON, PROPONEVA DI PROVARE UN VARIE-TÀ DI DROGHE, INCLUSO IL CURARO DA PARALISI, COME PARTE DI UNA NUOVA TECNICA DI "DISATTIVAZIONE DEL PAZIENTE".

LA CIA ATTRAVERSO L'HUMAN ECOLOGY SOCIETY, FORNÌ UNA SOVVENZIONE DI 60.000 DOLLARI. NOVE PAZIENTI RICOVERATI PER CURE ANTIDEPRESSIVE, ALCOLISMO E ALTRI PROBLEMI C/O L'ALLAN MEMORIAL INSTITUTE INTENTARONO UNA CAUSA CONTRO LA CIA NEL 1979. UNA PAZIENTE, RITA ZIMMERMAN, FU "RIMODELLATA" CON 30 SEDUTE DI ELETTROSHOCK, SEGUITE DA 56 GIORNI DI SONNO INDOTTO DA DROGHE, IL CHE SFOCIÒ IN UNA SINDROME DA INCONTINENZA. ALTRI SOGGETTI INVECE, SUBIRONO DANNI PERMANENTI AL CERVELLO, PERSERO IL LAVORO O IN OGNI CASO LA LORO SALUTE PEGGIORÒ.

#### GLI ESPERIMENTI NELLE FORZE ARMATE USA

INDICATIVO È IL CASO DI L. GAMBLE UFFICIALE DELL'AERONAUTICA STATUNITENSE, NEL 1957 VOLONTARIAMENTE PRESE PARTE AD UN TEST DELL'ARMY CHEMICAL WARFARE LABORATORIES (I LABORATORI MILITARI). ERA STATO INFORMATO CHE AVREBBE PROVATO MASCHERE ANTIGAS E DISPOSITIVI DI PROTEZIONE. INVECE, COME POI APPRESE NEL 1975, A LUI E AD ALTRI 1000 SOLDATI ERA STATO SOMMINISTRATO L' LSD. GAMBLE COMINCIÒ AD ACCUSARE PERDITE DI MEMORIA, PERIODI DI GRANDE DEPRESSIONE, ANSIA E COMPORTAMENTO VIOLENTO. TENTÒ IL SUICIDIO NEL 1960, PERSE IL SUO NULLAOSTA DI SICUREZZA TOP-SECRET E SI CONGEDÒ ANTICIPATAMENTE NEL 1968.

QUANDO POI VENNE A SAPERE CHE AVEVA INGERITO LSD, CHIESE DI ESSERE RISARCITO. IL DIPARTIMENTO DELLA GIUSTIZIA RIFIUTÒ LA SUA RICHIESTA PERCHÉ NON PERVENUTA IN TEMPO UTILE, L'AMMINISTRAZIONE DEI VETERANEI GLI NEGÒ I CONTRIBUTI D'INVALIDITÀ, PERCHÉ L'UOMO NON PRESENTAVA SEGNI D'INVALIDITÀ PERMANENTE.

IL GOVERNO USA ADDUSSE DIVERSE MOTIVAZIONI PER GIUSTIFICARE GLI ESPERIMENTI, DA PROGETTI TESI AL DISCREDITO DI POLITICI STRANIERI, ALL'ADDESTRAMENTO DI SPECIALE PERSONALE MILITARE. LE FORZE ARMATE HANNO ESPOSTO 3000 SOLDATI AL BZ, UN POTENTE ALLUCINOGENO ALLORA SVILUPPATO COME ARMA CHIMICA, UNA DROGA CHE ATTACCA IL SISTEMA NERVOSO, CAUSA VERTIGINI VOMITO E PARALISI.

I PRIMI ESPERIMENTI SUL CONTROLLO DEL COMPORTAMENTO FACEVANO PARTE DI UN PROGETTO DELLA MARINA DEL 1947, CHIAMATO OPERATION CHATTER PER INDIVIDUARE E TESTARE "I SIERI DELLA VERITÀ", SIMILI A QUELLI USATI NELL'U.R.S.S. PER INTERROGARE LE SPIE. TRA I FARMACI PROVATI SU SOGGETTI UMANI, LA MESCALINA E LA SCOPOLAMINA, UN DEPRESSORE DEL SISTEMA NERVOSO CENTRALE. NEL 1951 QUESTO PROGETTO FU RINOMINATO ARTICHOKE CON L'AVVIO DI ESPERIMENTI MEDICI SU SOGGETTI UMANI PER PROVARE L'EFFICACIA DELL' LSD, IL PENTOTAL E L'IPNOSI NEGLI INTERROGATORI.

IN UNO STUDIO REALIZZATO NEL 1952 DALLA COMMISSIONE GOVERNATIVA

PSYCHOLOGICAL STRATEGY BOARD. SI PREDISPOSE UN PROGRAMMA DI RICERCA SUL CONTROLLO DEL COMPORTAMENTO. GLI ESPERTI, DOPO AVERE DEFINITO IL LAVAGGIO DEL CERVELLO ADOPERATO DAI COMUNISTI "UNA SERIE MINACCIA ALLA SPECIE UMANA", SOLLECITARONO L'IMPIEGO DROGHE E SHOCK ELETTRICI NEGLI STUDI CLINICI DA CONDURRE IN CONDIZIONI DI SEGRETEZZA. NELLO STUDIO SI DISCUTEVA PERSINO IL POTENZIALE DI LOBOTOMIA 2° ARGUENDO CHE "SE FOSSE STATO POSSIBILE SPERIMENTARLA SUI MEMBRI DEL POLITBURO, LA RUSSIA NON SAREBBE STATA PIÙ UN PROBLEMA", NONOSTANTE VI SI SOTTOLINEASSE CHE LE CICATRICI CHIRURGICHE RENDESSERO IL SUO IMPIEGO PROIBITIVO.

NEL 1955, LE FORZE ARMATE PROMOSSE UNA RICERCA ALLA TULANE ANIVERSITY ATTRAVERSO LA QUALE NEL CERVELLO DI INDIVIDUI AFFETTI DA TURBE PSICHICHE FURONO INTRODOTTI ELETTRODI PER MISURARE GLI EFFETTI DI DROGHE PSICHELICHE. IN ALTRI esperimenti, dei volontari furono in camere di deprivazione sensoriale per almeno 13 ore, bombardati con rumori di fondo e messaggi subliminali fino all'insorgere in loro dei primi sintomi allucinatori. Tutte questo aveva l'obiettivo di "riconvertire" gli individui sottoposti a questo trattamento.

#### IL PROSEGUIMENTO DEL PROGETTO

NEL 1964 LA CIA AVVIA IL PROGETTO MKSEARCH PER SVILUPPARE E PROVARE NON SOLO LE TECNICHE D'USO DI MATERIALI BIOLOGICI, CHIMICI E RADIOATTIVI NELLE OPERAZIONI SEGRETE, MA ANCHE FARMACI IN GRADO DI GENERARE CAMBI PREVEDIBILI NEL COMPORTAMENTO E NELLA PSICOLOGIA DELL'UOMO.

LA CIA E L'EDGEWOOD ARSENAL RESEARCH LABORATORIES AVVIANO UN AMPIO PROGRAMMA PER CREARE FARMACI IN GRADO DI INFLUENZARE IL COMPORTAMENTO UMANO. IL PROGRAMMA INCLUDE I PROGETTI OFTEN (CHE STUDIA TOSSICOLOGIA, TRASMISSIONE ED EFFETTI COMPORTAMENTALI DEI FARMACI SUGLI ANIMALI E L'UOMO) E CHICKWIT (CHE RACCOGLIE INFORMAZIONI SULLO SVILUPPO DI FARMACI EUROPEI E ASIATICI).

#### LE RILEVAZIONI UFFICIALI

LE VITTIME DA TEMPO DENUNCIARONO TUTTO QUELLO AVEVANO SUBITO. ALLA FINE SEMBRAVA QUALCOSA COMINCIAVA A MUOVERSI, QUANDO NEL 1994 CLINTON CREAVA L'ACHRE (ADVISORY COMMISSION ON HUMAN RADIATION EXPERIMENTS) CHE NEL SUO ACHRE REPORT RILEVERÀ I TERRIBILI ESPERIMENTI CONDOTTI NEL PERIODO DELLA COSIDDETTA GUERRA FREDDA 3°.

IL 15 MARZO 1995, DINANZI ALL'ACHRE, LE VITTIME, COMPRESSE QUELLE CHE ERANO STATE USATE IN ETÀ INFANTILE, FORNIRONO TESTIMONIANZE RACCAPRICCIANTI E AFFERMARONO CHE DURANTE GLI ESPERIMENTI DELLA CIA FURONO SOTTOPOSTE A RADIAZIONI E/O LAVAGGIO DEL CERVELLO, IPNOTIZZATE, DROGATE TORTURATE PSI-

COLOGICAMENTE, MINACCIATE E PERSINO VIOLENTATE. LE RACCAPRICCIANTI DICHIARAZIONI INCLUDONO:

- LA TESTIMONIANZA DI CRISTINA DENICOLA, SECONDO CUI IL "DOTTOR B" AVEVA CONDOTTA A TUCSON (ARIZONA) ESPERIMENTI SUL CONTROLLO DELLA MENTE USANDO, FARMACI, INIEZIONI E RAPPRESENTAZIONI POSTIPNOTICHE ED ESPERIMENTI DI IRRADIAZIONE SUL COLLO, GOLA E UTERO. GLI ESPERIMENTI ERANO COMINCIATI QUANDO CRISTINA AVEVA 4 ANNI.
- LA TESTIMONIANZA DI CLAUDIA MULLEN, SECONDO CUI IL DOTTOR SIDENY GOTTLIEB (SEMPRE LUI) AVEVA USATO PRODOTTI CHIMICI, RADIAZIONI, IPNOSI, FARMACI, ISOLAMENTO IN VASCHE DI ACQUA, PRIVAZIONE DEL SONNO, SCOSSE ELETTRICHE, LAVAGGIO DEL CERVELLO E ABUSI EMOTIVI, SESSUALI E VERBALI NEL QUADRO DI ESPERIMENTI SUL CONTROLLO DELLA MENTE CHE AVEVA L'OBIETTIVO DI TRASFORMARLA, DA QUANDO ERA SOLO UNA BAMBINA, IN UNA "SPIA PERFETTA". SECONDO LE DICHIARAZIONI RESE AL COMITATO, I RICERCATORI AVEVANO GIUSTIFICATO GLI ABUSI DICENDOLE CHE STAVA SERVENDO IL SUO PAESE "NEL SUO CORAGGIOSO SFORZO DI COMBATTERE IL COMUNISMO" (E PROPRIO VERO L'ANTICOMUNISMO COME UNA VOLTA IL PATRIOTTISMO È IL RIFUGIO DELLE CANAGLIE).
- LA TESTIMONIANZA DI SUZZANE STARR, SECONDO CUI "UN DOTTORE, RITIRATO DALL'ESERCITO, AVEVA PRELEVATO BAMBINI DALLE MONTAGNE DEL COLORADO PER ESPERIMENTI". POICHÉ PARTE DEL GRUPPO, SU ZANNE ERA STATA SOTTOPOSTA AD ESPERIMENTI CHE INCLUDEVANO PRIVAZIONI AMBIENTALI FINO ALLA PSICOSI FORZATA, INIEZIONI, ABUSI SESSUALI, FREQUENTI SEDUTE DI ELETTROSHOCK E CONTROLLO DELLA MENTE. "HO LOTTATO CONTRO MESSAGGI PROGRAMMATI AUTODISTRUTTIVI PER SUICIDARMI, SO CHE COSA È UN MESSAGGIO PROGRAMMATO E NON LO SEGUO", DICHIARÒ AL COMITATO A PROPOSTO DEGLI EFFETTI A LUNGO TERMINE, ANCE IN ETÀ ADULTA, DEGLI ESPERIMENTI.

L'EX PRESIDENTE DEGLI STATI UNITI D'AMERICA CLINTON, NEL 1995, DOPO LE PROTESTE DEL COMITATO DEI SOPRAVVISSUTI DEGLI ESPERIMENTI DI CONTROLLO MENTALE SU ESSERI UMANI HA CHIESTO PUBBLICAMENTE SCUSA AL PAESE ED ALLE VITTIME DI QUESTI ESPERIMENTI, AFFERMANDO CHE NON SE NE SAREBBE PIÙ FATTO USO.

#### ALTRE RILEVAZIONI: LA PROGRAMMAZIONE DI ASSASINI

IL CAPITANO JOHN MCCARTHY DELLE FORZE SPECIALI DELL'ESERCITO U.S.A., CHE A SAIGON CONDUCEVA GLI SQUADRONI DELLA MORTE DELLA CIA DURANTE LA GUERRA DEL VIETNAM, DISSE AD UN SUO AMICO MIKE RUPPERO DEL DIPARTIMENTO DI POLIZIA DI LOS ANGELES, CHE MKULTRA È UN ACRONIMO DELLA CIA CHE UFFICIALMENTE SIGNIFICA MANUFACTURING KILLERS UTILIZING LETHAL TRADE-CRAFT REQUIRING ASSASINATION (CREAZIONE DI ASSASSINI CON L'UTILIZZO DI OMI-



CIDI NECESSITANTI DESTREZZA LETALE), L'OSSESSIONE DELLA CIA DI PRODURRE ASSASSINI PROGRAMMATI TRAMITE MKULTRA CONTENEVA PIÙ DI 149 SOTTOPROGRAMMI CHE SPAZIAVANO IN DIVERSI CAMPI QUALI LA BIOLOGIA, FARMACOLOGIA, LA PSICOLOGIA FINO ALLA FISICA LASER E ALL'ESP (EXTRA SENSORIA PERCEPTION). RECENTEMENTE NUOVE PROVE, INDUCONO A CREDERE CHE LE TECNICHE DI PROGRAMMAZIONE INDOTTE DA TRAUMA COMPENDINO L'INDUZIONE DELIBERATA DI DISORDINE DA PERSONALITÀ MULTIPLA (MPD) IN SOGGETTI NON CONSENZIENTI OVVERO IN CAVIE UMANE.

L'MPD È STATO RICLASSIFICATO DALL'AMERICAN PSYCHIATRIC ASSOCIATION IN DISORDINE DI IDENTITÀ DISSOCIATIVA (DID). LA BIBBIA DEGLI PSICHIATRI IL DSM/IV LO DESCRIVE COME:

- LA PRESENZA DI DUE O PIÙ STATI DI PERSONALITÀ DISTINTE;
- ALMENO DUE DI QUESTE PERSONALITÀ O STATI DI PERSONALITÀ ASSUMONO RICORRENTEMENTE IL CONTROLLO DEL COMPORTAMENTO DELL'INDIVIDUO;
- INCAPACITÀ DI RICHIAMARE ALLA MEMORIA IMPORTANTI DATI PERSONALI LA QUALE È TROPO RADICALE PER POTER ESSERE SPIEGATA DA NORMALE SMEMORATEZZA;
- IL DISTURBO NON È DOVUTO AGLI EFFETTI FISILOGICI DIRETTI DI UNA SOSTANZA O DI UNA CONDIZIONE SANITARIA GENERICA.

L'MPD PREVEDE LA CREAZIONE DI PERSONALITÀ ALTER - PERSONALITÀ ALTERNATIVA O LORO FRAMMENTI CHE POSSONO ESSERE UTILIZZATI PER COMPITI SPECIFICI, GENERALITÀ PER ATTIVITÀ ILLEGALI QUALI CONSEGNA DI DROGA, MESSAGGI (CORRIERI) OD OMICIDI. QUESTI ALTER, SONO RACCHIUSI E COMPARTIMENTALI NELLA MENTE DELLE VITTIME TRAMITE L'UTILIZZO DI ARMI STORDENTI, DROGHE E IPNOSI, CHE ISOLANO I RICORDI DELLE RELATIVE ESPERIENZE.

#### NON E' FINITA

L'ORRORE DEGLI ESSERI UMANI USATI COME CAVIE, PER ESPERIMENTI NELLO STILE DI MENDEL, NON È FINITA, UN ESEMPIO TRA I TANTI: NEL 2004 IN DOCUMENTARIO DAL TITOLO GUINEA PIG KIDS, IL REPORTER JAMIE DIORAN RILEVA CHE I BAMBINI DEGLI OSPIZI DI NEW YORK SONO STATI USATI DAL 1988 COME CAVIE INCONSAPEVOLI PER SPERIMENTARE I FARMACI PER L'AIDS.

IN UN DOCUMENTO CHE HA DELL'INCREDIBILE (PUBBLICATO DA NEXUS NEW TIMES EDIZIONE ITALIANA. 6 LUGLIO-AGOSTO 1996), SI ELENCA TUTTA UNA SERIE DI FATTI PER UNA CAUSA CONTRO LA NSA. L'ORIGINALE DEL DOCUMENTO, AVVERTE LA RIVISTA, È DEPOSITATA PRESSO LA CORTE DI WASHINGTON DC, INTENTATA DA HOHN ST CLAIR CONTRO LA NSA, FT GEORGE G. MEAD, MARYLAND (CAUSA CIVILE 92-0449).

NEL DOCUMENTO SI AFFERMA: "IL DOMINIO DELLA NSA HA LA CAPACITÀ DI CONDURRE OPERAZIONI DI CONTROLLO PSICOLOGICO OCCULTO... TIENE SOTTO CON-

TROLLO TUTTI I PC ALTRI COMPUTER VENDUTI NEGLI USA ...(...). LA NSA DISPONE DI ATTREZZATURE ELETTRONICHE ESCLUSIVE CHE ANALIZZANO A DISTANZA L'ATTIVITÀ ELETTRICA DEGLI ESSERI UMANI (...) LA NSA REGISTRA E DECODIFICA MAPPE DEL CERVELLO INDIVIDUALI (RELATIVE A CENTINAIA DI MILIZIA DI PERSONE) .... (...) DISCORSI, SUONI A 3D ED AUDIO SUBLIMALI POSSONO ESSERE INVIATI ALLA CORTECCIA DEL CERVELLO DEL SOGGETTO... E IMMAGINI.. ALLA CORTECCIA VISIVA: L'RNM PUÒ ALTERARE LE PERCEZIONI, GLI STATI D'ANIMO ED IL CONTROLLO MOTORIO...>.

SEMBRA FANTASCIENZA, MA ORMAI È NOTO CHE LA CIA FECE DEGLI STUDI SULLA PSICO-ELETTRONICA. QUESTO TIPO DI ESPERIMENTI INTERESSÒ IL BEN NOTO NEUROFISIOLOGO (E NAZISTA DEMOCRATICO) DELGADO CHE AFFERMÒ NEL 1966, CHE: "IL MOVIMENTO, LE EMOZIONI E IL COMPORTAMENTO POTEVANO ESSERE CONTROLLATI DA FORZE DI NATURA ELETTRICA" IL CHE DI CONSEGUENZA COMPORTA L'OSSERVAZIONE (DA CRIMINALE QUAL'ERA) CHE "GLI ESSERI UMANI POSSONO ESSERE CONTROLLATI COME I ROBOT, PREMENDO DEI BOTTONI". IL SUCCESSIVO SALTO DI QUALITÀ PORTÒ ALLE MICROONDE E AL LORO PER OTTENERE EFFETTI PIÙ MARCATI DI INFLUENZAMENTO DELLA MENTE UMANA.

L'ORRORE CONTINUA PERCHÉ LA SITUAZIONE ATTUALE CARATTERIZZATA DALLA CRISI GENERALE DEL CAPITALISMO, DAL RICORSO DELLA GUERRA IMPERIALISTA DI PREDAZIONE, E DALLE GUERRE POPOLARI (A PARTIRE DA QUELLA GUIDATA DEL PARTITO COMUNISTA DEL PERÙ) COME SEGNO PIÙ AVANZATO DELLA RIVOLUZIONE PROLETARIA MONDIALE, DIVENTA UNA NECESSITÀ DA PARTE DELLA BORGHESIA IMPERIALISTA DI UN MAGGIOR CONTROLLO SOCIALE ALL'INTERNO DEI PAESI IMPERIALISTI. DICEVANO PHILIPPE LABARDE E BERNARD MARIS IN UN LORO LIBRO: "LA PREDIZIONE DI MARX (UNA GRANDE SOCIETÀ MONOPOLISTA IN OGNI SETTORE, UNA PER L'AUTO, UNA PER LA TV ECC. E UN MONDO COSTITUITO DA BIDONVILLE) NON È TANTO STUPIDA. PENSIAMO A ALVINE TOFLER, SECONDO CUI IL XXI SECOLO ASSISTERÀ ALLA TRASFORMAZIONE DEL MONDO IN UNA BINDOVILLE E A UNA SENZAZIONALE CRESCITA DELLE DISUGUAGLIANZE. E CONFIDIAMO CHE I CHIP ELETTRONICI FARANNO REGNARE L'ORDINE MEGLIO DI QUANTO FACESSERO LA TRUPPA A GUARDIA DEI POZZI AI TEMPI DI GERMINAL." (PAG. 109 O LA BORSA O LA VITA LA GRANDE MANIPOLAZIONE DEI PICCOLI AZIONISTI, PONTE ALLE GRAZIE, 2001, P. LABARDE B. MARIS).

#### NOTE

1° DONALD EWEN CAMERON, PSICHIATRA-GENETISTA SCOZZESE DIRESSO IL REPARTO PSICHIATRICO DELL'ALLEN MEMORIAL INSTITUTE. DIVENTERÀ FAMOSO NELL'AMBITO DEL PROGETTO MKULTRA.

2° LA LOBOTOMIA È UNA FORMA DI PSICOCHIRURGIA CONOSCIUTA ANCHE COME LEUCOTOMIA. CONSISTE NEL RECIDERE LE CONNESSIONI DELLA CORTECCIA PRE-

FRONTALE DELL'ECENFALO. PUÒ ESSERE ESEGUITA CON LA VARIANTE DELL'ASPORTAZIONE O DISTRUZIONE DIRETTA DI ESSE. IL RISULTATO PIÙ RISCONTRATO È IL CAMBIAMENTO RADICALE DELLA PERSONALITÀ. ALLA COMPAGNA ULRIKE MEINHOF TENTARONO UN'OPERAZIONE DI LOBOTOMIA, DOVEVANO PROVARE CHE ESSERE RIVOLUZIONARI SIGNIFICAVA ESSERE DEI DISTURBATI E AVERE UN CATTIVO CARATTERE.

3° QUESTO ACCADEVA NON CERTO PERCHÉ CLINTON ERA PIÙ "DEMOCRATICO" DEGLI ALTRI PRESIDENTI U.S.A. MA PERCHÉ IN QUEL PERIODO CHE STAVANO EMERGENDO LE NOTIZIE SULLA SPERIMENTAZIONE NUCLEARE NEGLI U.S.A. SUGLI ESSERI UMANI NEGLI ANNI '50 E '60'. PROBLEMA DEL GOVERNO U.S.A. ERA QUELLO DI GESTIRE QUESTE NOTIZIE PER EVITARE POTENZIALI EFFETTI DEVASTANTI RISPETTO ALLA POPOLAZIONE STATUNITENSE. IN QUESTO PERIODO RIEMERGEVANO NOTIZIE AGGHIACCANTI CHE ERANO GIÀ STATE DATI IN UN LIBRO DI HOWARD DEL 1981 SOLDATI ATOMICI, CHE PARLAVA DELLE MIGLIAIA DI MILITARI CHE NEGLI ANNI '50 FURONO MANDATI A COMPIERE ESERCITAZIONI ALL'OMBRA DELLE ESERCITAZIONI NUCLEARI.

IN UN RAPPORTO, RICHIESTO AL GENERAL ACCOUNTING OFFICE DAL SENATORE JONN GLENN, SI DICEVA CHE NEGLI IMPIANTI DI HANFORD E OAK RIDGE (DOVE I MILITARI LAVORAVANO URANIO E PLUTONIO), NEI LABORATORI DI LOS ALAMOS (DOVE SI PROGETTAVANO LE TESTATE NUCLEARI) E NEL DEPOSITO DELL'ESERCITO DI DUGWAY NELLO UTAH, VI FURONO ALMENO UNA DOZZINA DI RILASCI INTENZIONATI NELL'ATMOSFERA DI MATERIALE RADIOATTIVO CON L'INTENZIONE DI ACQUISIRE DATI EPIDEMIOLOGICI SULLA PELLE DEGLI INGANNI CITTADINI AMERICANI.

NEL RAPPORTO SUL SITO DI HANFORD SI STIMA CHE ALMENO 270.000 PERSONE FURONO ESPOSTE AD UN TOTALE DI 685.000 CURIE DI IODIO 131 E CHE UN DATO SIMILE LO SI PUÒ STIMARE PER L'IMPIANTO DI OAK RIDGE.

(UN ARTICOLO SU QUESTO ARGOMENTO USCÌ SUL MANIFESTO DEL 4 GENNAIO 1994 DAL TITOLO "CAVIE UMANE PER LA GUERRA SEGRETA DEL DOTT. STRANAMORE").

#### FONTI

[http://it.wikipedia.org/wiki/Progetto\\_MKULTRA](http://it.wikipedia.org/wiki/Progetto_MKULTRA)

[http://www.isolachenonce-online.it/et/tabloid/inprimopiano/padroni\\_della\\_mente.html](http://www.isolachenonce-online.it/et/tabloid/inprimopiano/padroni_della_mente.html)

<http://www.comedonchisciotte.org>

<http://www.alfa.it/collabot/velodimaya/controllomente.htm>

<http://cosco-giuseppe.tripod.com/storia/scienza.htm>

## CONTROLLO MENTALE, LAVAGGIO DEL CERVELLO, SETTE E MISTIFICAZIONI

**Bisogna cercare di chiarire su cosa s'intende per controllo mentale, lavaggio del cervello e tutte le mistificazioni che ci possono essere su questi temi.**

Dico questo, perché spesso è usuale parlare di lavaggio cervello e mettere insieme sullo stesso sacco sette e organizzazioni rivoluzionarie. In questo caso la mistificazione è chiara poiché la setta (in particolare quelle mistiche religiose) non si pone certo l'obiettivo di trasformare la società. Anzi, sono uno strumento apertamente controrivoluzionario.

### IL CONTROLLO MENTALE DISTRUTTIVO

In un libro uscito di Robert Jay Lifton, *Thought Reform and the Psychology of Totalism*, W.W. Norton Company, 1961, identifica otto criteri che contraddistinguono l'uso della "riforma del pensiero" o controllo mentale, soprattutto per quanta riguarda le sette religiose:

1° Controllo del milieu.

Controllo dell'ambiente, e delle comunicazioni all'interno dell'ambiente. Comprende non solo la comunicazione tra le persone, ma anche come il gruppo s'inserisce nella mente dell'individuo e controlla il suo dialogo interno.

2° Manipolazione mistica. Costruzione artificiosa di esperienze per inscenare eventi apparentemente spontanei e "sovranaturali".

3° Richiesta di purezza. Stabilire standard di prestazioni impossibili da raggiungere, creando perciò un ambiente di colpa e vergogna. indipendentemente da quanto duramente una persona ci provi, non giunge mai, sta male e lavora ancor più sodo.

4° Culto della confessione. Distruzione dei confini personali attendersi che ogni pensiero, sentimento o azione - passati o presenti - non conformi alle regole del gruppo vengano condivisi o confessati. Queste informazioni non vengono dimenticate o perdonate, ma usate piuttosto per controllare.

5° Scienza sacra. La convinzione che il dogma del gruppo sia assolutamente scientifico e moralmente vero, senza spazio per domande o punti di vista alternativi.

6° Linguaggio caricato. Uso di un vocabolario che limita i pensieri del membro verso un assoluto, un bianco - e - nero, verso "cliché blocca pensiero" che sia capito unicamente dalle persone interne al gruppo.

7° Dottrina contro persona. Imposizione delle credenze del gruppo su esperienza, coscienza e integrità.

**8° Dispensazione dell'esistenza. Convinzione che i membri del gruppo abbiano diritto di esistere Mentre tutti gli ex membri, i critici o i dissidenti non l'abbiano.**

Dopo la seconda guerra mondiale molti si chiesero come mai tante persone, che prima dell'avvento di Hitler al potere erano cittadini che conducevano una vita "normale", potessero avere partecipato al genocidio di massa. Gli psicologi iniziarono a condurre ricerche sui vari modi in cui pensieri, sentimenti e comportamenti individuali possono essere influenzati dalla presenza reale o immaginata di altri. Il centro dell'attenzione della psicologia sociale è l'individuo all'interno del gruppo; osserva in che modo le forze sociali influiscono sulle varie componenti della nostra identità.

Negli anni 30 Kurt Levin (1°), uno dei primi psicologi sociali, spiegò la sua "teoria del campo", in cui descriveva in che modo il comportamento fosse connesso sia alla personalità del singolo individuo che al suo ambiente.

Gli studi sul potere di influenza sociale sono da allora in poi continuati. All'inizio degli anni '70 negli U.S.A. il Dott. Philip Zimbardo della Stanford University Palo Alto condusse un esperimento di psicologia sociale dell'imprigionamento. Lui e suoi colleghi riprodussero con estrema cura l'esperienza della prigione. Furono selezionati 21 studenti volontari della classe media, emotivamente stabili, maturi e con nessun precedente criminale, dividendoli in prigionieri e guardie. L'esperimento doveva durare due settimane, ma dovette essere abbandonato dopo appena sei giorni. Una delle guardie riferì che: "Rimasi sorpreso da me stesso... li costringevo ad insultarsi a vicenda, a pulire i gabinetti a mani nude. In pratica consideravo i prigionieri come bestiame, e continuavo a pensare che dovevo guardarmi da loro nel caso avessero cercato di fare qualcosa.." (2°).

Nel giro di pochi giorni i prigionieri avevano organizzato una ribellione. Avevano strappato i loro numeri identificativi e si erano barricati nelle loro celle. Le guardie li avevano irrorati con gli estintori, avevano fatto irruzione nelle celle, li avevano spogliati, asportato i letti e profondamente intimiditi. Il quinto giorno una guardia aveva scritto nel suo diario: "l'avevo scelto (un prigioniero) per maltrattamenti speciali, sia perché lui me l'aveva scelto, sia perché semplicemente mi era antipatico...il nuovo prigioniero rifiutava di mangiare la salsiccia. Decisi di nutrirlo a forza, ma lui non mangiava. Allora gli rovesciai il cibo in faccia. Non riuscivo a credere di essere io a fare quelle cose. Odiavo me stesso per averlo costretto a mangiare, ma odiavo di più perché non mangiava..." (3°).

Intanto i prigionieri si sentivano umiliati e ossessionati dall'ingiustizia del tratta-

mento. Zimbardo e i suoi colleghi non si aspettavano una trasformazione tanto rapida: "Ciò che ci sorprese dell'esito di questa esperienza simulata di prigione fu la facilità con cui può essere suscitato un comportamento sadico in giovani assolutamente normali, e la diffusione di patologia emotiva contagiosa tra persone accuratamente selezionate precisamente per la loro stabilità emotiva" (4°). Questo esperimento, durato meno di una settimana, dimostrava quanto l'identità della persona possa dipendere dal ruolo che sta recitando, dal modo in cui gli altri la trattano, da quale uniforme o abbigliamento indossi e così via. Le implicazioni di questo esperimento sono chiare se si pensa ai prigionieri di guerra poiché i prigionieri volontari di questo esperimento hanno affrontato è simile per molti aspetti a quella che incontrano i prigionieri di guerra (e anche quelli politici) la sorpresa dell'arresto, l'essere bendati prima del trasferimento, l'essere chiamati per nomi e numeri.

Dal allora Zimbardo è diventato una delle guide di studio sul controllo mentale.

#### LA CHIESA DEL REVERENDO MOON

Steven Hassan ex membro dell'Associazione per l'unificazione del cristianesimo mondiale (i seguaci del reverendo Moon), scrisse un manuale di come uscire da una setta il commento di tale scritto fu messo nella rivista online del SISDE Gnosis (sito <http://sisde.it/>).

La chiesa del reverendo Moon intende fondere in una sola cosa religione e politica e in questa prospettiva riceve compensi. La legittimazione passa per percorsi ben precisi: aiutare gruppi politici conservatori/reazionari anche finanziariamente. Il passo successivo è organizzare seminari per persone che occupano posti chiave.

Per Hassan è importante per chi intende fuoriuscire dalle sette deve riconsiderare tutti gli elementi che scaturiscono dalla repressione forzata delle emozioni e da tutti i rituali (canti e preghiere) volti a bloccare il pensiero. In sostanza è una tipica opera sul controllo mentale da parte delle sette, dove il loro diffondersi è favorito dalla crisi delle religioni tradizionali.

Per capire questa crisi delle religioni tradizionali, bisogna partire dal fatto che da quando il Modo di Produzione Capitalistico è entrato nell'epoca imperialista le crisi che sconvolgono l'andamento economico non sono più le crisi cicliche che c'erano fino alla prima metà del secolo XIX° secolo (quelle studiate da K. Marx), ma di crisi generale che investono tutta la società, in tutti suoi aspetti strutturali e sovrastrutturali: non solo crisi economiche ma anche crisi politiche (la classe dominante non riesce più a regolare con le istituzioni e con le concezioni esistenti i rapporti tra gruppi che compongono la classe dominante né a governare le classi subalterne) di conseguenza i regimi politici dei singoli paesi e il sistema delle relazioni internazionali diventano instabili e crisi culturale: vanno

in crisi le concezioni che gestivano le precedenti abitudini, le idee; le vecchie concezioni muoiono e ne nascono nuove. Le sette, appunto, devono andare a coprire, nell'interesse delle classi dominanti, lo spazio che le religioni tradizionali lasciano aperto, essendo funzionali all'esigenza dell'imperialismo che vuole nel rapporto tra le classi debba prevalere i fattori di concordia rispetto a quelli del contrasto, di accordo su quelli di divisione, di compromesso su quelli di conflitto.

Il reverendo Moon tra l'altro è noto per aver fondato la lega Anticomunista Mondiale (WZCL) e di essere un grande amico della famiglia Bush.

#### LA CHIESA DI SCIENTOLOGY

LA CHIESA DI SCIENTOLOGY, CREATA NEL 1950 DALLO SCRITTORE DI FANTASCIENZA AMERICANO L. RON HUBBARD, INIZIALMENTE NOTA COME DIANETICS "SCIENZA MODERNA DELLA SALUTE MENTALE". DIANETICS FU PRESENTATA COME UNA SCIENZA DEDITA A RIPULIRE LA MENTE UMANA DALLE ABERRAZIONI, VALE A DIRE DA QUEI MECCANISMI INCONSCI RESPONSABILI DEI NOSTRI COMPORTAMENTI IRRAZIONALI E DI TUTTE LE MALATTIE PSICOSOMATICHE. ASSUNSE LA DICITURA DI SCIENTOLOGY E L'AUTODEFINIZIONE DI CHIESA (COSA NORMALISSIMA NEGLI STATI UNITI) NEL 1954, QUANDO FURONO INGLOBATI ASPETTI SPIRITUALI ORIGINALMENTE NON PREVISTI DA DIANETICS E, SECONDO I CRITICI, QUANDO HUBBARD INCONTRÒ LE PRIME DIFFICOLTÀ FINANZIARIE E CORSE IL RISCHIO DI PERDERE IL CONTROLLO SULLA SUA CREATURA ORIGINALE.

Scopo di Dianetics è svuotare ed eliminare la "mente reattiva" - responsabile dei comportamenti aberranti dell'individuo - e rendere la persona Clear "liberata". Chi inizialmente incontra Scientology potrebbe pensare di non avere a che fare con un sistema spirituale. Molti iniziano sottoponendosi ad un "test gratuito della personalità" offerto sulle bancarelle di strada, o iscrivendosi a corsi di formazione manageriale. Durante questi corsi si svolgono delle sessioni di auditing (ascolto) in cui si utilizza uno strumento, l'E-meter o elettro-psicometro. Si tratta sostanzialmente di un ponte di Wheatstone che misura la resistenza elettrica cutanea del corpo umano. Scientology sostiene che tali variazioni nella resistenza del corpo siano dovute a variazioni della sua massa, generate dalla mente dell'individuo che richiamerebbe o sposterebbe delle corrispondenti "masse di energia". Secondo Hubbard si tratterebbe di reale "massa mentale" con un suo peso, tanto che «un thetan può accrescere la massa del corpo creando rappresentazioni tramite immagini mentali e introducendole in esso e può ridurne nuovamente la massa allontanandole dal corpo. Questa prova è stata fatta veramente. Sono stati aggiunti e sottratti ad un corpo circa nove chili (trenta libbre) effettivamente misurati su delle bilance, facendo creare alla persona "Energia mentale"». (L. Ron Hubbard, "Comprendere l'Elettrometro", pag. 50). Secondo i regolamenti

interni di Scientology, l'Auditor deve conformare il suo comportamento al Codice dell'Auditor, che prevede tra l'altro il segreto professionale. Ma c'è chi afferma che le informazioni personali raccolte dall'Auditor non siano considerate del tutto confidenziali, e possano essere messe a disposizione di altro personale dell'organizzazione per scopi diversi dall'assistenza spirituale: ad esempio dell'addetto alle vendite (registrar) per persuadere il membro ad acquistare ulteriori corsi o servizi facendo leva sulle sue difficoltà; dell'ufficiale di etica per correggere comportamenti non ritenuti conformi o per impedire che il seguace abbandoni l'organizzazione. Ex membri hanno testimoniato l'esistenza di una pratica detta di "scrematura" delle cartelle di auditing alla ricerca di situazioni o confessioni potenzialmente compromettenti da potere usare contro il seguace riottoso. Non si sa quanto questa pratica sia effettivamente diffusa, o se sia ancora in uso. Gli accertamenti e le intercettazioni telefoniche disposte dal giudice istruttore milanese Guicla Mulliri nel corso dell'indagine giudiziaria negli anni ottanta hanno evidenziato che il personale addetto alla vendita era a conoscenza di situazioni confidenziali dei seguaci.

Scientology usa le quattro componenti del controllo mentale esposte nel libro di Hassan Steven *Combattine Cult Mind Control: Controllo del Comportamento, Controllo Emotivo; Controllo del Pensiero; Controllo dell'Informazione.*

#### CHIESA, SPIONAGGIO E AFFARI

La storia di Scientology è sempre stata controversa, nel 1966 fu istituito il Guardian's Office (Ufficio del Guardiano) noto come GO. Lo scopo ufficiale era quello di curare gli affari legali ed esterni della Chiesa. Questa struttura faceva capo direttamente a capo a Mary Sue Hubbard moglie del fondatore.

Le operazioni illecite del GO sono venute alla luce grazie alla denuncia di un suo operativo, colto in atteggiamenti sospetti all'interno di un ufficio governativo dove da tempo asportava documenti riservati. Partì un'inchiesta che portò alle irruzioni nelle sedi di Scientology di Washington DC e Los Angeles e al sequestro di migliaia di documenti interni e al processo e alla condanna dei vertici del GO.

Questo portò allo smantellamento del GO, le cui competenze furono passate all'Ufficio Affari Speciali OSA.

Scientology riallacciò le sue relazioni con il governo U.S.A e ottenne dall'ufficio del fisco statunitense il pieno status di associazione esentasse, operante esclusivamente a fini umanitari e religiosi.

A livello internazionale non gode di buona fama, ha passato dei guai politici con i governi europei. I governi di Svizzera (Rapporto della Commissione Consultiva della Sicurezza dello Stato. Luglio 1998) Germania (Cosiddette Sette e Psicogruppi, rapporti presentato al Governo dal Parlamento Tedesco, giugno 1998) e



Belgio definiscono ufficialmente Scientology come culto totalitario, in questo paese nel settembre-ottobre '99, la polizia ha compiuto una serie di perquisizioni e sequestrato documenti riguardanti soprattutto l'attività in Europa dell'Ufficio per gli Affari Speciali; in Francia un documento parlamentare (Rapporto Guyard prodotto 1996) ha classificato la chiesa come culto pericoloso, in Grecia un'inchiesta partita nel 1995 ha portato alla condanna in tribunale e conseguente smantellamento dell'organizzazione avvenuta nel 1997.

In Scientology girano parecchi quattrini, aiutata dal fatto che come chiesa, come si diceva prima è esentata dalle imposte. In Scientology i fedeli devono pagare per diventare fedeli, e i corsi durano tutta la vita poiché la via della perfezione è lunga!

Nel 1979 si creò il World Institute of Scientology Enterprises (Istituto Mondiale delle Imprese di Scientology), con sede a Los Angeles. Lo scopo di Wise è "mettere la tecnologia di gestione di LHR nel mondo degli affari, risanare l'economia dando all'etica il posto che le compete...".

Giuridicamente parlando, Scientology con i corsi non c'entra; questi condotti da privati professionisti titolari di loro studi e società. Però devono usare i testi Hubbard. E poi i costi dei corsi e dei testi sono salati, basta pensare il *Volume zero* del corso di gestione aziendale costa 200€ in inglese e 250€ tradotto.

Secondo dati riservati ma ufficiali di Scientology, nel 1996 in tutto il mondo hanno seguito corsi con la "tecnologia di LHR" 55.646 aziende. Di queste, 2427 sono entrate a pieno titolo nell'orbita di Scientology e iscritte all'annuario Wise.

#### CONTROLLO MENTALE, LAVAGGIO DEL CERVELLO E MISTIFICAZIONI

La definizione di "lavaggio del cervello", fu coniata nel 1951 dal giornalista E. Hunt, è spesso usata come sinonimo di controllo mentale. Hunter aveva tradotto la parola cinese hsi nao, "lavare il cervello" per descrivere il processo con cui gli americani catturati durante la guerra di Corea (1950-1953) confessavano i loro crimini.

Ma come è stato possibile che militari nordamericani - anche ufficiali di altro grado in Corea e in seguito in Vietnam, ripudiassero la causa per la quale combattevano, l'ideologia del loro paese?

Il "lavaggio del cervello" è uno dei temi che appaiono nelle riviste di psichiatria e psicologia, è stato oggetto di studi specialistici come quella di Merlo (*The Rape of the Mind*) e di Saragant (*La Conquista della mente umana*). I riferimenti al lavaggio nel cervello nella Cina maoista sono sempre stati numerosi e sono stati motivo di commenti, tradotti in film, articoli divulgativi chiaramente distorti (5°).

Harriet Mills, autrice dell'opera *Thought Remolding in China* "Atlantic Monthly", dicembre 1959 (cit. da Snow, *L'altra riva del Fiume*), nata in Cina da una famiglia di missionari presbiteriani, ammiratrice e della sua cultura, dopo essere vissuta per venticinque anni in Cina, dove si laureò; ritornata in Cina, accusata di spio-

naggio nel 1951 fu incarcerata, fu sottoposta per quattro anni alla riforma del pensiero. Il metodo cinese, dice, deriva in primo luogo dai vent'anni che i comunisti passarono in una guerra di guerriglia, che insegnò alle reclute ad usare le armi, vivere in comunità e proteggere i contadini, assicurando che "ogni uomo intenda non solo il come, ma anche perché delle cose"; e in secondo luogo dall'organizzazione delle cellule per lo studio dell'ideologia marxista. Dice, che la riforma del pensiero in Cina nasce attraverso la fusione del convincimento cinese e del pensiero comunista. CRITICA E AUTOCRITICA FUSE INSIEME RISULTANO DI UN'EFFICACIA IMPRESSIONANTE "tanto che anche persone di grande volontà - dice la Mils - che si potrebbero ritenere non facilmente piegabili alla forza, sperimentarono lente, graduali, trasformazioni, talvolta drammatiche e profondamente convincenti".

Durante un dei soggiorni in Cina Gregorio Bermann, psichiatra argentino, in un colloquio col prof. Hov Pao-chang capo della sezione di anatomia patologica del collegio medico di Pechino gli dice: " So bene che cos'è il lavaggio del cervello, - esclamò, - perché io stesso l'ho subito.

Che cos'è? - domandai allarmato.

Per molti anni, per mezzo secolo, quasi per tutta la vita ho sofferto di un significato sbagliato della vita; ero dominato dalla preoccupazione per il mio prestigio, per la mia persona e per i vantaggi che potevo trarre dal mio lavoro.

E adesso?

Adesso ho compreso qual è il senso del mio lavoro. E' benessere del mio popolo, del mio paese. Comprendo qual è la finalità dei nostri compiti, che coincide con ciò che ci hanno insegnato i nostri leader" (G. Bermann La salute mentale in Cina Einaudi 1974, pag. 358-359).

#### LA SALUTE MENTALE NELLA PSICANALI E NEL MAOISMO

Nel cristianesimo primitivo (prima dell'affermarsi del papato) non poteva esistere salute mentale senza salute morale. Ora la salute morale non è mai stata presa in considerazione degli psichiatri e da quelli che si occupano di igiene mentale. E', sicuramente imputabile tale omissione al carattere idealista, soggettivo e speculativo che hanno avuto in generale le teorie morali, con le loro implicazioni moraleggiate. MA SE SI COMPRENDE IL VALORE ESSENZIALE IL PRINCIPIO MORALE DELLA NATURA UMANA, IL FATTO CHE ESSO COSTITUISCE UN MOTORE INSOSTITUIBILE DELLA CONDOTTA NORMALE E PATOLOGICA, ESSO ENTRERÀ CON DIRITTO E OCCUPERÀ IL SUO POSTO IN OGNI INDAGINE SULLA SALUTE MENTALE.

Nella psicanalisi, che pretende una completa e integrazione conoscenza dell'uomo, risulta evidente l'assenza di questo elemento. Non è un caso che la psicanalisi sia la filosofia dominante negli U.S.A.

Agli antipodi di Freud e della psicanalisi c'è il pensiero di Mao. in tutta la sua opera rileva la preoccupazione per un'esigenza fondamentale per il rispetto della verità, l'amore per i compagni. Gli insegnamenti di Mao sono un appello alla virtù, al comportamento nobile e puro.

Ma il maoismo non comprende solamente elementi morali, non si limita all'essere virtuosi, MA SOSTIENE CHE CIÒ CHE VERAMENTE CONTA È CAMBIARE IL MONDO, CHE LA LEGGE SUPREMA DELL'AGIRE DEVE ESSERE LA SALUTE DEL POPOLO.

MORALE: AI PROBLEMI DELLA VITA MODERNA, ALLA DEPRESSIONE DIFFUSA NELLA NOSTRA SOCIETÀ', NON SERVONO PRETI, PSICHIATRI, PSICOLOGI, MAGHI E CIARLATANI VARI, SERVE PER STAR MEGLIO FARE LA RIVOLUZIONE.

NOTE –(1°) Kurt Zadel Levin (1890 - 1947) psicologo tedesco, fu uno dei pionieri della psicologia sociale. Professore di filosofia e psicologia all'Università di Berlino dal 1926. Partecipò alla prima fase della scuola di Francoforte, nel 1933 con la presa del potere di Hitler emigrò negli U.S.A. Negli U.S.A. insegnò ad Harvard ed al MIT, fu ricercatore e consulente presso numerose istituzioni pubbliche e private. - (2°) Hunt Morton, *The Story of Psychology*, Doubelday, 1993

(3°) Ibid. - (4°) Ibid –(5°) SARGANT PRENDE SUL SERIO E RITENEVA VALIDO CIÒ CHE RIFERIVA IL TIME DEL 15 MARZO 1956, QUANDO DI "CENTINAIA DI MIGLIAIA DI SUICIDI" E CHE "I PASSANTI ERANO ABITUATI A EVITARE I MARCIAPIEDI SOTTO I GRATTACIELI PERCHÉ I SUICIDI CHE SI GETTAVANO DALLE TERRAZZE NON CADESSERO SU DI LORO.." - Fonti– <http://exnu.com-it.net/txt/hassan2.htm>

ATTENZIONE: I cosiddetti Comitati cittadini per i diritti dell'Uomo dipendono da una agenzia americana e NON forniscono alcun supporto medico contro la installazione di elettrodi nel corpo di persone che lo hanno chiesto loro.

ATTENZIONE: Sulla rivista "Nexus" stampata in provincia di Padova (nulla a che vedere con "Nexus" rivista culturale veneziana) si è fatta pubblicità sulla utilità del controllo mentale e delle torture tecnologiche uditive, anche su dichiarazioni del comando Difesa USA 1998. Nessuno se n'è accorto !!!

## Supplemento: Alcune riflessioni sul documento del maggiore dei Carabinieri Rosario Castello

Il documento Riflessioni sull'utilizzo delle armi non letali del maggiore dei carabinieri Rosario Castello preso nel sito

[http://www.carabinieri.it/Internet/Editoria/Rassegna+Arma/2003/4/Informazioni+e+Segnalazioni/01\\_Rosario\\_Castello.htm](http://www.carabinieri.it/Internet/Editoria/Rassegna+Arma/2003/4/Informazioni+e+Segnalazioni/01_Rosario_Castello.htm) pone alcune riflessioni in quanto potrebbe aiutarci a capire la situazione ed a agire. Quando comincia con classico della strategia militare Sun Tzu, ci fa capire che l'attuale situazione è una guerra non dichiarata da parte di alcuni apparati dello stato. Il maggiore Rosario in questo scritto afferma "Quando duemila anni fa circa, Sun Tzu affermò che per annientare il nemico non era necessario distruggerlo fisicamente, ma annientare la volontà di vincere, forse non immaginava ancora la possibilità di impiegare un'arma non letale". Certo fa ridere parlare di armi di non letali, ma qual è lo scopo della rotura tenologica se non quella di annientare la volontà di una persona. Queste armi sono politicamente convenienti da parte degli apparati dello stato, in quanto possono evitare inutili spargimenti di sangue con tutti gli inconvenienti a livello mediatico e politico che si anno (vediamo il attualmente il caso Birmania cosa vuol dire una repressione alla luce del sole e davanti ai media internazionali). C'è lo svantaggio della loro proliferazione, visto la loro efficacia (perciò anche da parte di gruppi criminali/mafiosi. Perciò siamo di fronte a strumenti per un conflitto a bassa/media intensità. Diceva Sun Tzu che combattere e vincere cento battaglie non è prova di suprema eccellenza la suprema abilità consiste nel piegare la resistenza/volontà del nemico senza combattere. Perciò è un problema politico. Davanti a questo la risposta non può che essere contemporaneamente che sul piano, politico, ideologico. Essere coscienti che facciamo parte di una battaglia più generale. la battaglia dell'emancipazione delle classi subalterne che hanno la loro ideologia, la loro prassi che sono in contrasto con la prassi e ideologia delle classi dominanti. —Marco Sacchi

Osservando i dati di fatto (indagini, FATTI LIBERTICIDI, omicidi di compagni arrestabilissimi ed invece assassinati da parte dei CC, battute di spirito, tecniche che usano, ed inoltre le cose che i CC "special-deviati" continuano ad urlare durante la tortura, le coincidenze (l'ex carabiniere Marino Sacchetti capo della "Brigata Brenno" ed il prete suo amico bergamasco giustiziato come spia da un battaglione del EPG in un villaggio peruviano, la sua concordanza di intenti con un ex dissociato di pl, l'essere lui protetto da vari personaggi che avrebbero invece dovuto unirsi per cacciarlo dentro un cesso, il silenzio di tutto il movimento o quasi sul libro Il Prometeo incatenato), verrebbe da pensare che i CC tengono in ostaggio la società, la politica, ecc. A questo portano conferma alcuni dati: il medico ergastolano del bacio di Andreotti, detenuto a Spoleto, dichiarava nel dicembre 2002 al sottoscritto che un alto ufficiale dei CC lo aveva consultato circa le mie denunce. A tutt'oggi però i CC non si sono mai interessati ufficialmente al caso e nei vari interrogatori brevi (a parte il primo, lungo ed infruttoso, del pm di Biella nell'agosto 2002) e formalmente dovuti nel merito delle mie querele, c'era sempre la presenza di ps e mai di cc. Inoltre nella perquisizione del gennaio 2005 della DIA-Digos di Firenze, era presente un capitano dei CC - ROC di Pisa, il quale si avvedeva di non sfogliare attentamente SOLO LA CARTELLA DELLA CONTROINCHIESTA (appunti e basi per scritti).

Questi ed altri indizi mi conducono alla volontà di denunciare loro, i membri dei ROS-ROC, compresi quelli operativi qui a Mira, in una caserma decisa di costruire proprio subito dopo il mio arrivo a Mira (1992), e divenuta operativa circa nel 1995, come gli autentici conduttori all'esterno del carcere, dopo la delega ai GOM mentre ero in carcere, delle torture di MK Ultra condotte sulla mia persona.

da [www.paolodorigo.it](http://www.paolodorigo.it)

## AVae-m, arresto di Michele Fabiani e ruolo di Ganzer l'uomo nero dell'emergenza permanente di Marco Sacchi

Nel settembre 2007 c'è stato il congresso AVae-m, ed un incremento delle attività investigative su Paolo Dorigo, già colpito da numerose provocazioni oltre che da tortura permanente tecnologica anche dopo la sua scarcerazione. Nell'ottobre 2007 poi sono state avviati pubblicamente due procedimenti giudiziari, che hanno coinvolto membri e collaboratori dell'AVae.

La prima partita dalla procura di Potenza e la seconda ha portato all'arresto del compagno Michele Fabiani, giovane anarchico collaboratore dell'AVae-m (è stato il curatore del Dossier sul controllo mentale e sulla tortura tecnologica in Italia).

Apparentemente i motivi delle due inchieste sono diverse, ma in realtà, sono state le denunce dell'AVae-m il filo conduttore di entrambe.

La prima aveva diversi obiettivi: Uno esplicito. Impedire il formarsi di un'organizzazione della classe operaia che sia autonoma rispetto alle compatibilità del sistema capitalista. Questo, a partire dalla lotta di Melfi. Lo fabbrica di Melfi alla faccia dei teorici del post-industrialismo (1°) e della fine della classe operaia è uno dei simboli della nuova industrializzazione dell'Italia centromeridionale che c'è stata a partire degli anni '90 grazie agli investimenti in quest'area da parte di molte aziende, in particolare la FIAT (vediamo Cassino, Melfi). A Melfi nello stabilimento della SATA (Società Automobilistica Avanzate) ci lavorano circa 6000 dipendenti, altri 4000 dipendenti circa, lavorano in una trentina di aziende medio -piccole dell'indotto sparse nel Distretto Auto di San Nicola di Melfi. Ciò significa nell'Italia centro-meridionale è concentrato il grosso della produzione nell'industria dell'auto in Italia. Questi investimenti al sud sono dovuti dal fatto che nella divisione che negli anni '90 ci fu in Italia, gli investimenti nell'industria tradizionale (produzione standardizzata) furono fatti nelle aree periferiche a basso costo del lavoro e a bassa conflittualità. La lotta degli operai SATA non ha solo piegato la FIAT e vanificato l'intervento poliziesco del governo Berlusconi, ma ha messo in risalto il ruolo centrale della classe operaia in qualsiasi politica di trasformazione della società (2°).

In sottordine ci potrebbe essere anche un altro motivo. Impedire il radicamento dello SLAI COBAS nella pubblica amministrazione. Nel contesto attuale caratterizzato dalla sovrapproduzione assoluta di capitale, è in atto una profonda delegittimazione della pubblica amministrazione, accompagnata da una campagna dei mass media, volta a dimostrare l'inefficienza, lo sperpero, l'inutilità, e l'antieconomicità per gli interessi della "collettività" (vedere le campagne

stampa di Ichino). In sostanza tutto ciò che agisce per una piena "modernizzazione" del settore pubblico, secondo i principi dell'impresa capitalista. Un recente passo in avanti sulla via della privatizzazione nel settore del pubblico impiego è il memorandum sul pubblico impiego del 29.11.06 del Ministero dell'Economia e del Ministero della funzione pubblica e sottoscritto il 18 gennaio 2006, con il quale avanza la privatizzazione e le esternalizzazioni nel pubblico impiego (3°). Tutto questo processo deve per forza avvenire senza nessuna opposizione da parte dei lavoratori. Per questo si servono da una parte dei sindacati collaborativi come CGIL, CISL, UIL e quella miriade di sindacati autonomi corporativi presenti nel settore. Dall'altra di sindacati che si dicono alternativi ma che agiscono in una prassi istituzionalizzata come R.D.B. CUB che firmano i contratti sono considerati sindacati "affidabili" (4°) (inoltre essendo firmatario di contratti nazionali, possono avere permessi sindacali, assemblee di sigla ecc. a prescindere dai contenuti degli accordi e dalla volontà dei lavoratori).

Il comunicato del comitato esecutivo a Milano di SLAI COBAS lamenta che si stanno inserendo anche "nel pubblico impiego" e che questa montatura li danneggia. Forse è una concausa della montatura, sono pur sempre vecchi lupi di mare e RdB CUB è più affidabile nella pubblica amministrazione come "sindacato alternativo" (CGIL di sinistra).

A pensar male spesso (non sempre) ci si azzecca, ma che nell'inchiesta partita da Potenza ci sia anche l'eliminazione di una possibile concorrenza, lo dimostra quello che è avvenuto in una fabbrica in provincia di Padova la Bica.

Analogamente ambiguo ed offensivo, così da ottenere la reazione dei compagni di Taranto, il rapporto di "Operai contro" sugli operai licenziati a Melfi che avevano partecipato insieme a SLAI COBAS alle lotte del 2005 (vedi La doppia battuta su La Nuova Bandiera n.1).

Ma c'è un motivo, nascosto nella prima inchiesta e che la unifica con quella che ha portato in galera Fabiani e gli altri compagni anarchici, l'attività dell'AVae-m, al denuncia degli strumenti per il controllo mentale e delle armi elettroniche, ovvero del punto più alto che ha raggiunto la controrivoluzione preventiva.

### il punto più alto della controrivoluzione preventiva

Può essere un'esagerazione, ma se si legge il libro "Le nuove guerre: dalla Cyberwar ai Black Bloc, dal sabotaggio mediatico a Bill Laden" della Bur Edizioni scritto da Umberto Rapetto, comanda del Gruppo Anticrimine Tecnologico della Guardia di Finanza (5°) e da Roberto Di Nunzio, parlano esplicitamente del controllo mentale, e nella parte che riguarda la psychological warfare cioè la guerra psicologica, per indebolire il morale dell'avversario, utilizzando le più moderne tecnologie (dai satelliti per invadere l'etere avversario, alla costruzio-

ne di realtà virtuali fittizie, fino alle tecniche di mind control).

Ma chi è il nemico ? Il nemico diamo noi, siamo i lavoratori o cittadini che lottano a vario livello per i loro diritti. Se si pensa che nel periodo che solo va da Genova 2001 fino al 2005 si sono avute: 9000 persone sottoposte a procedimenti penali per aver rivendicato la soddisfazione dei propri diritti, contro la guerra imperialista oppure contro i diritti. *Più della metà sono lavoratori: 4450 tranvieri, 310 precari forestali calabresi, 40 operai delle acciaierie di Terni, 250 operai della Fiat di Termini Imprese e Cassino, 45 dipendenti dell'Alitalia (6°).* Attualmente continua questa solfa con le pesanti condanne per i 25 imputati di Genova, la condanna per rapina a Napoli durante la protesta contro il carovita, le denunce contro il movimento No Tav e No dal Molin, e i licenziamenti politici come a Melfi, Pomigliano, Termoli, ed altrove, anche a Marghera, dove si stanno processando 9 lavoratori tra cui 2 sindacalisti confederali, per un semplice presidio.

#### un'ombra: Ganzer

L'arresto di Fabiani e degli altri compagni, è stata effettuata dai ROS al comando del generale Ganzer, bene Ganzer è stato ed è tuttora uno dei persecutori dei membri dell'AVem-m, da Dorigo (inchiesta contro il Comitato contro la Repressione Veneto) e chi come lui sosteneva i prigionieri rivoluzionari, a Maurizio Bassetti fino a Michele Fabiani (7°).

Ma Ganzer è un tipico esempio, di quell'intreccio tra politica, apparati dello stato e mafia, che ha sempre governato l'Italia (8°).

E sotto inchiesta dalla Procura di Milano perché, trasformò il reparto antidroga dei carabinieri (che diresse dal 1991 al 1997) in un'organizzazione dedita ai traffici e alla raffinazione di stupefacenti (9°). Dagli atti della Procura di Milano: "Il ROS instaura contatti diretti e indiretti con rappresentanti di organizzazioni sudamericane e mediorientali dedite al traffico di stupefacenti senza procedere né alla loro identificazione né alla loro denuncia", ordina "quantitativi di stupefacente da inviare in Italia con mercantili o per via aerea, versando il corrispettivo con modalità non documentate e utilizzando anche denaro ricavato dalla vendita con modalità non documentate e utilizzando anche denaro ricavato dalla vendita in Italia dello stupefacente importato. Denaro di cui viene omesso il sequestro". Ora solo un cretino patentato potrebbe credere alla storia che tutto questo era un'operazione sotto copertura per incastrare i trafficanti di droga, in quanto "Il ROS prende in carico lo stupefacente al suo arrivo in Italia, omettendo ogni doverosa attività di controllo su quantità e qualità. Lo trasporta e lo detiene, anche per lunghi periodi di tempo, talvolta lasciandolo nella disponibilità incontrollata di trafficanti".

Non solo ma provvede addirittura alla installazione di laboratori per la raffinazione e alla ricerca di acquirenti, attraverso la mediazione di mediatori pagati, istigando all'acquisto, diffondendo sul mercato la notizia di acquistare stupefacente.

Attraverso il sostituto procuratore di Bergamo Mario Conte, si fa da autorizzazioni per operare in tutta Italia, aggirando le norme di competenza territoriale delle singole Procure: "Con Obinu (sottufficiale del reparto antidroga ndr) e Ganzer, il sostituto procuratore della Repubblica Conte promuove, costuisce, dirige, organizza l'associazione a delinquere. Ne dirige il modus operandi. Gestisce la collaborazione dei trafficanti Enrique Luis Tobon Otoyá (colombiano ndr), Ajaj Jean Chaaya Bou (libanese ndr) e Biagio Rotondo (10)°, agevolandone l'attività anche durante i periodi di detenzione".

Da notare che la cocaina oggi è un mezzo di pagamento per ogni genere di servizi illegali e di contatti tra mondo istituzionale e malavita. Di qui gli interessi dei narcotrafficanti colombiani contro la guerriglia in Colombia ed in Perù.

Il metodo ROS funziona in almeno 6 operazioni antidroga dove si appropria di almeno 502 milioni di lire, senza precisarne la destinazione e di 65 kg di stupefacente che non solo non viene sequestrato, ma viene spacciato e dunque reintrodotta nel mercato attraverso i carabinieri.

Ipotesi: come uno dei metodi di finalizzarsi della CIA è proprio il traffico di droga, tutte queste operazioni servono a Ganzer e al suo reparto per finanziarsi e grazie a questo denaro acquistare più potere, acquistare nuove armi tecnologicamente avanzate ecc. Aggiungiamo la sua alleanza con settori politici del Centro-sinistra e con parte della Magistratura (Caselli) nell'attuale quadro di lotta fa bande per la ridefinizione degli equilibri di potere in Italia (11°).

#### se lo dice Kossiga

Dire che Ganzer è dentro un lotta tra apparati dello Stato, sintomo evidente della lotta politica in atto tra le diverse frazioni borghesi. Kossiga in un'interpellanza al Senato 12° attacca Caselli e la Direzione Investigativa Antimafia per le indagini che coinvolgevano i politici nelle inchieste di mafia (soprattutto Andreotti) fino a fare affermazioni del tipo: "che è ben noto come ormai la DIA svolga nell'interesse di determinate Procure della Repubblica compiti non solo di polizia giudiziaria, ma anche irrispettivamente di polizia di sicurezza, specie in campo informativo, con metodologie proprie di un servizio segreto di polizia politica, sul modello della Gestapo nazista, dell'Ovra fascista e del KGB sovietico". Se lo dice lui che buon gladiatore confesso che in fatto di lavori sporchi è un professionista.

Dopo una difesa dell'operato del ROS di Mori, arriva alle seguenti affermazioni: "che negli ultimi tempi, sotto la direzione del Generale di Brigata dell'Arma dei Carabinieri Gian Paolo Ganzer, è stato purtroppo ulteriormente impresso anche ad alcuni reparti dei ROS, in spregio alla tradizionale correttezza e spirito di legalità e imparzialità dell'Arma, in concorrenza o concorso con la DIA, il "carattere" di organo di polizia politica segreta, con dubbia attività di raccolta di informazioni, anche con mezzi elettronici". E per questi motivi richiede di "rimuovere sollecitamente dal comando dei ROS il Generale Gian Paolo Ganzer". (2002)

Ma poi recentemente pare cambiare posizione. Adesso Ganzer è vicecapo nazio-



nale dei ROS.

*Dimentichi* i tempi del Bollettino e di Mastelloni, delle partite di droga del veronese, dell'inchiesta Sud Ribelle.

### conclusioni

Ora se si afferma che una struttura operativa è diventata un organo di polizia politica, vuole dire che lavora per una parte politica ben precisa, per settori del Centro- sinistra, e in particolare gli ex ds ora pd. A Maurizio Bassetti gli attacchi con le armi elettroniche, sono venuti dopo che denunciato uno scandalo che coinvolgeva anche Napolitano all'epoca Presidente della Camera. E scopri attraverso indagini che dietro a questi suoi attacchi c'è di mezzo Ganzer. Le sue numerose e recenti denunce contro Napolitano non sono state riprese nemmeno da alcun giornale della destra. Ergo ...

Questo vuole dire che queste armi sono usate da varie bande istituzionali, strumento della lotta politica in atto in Italia, e del coinvolgimento della sinistra in quanto: dentro anche lei nella lotta fra bande in atto e parte integrante del sistema, ovvero al di là della fraseologia a volte "radicale", ha accettato in pieno il sistema capitalista. Perciò bisogna considerare sinistra e il suo ceto politico, sindacale e intellettuale come la sinistra del capitale, perciò bisogna considerali dei nemici e combatterli in *loro la guerra a noi proletari ce la fanno da tempo ed usano anche questi strumenti.*

#### NOTE

1° A partire dalla metà degli anni '70 ci fu secondo i dati ufficiali una diminuzione degli occupati nell'industria, mentre gli occupati dei servizi crebbero del 50%. Ma bisognerebbe calcolare per queste due figure (occupati nell'industria e del terziario) bisogna vedere, per via del decentramento produttivo e delle ristrutturazioni attuato dalle aziende quanti di questi lavoratori possono essere collocati nel proletariato e quanti nei ceti medi, in base alla loro collocazione nel rapporto sociale produzione. Per dirla con Lenin (La grande iniziativa 1919) "è giusto definire le classi quel gruppo di persone che si differenziano per il posto che occupano nel sistema che storicamente determinato della produzione sociale, per i rapporti, per lo più sanzionati e fissati da leggi, con i mezzi di produzione, per la loro funzione nell'organizzazione sociale del lavoro e quindi per il modo e la misura in cui usano la parte di ricchezza sociale di cui dispongono" e non certo per le loro minchiate statistiche.

2° E indicativo l'articolo di Panorama n. 44 del 2007 quando si dice: "Secondo gli esperti dell'antiterrorismo, il clima odierno non consente sottovalutazioni. Gli operai italiani, siderurgici, metalmeccanici, portuali, sono arrabbiati" e continua "Una rabbia che sempre più spesso viene intercettata da piccole sigle sindacali radicali pronte a dare voce questo malcontento". In sostanza fare attività sindacali, senza svendere i lavoratori, è equiparata a fare terrorismo.

3° Ci sono diversi aspetti del memorandum molto pesanti quali ad esempio: nell'accesso all'impiego pubblico, pur rimanendo il concorso, la scelta delle assunzioni deve essere periodica e continua. In sostanza si vuole che il potere decisionale sulle nuove assunzioni debba essere concentrato nelle mani del governo. Se si aggiunge che nei percorsi professionali, il tutto peserà la produttività valutata daidirigenti, possiamo immaginare l'aumento del clientelismo. Che per quanto riguarda la mobilità, che potrà essere geografica, spostare qualsiasi lavoratore anche contro la sua volontà e senza aver

bisogno del nulla osta del sindacato, e come naturale evoluzione di tutto ciò il personale in esubero che non o non si vuole ricollocarlo può essere posto in mobilità. Lo svilimento definitivo della contrattazione integrativa e del ruolo delle R.S.U. nel settore della P.A. , in quanto le risorse dovranno stabilite nel contratto nazionale e i criteri normativi sono già predeterminati poiché dovranno far emergere: "produttività", "efficacia", in sostanza ampliamento degli orari di lavoro, maggiori differenziazioni tra i lavoratori ecc.

Ma la cosa più grave sta nel favorire le esternalizzazioni per le cosiddette attività no core (mense, trasporti pubblici, gas, elettricità, raccolta rifiuti, acqua).

4°

Esempio di prassi sindacale di RDB-CUB:

SANITÀ. Firmano tutti – 19 agosto 2007 - Il Giornale di Vicenza - Ulss, siglato l'accordo sul contratto decentrato – Vicenza – martedì, 21 agosto 2007

Vicenza - «Hanno dimostrato senso di responsabilità», dice il direttore generale dell'Ulss Antonio Alessandri. «Tutto sommato un accordo positivo», commenta Flavio Cristofori (Cisl). «Forse sarebbe stato meglio aspettare l'applicazione del nuovo contratto nazionale», replica Tiziano Mantiero (Uil).. Si chiude il cerchio finalmente sul contratto decentrato del comparto sanitario 2004-5, cioè quello per infermieri, tecnici, operatori socio-sanitari. La discussione l'hanno portata avanti per l'Ulss il capo del personale Laura Moretti, e per i sindacati Masenello (Cgil), lo stesso Cristofori (Cisl), Scambi e Mantiero (Uil), Bottega e Gregori (Nursind), Raniero e Bonifacio (Rdb-Cub).. C'era da finalizzare una somma inferiore a 500 mila euro, e si è preferito privilegiare la via delle progressioni orizzontali. In un triennio ne potrà fruire il 49 per cento del personale. Una quota "una tantum" è stata destinata pure alle progressioni verticali e a reparti ritenuti particolarmente disagiati per aspetti come organico, turnover, rapporto fra infermieri e operatori socio-sanitari. La firma che chiude la lunga vertenza l'ha apposta il dg Alessandri: «Un clima costruttivo. I sindacati hanno dimostrato maturità e consapevolezza. È la dimostrazione ancora una volta che l'Ulss, l'ospedale vanno avanti grazie all'impegno di questi dipendenti che non guardano l'orario e sentono molto l'appartenenza al S. Bortolo e alle nostre strutture sanitarie pubbliche».F.P. – via Camporese, 118 (mestre) - 30170 Venezia - tel: 041.5329706 - fax: 041.5314446 - info@veneziardbcub.it – Federazione Nazionale Rdb CUB - Via dell'Aeroporto n.129 - 00175 ROMA - centralino 06.762821 - fax 06.7628233 –

5° Sarà un caso, ma proprio in quel periodo che usciva il libro che usciva il libro (2001), un generale della Guardia di Finanza, Pollari, diventava il capo del SISMI, riempiendolo di personale della finanza a lui legate. Altro fatto, Rapetto ebbe come consulente di informatica Michele Landi, per un'indagine sulla SISPI (Sistema Palermo Informatica), società comunale che vendeva servizi al comune di Palermo, quando sindaco di questa città era Leoluca Orlando. Matassa, il magistrato che seguì questa indagine e per questo motivo conosceva Landi, dopo il suo "suicidio" disse: "Rapetto, dopo la morte di Biagi, ha dichiarato ai giornali che chi aveva rivendicato aveva commesso un errore, un errore telematico; aveva lasciato una traccia. Così a fatto capire che i consulenti informatici avrebbero potuto giungere al computer da cui è partita la rivendicazione. A questo punto, qualcuno che sapeva che Rapetto si avvaleva della consulenza di Landi ha deciso di intervenire: uccidendo Landi e inscenando un suicidio. E non sono brigatisti: altrimenti avrebbero usato la pistola" e ancora più pesante rispetto a Rapetto "Un omicidio preventivo, per impedire che il consulente arrivasse fino agli autori della rivendicazione. Ed è stato proprio il suo amico Rapetto, senza volere, a condannare Landi, con le sue dichiarazioni sui giornali". Una bella ingenuità per un alto ufficiale. Fa intendere che dietro a tutta questa storia c'è storia c'è l'ombra dei servizi segreti.

Fonte: [http://www.diario.it/home\\_diario.php?page=cn022429](http://www.diario.it/home_diario.php?page=cn022429)

6° Fonte <http://www.antiarte.it/eugius/articoli.htm>

7° Ovviamente non voglio dimenticare l'inchiesta contro il Sud ribelle del 2002.

8° La Borghesia Imperialista è la classe dominante (in Italia gli Agnelli sono stati la parte dominante di essa), che ha spartito il potere con Vaticano (e Andreotti è stato il rappresentante del Vaticano all'interno della politica italiana), la Mafia, e gli Amerikani. La realtà è dinamica in quanto Mafia e Vaticano sono entrati a pieno titolo nella Borghesia. Attualmente la criminalità internazionale è un aspetto strutturale del capitalismo, con i seguenti passaggi:

1° Nella transizione dal feudalesimo al capitalismo si formano organizzazioni criminali di tipi mafioso dove non si afferma il monopolio statale della forza (mafia in Sicilia, triadi in Cina, yakusa in Giappone); 2° nei paesi a capitalismo avanzato (come gli U.S.A) si trovano organizzazioni di stampo mafioso in presenza di determinate condizioni: immigrazione, nel senso di soggetti che usano il crimine come accumulazione primitiva, mercati neri determinati da proibizionismi, dall'immigrazione clandestina, fino al mercato degli alcolici (prima) e quello delle droghe; 3° nell'attuale fase la diffusione di organizzazioni criminali di tipo mafioso è determinata dalle opportunità che offrono gli equilibri territoriali e sociali e i processi di finanziarizzazione dell'economia.

9° Fonte <http://www.infoaut.altervista.org/inchiesta%20sui%20ros.htm>

10° Morto « suicida » in carcere il 29 ottobre 2007, era diventato un testimone contro Ganzer. Era stato arrestato il 24 agosto 2007 con l'accusa di detenzione abusiva di armi e ricettazione. Durante un controllo a sorpresa, era stata rivenuta a sorpresa una vecchia pistola nascosta in un tovagliolo fuori dalla ristorazione. Il suo legale Mario Di Ielsi dice « Si sentiva incastrato », facendo intendere che l'arresto effettuato era in realtà una trappola. Il legale dice ancora che, in una lettera ai magistrati milanesi aveva proclamato la propria innocenza riguardo alle accuse che lo avevano portato in carcere.

11° E giusto parlare di crisi generale del capitalismo, in quanto la crisi attuale del capitalismo non solo economica e anche economica e politica. Per crisi politica si intende i gruppi dominanti non riescono generalmente a governare per lungo tempo una situazione fluttuante ed incerta che solo la guerra di rapina del petrolio permette di stabilizzare, anche se non eternamente, evitando che le contraddizioni interimperialiste esplodano e scaricandone il costo di sangue e ricchezze sempre più sui paesi terzi. Di conseguenza le istituzioni e concezioni esistenti, volgono a regolare i rapporti fra i vari gruppi sociali, ed il sistema di relazioni internazionali fra stati (UE) e quelli all'interno degli stati entrano non passa ad una fase più matura se non a livello militare-poliziesco. In questo quadro si sviluppa all'interno dei paesi imperialisti una centralizzazione dei poteri con rafforzamenti degli esecutivi e svuotamento dei poteri dei parlamenti e lotta tra bande fra le diverse frazioni borghesi per chi dovrà essere la frazione dominante per un certo periodo in genere breve. E dentro questo quadro che si può comprendere la permanente insicurezza e fragilità della politica in Italia a partire dalla fine degli anni '80, solo che ciò che accadeva allora sono barzellette rispetto ad oggi. Infatti la stabilità politica in Usa è fondata solo sulla dominanza militare Usa nelle invasioni dei paesi terzi nel mondo.

12° Legislatura 14 Atto di Sindacato Ispettivo n. 2-00282 Atto n. 2-00282 Pubblicato il 17 dicembre 2002 - Seduta n. 34 - Si trova al [www.senato.it](http://www.senato.it)

Non sempre oggi possiamo spiegare certi nessi e connessi che possono apparire a volte arbitrari, nelle cose che in questo articolo ed a volte in altri punti delle nostre denunce sulla tortura tecnologica E carceraria, appaiono.

Purtuttavia siamo certi nel fatto che la Verità è rivoluzionaria ed infinitamente conoscibile e non temiamo di avventurarci in oscuri sentieri, perché portiamo una luce nel cuore e moderazione nel metodo.

Soprattutto perché ciò che è oramai palese è che il PD delega a poliziotti di movimento anche funzioni informative sensibili e non solo di controllo della piazza. Diversamente pare che il governo di FI delegasse ad azioni controproducenti magari connesse o pilotate dai servizi o fatte dalla destra ed attribuite alla sinistra, per lo stesso scopo di controllo del potere.

È anche per questi motivi che un autentico movimento per la liberazione di Michele e dei suoi compagni dal carcere e dagli arresti domiciliari stenta a decollare. Infatti la sinistra è "vincolata" al regime in molti casi e situazioni.

NO PRECARIETA' NO GRAZIE  
NO MORTI SUL LAVORO NO GRAZIE  
NO RAZZISMO NO GRAZIE  
NO STUPRI NO PEDOFILIA NO MOBBING NO GRAZIE  
NO NOCIVITA' NO GRAZIE  
NO DISPERAZIONE NO GRAZIE  
NO GLOBAL NO GRAZIE  
NO USAF BASE AVIANO  
NO CAMP DARBY  
NO BASE NAVALE TARANTO  
NO BASE NAVALE BAGNOLI  
NO ATOMIC BOMBS NO AVIANO NO GHEDI  
NO EDERLE  
NO DAL MOLIN  
NO NATO NO WAR NO UE NO "ONU" NO AJA  
NO MOSSAD NO CIA NO FBI NO NSA  
NO ONG NO CPT NO OGM  
NO ROS NO DIGOS NO DIA NO-"36" NO DDA NO DAP NO GOM NO  
UGAP NO RADIOCAPITAL  
NO A TUTTI I SERVIZI SEGRETI COMPRESI QUELLI CHE HANNO  
UCCISO LANDI SEQUESTRATO CERVIA FATTO MORIRE VINCEN-  
ZO OLIVIERI BOMBARDATO IL PIRELLONE E QUANT'ALTRO  
NO MOSE NO PONTE NO TAV NO PASSANTE NO ROMEA2  
NO RAI NO MEDIASET NO GRAZIE NO NO

## EVOLUZIONE TORTURATORIA

gennaio 2008 Paolo Dorigo

Tralasciamo in genere di ricordare ai compagni e cittadini nostri lettori, ed ai torturatori impazziti di curiosità *de relato*, che non diamo molto peso alle loro elucubrazioni nazi-sadico-feticiste sull'utilità "scientifica" dell'analisi (psicanalisi) dei comportamenti e delle risposte delle persone-bersaglio di torture tecnologiche alle loro STIMOLAZIONI (scelte come momento, contenuto, contesto in cui si trova la Vittima in quel momento, ecc.), Si da costituire un'ulteriore passo "avanti" (cioè indietro, come Craxi insegnò), nella LORO definizione di SCIENZA della loro SOGGETTIVA IDEALIZZATA ANALISI DEL LORO POTERE (CAPITALISTA) DELLA SUA LEGITTIMITA' (falso MERCATO) E DEL LORO PROPRIO SPECIFICO RUOLO (psichiatri, psicanalisti, psicologi, che si dimostrano merde di varia *foggia* allorquando entrano con i loro argomenti INDIVIDUALI nel campo della giustificazione dell'ANNIENTAMENTO, insomma che entrano in campo allorquando ben pasciute parcelle giustificano il loro lavoro ben sporco ED OCCULTO).

Si dà qui conto delle evoluzioni nella tortura PERMANENTE (nel mio caso dal maggio 2002 coscientemente attuata da torturatori sconosciuti, almeno dal 1996 a livello subliminale-inconscio, ma ci sono dei ricordi "strani" già nel 1995) del controllo ed interferenza mentale (cyber-terrorismo di regime e di particolari compagini interessate anche economicamente allo sfruttamento della mente umana e dei comportamenti, presi come campo applicativo per video-games sbirreschi, porno-sadici, ieneschi e di altra natura, tesi come corde di violino all'annientamento psico-fisico della persona colpita ed al suo "sputtanamento" in particolari ambiti per svariati motivi, di potere, politici, economici, familiar-gelosi, ecc.) sulla base delle considerazioni vissute in prima persona e relazionate da altre Vittime.

Si fa riferimento alla pagina LA GUERRA DELLA SCIENZA e suoi aggiornamenti per l'ambito e le precedenti considerazioni nel merito, pubblicamente esposte nello specifico sin dal 2002 nella Controinchiesta. <http://www.paolodorigo.it/LaGuerradellaScienza-supplemento.htm>

Si ricorda che il controllo-interferenza mentale è una tecnica usata sistematicamente su persone-bersaglio che permanentemente subiscono forme di terrorismo tecnologico ed uditivo che tendono all'annientamento attraverso una progressiva dissociazione della persona-bersaglio dai propri contesti di vita e sociali, che tendono a farla diventare psicotica, che tendono a "pilotarne" pensieri e comportamenti. In questo senso ridicolo addirittura l'atteggiamento di certi "magistrati" che utilizzano consulenze o perizie psichiatriche che parlano di "psicosi non meglio definita" di persone-bersaglio senza capire che anche una piccola psicosi può essere una prova di questa forma di violenza permanente e

sistemica su un essere umano (pare anche su scimmie ed altri animali) e non certo una "smentita". Anche per questo, quando non comprende nomi di persone NON denunciate dall'interessato-a, i siti dell'AVae-m pubblicano anche memorialistica di Vittime che in qualche punto paiono trascendere. La generalizzazione di un fenomeno o situazione, fa parte non solo delle "prerogative" del potere, ma anche delle conseguenze mentali sulle Vittime. Anche questo documenta la possibilità della Veridicità delle denunce e memoriali, e non il contrario.

La "sindrome di adattamento graduale" (GAS) è trattata in molta documentazione in internet e libri, ma ancora non ha un trattamento legislativo. Farlo significherebbe per i potenti ed i "parlamentari eletti dal Popolo" , come l'ammettere l'uso di armi chimiche in un processo per crimini di guerra. Come il denunciare la "psichiatria" come arma e violenza inutile e ingiustificabile, anche in questo caso la "magistratura" sarebbe sotto accusa. Non lo vogliono fare. Ma è sbagliato dire che "non lo faranno mai", perché si trascende dal progresso dell'Umanità e dalle possibilità - fini che l'Umanità persegue immancabilmente ad ogni innalzamento del livello repressivo del potere.

Paolo Dorigo, 28/29-12-2007

L'evoluzione notata con ricorsi frequenti è marcata dall'impedimento al sonno (specie dalle ore 2-3 di notte alle 6 circa, quando probabilmente ci sono maggiori sicurezze di non intercettazione degli organismi preposti), con inserimenti filmici preformattati nei sogni, occorrerebbe capire le capacità di CC-ROS (vedasi il testo precedente), GOM-UGAP e NOCS a che cosa sono dedite nella produzione di video-games tipo "caccia al terrorista" (2002, camper in giro per l'Italia, e cose simili) a che cosa sono dedite, a che "scopi". Ma chissà, forse anche Polizie locali, Rangers, ecc.

Ciò che si ripete costantemente 24 ore al giorno è la produzione di PSICODRAMMI, ossia nella loro logica le loro stronzate sono per noi DRAMMI, loro non ammettono a se stessi e che per noi le loro stronzate sono solo stronzate. Ma su questo giustificano e costruiscono la tortura conseguente e successiva al passaggio precedente, ricorrendo decine e decine di "TEMI FISSI" e specifici. In particolare il loro scopo principale è CATEGORIZZARE e SCHEDARE le "RISPOSTE" dei cervelli (e a volte le reazioni soggettive, tipo il parlare da soli, o le proposte di smetterla) che vengono dalle Vittime.

L'attività sessuale indotta o forzata provocata con questi sistemi è calata, ma ancora presente, come se delle troie (ci si scusa con le donne ma le troie -non si parla qui delle prostitute- esistono davvero) ti stimolassero per "invitarti" a non fare una determinata cosa o ad un futuro "accordo" (che si è sempre affermato impossibile nelle nostre denunce), ma con minore loro convinzione. Sulle donne pare continui pure, in alcuni casi (vedi quanto accaduto durante il congresso a Monica) intollerabile ed angosciante, da inibire qualsiasi attività o diversivo.

Il mal di testa improvviso e generalizzato, insopportabile, è ancora utilizzato su

molte Vittime, e viene contenuto con medicinali.

I dolori alle gambe, alle mani, a varie parti del corpo, proseguono in momenti particolari.

Si è notato anche da parte di varie altre Vittime un atteggiamento maggiormente "di conciliazione tentata" nell'inferire questo o quel dolore in funzione di questo o quel "consiglio" non ascoltato.

Si è notata (non si credi siano tutte psicosi, certamente potrebbero esserci delle cose indotte a credersi, ma in molti casi si tratta di cose verificate da terze persone che accompagnavano una Vittima in giro) una accentuazione del "teatro di strada" e anche persone sconosciute che ti salutano come per "invogliarti" a passarci sopra, in genere quando accadono cose del genere sei impegnato-a e non puoi reagire, oppure sei di fretta, o sei "sovrappensiero".

Si è notata in varie vittime la presenza di onde theta durante l'eeg, così come si sono già avute alcune refertazioni e in vari casi anche non denunciati di casi censiti, ci sono altre radiografie. Molte Vittime addirittura pensano che "finché non ci sono prove ho paura di denunciare" e cose del genere.

Si ripetono frequenti ricordi delle Vittime circa la politica torturatoria delle "COINCIDENZE": si danno input alla Vittima poco prima che una cosa avvenga. L'ultimo esempio: il 19 dicembre ritiro alle 11,55 una cartolina dalla cassetta postale con i saluti di un prigioniero rivoluzionario tramite la sua compagna. Poche ore prima alcune stimolazioni e sublimazioni mentali, nonostante io non avessi input per pensare a questo compagno da almeno un mese, mi venivano propinate dai torturatori al termine di un "risveglio" poco piacevole quanto usuale.

La procura di Venezia NON si è fatta viva nonostante l'ultima querela sia stata ad essa indirizzata e consegnata in cancelleria del tribunale di Venezia - pubblicata nel nostro opuscolo con gli atti congressuali già in diffusione e richiedibile alla mail [info@avae-m.org](mailto:info@avae-m.org) - (26 settembre), un tentativo di ottenere udienza al procuratore capo, una missiva per fax al procuratore capo in cui si chiede il suo intervento, ed anche una denuncia inerente fascisti infiltrati nei movimenti, in relazione ad indagini su attività neo-naziste.

Nulla. NOI, AVae-m, Paolo Dorigo, Maurizio Bassetti, e tanti altri, non siamo cittadini.

Siamo CAVIE.

A questo punto riteniamo la magistratura corresponsabile.

## APPELLO PER UNA NUOVA DEMOCRAZIA NO TORTURE

I firmatari, cittadini italiani

Nel riconoscersi nei valori fondamentali della Costituzione anti-fascista, ritengono sia ora e tempo di dire le cose a voce alta ed in tutte le sedi politiche e sindacali, di movimento e ove possibile istituzionali, a che siano affrontate pubblicamente e non censurate oltre alcune annose questioni, al di là degli esiti processuali di vicende legate ad esse, rispetto alle quali i firmatari mantengono proprie posizioni ed orientamenti nel rispetto delle diverse parti in causa e della natura anche giuridica delle vicende.

Un paese civile ed anti-fascista non può ammettere alcuna forma di tortura nel confronti di alcuna persona o essere vivente. È improrogabile una legge al riguardo.

I firmatari considerano la legge della Camera del dicembre 2006 un buon passo in avanti in questa direzione, ed il tempo perso dal Senato, un danno per tutti.

Vanno messe al bando le armi "non letali", tecnologie e strumenti atti a torturare ed interferire anche con la stessa mente delle persone, a distanza. Vanno considerati senza eccezione alcuna come dei - delle criminali quanti ne fanno uso o collaborano al loro utilizzo in qualsivoglia maniera.

Occorre vigilare e se necessario legiferare affinché i medici abbiano tutti il dovere di rispettare e disporre, nell'ambito se possibile della stessa ASL, le richieste di estrazione di corpi estranei, specie se in parti non vitali, da parte di medici di fiducia di persone in stato di libertà o di legali di fiducia di detenuti ed internati.

Per nessun motivo si possono permettere strumentazioni di controllo su lavoratori e lavoratrici nei luoghi di lavoro o di trasferta, né si possono prevedere premi o incentivi a che i lavoratori e le lavoratrici accettino questi mezzi che causerebbero loro una dipendenza assolutamente incompatibile con un ordinamento democratico.

Nessun motivo medico scientifico o psichiatrico può essere addotto per permettere su persone non consapevoli o non consenzienti alcun innesto di strumenti biotecnologici o tecnologici sottocute. Si invita ad un aggiornamento lungimirante della legislazione penale.

Gli-Le aderenti alla AVae-m

Prime adesioni al 5-1-2008

1. Giuliano Bugani, giornalista, poeta ed operaio, Bologna
2. Franco Bellotto, presidente Associazione Esposti Amianto e ad altri rischi ambientali, Venezia
3. Romano Nobile, avvocato, presidente ARES 2000, Roma
4. SIPORCUBA.IT
5. Aldo Galvagno, amico di Cuba e webmaster di Sipurcuba.it
6. Emanuele Bertuzzi, Bologna
7. Paolo Volpato, pubblicitista, Milano
8. Marco Sacchi, scrittore e militante mlm, già candidato Carc alle comunali del 2006, Milano
9. Nando Grassi, docente di matematica e fisica nei licei, Palermo
10. Gianna Fois, insegnante precaria, Nuoro, Sardegna
11. e 12. Bruno Liviero e Nadia Alessandri, pensionati, Milano VE
13. (...)
14. Vittoria Oliva, dell'avamposto degli incompatibili
15. Giulio Stocchi, autore di *Compagno poeta* e di altri libri di poesia, Milano





*Guardare avanti !*

IIa serie n.2

# INTERNAZIONALISMO PROLETARIO

edizione internet



EVVIVA IL 79° ANNIVERSARIO  
DEL PARTITO COMUNISTA DEL PERÙ!  
PROSEGUIRE LA GUERRA POPOLARE  
FINO AL COMUNISMO  
SENZA ABBASSARE MAI LE BANDIERE  
(Movimento Popolare Perù,  
conferenza di Madrid del 29-9-2007)

Oggi, in questo 79° anniversario della fondazione del Partito Comunista del Perù, il Movimento Popolare Perù, ripropone in questa celebrazione quanto indicato dalla direzione del nostro Partito ed espresso nella Conferenza Internazionale di Madrid del 29 dello scorso settembre, di fronte a tutti i presenti, al proletariato internazionale ed ai paesi del mondo ossia che i compiti stabiliti, i piani del Partito, e la guerra popolare, come chiese il Presidente Gonzalo nel suo magistrale Discorso del 24 settembre 1992, vengono portati avanti senza abbassare mai le bandiere fino al comunismo. Che tutto ciò prosegue facendo tutto ciò che richiede la realtà, risolvendo ogni problema e concretandolo in atti bellici, niente ci fermerà.

Questa è una dimostrazione del fatto che il Partito Comunista del Perù è un Partito marxista-leninista-maoista, pensiero gonzalo, che lotta per il Programma Comunista. Partito di nuovo tipo che dirige la guerra popolare per conquistare il Potere in tutto il paese servendo alla rivoluzione mondiale. Partito militarizzato la cui costruzione organizzativa è la costruzione concentrica dei tre strumenti, per la quale il Partito è l'asse di tutto, dirige omnicomprensivamente i tre strumenti, la sua stessa costruzione, totalmente l'esercito ed il nuovo Stato come guida congiunta mirando alla dittatura del proletariato.

Questa nuova celebrazione, la portiamo a termine dentro il lavoro per il nuovo Congresso del Partito. Il nostro Partito, ha definito che siamo entrati nella tappa del nuovo Congresso che ci porterà a stabilire una nuova pietra miliare storica nella vita del partito, in e per la guerra popolare, marciamo con una Direzione unita sotto la Guida del Presidente Gonzalo e del pensiero gonzalo. Il nuovo Congresso è una necessità Partitaria, lo chiede la realtà, che chiede del Partito, dei suoi militanti, combattenti e masse, dura lotta per plasmarlo, con la guerra popolare dobbiamo creare le condizioni per ottenerlo, in altre parole, se non ci sono condizioni occorre produrle per realizzarlo, che lo capiscano il mondo ed i comunisti, così superiamo i peggiori momenti senza abbassare mai la bandiera. Non retrocederemo davanti a nessuna difficoltà e ci uniremo come un solo uo-

mo per svolgere il compito. Questo compito potremo solo compierlo in mezzo alla guerra popolare dandogli un maggiore impulso. Il nuovo Congresso del Partito realizzato mentre la guerra popolare avanza contro il vento e la marea, ovviamente devono servire per proseguire la guerra popolare dandogli un poderoso impulso. Il nuovo Congresso servirà a sviluppare la costruzione dalla conquista del Potere in tutto il paese armi alla mano. Per portare la rivoluzione fino al fine e non abbandonarla a metà del cammino o poco prima della presa del Potere, come nel caso del Nepal.

Il Partito Comunista del Perù è dunque l'eroico combattente che dirige la rivoluzione ed il Presidente Gonzalo, da dove sta, ed il compagno che dirige attualmente tutto il Partito, i suoi dirigenti, quadri, militanti, attivisti e masse sono esempio per i comunisti del mondo. Abbiamo un Partito fatto per le peggiori circostanze, consci che se ci adattiamo ed applichiamo con flessibilità i principi avanziamo. Perché contiamo su un Partito con Guida riconosciuta, con un pensiero guida, il pensiero gonzalo, con una direzione forgiata di persona dallo stesso Presidente Gonzalo alla sua immagine e somiglianza, provata e riconoscente in questi anni di dura lotta per proseguire la guerra popolare, tutto questo permette al Partito di affrontare i problemi nuovi che gli si presentano durante il cammino della rivoluzione. Un Partito con una Base di Unità ed il suo pensiero guida permettono di affrontare ciò che esige la rivoluzione, questo è un grande apporto alla rivoluzione mondiale.

Per quel motivo, contro la forza del Partito si sono schiantati tutti i piani del nemico, campagne, operazioni, montature, calunnie e menzogne di ogni tipo. Dopo la detenzione del Presidente Gonzalo, per capitalizzarla politicamente, la reazione spinse la strutturazione dei ratti della linea opportunistica di destra, revisionista e capitulacionista (LOD), fuori dal Partito nelle prigioni, per mano della CIA yankee con la loro montatura delle lettere di pace. I ratti della LOD si lanciarono in ogni maniera contro la Base di Unità del Partito e contro il pensiero gonzalo, e persino convocarono un falso II Congresso per ignorarla, ed il Partito la schiacciò con il pensiero gonzalo e la guerra popolare. Il Partito dimostrò che erano informatori della CIA; che la LOD era montata, allattata, finanziata dalla CIA e manipolata dalle forze armate genocide del vecchio Stato peruviano. Tutte le loro montature, tutte le registrazioni audio, i video propalati, lo dimostrano in toto [COME IN ITALIA L'USO CONTRORIVOLUZIONARIO DA PARTE DEL CECCOLI -che adesso ha partorito una nuova cupola-rivista- DEL TERMINE "CUPOLA" APPLICATO AI DIRIGENTI DEL PCP IN UNA DIDASCALIA DI UNA FOTO NEL VOLUME "Il Perù di Sendero Luminoso", pag.413] . I ratti della LOD si fanno sentire solo quando ne ha bisogno la reazione. Anche la reazione con i suoi prodotti e montature contrarrevoluzionarie fallirono con il loro sogno di spaccare Partito, il piano del nemico fallì. All'estero, davanti ai piani e le bugie del nemico alcuni membri del Comitato del MRI vacillarono, ciò dimostra che al

primo colpo di vento vacillano, ciò dimostra la loro direzione, che vanno a destra. Ancora dopo, come segnalò il Partito nel settembre di 1999, rimasticano tutto ciò che esce dalle *cloace* della reazione. Oggi, proseguono senza speranza ripetendo ogni *notizia* che proviene dalla reazione o del LOD complice della CIA, a proposito del Presidente Gonzalo e del Partito. Alcuni dicono che c'è una lotta di due linee, ma fuggono e sfuggono senza sostenere a viso aperto le proprie posizioni, ricorrendo a terzi come di abitudine. Ma a dispetto di tutti i loro sforzi non possono né potranno impedire che la voce del Partito arrivi a tutti, perché le azioni della guerra popolare non permetteranno che ci zittiscano. Gente sono così scivola alla destra, come diceva il Presidente Mao.

Il Partito nel '92, disse che ognuno era tenuto a proseguire ed assumersi le responsabilità, ora si definisce un nuovo Congresso nel mezzo della guerra popolare per proseguire verso la conquista del Potere, ciò dimostra la grande importanza strategica dell'apporto del Partito, del Presidente Gonzalo, alla rivoluzione mondiale, avendo dotato al Partito di una Base di Unità e di un pensiero guida. La direzione del Partito in tutti questi anni senza essere presente direttamente il Presidente Gonzalo, è rimasta fermamente soggetta alla sua Guida, al suo pensiero, la Base di Unità del Partito risolve tutti i problemi nuovi che si sono presentati durante il corso della rivoluzione. Così, dimostra che è direzione marxista-leninista-maoista, pensiero gonzalo, perché sono 15 anni di lotta indomabile per i principi del Partito e della guerra popolare che dimostrano una direzione; i suoi piani, la sua coesione e obiettivi. E dentro questa direzione sottolinea uno, questo è il compagno che dirige tutto il Partito. Tutto ciò permette di vedere chiaro come combattiamo e come ci combatteremo, come affrontiamo le nuove situazioni più complesse e difficili perché la guerra si va sviluppando e si va facendo più complessa, si vanno assommando le contraddizioni, e dobbiamo risolverle con fatti bellici, questo permette di vedere come applichiamo la linea. Questo esempio incommensurabile dell'eroico combattente, il Partito, deve scuotere al mondo, così come i comunisti in Nepal che stanno abbandonando la rivoluzione nel momento finale e quelli che non la iniziano, i quali sopravvalutano o vedono il nemico, l'imperialismo, la reazione mondiale, ed il revisionismo, potentissimi, che non si dispongono ad iniziare [la rivoluzione].

Oggi celebriamo pieni di gioia ed ottimismo rivoluzionario al culmine, questo nuovo anniversario della fondazione del nostro Partito da parte di José Carlos Mariátegui, il 7 ottobre del 1928, impugnando il magistrale Discorso del Presidente Gonzalo che risplende vittorioso e vigoroso davanti al mondo, arma di combattimento dei comunisti, dei combattenti e delle masse. Come ha segnalato il compagno che dirige tutto il Partito: *“Il Discorso dobbiamo applicarlo, oggi ci spetta impugnarlo per proseguire e proseguendo il Presidente Gonzalo è più presente con noi così affrontiamo all'imperialismo, la reazione ed il nuovo revisionismo. Nel '92 ci disse*

Guardare avanti !

Ila serie n.2

*proseguire, oggi il Partito sta proseguendo e la sua applicazione va ad un nuovo Congresso nel mezzo della guerra popolare per continuare con la fucina dei nuovi dirigenti al più alto livello organizzativo del Partito, per raggiungere una coesione ancora più alta, per applicare i nuovi piani e per sviluppare ancor più la guerra dandogli un possente impulso. Il mondo deve sapere un'altra volta che contando sul Partito, sulla sua Base di Unità e sul pensiero guida si risolvono le cose, se non ci sono condizioni si conquistano le condizioni, si risolvono le necessità, le cose e ciò che serve a tutti quelli che stanno dalla parte della rivoluzione per l'abbattimento dell'imperialismo nel mondo e per scacciare la reazione dalla faccia della terra, per proseguire la marcia di tutta l'umanità verso la nostra unica meta, il sempre dorato comunismo".* La reazione si diceva, senza Partito non c'è rivoluzione, allora per capitalizzare politicamente la detenzione del Presidente Gonzalo, costruirono la LOD, per bruciare qui nel Perù i maoisti e nel mondo quanti andavano ad iniziare, o stavano per iniziare la guerra popolare. Questi quindici anni di dura prova senza il Presidente, servono a dimostrare al mondo che il Discorso si traduce in azioni, il Discorso applicato bene, serve e tutti, alla rivoluzione peruviana al servizio della rivoluzione mondiale. Il Partito Comunista del Perù in questi anni trascorsi serve così concretamente alla rivoluzione mondiale. I comunisti, i combattenti e le masse nella nostra patria attraversando il fiume di sangue danno le loro vite per plasmare quanto è stato definito dal Presidente Gonzalo, ed indissolubilmente uniti alla lotta delle masse sviluppano ancor più la guerra popolare, che serve a consolidare il Partito. Convinti fermamente che ovunque si trovi un comunista, assumerà sempre la bandiera di proseguire la guerra popolare fino a che splenda il Comunismo in tutta la terra: Dare la vita per il Partito e la rivoluzione !

**EVVIVA IL PRESIDENTE GONZALO !**

**EVVIVA IL MARXISMO-LENINISMO-MAOISMO, PENSIERO GONZALO, PRINCIPALMENTE PENSIERO GONZALO !**

**EVVIVA IL 79° ANNIVERSARIO DEL PARTITO COMUNISTA DEL PERÙ !**

**PER IL NUOVO CONGRESSO DEL PARTITO NEL MEZZO DELLA GUERRA POPOLARE !**

**EVVIVA LA GUERRA POPOLARE VITTORIOSA ED INVINCIBILE !**

**MOVIMENTO POPOLARE PERÙ  
OTTOBRE DEL 2007**

CONFERENZA MPP SUL 15° ANNIVERSARIO  
DEL MAGISTRALE DISCORSO DEL PRESIDENTE  
GONZALO, 24-9-1992 / 24-9-2007  
INTERVENTO SCRITTO INVIATO DA PAOLO DORIGO PER LA RE-  
DAZIONE DI "GUARDARE AVANTI !"

Compagni e Compagne,

la controrivoluzione opera nella guerra mondiale imperialismo / popoli oppressi attuale, su tutti i campi. Quello della cultura e della informazione, per i capitalisti ed i loro servi, è un campo di guerra autentico. Il Presidente Gonzalo lo aveva teoricamente e praticamente già dimostrato sin dall'inizio di questa nuova tappa dello scontro epocale tra proletariato e borghesia imperialista, nel 1990-1991.

Anche per questo i comunisti mlm nel mondo avevano tutti riconosciuto all'epoca il PCP e la GP in Perù come il "faro" della nuova grande ondata della RPM prevista dal Presidente Mao Tse-Tung.

Questo è il vero motivo per cui la guerra informativa contro la GP del Perù, si è direttamente avvalsa dei criteri fondanti dell'imperialismo moderno: Goebbels ed il nazismo, il Cointelpro e la disinformazione di massa.

I falsi comunisti, gli opportunisti, i maoisti "a metà", questo non lo hanno potuto capire, e sin dal 1993 si sono dati da fare per contribuire alla diffamazione del PCP, della GP, del Presidente Gonzalo e del maoismo, che precedentemente essi consideravano a torto defunto.

Addirittura hanno in alcune occasioni appoggiato la linea nera della soluzione politica, la LOD.

Tutto questo per l'importanza delle poche frasi, estremamente sintetiche e chiare, che il PG poté esprimere il 24 settembre 1992 nel quartier generale della Din-cote a Lima, rovinando al 100% la pagliacciata costruita dal regime.

Per quanto riguarda l'Italia, il fronte "anti-maoista" si sta sgretolando di fronte al lavoro politico rivoluzionario ed alle questioni che emergono con chiarezza. Gli opportunisti ed i neo-revisionisti, se in certe occasioni riescono a nascondere la propria natura, è nella pratica tra le masse che la rivelano.

Anche in Italia si è sviluppata una LOD trasversale, che propugna la fine della lotta di classe e la mediazione e la soluzione politica con il regime borghese imperialista. Essa ha addirittura abbandonato l'antifascismo tra i suoi principi politici, ed è composta, come in Perù, di molti ex prigionieri. Essi conducono i propri interessi personali e contribuiscono a tacere e silenziare le denunce delle associazioni contro il 41 bis e le torture tecnologiche attuate in carcere e anche fuori dal carcere su cittadini "scomodi" al potere o su categorie sociali di cittadini

“cavie” di esperimenti scientifici militari.

La situazione attuale nei paesi imperialisti ed in Italia è “rivoluzionaria in sviluppo” ma si colloca all’interno di una sotto-fase dell’epoca imperialista che vede la guerra imperialista in Medio-Oriente continuare e sostenere con la militarizzazione della società e la repressione interna, gli interessi dei grandi capitalisti multinazionali e di quelle componenti capitaliste completamente assorbite dalla guerra, nonché dalle loro compagini e complessi specifici al capitale multinazionale allineati.

Che la situazione sia fervida lo vediamo ogni giorno tra le masse, la coscienza che sta maturando nella classe operaia e tra le masse è netta, sono i termini politici e pratici della lotta che debbono maturare attorno ai 3 strumenti della Rivoluzione, e questo richiede ancora tempo.

Il Presidente Gonzalo mantiene inalterato con il Suo esempio e il Suo contributo, la Sua resistenza e coraggio, il valore epocale del Magistrale Discorso del 24 settembre 1992.

In Italia tutti noi maoisti abbiamo fatto una campagna con un manifesto che esige che il Presidente Gonzalo possa pubblicamente esprimersi senza limitazioni di parola.

Ci auguriamo che questa Conferenza, cui mi duole non poter essere presente causa un concomitante impegno nel campo della lotta alla repressione, abbia il più splendido successo e che anche in Spagna cresca grazie a questa iniziativa il porre il maoismo al posto di comando nella Rivoluzione Proletaria Mondiale.

Un abbraccio compagni !

Viva il Presidente Gonzalo !

Viva il Partito Comunista del Perù !

Viva il Partito Comunista maoista in Italia ed in ogni paese !

Viva il Movimento Rivoluzionario Internazionalista !

Viva la Rivoluzione Proletaria Mondiale !

Guerra Popolare fino al Comunismo !

Qui una sintesi dell’intervento svolto personalmente dal compagno Paolo Dorigo alla Conferenza del marzo scorso a Parigi indetta da MPP, PCM della Francia, PCM della Turchia, TKP/ML della Turchia.

In questo intervento ho iniziato dicendo che sono tre gli aspetti fondamentali a mio parere che sono molto attuali.

Presidente Gonzalo, l’interno è decisivo.

Presidente Mao Tse-Tung, andare controcorrente.

La democrazia della Comune non la democrazia della delega.

Sono questi i tre aspetti che considero decisivi del contributo apportato dalla

GRCP.

1

Dalla caduta totale del revisionismo come socialismo non è uscito sconfitto il socialismo ma la deformazione revisionista che era al servizio della borghesia e che si è trasformato esso stesso in borghesia.

La dinamica dello scontro di classe a livello mondiale ha dimostrato, attraverso le guerre popolari, principalmente in Perù, Filippine, quindi Turchia, Nepal, India, ecc., la giustezza dell'analisi fatta da Mao Tse-Tung sulla nuova grande ondata della Rivoluzione Proletaria Mondiale e sulla divisione del Mondo.

Il proletariato si forgia sempre ed immancabilmente attraverso le rivoluzioni e queste si spostano.

Dalla Russia, ad est, alla Cina, quindi oggi, a Sud, a causa dell'estensione del modo di produzione capitalista sul piano mondiale, specie ora che disoccupazione e crisi da sovrapproduzione assoluta di capitale si affermano anche in Cina. Questo lo capiamo grazie alla fondamentale lezione della GRCP. Mao Tse-Tung stesso aveva previsto che la borghesia avrebbe potuto riprendere il potere nel Partito, ma aveva previsto anche l'enorme estensione della lotta di classe e delle rivolte contadine nel suo paese; che inevitabilmente davano luogo ad un autentico Partito Comunista.

Il revisionismo non si forma a causa di errori ma come reazione della borghesia, e questo è accaduto anche in Italia durante il fascismo, tra il 1937 e il 1943, ben prima di Kruscev.

2

Oggi la guerra imperialista verso i popoli del Sud del mondo, e in particolare del Medio Oriente, la cui estensione a guerra permanente il Presidente Gonzalo aveva già previsto nel 1990-1991, ha portato ad una situazione di totale fascistizzazione dei paesi capitalisti.

Ma la sua causa è la crisi generale, che diventa strutturale, di valorizzazione di capitale a causa A) della sovrapproduzione di capitale, B) della estensione mondiale del m.p.c. che aumenta la concorrenza, e C) del dominio acquisito dal capitale finanziario su quello produttivo.

3

Oggi la contraddizione principale è divenuta la contraddizione imperialismo / popoli oppressi, che va fondendosi alla contraddizione fondamentale capitale / proletariato e questo ha definitivamente distrutto le speranze di rinascita di linee politiche pseudo-rivoluzionarie ma intimamente revisioniste, anche se armate.

Questo non è stato compreso, per opportunismo e social-sciovinismo, in molte parti del Movimento Comunista Internazionale, ancora profondamente impregnato dal revisionismo.

Nelle Guerre Popolari stesse, il tempo fa giustizia e permette al massimo di im-



porsi nel M.C.I. stesso poiché fuori dal maoismo c'è solo sconfitta e passaggio nel campo del nemico. Un passaggio che non è stato compiuto dai Comunardi né dai compagni caduti a Dersim del Partito Comunista Maoista.

Anche quelli che hanno criticato il Partito Comunista del Perù dovranno ritornare sui propri passi, perché la qualità e storia del processo rivoluzionario guidato dal PCP grazie al pensiero gonzalo, sono al più alto livello della storia del M.C.I. dopo la GRCP, ma questo non è stato compreso ancora da molti nel mondo a causa degli arretramenti avutisi nei paesi imperialisti da parte del proletariato.

Per questo occorre aiutare i compagni che sbagliano valutazione per ignoranza della situazione e non -si spera- per scelta (vedasi l'intervista del Presidente Prachanda del febbraio 2006 che si basava sulle informazioni pubbliche date dal partito di Avakian), (vedasi le numerose posizioni di chi in mancanza di grandi o numerose notizie dalla guerra popolare in Perù, e non dando il necessario contributo solidale alla Rivoluzione Peruviana a partire dalla campagna di mistificazione del 1993), (vedasi i "senderologi" che danno la parola a tutti ma insistono ad ignorare quella del Comitato centrale del PCP facendo il gioco delle LOD), e distinguere la tattica nella guerra popolare mentre si è in equilibrio strategico oppure quando si è nella fase della conquista del potere come oggi in Nepal. E la rivolta delle banlieu qui a Parigi (ottobre-novembre 2005) lo dimostra anche per quanto riguarda i paesi imperialisti.

Le condizioni per la guerra popolare vanno determinandosi anche in Occidente. Questo perché oggi nel mondo intero si sta determinando un unico proletariato mondiale:

- Che non può essere fermato né dal revisionismo né dalle sue organizzazioni sindacali né dalle istituzioni borghesi, né dall'opportunismo né dal deviazionismo in ideologia e in pratica.

- a che subisce le conseguenze dell'economia di guerra.

Il punto è quanto tempo ancora ci vorrà e noi non possiamo saperlo, specie in Occidente.

Per questo la lotta contro il revisionismo sotto il profilo ideologico politico e sociale è parte integrante e permanente della lotta rivoluzionaria e non è una semplice questione limitata nel tempo (es. discutiamo ci mettiamo d'accordo e via).

4

In Italia esiste già in pratica un "fronte" contro il maoismo, contro il PCm.

La controrivoluzione in Perù si esprime massivamente con i metodi usati in Italia in precedenza.

Non a caso, proprio per le caratteristiche che in Italia ha storicamente avuto la lotta contro il revisionismo, è la questione decisiva nel proletariato.

Queste caratteristiche sono:

- Carattere imperialista e carattere semi-feudale che convivono e si integrano nel

paese.

- Complesso e lungo conflitto di classe e sopravvivenza del più forte revisionismo dell'Occidente.
- Stati Uniti – esercito fondato dalla monarchia – Carabinieri – Chiesa cattolica – repressione.
- Nuovo proletariato e proletarizzazione dei ceti medi che i piccolo borghesi di certi “movimenti” cercano di mascherare e nascondere.
- Teorie dominanti borghesi (Cuba, URSS, Venezuela di Chavez)
- Forte aspettativa che permane ma dimensione ancora ridotta del partito d'avanguardia (il PCm).
- Scarsa comprensione nel Movimento Comunista dei 3 strumenti e concezione revisionista (anche se armata) dell'entrismo nei sindacati ufficiali contro il movimento auto-organizzato.
- Opportunistica definizione dell'autonomia di classe per affermare un verticismo neo-revisionista anziché l'estensione del fronte delle masse.

5

Dalle masse alle masse. Un unico proletariato e le diverse formazioni economico sociali e specificità nazionali, che va nella direzione del comunismo già indicata da Marx come inevitabile conseguenza della stessa estensione mondiale del m.p. c.

(La critica viene estesa brevemente anche al rappresentante del nPCI (critica non solo al loro neo-parlamentarismo), D'Arcangeli, presente alla conferenza, che interviene subito dopo).

(L'intervento è tenuto a titolo personale e vengo presentato come ex prigioniero di guerra, ex prigioniero politico che sta conducendo in Italia una importante lotta contro la tortura).

## NEPAL LA VISITA DELLA COMPAGNA PARVATI IN ITALIA

Con una sala piena di compagne e compagni si è conclusa il 18 sera la breve ma intensa visita di Hisila Yami (la compagna Parvati) a Roma invitata dal movimento femminista proletario rivoluzionario (Mfpr).

L'assemblea aperta con la presentazione del MFPR, ha visto seguire i saluti delle organizzazioni promotrici dell'incontro: proletari comunisti - partito dei carcere dei comunisti, con cui ognuno a suo modo ha colto il significato definito storico della visita della compagna in Italia.

E' seguito l'intervento di una compagna delle Filippine che ha portato i saluti, ma anche un appello ai comunisti e anti-imperialisti italiani a fare di più nel sostegno alle guerre popolari e alle straordinarie esperienze in corso in Asia, così come a fare di più nel legame-sostegno con le comunità immigrate. Quindi finalmente ha preso la parola la compagna Parvati che ha tracciato la traiettoria e la situazione attuale in Nepal, mettendo in luce la strategia e la tattica del Partito Comunista del Nepal (Maoista) nello sviluppo di 10 anni di guerra popolare, nella guida del movimento politico di massa, nell'uso dei negoziati di pace e della partecipazione al governo al servizio dell'avanzamento della causa del popolo e della repubblica federale in Nepal tappa della rivoluzione di nuova democrazia; tutta la parte finale, seguita con interesse ed entusiasmo, ha riguardato il ruolo delle donne, coniugando esempi e linea del Partito. Nella sala è entrata la straordinaria partecipazione delle donne e di come in questa fase una parte rilevante dello scontro tra rivoluzione e controrivoluzione passi attraverso il ruolo delle donne le più oppresse di tutti gli oppressi, e delle minoranze in Nepal.

E' seguita una serie interminabile di domande fatte dalle compagne e compagni delle forze organizzatrici, ma anche da altri compagni, da intellettuali ricercatori, da militanti che hanno toccato tutti temi: *mondializzazione*, rapporto situazione in Nepal/India, socialismo del XXI secolo, e naturalmente tutti gli aspetti della condizione delle donne in Nepal come nei paesi imperialisti. Qui l'importanza dell'intervento della compagna Parvati è stato nel basarsi su una forte ripresa dell'analisi marxista la questione delle donne, riconducendo ad essa tutti gli aspetti, dalla violenza sessuale a quella sui bambini, ma nel porre l'importanza dell'assunzione della contraddizione di genere come aspetto dialettico e arricchente della contraddizione di classe.

Così come ha fatto riferimento alla sua recente esperienza di 'ministro' maoista osteggiata e contrastata anche perché donna, ma nello stesso tempo sostenuta dal grandioso movimento di massa delle donne.

*Guardare avanti !*

IIa serie n.2

Un ampio resoconto del dibattito verrà pubblicato in breve tempo a cura del MFPR.

Ma l'assemblea è stato solo il punto culminante della visita. Ricche, interessanti e coinvolgenti sono state anche le lunghe interviste rese a Radio Città Aperta e ai giornali *il manifesto* e *Liberazione* (uscite oggi, mercoledì 19/12);

così come gli incontri con il MFPR e con le forze organizzatrici che l'hanno vista interessata e puntuale nello sforzo di capire anche le differenze e leggere la situazione italiana e del movimento comunista in un paese imperialista.

La simpatia della compagna ha attraversato anche i momenti più turistici della visita, anche in essi si è consolidato il legame con le compagne e i compagni contribuendo al significato storico della visita stessa.

Il giro della compagna Parvati, ha toccato finora Norvegia, Svezia, Francia, ora prosegue in Germania.

Arrivederci. compagna Parvati.

Le compagne del Movimento Femminista Proletario Rivoluzionario.  
19/12/07

#### NOTA BENE

Redazionalmente abbiamo riprodotto questo pubblico bilancio del MFPR con alcune correzioni ortografiche, e con la sostituzione del termine globalizzazione con mondializzazione. Nel merito ci rifacciamo al testo pubblicato a puntate su *Rosoperaio* nel 1997, ed alle acquisizioni del movimento comunista m-l-m nel nostro paese, che rinnegano con forza e giusta chiarezza le ambiguità teoriche dei termini trabocchetto degli imperialisti e dei loro servitorelli. Certamente le compagne ne hanno fatto un uso semplicemente casuale, non volendo certamente negare queste acquisizioni.

FILIPPINE  
VITTORIE SIGNIFICATIVE DEL NPA NEL 2007,  
ANCORA PIÙ GRANDI VITTORIE SI PROFILANO  
ALL'ORIZZONTE DEL 2008  
DEL PC DELLE FILIPPINE  
UFFICIO INFORMAZIONE  
DEL PARTITO COMUNISTA DELLE FILIPPINE  
27 DICEMBRE 2007

Il Partito Comunista delle Filippine oggi afferma che il Nuovo Esercito del Popolo (NPA) "ha ottenuto significative vittorie militari nell'anno appena concluso, spingendo a maggiori e più grandi successi in concomitanza con l'appello del Partito in occasione dell'anniversario, ad accelerare l'avanzata nel 2008."

"Basandoci sul nostro sommario di rapporti davvero parziali ricevuti dal campo di guerra, chiaramente le forze rivoluzionarie hanno ottenuto significative vittorie nella conduzione della guerra di guerriglia. Innanzitutto la sconfitta delle campagne militari lanciate dalle Forze Armate delle Filippine (AFP) quest'anno a tutt'oggi", dice il portavoce del PC delle Filippine "Ka Roger" Gregorio Rosal, il portavoce del CPP.

Citando i rapporti pubblicati nel Ang Bayan, il nuovo organo del PC delle Filippine, il portavoce del CPP, dice che il NPA è stato in grado di lanciare come minimo 95 "grandi e piccole" offensive tattiche in tutta la nazione quest'anno. Ci sono state almeno 200 offensive tattiche non rapportate dal NPA specialmente nel Mindanao. In queste iniziative militari, il NPA è stato in grado di prendere al nemico 327 armi consistenti in fucili ad alto potenziale di fuoco, decine di migliaia di caricatori di munizioni, e vario equipaggiamento militare e di comunicazioni. "Queste armi sono destinate ad equipaggiare almeno tre nuove compagnie di combattenti Rossi."

il portavoce del CPP dice che "Noi stiamo per raggiungere altre vittorie nelle offensive tattiche del NPA in molti fronti di guerriglia, specialmente nel Mindanao, dove ci sono state centinaia di offensive tattiche vittoriose negli ultimi tre anni, 400 delle quali lanciate nel 2006 dove le forze armate governative hanno subito 330 perdite e almeno 300 armi perdute da parte del NPA."

A proposito delle vittorie significative del NPA in quest'anno, il portavoce del CPP in particolare ha citato il raid nella colonia penale di Davao del 7 aprile che ha procurato 108 armi di vario genere "senza che il NPA sparasse un solo colpo". Ha anche citato la caduta di un elicottero Huey delle Forze Armate delle Filippi-

ne il recente 14 dicembre da parte del NPA nel Tanay, Rizal che portò alla morte 4 soldati e ferì 9 altri.

"Almeno 204 tra membri delle forze paramilitari, militari e poliziotti hanno perso la vita ed altri 149 sono stati feriti in scontri armati. 9 soldati governativi ed elementi del CAFGU furono catturati sul campo, fatti prigionieri di guerra e successivamente rilasciati per motivi umanitari", ha aggiunto il portavoce del CPP.

"Le punizioni rivoluzionarie sono anche state fatte nei confronti di certuni elementi delle squadre della morte dirette dal AFP, che si sono rese responsabili di uccisioni extragiudiziarie dirette da ufficiali della sicurezza nazionale della Arroyo", ha detto il portavoce del CPP.

"La cosa più importante, è che il NPA è stato capace di sconfiggere delle divisioni, in campagne militari a livello di brigata, lanciate in numerosi fronti di guerriglia sin da gennaio 2007. Nella regione Llocos-Cordillera, gli attaccanti del AFP ad essere colpiti furono diversi, numerosi almeno 33 da gennaio ad aprile. Nella regione Mindanao Nordest, il 58°IB equivalente ad una compagnia ebbe perdite causate dalla demoralizzazione delle truppe giunte dal AWOL", disse il portavoce del CPP.

"Il morale è stato riscontrato molto basso tra i giovani ufficiali e i ranghi dei soldati del AFP, principalmente a causa dell'impossibilità di sconfiggere il NPA che immancabilmente riceveva aiuto dalle masse contadine ed aveva altri vantaggi come la sorpresa, la padronanza del terreno ed altri ancora", ha specificato il portavoce del CPP. "Inoltre l'AFP è pesantemente demoralizzato a causa della corruzione, del fascismo e del terrorismo del regime Arroyo e dei suoi vertici militari ed ufficiali della sicurezza."

Il portavoce del CPP ha concluso richiamandosi all'appello fatto ieri dal capo dell'Esercito delle Filippine, Gen.Alexander Yano, secondo cui l'AFP avrebbe potuto sconfiggere il movimento rivoluzionario in "39 settimane", alludendo al 39° anniversario del CPP celebrato ieri.

[USO TELEPATICO DEI NUMERI DA PARTE DEL REGIME, ndT]

Il portavoce del CPP ha chiamato il Generale Yano a smettere tutti questi metodi e ad accettare una disonorevole sconfitta nell'Ottobre 2008 come egli certamente verificherà quando le 39 settimane saranno passate.

"Quanto possano fare delle forze armate governative divise, demoralizzate ed inutili rispetto ad un NPA capace di un solido, alto spirito e capacità di guerreggiare l'avversario", chiede il portavoce del CPP. "Quanto possano sperare di sconfiggere il NPA i reazionari fascisti quando hanno condotto una brutale e barbara guerra da parte del AFP e del regime da esso servito, diretta solo a colpire un numero sempre maggiore di persone. Con una pesantissima povertà, oppressione e sofferenza, le masse del popolo stanno portando alla sconfitta il corrotto regime, sempre più di loro prendono le armi e si uniscono al NPA."

*Guardare avanti !*

IIa serie n.2

"L'AFP non può concentrare le sue forze combattenti contro più del 10% dei fronti del NPA. Loro stanno disperatamente alzando il numero dei reclutati nelle forze paramilitari, ma con successi decrescenti e crescenti diserzioni, specialmente molti membri CAFGU sono rapportati come sospettati di sostenere il NPA", dice il portavoce del CPP.

[VIENE ALLA MENTE IL NUMERO DI OLTRE 400.000 MILITARI DELLE "RONDE CONTADINE" IN PERU', ndT]

Egli ha citato che 5 elementi CAFGU vennero massacrati il 28 giugno da elementi del 29° IB a Las Nieves, Agusan del Sud, dopo essere stati accusati di aver sostenuto il NPA nel raid contro il 23° IB distaccamento il giorno prima.

[VIENE ALLA MENTE LO SQUARTAMENTO DI UNA AGENTE SEGRETA DI MONTESINOS NELLE SEGRETE DI LIMA, ndT]

"Il Nuovo Esercito del Popolo aspira ad ottenere maggiori vittorie nell'avvio del nuovo anno come ha fatto appello la direzione del CPP ad accelerare le avanzate", dice il portavoce del CPP. "Noi anticipiamo che il NPA è in grado già ora di lanciare offensive più forti e più frequentemente sin dal primo quadrimestre del 2008."

"Tutte le unità del NPA sono chiamate a superare tutte le vittorie dell'anno passato", dice il portavoce del CPP.

INDIA  
DICHIARAZIONE  
DEL PC (MAOISTA) DELL'INDIA  
PER LA FUGA DEI PRIGIONIERI POLITICI  
DEL BIHAR

La fuga di 303 prigionieri, di cui circa 100 militanti del PC Maoista, in India. In una dichiarazione il Partito Comunista dell'India ( maoista ) ha assunto la paternità della fuga dal carcere di Bihar , dichiarandola come “una grande vittoria per i rivoluzionari indiani e per i rivoluzionari di tutto il mondo”.

“La commissione Militare e i comitati speciali delle aree del Bihar-Jharkand-Chatisgarh del Nord considerano che questa audace azione sarà un motivo di mobilitazione per le masse oppresse sollevando la bandiera rossa a un nuovo livello di prestigio tra le masse e timori e paure tra i reazionari”. Mentre in Nepal la guerra popolare diretta dal Partito Comunista del Nepal maoista sviluppa la sua azione sul piano politico per consolidare i risultati della GP e conseguire gli obiettivi necessari alle masse popolari nepalesi in India - la GP che si avvale delle lezioni della GP del Nepal- sotto la guida del PCIm la GP si estende e scuote il gigante del continente asiatico il n° 1 della rivista marxista-leninista-maoista "La Nuova Bandiera" ha già tracciato il senso del rapporto tra GP in Nepal e in India e ha portato alla conoscenza del movimento comunista italiano i primi documenti programmatici del PC maoista - Italia.

il n° 3 in preparazione porterà molto avanti questa conoscenza e darà conto dello storico seminario di Natale.

in Nepal del dicembre 2006 in cui un confronto all'insegna dell'unità lotta si è avuto tra PC Nepal maoista e PC India maoista, seminario a cui i marxisti-leninisti-maoisti italiani hanno partecipato e dato il loro contributo la conoscenza degli sviluppi della guerra popolare in india e il suo significato storico fanno parte del piano di lavoro di proletari comunisti - i marxisti-leninisti-maoisti italiani impegnati nella costruzione del Partito Comunista di tipo nuovo nel nostro paese —il Partito Comunista maoista (PC maoista).

dei primi mesi del prossimo anno in una nuova campagna nazionale a cui chiameremo a partecipare i proletari d'avanguardia, le forze comuniste e antimperialiste del nostro paese.

***proletari comunisti***

i numeri tutt'ora usciti della rivista "La Nuova Bandiera" due numeri zero e i numeri 1 e 2 si possono richiedere a ro.red@libero.it - spedizione solo postale contributo spese 7 € a numero.



## Si sviluppa la lotta anti-imperialista

In Pakistan l'attentato a Benazir Bhutto mette ulteriormente in crisi gli equilibri che l'imperialismo americano cerca di imporre anche con il regime fantoccio di Musharraf, rendendo sempre più l'area incandescente.

In Afghanistan le truppe imperialiste italiane restano sempre più impigliate nella guerra e ne subiscono i colpi. Partecipano attivamente ai raid Nato che provocano decine di morti civili. Sosteniamo la lotta di liberazione dei popoli ! Via le truppe imperialiste dall'Afghanistan ! Abbasso i regimi fantoccio in Pakistan e Afghanistan ! Viva il Partito Comunista Maoista dell'Afghanistan !

In Iraq l'ordine imperialista imposto dai massacri non piega la resistenza del popolo. La nuova strategia Usa comprende massicci finanziamenti, 555 miliardi, per aumentare il numero delle truppe mercenarie contractors e le truppe tribali, così come aumentare le divisioni nazionali, etniche e religiose tra le masse popolari. Ma lo scenario resta sempre quello di un nuovo Vietnam, con crescenti spinte in Usa al ritiro. L'imperialismo italiano continua la sua presenza in Iraq attraverso l'addestramento delle forze della repressione del regime fantoccio iraqeno. Sosteniamo la resistenza iraqena fino alla vittoria !

In Palestina Abu Mazen è sempre più agente dell'imperialismo americano e del regime sionista israeliano e collabora attivamente alla repressione del suo popolo, allo strangolamento economico di Gaza, alla miseria e fame delle masse palestinesi. Il vertice di Annapolis sancisce una santa unità reazionaria per cercare di affondare definitivamente l'autodeterminazione del popolo palestinese costruendo una società a dominante sionista di tipo "autonomie locali". Ma a Gaza resta alta la lotta contro i piani dell'imperialismo ! Rilanciamo la solidarietà con il popolo palestinese ! Libertà immediata per i rappresentanti politici della Palestina e per i prigionieri palestinesi strappati alla prossima scarcerazione dal sequestro di massa di Gaza della primavera del 2006 ! Libertà per tutti i prigionieri palestinesi nelle carceri sioniste ! Serve una nuova Intifadah ! Serve lo sviluppo della guerra popolare ! Viva il FPLP !

In Iran l'imperialismo Usa, spalleggiato in questo da Sarkozy (Francia) che sembra aver preso il posto di Blair (Gbr), prosegue nei suoi piani d'attacco, nel quadro del controllo geostrategico del Medio Oriente. Il popolo iraniano impegnato all'interno nella lotta contro il regime fascista islamico di Ahmadinejad non vuole la "democrazia" del cappio al servizio dell'imperialismo come in Iraq, ma un'autentica liberazione nazionale e sociale. Giù le mani dall'Iran ! Viva il Partito Comunista Marxista-Leninista-Maoista dell'Iran !

In Kurdistan il regime fascista turco ha lanciato una nuova offensiva genocida contro il popolo Kurdo e il suo movimento di liberazione. L'ONU avalla nella logica eterna dei due pesi e due misure l'aperta violazione del diritto internazionale ! No alle carceri speciali in Turchia ! Viva il Partito Comunista Maoista ! Viva il Partito Comunista Marxista-Leninista della Turchia ! Viva la guerra del popolo Kurdo ! Libertà per i prigionieri politici Kurdi e Rivoluzionari Turchi !

## IL J.C.G. E LA RIVOLUZIONE CULTURALE

### NOTAZIONE DELLA REDAZIONE DELLA RIVISTA

Nell'ambito del JCG per la difesa del pensiero Mao Tse-Tung, dalla 7° conferenza del 2002, si è proseguito su una via di chiarificazioni e dibattito di rilievo. Il JCG è una delle seconde componenti di rilievo del movimento MLM a livello mondiale, dopo il MRI, e a quanto pare a questa dichiarazione, non esplicitamente appartenente al JCG, hanno dato adesione anche Partiti (come il PC(M) dell'India) aderenti al MRI. Abbiamo escluso da questa riproduzione partiti e organizzazioni che, o a nostro avviso sono ancora malati di neorevisionismo, oppure sono in ogniqualmodo diversi dal Partito maoista principe nel loro paese, senza modificare in alcun modo la traduzione che ci è pervenuta. Nel caso di Bolivia e Colombia, pur esistendo Partiti od organizzazioni MLM diverse, anche (Colombia) aderenti al MRI, il limitato sviluppo del processo della GP in quei paesi, ci ha liberato dal peso di una censura non dovuta e non possibile, che invece operiamo nei confronti di chi in Occidente non si schiera apertamente con il Maoismo e a difesa delle esperienze più mature della RPM a tutt'oggi. Ripetiamo sin dall'origine dei tempi dei tempi che il parlamentarismo è una forma di opportunismo e che il fatto che il PC(b) di Russia ne abbia fatto (in quei tempi e situazione) uso tattico nel 1908 non legittima chi scimmietta il marxismo-leninismo a farne ulteriore uso, specie in situazioni come quella che si vive in Occidente oggigiorno. Riteniamo che dignitosa sia esclusivamente in Occidente e nei paesi ove è in cammino la GP o è in costruzione, solo la posizione coerente di chi persegue l'obiettivo della RPM e del proprio dovere internazionalista nel proprio paese. Riteniamo comunque positivo il fatto che prosegua il dibattito in forma costruttiva sulla GRCP, sorto e innescato dal MPP nell'agosto 2006, e diamo notizia che un nostro intervento scritto sarà prodotto per la prossima conferenza del MPP. Saluti comunisti. 20-9-2007

### DICHIARAZIONE PER RIAFFERMARE IL SIGNIFICATO E IL RILIEVO DELLA LOTTA DEGLI ANTIREVISIONISTI E DELLA GRANDE RIVOLUZIONE CULTURALE PROLETARIA (GRCP)

Noi firmatari, partiti e organizzazioni fondati sul Marxismo-Leninismo-Pensiero di Mao Tse-Tung, e sul Marxismo-Leninismo-Maoismo, con questo documento riaffermiamo il significato e il rilievo della lotta contro il revisionismo moderno iniziata nel 1956, contro le posizioni revisioniste del 20° Congresso del Partito Comunista dell'Unione Sovietica (PCUS) nel febbraio 1956, sviluppatasi con la guida della Grande Rivoluzione Culturale Proletaria dal 1966 al 1976 e continuata dopo che la borghesia ha preso il potere in Cina nel 1976. Lo facciamo dopo un anno di attività a celebrazione del 50° Anniversario della lotta antirevisionista e rinnovando il nostro impegno a continuare in questo senso.

Onoriamo il compagno Mao Tse-Tung e gli esprimiamo massimo rispetto per avere guidato il Partito

Comunista della Cina (PCC) e tutti i partiti Marxisti-Leninisti nella lotta contro il revisionismo moderno. Fu lui a promuovere con prontezza la pubblicazione dell'editoriale del *Quotidiano del Popolo*, "Sull'esperienza storica della dittatura del proletariato" nell'aprile del 1956, in risposta al 20° Congresso del PCUS. In questo congresso, nel febbraio 1956, la cricca revisionista di Kruscev, con il pretesto di combattere il "culto della personalità", ripudiò i fondamenti del Marxismo-Leninismo e le grandi conquiste del Partito di Lenin e Stalin nella costruzione del socialismo, nella lotta contro il fascismo e nella guida del movimento comunista internazionale per più di trent'anni. Ciò che i revisionisti sovietici guidati da Kruscev hanno fatto ha messo il revisionismo moderno a nudo come fenomeno in opposizione alla dittatura del proletariato e ha portato l'Unione Sovietica sulla strada della restaurazione del capitalismo. I revisionisti hanno riorganizzato il Partito sovietico, lo stato, l'economia e le istituzioni culturali per sovvertire il Marxismo-Leninismo e il sistema socialista.

Si sono opposti alla dittatura del proletariato e hanno propagandato il populismo borghese con i concetti di "partito di tutto il popolo", di "stato di tutto il popolo", e il pacifismo borghese con i concetti di "transizione pacifica", "concorrenza pacifica", "coesistenza pacifica". Si sono presi l'impegno di minare alle radici il movimento comunista internazionale e hanno posto la "coesistenza pacifica" come linea generale per opporsi all'internazionalismo proletario e per attaccare il movimento comunista internazionale e i movimenti di liberazione nazionale.

Il revisionismo ha distrutto tutti gli ex paesi socialisti. Li ha trasformati in colonie del socialimperialismo, ha privato il movimento rivoluzionario mondiale del suo centro rivoluzionario, ha distrutto i partiti rivoluzionari e diffuso confusione, divisione e liquidazionismo dentro il movimento internazionale comunista e della classe operaia. Ha avuto effetto corrosivo sulla lotta di classe proletaria e antimperialista e ha portato a sconfitte cui sono seguite pesanti perdite. Il processo della rivoluzione proletaria internazionale è stato rallentato per decenni.

Il revisionismo moderno ha cause ideologiche, politiche, socio - economiche e culturali. Le cause principali includono la deviazione dalla dialettica materialista, l'abbandono o il deperimento della presa di posizione proletaria e della lotta di classe, l'esaltazione di temi esemplari della storia sovietica datati o revisionisti e la degenerazione di un gran numero d'intellettuali e burocrati dovuta alle loro condizioni sociali e al loro modo di pensare piccolo borghese, porta principale d'accesso al revisionismo moderno come ideologia pienamente borghese. Spinti dalla brama di privilegi personali e d'arricchimento, dal nepotismo, dal carrierismo, dall'abuso di potere e da altre forme d'interesse personale, quei soggetti inquinati dal modo di pensare piccolo borghese hanno preso mano tra i funzio-

nari guida del partito, dello stato, dell'economia e delle istituzioni culturali e hanno dato vita al revisionismo moderno come ideologia borghese e piattaforma delle politiche borghesi.

Il compagno Mao ha difeso la teoria la pratica del Marxismo-Leninismo contro la linea del revisionismo moderno. Ha denunciato i revisionisti che seminavano confusione nel movimento comunista internazionale e generavano disordini e rivolte contro la causa socialista in Jugoslavia, Polonia, Ungheria e altrove in Europa Orientale.

Sotto la direzione del compagno Mao, la delegazione del PCC ha perseguito la linea antirevisionista negli incontri dei partiti comunisti e operai a Mosca nel 1957 e nel 1960. Di seguito, i marxisti - leninisti guidati dal PCC hanno lanciato una lotta ideologica internazionale su un arco completo di questioni, contro il revisionismo moderno concentrato nel partito sovietico. I marxisti - leninisti guidati da Mao hanno quindi avviato la critica e il rifiuto del fenomeno del capitalismo monopolistico burocratico e del socialimperialismo durante il lungo regime di Breznev. Il capitalismo monopolistico burocratico si mascherava da socialismo mentre i burocrati e gli affaristi si accordavano per derubare il settore statale. Nelle relazioni internazionali, i revisionisti sovietici parlavano da socialisti e agivano da imperialisti.

Il compagno Mao non si limitò alla critica del revisionismo nei modi in cui sorse e crebbe in Unione

Sovietica e negli altri paesi del blocco sovietico. Esaminò e analizzò la crescita del revisionismo moderno in Cina, dove sorgeva grazie sia a fattori interni sia a influenze esterne. Così unì i rivoluzionari dirigenti antirevisionisti entro il PCC, i quali lanciarono la Grande Rivoluzione Culturale Proletaria per portare avanti la teoria della continuazione della rivoluzione sotto la dittatura del proletariato. Questo è combattere il revisionismo, impedire la restaurazione del capitalismo e consolidare il socialismo.

La teoria e la pratica della continuazione della rivoluzione sotto la dittatura del proletariato attraverso la GRCP costituirono un nuovo e superiore stadio nello sviluppo del Marxismo-Leninismo. Da qui si individuarono una serie di problemi nella costruzione del socialismo per l'intera epoca di transizione dal capitalismo al comunismo, e si definirono i principi e metodi base per risolverli, riguardo all'esistenza delle classi e della lotta di classe nella società socialista, le relazioni tra la base sociale e la sovrastruttura, la linea di massa, la rivoluzione culturale, la rivoluzione e la produzione, le successione da parte dei giovani, la dirigenza nelle fabbriche e nelle comuni e la formazione degli organi del potere politico.

Molte di tali questioni non furono o non potevano essere comprese durante i decenni del socialismo in Unione Sovietica. Il lancio della GPCR fu riflesso di una comprensione e di un bilancio di quella esperienza sovietica, e fu una mobilita-

zione delle masse contro il revisionismo senza precedenti, questa volta nel PCC. Il compagno Mao ha guidato con successo il proletariato cinese di vittoria in vittoria nella Grande Rivoluzione Culturale Proletaria contro circostanze eccezionali tremende e contro avversari potenti. Subito dopo la sua morte, però, i nemici del proletariato e del popolo cinese fecero un colpo di stato e rovesciarono la linea rivoluzionaria proletaria nella conduzione della rivoluzione e della costruzione socialiste. Da allora i nuovi padroni borghesi in Cina hanno lanciato i più pesanti attacchi contro gli operai e i contadini cinesi. Si sono continuati a fregiare del titolo di "Partito Comunista Cinese", ma nei fatti sono stati i peggiori oppressori, sfruttatori e quelli che peggio hanno abusato del popolo cinese.

La retrocessione e la degradazione a tutto campo della Cina allo status di paese grande compratore e neocoloniale, legato agli USA e ad altre potenze imperialiste, sono fenomeni manifesti. La Cina si è completamente legata alla politica della mondializzazione imperialista portata avanti dagli USA e dalle altre potenze imperialiste. La Cina, d'altra parte, sta anche tentando di diventare una potenza imperialista relativamente autonoma, ed estende i suoi investimenti economici e la sua influenza politica su scala mondiale in Africa, America Latina e Asia. Richiama alla mente la Russia prima della rivoluzione bolscevica: generalmente povera e arretrata, ma imperialista.

La completa restaurazione del capitalismo in Cina e nei paesi dell'ex blocco sovietico prova la verità dell'insegnamento di Mao, secondo cui il socialismo è perduto quando tra i dirigenti comunisti o entro il partito degli operai prevale la linea revisionista: alla fine la borghesia dentro il partito e lo stato riesce a sferrare il colpo decisivo e rovesciare il proletariato.

Il compagno Mao ci ha tramandato un'eredità con cui possiamo combattere e sconfiggere il revisionismo moderno e con cui possiamo fare rivivere e sviluppare ulteriormente le forze del socialismo. Noi restiamo in guardia e contrastiamo i continui pericoli del revisionismo, del revisionismo moderno e di ogni altra forma di opportunismo.

Riaffermiamo la teoria rivoluzionaria del compagno Mao e la pratica della rivoluzione continua sotto la dittatura del proletariato attraverso la Grande Rivoluzione Culturale Proletaria. Condanniamo il tradimento del socialismo e della linea rivoluzionaria proletaria da parte della cricca di Liu Shaoqi e Deng Xiaoping e della nuova borghesia cinese.

Rinnoviamo la nostra determinazione e gli sforzi per portare avanti la missione storica del proletariato, il che significa portare avanti la rivoluzione e la costruzione socialista e di nuova democrazia. Tutti i mali che hanno assalito i paesi governati dai revisionisti ci spingono ad adottare il Marxismo-Leninismo-Maoismo contro il revisionismo moderno e a perseguire la causa del socialismo.

Grazie al temporaneo successo del revisionismo moderno contro il Marxismo-

-Leninismo e la dittatura del proletariato, il capitalismo monopolistico guidato dagli imperialisti USA ha potuto lanciare gli attacchi peggiori contro il proletariato e i popoli oppressi, quali la globalizzazione del "libero mercato", il razzismo, la repressione e le guerre di aggressione. In risposta all'escalation dell'oppressione e dello sfruttamento, il proletariato e i popoli stanno intensificando la resistenza attraverso la lotta armata e in altre forme.

Non basta difendere il Marxismo-Leninismo e il Maoismo per generare una nuova ripresa della lotta per il vero socialismo. Il movimento internazionale marxista leninista e della classe operaia deve trarre lezione dalla sconfitta del socialismo da parte del revisionismo e dai successi di 50 anni di lotta contro il revisionismo.

La costruzione di nuovi partiti comunisti in tutto il mondo, il superamento della frammentazione, il rafforzamento di partiti rivoluzionari proletari strettamente legati alle masse e la collaborazione internazionale rivoluzionaria sono premesse ideologiche, politiche e organizzative essenziali per la liberazione del genere umano.

È dovere internazionalista dei partiti marxisti - leninisti - maoisti di unirsi e destare, organizzare e mobilitare il proletariato e i popoli nei rispettivi paesi e nel mondo in generale nella lotta per la liberazione nazionale, la democrazia e il socialismo contro l'imperialismo, il revisionismo e la reazione. Rinnoviamo il nostro impegno a perseverare nella lotta rivoluzionaria e nella battaglia per conquistare vittorie anche più alte sotto la guida del Marxismo - Leninismo - Maoismo.

Sostenere, difendere, sviluppare gli insegnamenti di Marx, Engels, Lenin, Stalin e Mao!

Riaffermare il Marxismo - Leninismo - Maoismo contro il revisionismo moderno!

Portare avanti la rivoluzione contro l'imperialismo, il revisionismo e la reazione!

Gloria alla Grande Rivoluzione Culturale Proletaria!

Viva i partiti marxisti-leninisti-maoisti!

Viva l'internazionalismo proletario!

Viav il Marxismo - Leninismo - Maoismo!

**Tra i firmatari:**

Brasile - Partito Comunista del Brasile (Frazione Rossa)

Argentina - Partito Comunista Rivoluzionario dell'Argentina\*

Bielorussia - Gruppo Comunista Rivoluzionario "Cuneo Rosso"

Bolivia (Partito Comunista della Bolivia (Marxista-Leninista-Maoista)

Colombia - Partito Comunista della Colombia (Maoista)

Filippine - Partito Comunista delle Filippine\*\*

India - Partito Comunista dell'India (Maoista) \*\*\*

Indonesia - Lega Comunista dell'Indonesia

Moldavia - Circolo Anti-Imperialista Maoista

Olanda - Gruppo di Marxist-Leninisti / Rode Morgen

Turchia - Partito Comunista della Turchia/Marxista-Leninista (TKP/ML)

Stati Uniti - Gruppo Rivoluzionario di Studio MLM \*\*\*\*

Uruguay - Partito Comunista Rivoluzionario dell'Uruguay

(Nota: Ogni firmatario può sottolineare il suo accordo su ogni punto con un'annotazione)

### Precisazioni

\* Il Partito Comunista rivoluzionario dell'Argentina ritiene: (1) che la borghesia conquistò il potere in Cina al 12° Plenum del Comitato Centrale del PCC nel dicembre del 1978 piuttosto che nel 1976 (vedi paragrafo (1) e (2) che la Cina è oggi un paese imperialista (vedi paragrafo 15).

\*\* Il Partito Comunista delle Filippine considera il Partito Comunista Cinese (PCC) come il centro marxista-leninista del movimento comunista internazionale dopo che il PC dell'Unione Sovietica diventò revisionista e prima che lo stesso PCC diventasse revisionista (vedi paragrafo 15).

\*\*\* Il Partito Comunista dell'India insiste sul fatto che la Cina si è completamente legata alla politica della mondializzazione imperialista lanciata dagli USA e dalle altre potenze imperialiste (vedi paragrafo 15).

\*\*\*\* Il Gruppo Rivoluzionario di Studio MLM (USA) considera il comunismo l'obiettivo finale a livello mondiale, e non il socialismo, che è invece il periodo di transizione tra capitalismo e comunismo (vedi paragrafo 24). Inoltre, durante questo periodo di transizione, il nemico della dittatura del proletariato è la nuova borghesia, che sorge dalle contraddizioni del socialismo e si concentra tra quelli che nella dirigenza del partito hanno preso la strada del capitalismo (vecchie abitudini e pensiero piccolo borghese tra le masse sono elementi utilizzati da questa nuova borghesia, ma non sono le cause del revisionismo) (Vedi paragrafi 6 e 7). Inoltre considera la "ascesa al potere del revisionismo come ascesa della borghesia" e la sconfitta del proletariato - non come l'inizio della restaurazione capitalista in uno stato socialista corrotto (vedi paragrafi 2, 4, 8, 10).

## EDIZIONI LAVORO LIBERATO CATALOGO PRIMO ANNO – 2007

C.P. 101 – MIRA (VE) - info@lavoroliberato.org – http://www.lavoroliberato.org – 041-5600258 fax 041-5625372

Titolo	Autore	Pagg. e f.to	Prezzo
<b>Calendario antifascista 2008</b>	Curato da un compagno dell'ANPI	26, A3,a ril. spirale met.	8,00
<b>Calendario laico 2008</b>	Curato da un compagno dell'ANPI	26, A3, ril. Spirale met.	8,00
<b>Agenda calendario laico 2008</b>	Curato da un compagno dell'ANPI	54, A4	7,00
<b>Armando Pizzinato la vita e le opere</b>	Armando Pizzinato, Paolo Dorigo, musiche di Alvisè Vianello, nei 2 DVD un film intervista di Paola Scarpa e la conferenza alla Querini Stampalia del 1992 sul libro "Poffabro"	2 DVD con istruzioni in cofanetto	30,00
<b>Una giornata dedicata alla salute e all'ambiente, San Servolo 26 maggio 2007</b>	Atti del convegno sull'amianto organizzato dalla Associazione Esposti Amianto e ad altri rischi ambientali della provincia di Venezia, con la collaborazione di San Servolo Servizi e della Provincia di Venezia, A cura di Franco Bellotto, Paolo Dorigo, Luciano Mazzolin		10,00
<b>Il tradimento di kruscev e le conseguenze per i Comunisti ed i Popoli dell'URSS i Popoli dell'URSS</b>	Comunisti Sovietici rivoluzionari del PC(b) dell'URSS, 1964, con due documenti di Mao Tse-Tung e del PCC, A cura di Paolo Dorigo e Massimiliano Vicino		12,00
<b>I falsificatori della Storia</b>	Ufficio d'Informazione Sovietica del PC(b) dell'URSS, 1948, a cura di Paolo Dorigo, Emilio Vian, traduzione dal francese di Danielle	80 pagg. con 16 ill.ni a col.	14,00
<b>Congresso AVae-m 2007-LIBERTA' PERMICHELE FABIANI</b>	Atti del congresso della Associazione Vittime armi elettroniche-mentali svoltosi ad Anzio il 28-29-30 settembre 2007 alla presenza di Paolo Dorigo, Maurizio Bassetti, Michele Fabiani	66 pagg.	8,00
<b>Il Prometeo incatenato</b>	Marco Sacchi		14,00
<b>Ciò di cui si parla - poesie per gli operai caduti</b>	Giulio Stocchi, illustrate da Paolo Dorigo, testo inglese a fronte traduzione di Deborah Strozier		10,00



<i>Guardare avanti !</i>		IIa serie n.2	
Titolo	Autore	Pagg. e f.to	Prezzo
<b>Dossier AVae-m 2007</b>	A cura di Paolo Dorigo, Maurizio Bassetti, Paola Marziani, ripreso anche dal Dossier sul controllo mentale e le torture tecnologiche, settembre 2006, di Michele Fabiani	A4	5,00
<b>Guerra popolare e lotta di liberazione delle donne in Nepal</b>	Compagna Parvati (Hisila Yami), a cura del Movimento Femminista Proletario Rivoluzionario		10,00
<b>Guardare avanti, IIa serie, n.1</b>			5,00
<b>Lotte operaie e problema dell'organizzazione, reprint</b>	A cura di SLAI Cobas per il sindacato di classe della provincia di Venezia, prefazione e Note per i giovani lettori di Paolo Dorigo		10,00

Dicembre 2007

Su tutti i prezzi si opera sconto politico per i non abbienti.

L'IVA è già assolta dall'editore.

Per i compagni diffusori e le librerie si applica uno sconto del 30%

Per ordinativi di più copie si possono avere prezzi ulteriormente scontati se pagate in contrassegno.

Si cercano compagni distributori e librerie non appartenenti al circuito controrivoluzionario, per Friuli Venezia-Giulia, Trentino Alto-Adige, Bologna Parma e Modena, Firenze Pisa e Livorno, Marche ed Abruzzi, Sardegna.

Si invitano i compagni del sindacato di classe in costruzione, i compagni m-l-m, gli autentici anti-nazifascisti, i centri sociali ed occupati-autogestiti ed i centri di documentazione autenticamente posti alla priorità del proletariato rivoluzionario e dell'internazionalismo proletario, a contattarci per la distribuzione, se non l'hanno già fatto.

In distribuzione presso le sedi di SLAI COBAS per il sindacato di classe - Libreria Don Chisciotte Mestre VE - Libreria Gramigna Catania - Libreria Calusca Milano - COA T28 Milano - Centro di documentazione Grimaldello Genova - Cartolibreria Lamon, Marghera VE - Ai Kankari Marano di Mira VE



*Guardare avanti !*

IIa serie n.2

edizione internet





*Guardare avanti !*

IIa serie n.2

# MISTIFICAZIONI NO GRAZIE

edizione internet



Sulle decisioni dell'ultimo C. C. del P.C.I.

# Riformisti in Italia rivoluzionari all'estero?

**No alla conferenza contro il Partito Comunista Cinese**

L'ultimo comitato centrale del PCI ha stabilito la posizione del gruppo dirigente del partito sulle questioni internazionali e sul problema della Cina. La posizione assunta dal gruppo dirigente è di estrema gravità e va denunciata e combattuta da ogni operaio rivoluzionario e da ogni comunista onesto. Con mille cautele e attenuazioni verbali, il gruppo dirigente ha in realtà deciso; aderirà e appoggerà la conferenza internazionale dei partiti comunisti, la quale avrà lo scopo esplicito di «scomunicare» la linea del PC cinese e dei partiti e movimenti che vi si richiamano.

Si tratta di un ulteriore passo a destra rispetto alle stesse posizioni espresse da Togliatti nel memoriale di Yalta, e di un cedimento completo alle richieste del PC sovietico. Quali le ragioni di tale spostamento? Una prima risposta ce la offre lo stesso Longo, quando afferma che non si tratta di un «mutamento di strategia», ma di un «aggiustamento» tattico imposto da una situazione nuova. E' vero: dentro una strategia riformista ogni passo tattico è inevitabilmente un passo verso destra.

ha esitato ad aderire in pieno alla posizione sovietica.

**COSA SIGNIFICA LA LINEA SOVIETICA?**

Essa è una linea di ricerca a tutti i costi e a tutti i livelli, della collaborazione con il «mondo occidentale» e con gli USA. Questo è l'asse fondamentale della politica del partito e dello Stato sovietico, perfettamente identiche ed anzi funzionali l'una all'altra.

L'interesse sovietico non rappresenta l'interesse internazionale della lotta operaia. Lo ha rappresentato in un certo momento storico e allora gli operai di tutto il mondo si sono stretti intorno all'URSS. Oggi l'URSS rappresenta solamente l'interesse di gruppi privilegiati (in media il rapporto tra i salari degli operai e quello dei dirigenti è da 1 a 13!), gruppi che tentano di sorreggere il loro potere, cercando a tutti i costi «l'alleanza» economica ed ora addirittura militare con il sistema mondiale di sfruttamento, introducendo apertamente il profitto nella economia, venendo a scuola dai tecnici capitalisti sui modi di «organizzare» il lavoro nelle fabbriche.

Oggi, l'interesse di questi gruppi è la liquidazione della rivoluzione proletaria nel mondo, anche se gli occhi puntati su di loro degli operai e dei movimenti rivoluzionari gli impediscono

rivoluzionaria di Cuba in Sudamerica? Non ci ricordiamo i compromessi con gli imperialisti nel Congo?

L'URSS non punta sulla rivoluzione ma sulle borghesie nazionali. Il suo aroe è l'India. Ma anche qui si è sbagliata: ha puntato su forze reazionarie che le masse stanno abbandonando.

**COSA RAPPRESENTA LA LINEA CINESE?**

Dopo la volgare campagna di sistematiche distorsioni della verità, che ha visto in prima fila l'Unità nel tentativo d'impedire ogni riflessione obiettiva sui fatti cinesi, noi pensiamo che il primo dovere di ogni militante rivoluzionario è quello di stabilire i fatti e di portarli a conoscenza di tutti: è ciò che ci impegnamo a fare con tutti i mezzi a nostra disposizione. Non si tratta è chiaro di essere «cinesi», di sostituire una cieca fedeltà alla Cina alla fedeltà all'URSS.

Ma non vi può essere dubbio, fin d'ora, che la linea cinese rappresenta oggi gli interessi della rivoluzione, rilancia in avanti la rivoluzione.

La rilancia in avanti nella stessa Cina con la critica di massa ai dirigenti che tentano di adagiarsi sulle conquiste già raggiunte e a costituire o a difendere interessi burocratici o di conservazione; con l'attacco se occorre alle stesse istituzioni statali

verso l'accettazione sostanziale del sistema capitalistico quindi collabora al suo rafforzamento. Oggi i modelli che il PCI offre a gran voce sono i tre ministri comunisti nel governo finlandese, l'alleanza organica con la socialdemocrazia e addirittura la liquidazione del partito dei comunisti francesi. E qui in Italia il suo grande obiettivo è l'allargamento del centro-sinistra fino a comprendervi anche i comunisti. Ecco perché esso vuole oggi la conferenza internazionale contro la linea cinese. Non si può infatti essere riformisti in patria e rivoluzionari all'estero, come non si può essere per la FIAT in URSS e contro la FIAT in Italia!

Occorre battere questa linea: si può e si deve cominciare subito. Il PCI non è soltanto il gruppo dirigente: senza la classe operaia esso è niente. L'enorme maggioranza degli operai rifiuta il tradimento dell'internazionalismo proletario che il PCI vuole attuare in nome dell'«unità internazionale» delle burocrazie di partito.

**NO ALLA CONFERENZA INTERNAZIONALE dei partiti comunisti!**

**Chi è per la conferenza è per scissionismo, chi è contro la conferenza è per l'interesse della rivoluzione.**

QUANDO QUALCUNO NEGA CHE I PRIMI OPERAISTI AMASSERO MAO TSE-TUNG E LA GRANDE RIVOLUZIONE CULTURALE PROLETARIA CINESE

da Potere Operaio  
n.1 del 20 marzo  
1967

In verità, la discriminazione tra una linea coerentemente rivoluzionaria e una linea riformista, nella attuale situazione del movimento comunista internazionale, si misura, oggi, al banco del contrasto tra sovietici e cinesi. E' inutile tentare di nascondersi dietro «l'autonomia» dei singoli partiti; non si può rimanere a lungo neutrali. L'attuale gruppo dirigente del PCI lo ha capito e non

vorrebbero gli imperatori di chiederla apertamente. Intanto si accontentano di opporre una resistenza passiva, di «attenuare le punte», di buttar acqua sul fuoco.

Sono più di vent'anni che dura questa storia: non lo abbiamo visto noi stessi, quando Togliatti è tornato dall'URSS, come sono state castrate le spinte rivoluzionarie che pure c'erano nella Resistenza? Non ci ricordiamo cosa è successo in Grecia? E in questi ultimi anni, non abbiamo visto come hanno tentato di attenuare e isolare la spinta

o di partito e con la sostituzione di organi nuovi direttamente controllati dalle masse.

La rilancia in avanti sul piano internazionale, offrendo una base politica giusta alle lotte rivoluzionarie e alla stessa lotta nel Vietnam. Occorre denunciare il pacifismo rinunciatario di chi presenta il Vietnam come la semplice vittima dell'«aggressione» americana. Contrapponiamo a questa immagine sbagliata l'idea giusta che la lotta armata dei partigiani vietnamiti e delle masse guidate dal partito comunista è essa il formidabile attacco al sistema mondiale di sfruttamento, di cui gli USA sono i poliziotti!

E' questa lotta che rilancia la rivoluzione negli stessi USA, dove ha messo in moto un movimento che non potrà essere soffocato. E' questa lotta che ridà alla classe operaia mondiale il compito storico immediato di far saltare questo sistema. Contro la classe operaia, se essa ha una guida politica giusta l'imperialismo è veramente una tigre di carta!

E' chiaro dunque perchè il PCI ha trovato subito la sua collocazione. Da anni ormai il partito ha abbracciato una linea riformistica, il PCI incanala le lotte

### Lode della dialettica

L'ingiustizia oggi cammina con passo sicuro.  
 Gli oppressori si fondano su diecimila anni.  
 La violenza garantisce: Come è, così resterà.  
 Nessuna voce risuona tranne la voce di chi comanda  
 e sui mercati lo sfruttamento dice alto: solo ora io  
 Ma fra gli oppressi molti dicono ora: | comincio.  
 quel che vogliamo non verrà mai.  
 Chi ancora è vivo non dica: mai!  
 Quel che è sicuro non è sicuro.  
 Come è, così non resterà.  
 Quando chi comanda avrà parlato  
 parleranno i comandati.  
 Chi osa dire: mai?  
 A chi si deve se dura l'oppressione? A noi.  
 A chi si deve se sarà spezzata? Sempre a noi.  
 Chi viene abbattuto si alzi!  
 Chi è perduto combatta!  
 Chi ha conosciuto la sua condizione, come lo si potrà  
 [fermare?  
 Poichè i vinti di oggi sono i vincitori di domani  
 e il mai diventa: oggi!

BRECHT

## PROFILI DI *SOLUZIONISTI*: RENATO CURCIO

La parabola politica del signor Renato Curcio inizia nei circoli cattolici del dissenso trentini di fine anni '60, che poi daranno vita in seconda istanza all'Università Negativa e ad una contestazione ideologica e sociologica della società borghese che certamente, lontana dallo scontro di classe, comunque rivendicava alla "classe studentesca" spazi e diritti nuovi. In un secondo momento, ritrovandosi insieme a compagni che uscivano dall'Emilia rossa ed antifascista, superato il 68 studentesco, darà vita ad esperienze già più qualificate nell'ambito dello scontro di classe proletario (Lavoro politico, Collettivo politico metropolitano), e parteciperà alla fondazione delle Brigate Rosse (1971).

Successivamente catturato i livelli organizzativi di allora delle BR e il luogo non particolarmente custodito dove stava (Casale Monferrato) permettevano un'azione di liberazione guerrigliera che rimase un simbolo per molti anni nel proletariato rivoluzionario. Si gridavano slogan nelle manifestazioni della parte conflittuale ed antirevisionista del proletariato che si riconosceva nelle espressioni organizzate dell'autonomia operaia, inneggianti a questo atto, come politicamente esemplare.

Se il primo arresto fu interrotto da un'evasione, il secondo, dopo una affermazione del rifiuto di ogni dialogo con lo Stato (1976-1983), si risolse successivamente alla partecipazione alla "soluzione politica" (1987) con il quale il detenuto oramai ex brigatista colloquiava, come si fa ai funerali, con un giornalista borghese (Zavoli), in televisione, valorizzando la politica delle "stelline del cinema" in luogo di quella ben più dura e difficile dello scontro di classe.

Curcio era stato escluso sin da quando la sua "creatura ideologica", il PG del noto criminologo Senzani, si era sbizzarrita a lanciare una "guerra sociale totale" che si concluse con l'atto di infamia contro una stessa loro militante, la compagna Natalia Ligas (ottobre 1982) con un discutibile seguito processuale (1983).

A partire dal dicembre 1981 le BR di fatto rimasero in attività come BR per la costruzione del Partito Comunista Combattente, divise poi in due linee nel 1984-1985, e rimaste in attività continuativa sino al 1989, successivamente ripropostesi come "per la costruzione del PCC - BR" nel 1993 (azione di Aviano contro la base USAF) quindi come BR per la costruzione del PCC nel 1999-2003 a partire dall'esperienza dei NCC per la costruzione del PCC (azioni nel 1987-1994).

A tutta questa esperienza il Curcio non aveva più appartenuto, dato che sin dal 1982 con un ghiribizzo letterario di elevata presunzione ("Gocce di sole nella città degli spettri") aveva lanciato una operazione politica ideologica che significava il tentativo di sbarazzarsi del materialismo storico e dialettico, citando Marx e censurandone parti di citazione, come nel 1983 a luglio al processo di Torino quattro all'epoca militanti delle BR-PCC (Coi, Gallinari, Piccioni e Seghetti) seppero ricordare e documentare nella distruzione di questa prodezza (cit. la prima parte del libro "Politica e rivoluzione" ed.G.Maj 1983).

Questa prodezza era la "terza puntata" del "prigioniero rivoluzionario" Curcio che, da dirigente BR in carcere, diveniva letterato che scavalcava i termini politici della lotta armata all'esterno (con "Il bosco di Bistorco" e "Whky"). In seguito questa "vena" ideologica molto legata alla semiotica, ai sociologismi borghesi, al nazi Schmitt, lo portò ovviamente fuori dalla lotta di classe, all'interno della quale invece stavano sia le BR-PCC che poi la Unione dei Comunisti Combattenti (al cui interno purtroppo era dominante una linea di destra che poi si sposò con la "soluzione politica" di Curcio).

1987, la rivoluzione in Tivvù, i proletari devono dichiararsi arresi per la bocca di questi traditori ?

No.

La lotta armata continuò, pur in condizioni ben più difficili, e a dire che chi faceva la soluzione politica erano degli arresi e dei venduti (poi Curcio per fondare la sua casa editrice ebbe l'aiuto "morale" e "materiale" del noto boss democristiano di TRENTO, Piccoli), furono i prigionieri rivoluzionari delle BR e non solo di allora (cfr. il Bollettino del coordinamento dei comitati contro la repressione), pronunciamenti tra i quali non mancava il mio, allora detenuto a Trento, e successivamente diffamato per aver tentato un'evasione con altri proletari.

Nessuno dei "soluzionisti" rispose nel movimento rivoluzionario, cui erano estranei, risposero senza rispondere, continuando per la propria strada, soprattutto sul "manifesto", in cui per anni ci si era dovuti sorbire (chi lo comprava) i "do you remember" dei dissociati, ossia dei refarditi ideologici della lotta armata, ossia coloro che in cambio di sconto pena, avevano dichiarato per iscritto "il proprio rifiuto all'uso della violenza" in campo politico. Violenza che quindi tornava nelle mani della borghesia, e basta, suo "legittimo" monopolio, per costoro. Questa area di soggetti ogniqualvolta si avevano azioni armate contro la borghesia, si riproponeva nei giornali della borghesia stessa, stigmatizzandole e dando dei "barboni" a chi ne veniva accusato (cfr. la Stampa 28 ottobre 1993).

PL all'unisono, l'autonomia negriana pure, e l'area curciana, oltre alla linea opportunistica di destra della oramai ex UdCC, volevano essere, per la stampa borghese e per i propri ricordi (ed interessi affaristici -diritti d'autore- borghesi in campo editoriale, in questo concordemente ai pentiti), i SOLI AUTENTICI brigatisti. Questa infamità è stata usata anche in altri paesi. Con i medesimi sistemucci. Ne siamo stufi e stomacati. Siamo rivoluzionari e non dimentichiamo. La lotta armata di allora, punta di diamante dell'espressione di autonomia politica del proletariato, oggi è stata messa in critica dalla sua stessa esperienza, ma internamente al proletariato rivoluzionario, al suo dibattito e percorso rivoluzionario di emancipazione, e non nei salotti e fiere del libro di Torino ed altrove, della borghesia imperialista e/o di quella oramai vetusta e moribonda, falsamente "illuminata". A dimostrarlo il fatto che i nemici controrivoluzionari di allora, Caselli in primis, sono sempre lì.

E Curcio dove sta ?

In giro, a presentar libri e discettare di rivoluzione, a TACERE LE TORTURE CONTRO I RIVOLUZIONARI PRIGIONIERI E CHI LOTTA ANCORA FUORI DALLE CARCERI.

E come lui, gente come Segio, i piellini, militaristi autoritari nel '70, dissociati negli '80, "gestori" delle galere della borghesia nei '90, falsi antagonisti, a "memorie perdute" (speravano) oggi.

No, non ci stiamo.

L'emancipazione del proletariato non passa per i salottini ove queste persone hanno avuto spazio. E se per caso ho condiviso in tempi diversi le stesse mura di circoli e sale conferenza, non l'ho certo fatto

senza turarmi il naso e per un motivo ben più alto eticamente e politicamente di quegli interessi delle compagini borghesi che si spacciano per "rosse" in giro per il paese.

Oggi che il nostro proletariato mondiale sotto la guida del maoismo sta iniziando l'ondata che abatterà il capitalismo costruendo su scala mondiale società socialiste, dalle Ande all'Himalaya, dalle isole del Pacifico alle montagne del Kurdistan, dalla Palestina all'Oxaca e anche nei paesi imperialisti, essere per la guerra popolare non può che essere anche ricordare senza amnesie, dalla parte giusta, sempre.

(da [www.paolodorigo.it](http://www.paolodorigo.it), giugno 2006)

È stato anche denunciato recentemente che a Catania, alla presentazione di un suo libro, dopo mezz'ora dall'inizio, accompagnato da alcune altre persone, ha "convinto" Gimmy Puglisi ad dismettere la vendita de La tortura nel Bel Paese. A Gimmy, recentemente condannato a 10 anni e 6 mesi per la lotta contro il G8 di Genova del 2001, Paolo Dorigo aveva donato 20 copie del libro La tortura nel Bel Paese, perché, vendendole, potesse avere un aiuto economico.

Non solo.

Azzolini e Bonisoli perdonati da Montanelli.

Non solo.

la Breggetti a donar una rosa al noto e famigerato Kossiga.

Anche la Braggetti a scrivere in difesa delle Mambro.

Non solo.

Gli ex piellini D'elia (segretario di Bertinotti) e Galmozzi impegnati a vario titolo in attività comuni con i "nazimaoisti" e pure (D'elia) con Fioravanti e Mambro (associazione "nessuno tocchi caino, poverino")

Fioravanti e Mambro, condannati per strage di quasi 100 persone innocenti e nemmeno conosciute dagli assassini, nella stazione di Bologna del 1980, che scrivono libri sulla loro innocenza. E gli editori che pubblicano.

Valanzasca che fa da star mediatica in un libro dal titolo indubbiamente poco salubre.

Ed intanto silenzio di stato sui prigionieri torturati tecnologicamente e picchiati, suicidati, fatti impazzire, o fatti passare per pazzi, e le stesse cose ad innocenti cittadini.

Anche questo.. ...



## Riformisti in Italia *rivoluzionari* all'estero ?

È stata storicamente la fine che il destino ha riservato a molti ex-rivoluzionari. Abbiamo conosciuto sin dagli anni '70 in Italia molti esuli politici, e in fin dei conti possiamo dire, sempre con qualche eccezione, che si sono salvati dall'integrazione nella borghesia solo una piccola parte di coloro che in realtà si sono appoggiati a parti della "sinistra storica", che in fin dei conti concedeva loro il diritto a pensarla diversamente, in nome della solidarietà.

Quanto agli esuli italiani perseguitati dalla borghesia negli anni fine '70-inizio '80, un esempio per tutti, Toni Negri e Claudio Cerica, va detto che avevano una concezione il primo del tutto elitaria e baronale dell'ideologia rivoluzionaria, il secondo una concezione del tutto materialistica e per nulla dialettica della vita. Infatti.

Il primo, perseguitato ed arrestato nel 1979 mentre era cattedratico all'Università di Padova, stanco del carcere speciale e della minaccia di morte che gravava su di lui nei carceri ove vi erano proletari combattenti assai poco dialettici con gli spocchiosi pieni di soldi, dà il via al "movimento" della dissociazione, ossia prende le distanze dalla stessa ideologia della violenza proletaria. Che poi con i decenni si capirà era solo un suo interesse di facciata, mentre rimaneva la base cattolica e riformistica della concezione della violenza come potere, avulsa dalla legittimità del proletariato unica classe rivoluzionaria nella società capitalista, e di qui alla sua necessità di liquidare il marxismo con una "nuova" lettura del modo di produzione capitalista mondiale, concezione sempre occidentale-centrica e sempre filo-imperialista anche laddove cerca di demonizzare chi lo retribuisce - "Empire".

Della cosa si era avuto sentore già nel giugno 1981, quando *Autonomia* bollò pubblicamente Toni Negri con un articolo, da noi allora condiviso ma da sinistra, firmato *Antonio da Marghera*, prima che le Br cogliessero con il sangue di Taliercio l'errore politico più gravemente dannoso per l'autonomia operaia allora maggioritaria nel territorio veneziano in lotta tra ristrutturazione del polo chimico e lotte sociali e studentesche, in un ciclo di lotte ricostruito quasi da zero dopo la fine del movimento del 1977, basandosi sull'esperienza dei compagni che avevano fatto il '68 ma nelle fabbriche.

Ma fu poi con la presentazione nelle liste radicali nelle politiche del 1983, e con l'ignominiosa (per loro) fuga di Negri dall'Italia, dato che la cieca rabbia della borghesia parlamentare pci-dc voleva ricacciarlo in galera costituendo il precedente storico dell'arresto di un parlamentare eletto dal popolo (Negri aveva ottenuto 50.000 preferenze), che si ha il ritorno dell'area-Sherwood all'alveo della linea paterna negriana (della dissociazione, che univa prima linea e vari gruppi soggettivisti, piccole parti delle Br, e quelli del 7 aprile).

Seguono scontri ed atti immondi (in particolare a Padova, dove i carabinieri con-

fondono non casualmente -ma in linea con il SISDE ed il rapporto Craxi dell'ottobre 1983- la nostra posizione politica -di Guardare avanti ! e di tanti compagni del Veneto e dell'area del Coordinamento dei comitati contro la repressione- per una partecipazione peraltro collettiva e stabilita come "livello pubblico" -allucinante mistificazione di Ganzer, Ferrari, Dalla Costa e Mastelloni che dimenticano non a caso l'impianto Br, prima e seconda posizione, PG e Walter Alasia comprese- delle Brigate rosse per la costruzione del Partito Comunista Combattente, confondono non casualmente, circolazione di documenti clandestini a scopo di dibattito e conoscenza del movimento rivoluzionario, con partecipazione alle Br stesse, ne demonizzano i familiari, li isolano, li buttano in galera, li ammazzano in incidenti stradali e ferroviari di cui non rimane alcuna prova, ed arrestano, cercano di isolare e di annientare quei compagni, come noi in quegli anni ed ancor oggi, comunque solidali con i rivoluzionari in attività pur se prigionieri. *Disgressione: pur riconoscendo dignità alle posizioni combattenti comuniste, non condividiamo alcune cose dell'impianto assunto negli anni '80 nelle carceri da diversi combattenti rivoluzionari prigionieri, ben diverse dallo Statuto dell'organizzazione principe sino alla fine degli anni '80, del processo rivoluzionario nel nostro paese; tra queste, non condividiamo la concezione dell'essere "ostaggi". Se questo significa non dire a quali trattamenti tecnologici si è sottoposti, o giustificare una mancanza di lavoro collettivo di studio (solo in certe occasioni e rari scritti prodotto) che non sia mera riproposizione di documenti già noti, appunto non condividiamo questa concezione.* Segue anche il grave errore politico commesso da compagni e compagne del Coordinamento, tra il primo ed il secondo blitz del 1985, di dare spazio a costoro dell'area-Sherwood nel corso del convegno "Repressione e crisi economica" preparato dal Coordinamento ed anche dal nostro Centro di documentazione ML di Marghera (all'epoca sede in Piazzale Rossarol). Chi è stato sbattuto fuori dalla porta del movimento rivoluzionario, viene misteriosamente fatto rientrare dalla finestra, assenti il compagno Maj ed i compagni Dorigo e Melia. È da allora che si sviluppa, come anche già a Padova, un "nuovo" movimento di centri sociali, in realtà applicazione settaria di linea proletaria sul sociale ed opportunista verso lo scontro di classe con lo Stato, a Mestre, che poi darà vita al "Rivolta", che dopo il primo periodo, è stato poi finanziato e vezzeggiato dal Comune di Venezia (il sedicente anti-marxista acquisito al monte Athos, Cacciari). In quegli anni (1989-1990) chi scrive queste note ha anche partecipato al movimento di massa della "Pantera" su posizioni di classe, rifiutando di andare delegato a Palermo, per non essere coinvolto in forme burocratiche anti-movimento, date dalla presenza di "giovani comunisti" nel movimento, ma dando a tempo pieno il proprio contributo, ed ha anche lavorato sul terreno internazionalista e di classe in campo culturale a Venezia all'epoca (solidarietà all'Intifadah, lotta contro l'EXPO voluto dalla cricca demichelisiana), nel frattempo mantenendo anche un rapporto politico con i maoisti italiani.

In quell'epoca chi scrive collaborò anche alla costruzione di un centro sociale di classe a Venezia, e fu poi assente quando questo fu base della cricca padovana, troppo dotata di mezzi ed appoggi per poter essere contrastata seriamente da poche avan-

guardie, e capace invece di organizzare fantasmagorici "convegni internazionali" e di scrivere allucinanti teorizzazioni (prese da movimenti soggettivistici tedeschi) sulle "zone temporaneamente liberate" -TAZ-, ossia su un campo della borghesia spacciato per campo proletario o comunque antagonista.

NESSUNA CONDIVISIONE GIAMMAI DEI COMPAGNI CHE FURONO DELL'AREA DEL CENTRO DI DOCUMENTAZIONE M-L E DI GUARDARE AVANTI !, CON QUESTE CAZZATE, OLTRETUTTO FIANCHEGGIANTI GLI OPPORTUNISTI BORGHESI DEL MRTA CONTRO LA GIUSTA E LEGITTIMA LINEA RIVOLUZIONARIA DEL P.C.P. AVANGUARDIA E FARO DELLA RIVOLUZIONE PROLETARIA MONDIALE.

Ma torniamo a Negri. In quella fase se ne va in Francia a fare il rivoluzionario quindi.

Ma per tornare, occorre "uscire dall'emergenza" NON con un forte movimento proletario rivoluzionario, ma con una co-partecipazione mediatrice ed affossatrice della giusta Storia del movimento rivoluzionario in Italia degli anni '70 ed '80.

Serve quindi una "nuova soluzione politica", dopo il miserrimo fallimento, però fatto passare per dato storico, falsamente, dai media della borghesia imperialista, RAI in primis, del tentativo dei signori Curcio, Balzarani, Moretti, Gallinari, e persino Bonavita e Fenzi, del 1987 ed anni successivi (fino all'infamia del Fenzi che offende la memoria del compagno operaio poi morto "suicida" in carcere, Berardi -luglio 1995-).

Ecco l'invenzione, che chi scrive colloca come atto parallelo alla prosecuzione dello studio dei processi mentali del compagno prigioniero Paolo Dorigo iniziata con ogni probabilità nel 1996 ma forse anche prima.

L'invenzione è l'episodio del "portafoglio". Il latitante biondino e gentile, Claudio Cerica, va da Parigi (dove si era sposato con una figlia tossicodipendente di un importante sindacalista) a Roma, nel febbraio 1997, a trovare la figlia oramai grande, e cosa gli succede ? Vede a terra un portafoglio, lo raccoglie, ed anziché intascarsi i soldi ed infilarlo in una cassetta postale come doveroso per un senza-lavoro, va a consegnarlo in Questura. Così viene riconosciuto, e inizia con degli scioperi della fame opportunamente pubblicizzati dal *manifesto*, la preparazione dell'arrivo di Toni Negri. Costui in pompa magna e fattosi annunciare precedentemente, arriva in Italia a luglio 1997.

Il 1° giugno 1997 i militanti comunisti prigionieri, condannati per appartenenza alle Brigate rosse per la costruzione del Partito Comunista Combattente in due epoche e processi diversi, Alberta Biliato, e suo marito Paolo Dorigo, rendono pubblico un documento contro questa "seconda soluzione politica" che nei mesi primaverili era stata promossa, e che doveva accumunare prigionieri "rossi" e "neri" (arlecchinata politica).

Nell'agosto 1997 si cerca di costruire una gravissima provocazione, a rischio anche di vita, nel carcere di Opera, contro Paolo Dorigo, alla quale scampa per esperienza e per l'appoggio di alcuni prigionieri comunque non intenzionati a dar sostegno alle calunnie orchestrate nei momenti opportuni (questa volta dal Giornale di Feltri) dal verme (condannato anche per sfruttamento della prostituzione nel 1977) e collaboratore di giustizia Angelo Dalla Longa. La provocazione è denunciata il 15 settembre 1997 da Paolo e pubblicata su *Rossoperainio*, che del resto aveva anche diffuso il documento del 1° giugno.

La botta finale alla "seconda soluzione politica" viene dai militanti prigionieri delle Brigate Rosse per la costruzione del Partito Comunista Combattente, che, detenuti a Trani e Latina (ed uno a Novara), rinnegano alcuna legittimità a questa operazione e la spiegano politicamente.

Nessuna parola nel merito dai coimputati di Dorigo e dai loro compagni di variegate posizioni politiche, di Novara.

Negri e Cerica, che in comune avevano l'ideologia padovana dei Collettivi Politici Veneti nella loro accezione "storicistica" (è finita un'epoca, ecc.), fondano così poi, la cooperativa "il buon samaritano", ennesima goliardata di un ceto politico sostanzialmente qualificatosi come protagonisti a tutti i costi del "grande gioco", anche a costo di stare dalla parte della borghesia (o di una sua parte che, per quanto "illuminata", fa sempre parte della cerchia degli sfruttatori, e ci riferiamo anche alle case editrici "di sinistra").

Questi passaggi soluzioni producono spazio politico anche a posizioni "nazimaoiste" (di cui ha scritto la Cernigoi anche in anni recenti) e ad una concezione del "superamento" degli "antichi rancori" in nome di una società in cui il progresso sia raggiungibile senza grandi problemi (MA NON PER TUTTI, questo lodimenticano).

Altrimenti non ci spiegheremmo come mai da queste aree non è venuta alcuna risposta ai nostri appelli alla Verità sull'uso nelle carceri e nella società delle torture tecnologiche e del controllo ed interferenza mentale per portare all'annientamento, al suicidio, alla pazzia, alla morte, e comunque all'inoffensività dei soggetti "diversi" da quanto "prestabilito" dallo "spazio politico deciso a tavolino" dai vari "soggetti della politica" nel "pensiero unico" (pensiero ove c'è spazio anche per i teorici della globalizzazione).

Infatti che questo sia l'approdo di queste posizioni ce lo dimostra anche l'entrismo nelle istituzioni, a vario titolo ed in varie forme, di quasi tutta QUESTA sinistra. Una sinistra evidentemente NON DI CLASSE. O meglio, NON PROLETARIA.

## In morte del "Partito Guerriglia" e di chi ne sogna i fasti

Nel corso del 1981, una parte del movimento rivoluzionario, giudicava arrivato il momento in cui la politica delle armi poteva imporre un modello guerrigliero nel paese. La crisi del nostro paese era assai grave, e il padronato, che operava per ristrutturazioni tecnologiche nelle fabbriche sin dal 1974 e per una politica dei sacrifici accettata da pci e sindacati confederali sin dal 1976-1977, era giunto al momento della rivincita (l'uso dell'infiltrato Peci nelle Br e dell'infiltrato Sandalo in prima linea, i licenziamenti politici di 61 avanguardie della lotta alla Fiat, la robotizzazione per isole all'Alfa romeo, il ridimensionamento voluto da Montedison e dalla compagine di De Michelis del polo chimico di Marghera in favore di un completo assorbimento di Venezia al turismo, e di uno sviluppo più decentrato che lasciasse più spazio ad altri interessi).

Stranamente, invece di rivedere il proprio impianto, le Brigate rosse dopo la caduta delle colonne di Torino e Genova (marzo 1980) continuano sulla stessa sinfonia.

La capacità e duttilità tattica della campagna D'Urso (che mette in crisi le carceri speciali ed in particolare porta alla chiusura -per oltre 10 anni- dell'Asinara, poi chiusa definitivamente solo nel 1998) porta ad un'ulteriore deviazione teorica, in quanto dà un peso eccessivo al fronte delle carceri, a discapito della linea di massa (del resto questa era già strategicamente compromessa dallo scioglimento del Fronte delle fabbriche nel 1976).

Si giunge così al 1981, ad una specie di "concorrenza" tra colonne brigatiste, (prima linea non poteva più giocare la parte della "concorrenza", era ormai defunta, l'ultima sua azione è del giugno 1981 in un treno in val di Susa, poi agirà come Colp per due-tre anni sino al 1984), dove il primato politico è l'obiettivo, e non la conquista delle masse (che avrebbe richiesto invece lungimiranza ed unità di programma). Ci si giunge con la campagna Cirillo, molto valida ed importante per il proletariato oppresso del meridione, ma compromessa dall'esito mercificato e gestito dai servizi segreti con incontri nelle carceri di cui si apprese dopo un certo periodo, organizzati sotto gli occhi del DAP. Ma anche con la cattura, organizzata certamente, di Moretti, che cade in una trappola. Al momento, accompagnato dal (? futuro o già all'epoca ? traditore) Fenzi Enrico, che non si capisce cosa dovesse farci, simil-Negri alla genovese, in un livello di direzione dell'organizzazione. Le azioni si susseguono, le campagne anche. Alla fine dell'estate ci sono 4 campagne concluse e due linee politiche assolutamente divergenti.

La linea del "Partito Guerriglia del Proletariato Metropolitano" (nomenclatura utilizzata dal gruppo di Senzani dal dicembre 1981 all'ottobre 1982 ma ancora dopo per un certo periodo in documenti processuali) è velleitariamente soggettivista, fortemente inquinata dalla malavita, scarsa di discriminanti ideologiche e

Troppo incentrata su una visione soggettivistica del Partito.

Che darà vita alle ignomignose azioni del filmare un Peci Roberto fucilato senza rispetto per la persona e per il luogo prescelto ed il vestiario riservatogli -mancanza di cultura dei diritti dell'uomo-; del fucilare due guardie giurate per fare propaganda ad una falsa accusa di tradimento e collusione con la polizia rivolta ad una compagna, Natalia Ligas; del mantenere a livello operativo contatti con la malavita spacciandoli per contatti politici; e, se corrispondesse al vero, di avere rapporti strategici col SISMI (testimonianze di Buzzati su Senzani, già criminologo in servizio al DAP); del rompere insomma con l'unità delle Brigate rosse in maniera ancora più grave di quanto non fosse già accaduto alla colonna "Walter Alasia Lucà".

Sulle basi teoriche del Partito guerriglia non ci torniamo, in questo senso anche dei semplici marxisti-leninisti senza velleità possono condividere facilmente le tesi sostenute negli opuscoli delle Br-Pcc tra il 1982 ed il 1984 (per tutti, la demolizione del libro di Curcio e Franceschini *Gocce di sole nella città degli spettri*, da parte di 4 militanti in *Politica e rivoluzione*, G.Maj editore).

E la dimostrazione che l'analisi di classe condotta dal PG nel 1980-1981 fosse una cattiva analisi di classe la si ha nella sola lettura de *L'albero del peccato*, un libro che serviva a dare dignità di classe a certe componenti che già avevano persa se mai l'avevano avuta, con la diffusione del mercato delle "droghe pesanti" nella seconda metà degli anni '70.

Ciò che ci interessa rilevare qui è che "*l'erba cattiva non muore mai*" ma l'erba cattiva non è un dato fondante della rivoluzione. Se è una disgressione di rottura, una frase di propaganda, ci sta anche bene, ma se dobbiamo ben vedere, anche negli anni '90 e di questo millennio si sono riprodotte teorizzazioni (specie esaltanti la RAF tedesca, visto che farlo del PG è insostenibile oramai) del tutto astruse da una seria analisi di classe e politica anche solo m-l. Spacciare forme resistenziali sociali proletarie per la linea rivoluzionaria semplicemente perché vi si teorizza la rottura con i metodi istituzionali, non è secondo noi una posizione che esprima molta intelligenza.

Alla base c'è un anarchismo della rottura soggettiva, che si inquina poi dell'elemento del lumpen-proletariato.

Qualcuno ricorderà a questo punto l'azione di Aviano. Ciò che è stato mistificazione anche processuale in quel caso, era invece fondante in questa area politica postuma del "partito guerriglia". Ciò che si criticò da parte di numerosi compagni anche nel 1994 era nel metodo di costruzione (che non appartiene certamente in questo al compagno Dorigo) di un'organizzazione a partire da contatti di malavita. Una delle difamazioni più gravi che è stata costruita contro di lui sin dall'età giovanile, era relativa alla sua tendenza ad organizzarsi con i malavitosi. Chi si è fatto portatore di questa infame mistificazione, ha già pagato lo scotto politico del suo errore. Ma è un fatto che confondere tentativi di evasione di massa dalle carceri, con la compartecipazione militante con malavitosi all'esterno, è una infamia scientifica. Negli atti del processo di Aviano, infatti, nelle decine e decine e forse centinaia di pagine di verbali di Dalla Longa, si dice precisamente che lui stesso nulla sapeva di contatti politici nel veneziano da parte del compagno Dorigo.

Questo dimostra ampiamente la mistificazione. Infatti Dorigo non aveva alcuna fidu-

Guardare avanti !

IIa serie n.2

cia in Angelo Dalla Longa, se anche lo avesse frequentato assiduamente come Dalla Longa ha sostenuto. Lo dicono quei verbali che un nuovo processo porterebbe alla luce, taciuti in molte parti a Udine nel 1994.

Noi marxisti-leninisti-maoisti in Italia non possiamo più tenerci le mani in tasca e mangiarci il fegato per le infamità che avvengono nelle carceri con la desolidarizzazione usata come metodo in campo dei prigionieri politici.

Dobbiamo fare i conti politicamente e senza riserve con questi fenomeni che sono utili solo alla borghesia ed a volte anche ai fascisti ed ai mafiosi.

La lotta per il socialismo in Italia sarà tanto più lunga quanto tra i giovani circoleranno mitologie e non analisi serie e spietate dei fenomeni e dei processi politici rivoluzionari.

Anche a questo dedichiamo la nostra vita.



## SULLA SCISSIONE DALLE BR DELLA COLONNA

### WALTER ALASIA "LUCA"

testo di Paolo Dorigo 2004 - implementazione di un compagno operaio già prigioniero politico del 2007 – da [www.paolodorigo.it](http://www.paolodorigo.it)

*(La colonna milanese delle BR, importantissima componente dell'organizzazione, presente con moltissime avanguardie delle principali fabbriche e concentrazioni di lavoratori della metropoli milanese, prese il nome del combattente caduto dopo la sua morte avvenuta il 16 dicembre 1976 mentre si dava alla fuga dopo aver liquidato due agenti controrivoluzionari presentatisi alla porta di casa sua nell'ambito delle indagini sulla incursione BR all'interno del centro studi di un importante esponente democristiano di destra appartenente alla "maggioranza silenziosa", De Carolis; la colonna poi si scisse dall'organizzazione ed espulsa dal Comitato Esecutivo delle BR nella primavera 1980)*

Il 28 marzo dell'ottanta, le delazioni di Patrizio Peci a Caselli e Dalla Chiesa, dopo che ufficialmente si era rivolto al comandante dei servizi segreti Incandela di Cuneo mentre era ancora alle celle di isolamento dopo un arresto coperto ed uno successivo di due mesi, portarono all'eccidio di Via Fracchia a Genova. Il clima era pesantissimo in tutto il Nord, e tutti noi compagni rivoluzionari dell'epoca sentimmo immediatamente che era uno spartiacque questa storia del pentitismo arrivato anche dentro le Brigate Rosse.

Dopo pochi giorni la colonna dedicata a Luca, compì una azione non mortale ma con molteplici punizioni contro un covo democristiano milanese, e di lì a poco iniziò la scissione di questa colonna dal comitato esecutivo.

La colonna accusava il centro dell'organizzazione di una inter-



ferenza eccessiva sino al sabotaggio del lavoro nel polo, rivendicando una propria autonomia che all'epoca fu colta molto male dall'organizzazione centrale, e che fu alla base nel successivo anno, data la necessità di riaprire un intervento del comitato esecutivo nel polo, della caduta del più importante dirigente della Direzione Strategica, l'unico rimasto in libertà tra i primi compagni. Infatti la necessità di riaprire l'intervento da parte dell'organizzazione portò ad una sottovalutazione di determinati criteri per cui una imbeccata sbagliata su un gruppo di possibili nuovi compagni portò ad una trappola della polizia.

Storicamente la polizia non era all'altezza delle operazioni di controguerriglia in Italia, che erano centralmente demandate ai carabinieri, in particolare dal '77, allorquando le carceri speciali, centro della controrivoluzione in Italia, furono a lui affidate con pieni poteri. Quindi che il capo dell'organizzazione cadesse a Milano in centro città nella primavera dell'ottantuno arrestato dalla polizia non fu una cosa normale.

Ma nel frattempo era successo dell'altro. Giustamente l'organizzazione prima di tracciare una definitiva ed indelebile cortina di ferro sulla colonna scissionista colpevole tra l'altro di aver confuso la linea di massa con una sorta di sindacalismo armato (di cui fu prodotto l'ultima azione significativa della colonna, il sequestro di un dirigente dell'Alfa), aveva compiuto ogni sforzo per recuperare la situazione. Ma la colonna dedicata a Luca, non ci volle sentire, e procedette per proprio conto e con proprie azioni, portando la *polemica* a livello dei media, una cosa inaudita per una organizzazione rivoluzionaria dell'epoca.

La Risoluzione della Direzione Strategica n°4 dell'ottobre 1980, in particolare, riassumeva i termini complessivi di linea politica dell'organizzazione delle prime BR dedicando anche ampio spazio, come riscontrabile leggendola nel 3° volume dell'utile collana del "Progetto memoria" e forse anche nella raccolta di "Controinformazione", alla proble-

matica della differenziazione e della capacità miratissima della controrivoluzione di gestire in maniera particolarmente tesa alla creazione di conflitti interni, la composizione dei Kampi dei prigionieri.

Occorre ricordare che le BR erano comunque figlie della classe operaia e proletaria del nostro paese, la quale, dal '62 in poi, quando ricomparvero le formazioni operaiste e poi marxiste-leniniste al di fuori del revisionismo picista (che aveva quasi completamente liquidato, a parte la sinistra comunista ed i bordighisti di diversa ispirazione, ogni organizzazione della sinistra rivoluzionaria, appena dopo la guerra, usando anche durante la resistenza dei metodi poco ortodossi, ad es. verso i contestatori della linea di Salerno e verso Bandiera Rossa nel Lazio e Stella Rossa in Piemonte), iniziò ad essere subissata di *proposte politiche* da parte delle più diverse organizzazioni. Si creò una sorta di settarismo con ondeggiamenti, ossia alcuni gruppi ondeggiavano con altri escludendone alcuni diversi, mentre altri ondeggiavano per conto proprio. Il tutto comprendeva comunque decine se non centinaia, tra militanti e simpatizzanti, di migliaia di aderenti. Le BR si posero immediatamente fuori e contro questa logica. Con i loro poveri e assai semplici primi volantini, con le loro prime azioni, iniziarono una via politica di indicazione della guerra di classe come unica alternativa al degrado politico ed ideologico della classe operaia. Riferendosi esplicitamente sin dall'autointervista del 1971, al marxismo-leninismo, alla rivoluzione culturale cinese, alla guerra in Vietnam, ed all'esperienza guerrigliera dei Black Panther, le BR irrompevano nella politica.

Colsero subito dei risultati, grazie al determinarsi dell'area dell'autonomia operaia che, fuori e contro gruppi e partiti, avviò processi organizzativi effettivamente solidali alla lotta armata.

Quando si rideterminò per la prima volta nelle BR questa dinamica di settarismo, la classe operaia italiana stava subendo gli attacchi

più infami dell'ultimo decennio. La distruzione della colonna torinese e genovese, la scissione di quella milanese, i licenziamenti politici dell'anno prima alla FIAT, l'annuncio della più corposa ristrutturazione antioperaia degli ultimi vent'anni da parte della famiglia Agnelli, il tanto declamato quanto inutile e vacuo comizio di Berlinguer a Mirafiori, il successivo esageratissimo peso al corteo dei "quarantamila" quadri che rivendicavano i valori dell'impresa su quelli della solidarietà tra impegnati ed operai, crearono quella situazione di particolare attacco e sfascio nelle condizioni di vita della classe operaia che è alla base dei vent'anni e passa di infamia e sangue che dobbiamo subire e subiamo tuttora.

L'azione contro la Direzione generale degli istituti di prevenzione e pena, l'allora corrispondente all'attuale DAP, consistente nel sequestro di D'Urso, responsabile delle traduzioni ed assegnazioni nel circuito di massima sicurezza, con la contemporanea rivolta di Trani e il giustiziamento del generale Galvaligi dell'arma dei carabinieri, costituirono una importantissima operazione e vittoria politica delle BR, ancora integre almeno nella Direzione Strategica, che portò tra l'altro alla chiusura dell'Asinara, oltre che l'opinione pubblica a toccare con mano, grazie anche all'intervento dei radicali, la particolare illegalità dello Stato nelle carceri, specie con il massacro seguito alla rivolta di Trani. Nello stesso periodo la colonna dedicata a Luca tentò senza successo di liberare una propria dirigente da San Vittore. Il carcere era al centro dello scontro. Le centinaia e centinaia, ben più di mille, compagni prigionieri della guerriglia, subivano condizioni detentive allucinanti che andavano dalla massima segregazione negli speciali alla dispersione nell'inferno carcerario cd.ordinario, subendo o trattamenti durissimi collettivi, o trattamenti durissimi quanto rischiosi e lesivi dell'identità politica, nelle carceri normali, dove varie volte era accaduto che dei compagni subissero aggressioni da parte di criminali

comuni, o per motivi di potere interno, o per delega delle guardie. Altri gruppi si erano cimentati con la questione carceraria, intervenendo a colpire o aguzzini particolarmente noti ai carcerati, o medici del tutto incuranti delle condizioni di vita dei ristretti, o ingegneri e funzionari che “in guanti bianchi” determinavano passaggi significativi della repressione carceraria. Ma di ciò, dopo il pentimento di Sandalo per Prima Linea, era rimasto poco o nulla. Alle BR l'onere di condurre lo scontro generale con lo Stato, con poche altre realtà che avevano tenuto, ma con un problema: la scissione interna della colonna milanese dall'organizzazione, i colpi subiti, impedivano di portare avanti con le altre realtà la costruzione del Partito.

Ancora una volta, lo Stato si approfittava delle divisioni interne. Le BR erano rimaste immuni da queste dinamiche per 10 anni. Il caso dei due militanti ex-Fcc usciti dopo Piazza Nicosia e trovati in casa di un agente segreto con armi e denaro, accusati quindi dai prigionieri comunisti delle BR dell'Asinara di tradimento di classe ed organizzativo, erano stati un caso non altrettanto significativo di una scissione.

I troppi discorsi, le troppe divisioni, ed il POCO presentarsi alla classe operaia come proletari e non come intellettuali di sinistra, ha portato a molte divisioni ed alla distruzione di ogni forma di attacco allo Stato capitalista imperialista socio dell'imperialismo americano !!

Le campagne dell'anno successivo, svoltesi nel polo napoletano contro la DC e la corruzione al potere, nel polo di Marghera contro la gestione criminale del polo chimico, fabbriche di morte, nel polo di Milano da parte della colonna dedicata a Luca e scissionista contro la cassa integrazione e la ristrutturazione all'Alfa, e da parte del fronte delle carceri contro il fratello di Peci, giustamente indicato come tassello della operazione che portò alla sua collaborazione, si esplicarono potentemente verso

*Guardare avanti !*

IIa serie n.2

il potere, ma senza una unitaria gestione delle singole campagne dentro una proposta politica capace di dare un segno positivo alla costruzione del Partito nella classe. Causarono ulteriori scissioni, e, anche laddove coinvolsero il movimento di classe nella lotta e nell'esprimersi a proposito delle singole campagne, produssero effetti negativi poiché incentrarono o sulla trattativa (Cirillo, Sandrucci) o sulla pena di morte (Taliercio, Peci), ciò che invece andava centrato come pratica costruzione di un nuovo potere dentro la società.

edizione internet

UNA LETTERA DEL 20 DICEMBRE 1989  
DI FRANCO BELLOTTO OPERAIO COMUNISTA,  
dal 1967 militante dell'autonomia operaia di Porto Marghera, figlio  
di un operaio comunista partigiano combattente di Venezia, oggi e  
dal 1992, dirigente della Associazione Esposti Amianto e ad altri  
rischi ambientali della provincia di Venezia, lettera censurata dai  
media locali all'epoca

*Sempre più spesso in Italia, ma  
anche e particolarmente nella nostra provincia,  
si assiste alla scoperta di falde acquifere  
inquinata da agenti tossici e veri e propri  
veleni, scarichi di origine industriale,  
anche al di fuori di siti o distretti  
specificamente pericolosi  
(es le cromature, le conciatore, ecc.)  
Ma tutti a dare addosso a Marghera,  
ed intanto fabbriche nemmeno inquinanti, e nemmeno in  
passivo, a chiudere per arricchire squali e finanziarie,  
potenti e corrotti...  
Oggi i Verdi sono al governo, il PCI non c'è più,  
ma la solfa è la stessa, non è nell'ambito  
delle regole borghesi che è percorribile la liberazione,  
anche se la legge e la Costituzione possono essere  
utilizzate da singoli o da gruppi di lavoratori,  
entro certi limiti, per difendersi.  
Vediamo dove e quando è cominciata questa storia*

...  
NOCIVITA' ... UN NUOVO MODO DI FARE POLITICA  
(PER OTTENERE FINANZIAMENTI DALLO STATO ?!)

12-03-1973 I compagni dell'Assemblea Autonoma di Porto Marghera davanti al  
Consiglio di Fabbrica del Petrolchimico alle ore 11,15 (uscita per la mensa degli  
operai) lottando contro la nocività in fabbrica, alzano una croce con un manichi-  
no operaio con la maschera antigas, intendendo dimostrare la tortura del lavoro  
nocivo in fabbrica.

20-11-2007 Gli operai della Solvay alzano un altro crocefisso davanti al capanno-  
ne del Petrolchimico e uno striscione. Oggi tocca a noi domani a voi  
Il discorso sta cambiando, adesso sono tutti ecologisti, 20 anni fa ad essere ecolo-  
gisti si rischiava di passare per terroristi perché questo cambiamento improvviso

(in qualche modo anche graduale) ?

Vent'anni fa il discorso sulla nocività esisteva perché il Movimento Operaio esprimeva l'esigenza di coinvolgere le masse su un problema molto complesso che riguardava la qualità della vita, e soprattutto la salute della comunità intera, l'inquinamento atmosferico, l'esigenza di chiudere le fabbriche che producevano morte dove pochi erano quelli che ne traevano profitto e molti erano quelli che lo pagavano sia con il denaro che con la salute. Il sistema *usa e getta*, ne sono sicuro, deriva dal lavoratore dell'industria in genere.

Adesso la *confindustria*(\*), sempre per il profitto, usa tutte le forze politiche (che fanno a gara per essere prescelte) per ottenere i finanziamenti che da una parte gli servono per produrre sempre più prodotti nocivi (la produzione dei prodotti chimici sia farmaceutici che per l'agricoltura aumenta mediamente del 2% mensilmente, con una contrapposizione di un calo di manodopera del 6% annua), dall'altra lo smaltimento dei rifiuti tossici solidi e liquidi da sé stessi prodotti.

Esempio lampante sono gli scarichi dei fognari nell'Adriatico: negli anni '70 tutte le lotte e le documentazioni presentate sia da Controinformazione che da Lavoro zero, Controlavoro, a Marghera, per vietare lo scarico a mare, specificando le conseguenze, vedi alghe, malformazioni genetiche dei pesci per non parlare della perdita di capelli da parte dei pescatori a causa del mercurio (è noto che i vapori del mercurio vengono assorbiti tramite i capelli).

Ripeto, vuoi per l'incapacità da parte del Movimento Operaio di organizzare forme di lotta appropriate, da notare che aveva contro anche i Sindacati confederali che mettevano sempre sulla bilancia la propaganda della perdita dei posti di lavoro, fatto sta che negli anni '80, con i finanziamenti pubblici, i fognari hanno trovato una soluzione alternativa, la produzione è continuata e la manodopera è diminuita lo stesso.

Voler risolvere il problema dei rifiuti tossici non vuol dire in definitiva, farsi carico di un problema che non riguarda direttamente i lavoratori, ma chi li produce, e se lo Stato finanzia lo smaltimento dei rifiuti, avremo poi due tipi di nocività: quella delle produzioni industriali più quella derivante dalle emissioni nell'aria degli inceneritori.

Nocività eliminata o nocività a MAC-0 la si potrà ottenere solo quando non ci saranno più impianti chimici produttivi di sostanze nocive per la popolazione e profitto per il capitale.

Tutte le forze politiche sono oramai, inutile nascondere, nel calderone del profitto capitalistico, le loro manovre, vedi in particolare le forze **cosiddette di sinistra**, sono talmente prese dalla volontà di poter far parte della spartizione della torta, che con la Lega Ambiente sperano di ostacolare i Verdi che sono stati, almeno inizialmente (purtroppo), gli unici antagonisti legali delle politiche delle multinazionali. Il pericolo "Verde" con il suo costante aumento di voti e

**di potere verso le masse giovanili sia di sinistra che cattoliche, non è stato sottovalutato né dal potere politico governativo né dal PCI che vede in esso un pericoloso antagonista per l'egemonia sulla classe operaia resa amorfa e diffidente proprio dal PCI stesso.**

La lotta per la riapertura/chiusura dell'ACNA di Cengio non dovrebbe lasciare alcun dubbio: due schieramenti si sono contrapposti in una grande manifestazione, tutti e due gli schieramenti erano guidati dalle forze di "sinistra" con tanto di bandiere rosse e non c'era certamente l'esame della prova finestra sul colore delle bandiere "la mia credevo fosse rossa finché non ho visto la tua".

Nonostante il "terrorismo" sia stato "debellato", a detta di molti, esiste un vero terrorismo strisciante molto più pericoloso di quello della P38. Non dimentichiamoci che la mafia si sta organizzando in modo non più paesano, ma in una forma europea e mondiale che la vedrà principale protagonista degli anni '90. Usufruento della legge sul confino ha spinto le sue *avanguardie* nell'alta Italia e continuando ad usare le leggi fatte sempre appositamente per lei, con l'apertura delle frontiere nel '92, ci troveremo ad avere un parlamento europeo (?) diretto a controllare i commerci USA-URSS con l'Europa, altro che diossina o PCB dagli inceneritori. (\*\*)

Io sono convinto che al 2000, se ci arriveremo vivi, la nocività sarà EROINA-AIDS e PALLETONI CALIBRO 12 !!! (\*\*\*)

Non dobbiamo dimenticare che i giovani hanno bisogno di spazi liberi, che in Italia ci sono oltre 5 milioni di tossicodipendenti con 1.000 morti all'anno. (\*\*\*\*)

Gli spazi che potrebbero essere usati dai giovani per tenerli lontano dalla morte bianca vengono tenuti chiusi ed abbandonati da anni, vedi la ex PLIP, villa Franchini, per ultimo il palazzo/capannone occupato di via Fratelli Bandiera a Marghera; ma forse fa parte di tutto un disegno politico ben definito e calcolato ??????

Ritornando al discorso della nocività, alla Montedipe di Brindisi, gli impianti sono fermi dal 13-14 novembre e si sta facendo manutenzione (profittando della fermata causata dai lavoratori dell'ENEL). Sindacati e Ministro del lavoro sono intervenuti direttamente per far riprendere il lavoro, sembra comunque, che i lavoratori vogliano sicurezza nel lavoro e che le centrali elettriche di Cerano (Brindisi sud) non devono andare ad energia nucleare ma a metano ! Nessuno si è preso la briga di informare i lavoratori del resto della Montedipe, i Sindacati confederali si sono ben guardati dal farlo, sono troppo presi dalla discussione se il PCI deve cambiare nome o deve mantenerlo, come se cambiando nome cambiasse qualcosa. La mafia non esiste !!!! o no !?

In tutta questa confusione, il Vaticano, usando il nome di Gesù Cristo, certo di non ricevere denuncia per diffamazione da parte dell'Interessato, continua ad essere azionista delle maggiori fabbriche di armi esportate ai governi dei paesi



poveri del Terzo Mondo (un modo alquanto strano per inviare aiuti ai poveri !!!) dove milioni di bambini muoiono di fame e di solitudine.

In questo schifo di mondo, dove la qualità della vita è l'ultima cosa tenuta in considerazione da partiti, sindacati, organizzazioni più o meno di sinistra e cattoliche, non esiste oramai più nessuno che si impegni seriamente a cambiare. I fusti intanto verranno bruciati dopo litigi (finti) tra partiti ed ambientalisti di turno perché per tutti oramai è diventata una questione di politica economica, per il resto, ognuno faccia per sé e che Dio l'aiuti. (\*\*\*\*\*)

**AL TESTO IL COMPAGNO AVEVA AGGIUNTO 2 ARTICOLI A STAMPA, del 1989, senza data, tratti dalla "Nuova Venezia"**

**"L'HO UCCISO PERCHE' ERA SOLO E SOFFRIVA"** – Varese – Un ragioniere di 38 anni, Alberto Veronetti, si è costituito sabato notte alla polizia di Varese e ha dichiarato di aver ucciso un amico soffocandolo ... ha raccontato di aver ucciso l'amico per evitargli altre sofferenze derivanti dallo stato di depressione e di solitudine in cui viveva..."

**"GIOVANE TROVATO IN CASA IN STATO DI INCOSCENZA – ABBANDONATO DA TUTTI VOLEVA LASCIARSI MORIRE"** – Mestre – Abbandonato a sé stesso, senza mangiare e senza uscire chiuso in casa in un condominio di Favaro in completo stato di abbandono. Giorgio C., 18 anni, non ha più famiglia, è stato trovato nella sua abitazione in stato di semicoscienza, in preda ad una gravissima depressione psichica. ... si trova ora ricoverato al reparto neurologia dell'ospedale di Mestre..."

note del curatore del sito [www.aeave.org](http://www.aeave.org)  
LA BORGHESIA E' NERA COME LA FOGNATURA.  
LA MALA MAFIOSA E' BORGHESIA.

(\*)

dopo il 1981 non si è registrato nessun attacco delle BR a persone dirigenti di aziende appartenenti alla Confindustria o di dirigenti della stessa Confindustria, a parte la bombetta inesplosa nell'auto davanti alla sua palazzina, nell'ottobre 1992. Circa nello stesso periodo, dopo il 1985, si sono interrotti i grandi sequestri a scopo di estorsione da parte della malavita, di dirigenti industriali. Dal 1983 in Veneto (a Vicenza, la stessa città dove negli anni '90 si è trasferito il procuratore veneziano Fojadelli) è entrato in vigore privatamente un sistema di protezione e localizzazione degli industriali e dei loro familiari, curato dalla stessa Confindustria, con l'installazione lungo la rete stradale ogni 1,5 km, di telerivelatori. Di recente si è appurato che questi telerilevatori sono ancora in funzione, ad una distanza meno lunga, 500 mt. Non è noto se industriali o loro familiari utilizzino anche sistemi di trasmissione del pensiero con microprotesi sottocutanee, a scopo di protezione anti-sequestro. Dal 1982 sono in vigore sistemi segreti di sicu-

rezza nazionale decisi dall'allora capo dello Stato, repubblicano e toscano, Spadolini, defunto alla fine degli anni '80. Alla AVae-m risultano i primi casi di controllo mentale carcerario dal 1986, ed i primi casi di messaggi subliminali religiosi carcerari, dal 1982.

(\*\*)

La previsione sulla estensione della mafia al nord, era già nota ai media locali veneti nel 1988, e in Lombardia e Piemonte (*come dimostrano varie situazioni carcerarie e di razzismo e di "collaborazione" mafia-branchi carcerari-Stato in funzione antiterrorismo nelle carceri di queste due regioni, soprattutto dopo l'11 settembre 2001 -nel merito interessante il silenzio istituzionale sulle denunce del sottoscritto circa l'aereo "precipitato" sul Pirellone di Milano-, senza contare il probabile omicidio di Edoardo Massari fatto passare per suicidio*) questa è sempre stata una realtà sin dagli anni '70. Circa l'estensione mondiale della mafia, anche questo era un dato considerato certo, e in quegli anni uscirono le serie della "Piovra" che in qualche modo servivano ufficialmente allo Stato attraverso la Rai, a legittimare le misure eccezionali successive. Ricordiamo che l'articolo è scritto quando ancora non si conoscevano le dimensioni sub-continentali del crollo del secondo revisionismo (quello di Krušev, Breznev, e Togliatti, Berlinguer) e quando ancora non era scattata la magistratura del Nord Italia a colpire la connivenza delle grandi aziende con gli amministratori pubblici appartenenti o dirigenti ai partiti di governo (e non solo) e con la caduta del decennale craxiano e la fuga di questo in Tunisia. Inoltre non era ancora scattata la successiva emergenza antimafia del 1992 (articolo 41 bis, processi senza dibattimento per mafia e terrorismo), e la situazione di grave attacco alle libertà fondamentali dei cittadini era stata accelerata dalla introduzione dei sindacati nella polizia penitenziaria e dalle stragi pilotate. Va ricordato che già nel 1985 all'epoca del Convegno Repressione e crisi economica, si affrontava questo tema, tanto che in detenzione, il curatore di queste note scriveva un documento "*Contro le multinazionali mafiose (MM)*", documento in cui si ravvisava che queste componenti NON erano più parte del "proletariato extralegale" o marginale, ma sezioni di borghesia nera opposte e contrarie a qualsiasi anelito di libertà e di organizzazione del proletariato, in particolare nelle periferie metropolitane (dimostrazione peraltro della natura folle e provocatoria, antimarxista, delle tesi del "Partito guerriglia" di Senzani, Curcio e Franceschini (1982) dopo la divisione nelle BR. Tenendo conto che sia Senzani lavorava al DAP, sia il Semerari psichiatra (quello decapitato, dei due fratelli entrambi del DAP) era dei NAR, sia lo Scalone indiziato di Falange Armata nel 1993 era nel DAP, si può affermare che giocoforza è nel DAP che sta la base nera della connection dei servizi deviati e della borghesia nera. Una connection che dal 1980 circa si avvaleva di messaggi subliminali radio-trasmessi e che dal 1986 almeno si avvale anche di innesti sottocute e nel capo dei detenuti operati nei centri clinici, oltre che di particolari sezioni aggiuntive agli

OPG, per creare un proprio esercito spionistico e terroristico di Stato, criminalmente al servizio di ogni interesse economico extralegale, che gestisce inoltre i permessi ad operare in certi territori (di qui alla contestazione di un malavitoso friulano al Dalla Longa, secondo Ivan Laera e Paolo Zanchetta, di un "uso non concordato" di alcuni mitra, riscontrabile negli atti processuali dell'attentato alla base USAF di Aviano).

La figura di Sacchetti, ex carabiniere della Banda Brenno, amico di ambienti monarchici, mercenario in Croazia, e di Giuseppe Mastini, delatore ed ergastolano, amico dei fascisti romani e già noto alla Banda della Magliana, inseriti nell'organico dei prigionieri di Biella, per gestire i rapporti con la Direzione di quel carcere nella "risoluzione" del conflitto politico sorto tra un gruppo di detenuti simpatizzanti di sinistra con il curatore di questo sito, attraverso la tortura del controllo mentale e l'interferenza nella vita personale e nelle conoscenze di moltissime persone dal sottoscritto conosciute, è un altro esempio di dove sia approdato il DAP: alla malavita organizzata mafiosa a livello Statale. E, se consideriamo i numerosi e stretti legami del DAP con le Magistrature di Sorveglianza, e di queste e quello con le molte "associazioni" e professionalità di "assistenza sociale", psicologia, volontariato, capiamo che, se in un caso su cento queste realtà contribuiscono alla critica del sistema aiutando detenuti che rifiutano questa barbarie, in 99 su cento sono parte del sistema e distruggono, per quanto loro possibile anche se a malavoglia, quel poco di buono fatto in quell'1 per cento, in quanto accettano un sistema di regole che è funzionale alla borghesia nera e non alla democrazia ed all'antifascismo, fondanti nella Repubblica Italiana sorta con la Costituzione del 1947 e con il rifiuto di qualsiasi revanscismo monarchico. Il pericolo monarchico a sua volta si avvale anche di questi spazi alla borghesia nera, e che ne faccia ampio uso è dimostrato dalla trasgressione costante del pargollo Filiberto, alle condizioni per il rientro della famiglia del re traditore e socio di Mussolini, in Patria.

(\*\*\*)

Le stragi pilotate dalle carceri, prima ancora che quelle del '92-'93 (in questo caso più probabilmente gestite dalle cupole politiche-economiche) gestite dalla contiguità malavita-polizia corrotta (la "misteriosa" Falange armata, la banda dei fratelli Savi, ossia della Uno bianca di Bologna), oltre che da gravi episodi interni alle forze dell'ordine (strage di Bolzano, penitenziaria, strage di Ravenna, carabinieri, un centinaio di morti in rapine ed agguati a Bologna ed Emilia-Romagna, polizia corrotta), si rifacevano ad una nuova strategia di controllo dell'economia non dominante, che di fatto sostituiva gli attacchi alle alte sfere finanziarie ed industriali del paese (sequestri degli anni '1970-'1985, per capirci da Gadolla a C, a parte le rare eccezioni successive, di natura diversa, originati in Sardegna, di Farid jr. e pochi altri successivi episodi fino a Soffiantini). La dimostrazione di questa tendenza sta in moltissimi

elementi; alcuni di questi:

- il trattamento moderato carcerario a questo tipo di persone (ex poliziotti, ex carabinieri, ecc.) come i fratelli Savi, lasciati liberi di continuare il loro sporco lavoro di *connection* nelle *sezioni carcerarie di transito* di mezza Italia.
- la **incapacità** della magistratura ordinaria di affrontare questo fenomeno (ecco il suicidio della direttrice Miserere a Sulmona, dopo 12 anni dall'omicidio del suo compagno, per il quale non esiste alcuna verità processuale, a dimostrare che esiste qualcosa di più importante della verità, anche a certi livelli di potere).
- Il **rapporto** di corruzione e co-interesse del mondo medico con quello scientifico ha trovato nelle carceri (come negli USA negli anni '30) un ottimo campo applicativo, ma non l'unico (in un paese pieno di cliniche neurologiche, case di riposo, rifugi per "barboni", orfanatrofi), connettendosi alla mafia dominante intergruppo carceraria sin dagli anni '80 ma in particolare dopo l'inizio degli anni '90, sfruttando l'esistenza dei centri clinici, degli studi odontoiatrici carcerari, degli psicologi e psichiatri. In questo, questi specialisti in genere operanti per il mantenimento dello status quo, non di rado sono anche finiti nel mirino della magistratura quando si è "esagerato" (indagini per morti sospette). Molti detenuti ergastolani o comunque di elevatissimo livello criminogeno si sono laureati od hanno studiato medicina ed ingegneria elettronica, e non solo in facoltà "umanistiche". Non si sa bene applicandola come.
- La **persistenza** di livelli di provocazione e guerra sporca ("Falange armata", NTA-servizi, attentato di Venezia al Tribunale-fascisti, rivendicazioni false "Falange armata" di modo da dare una gestione "unitaria" a determinati episodi, per chi deve intendere)
- Le **dichiarazioni**, al curatore di questo sito, fatte da Vincenzo Olivieri, poi suicida a Spoleto nel luglio 2005, circa la gestione della "ragnatela" cui lui apparteneva, del problema sorto dalle voci di un sequestro ai danni di un industriale della pasta del centro Italia, molto noto, gestione che comportò la uccisione di tutti i componenti della banda che preparava il sequestro, remunerata azione molteplice (strage) dall'industriale stesso insieme ad altri industriali del suo territorio. In pratica la questione comportò un esborso minore dell'eventuale riscatto.

Queste stragi dovevano da una parte trovare una risposta per l'"opinione pubblica" e dall'altra permettere degli assestamenti di potere senza che l'opinione pubblica se ne avvedesse. Il trade-union di queste mediazioni è nel rapporto carceri-mondo dello spettacolo. Cosa provata e dichiarata anche da diversi detenuti poi uccisi suicidati o fatti passare per pazzi, e sempre secretata dai governi

(anche su dichiarazioni circa Moby Prince e treno deragliato in Germania, da parte di un detenuto scioperante della fame a Novara nel 2000, poi fatto passare per pazzo dopo il solito soggiorno di Livorno; decreto di secretazione firmato da D'Alema).

(\*\*\*)

Lo Stato attraverso il DAP ed i dicasteri degli interni e della giustizia, come dicevamo, ha dimostrato di avere mezzi più "sottili" dei pallettoni, ma la barbarizzazione dei rapporti sociali, dimostrabile attraverso la cronaca di ogni giorno, attesta la giustezza di questa analisi del compagno Bellotto.

(\*\*\*\*)

Il problema non è solo che questi 5 milioni sono un elemento di corruzione generale, ma anche che costano in assistenza che altrimenti dovrebbe essere gestita. Non è normale che la progressione del benessere possibile generale, generi malessere, senza che alcuno alzi la voce evidenziando la crisi generale della società. Se oggi (primavera 2006, blitz della Guardia di Finanza) in una cittadina come Mestre, con un bacino di circa 250-300 mila persone, si calcola un consumo di cocaina di 2,5 kg al giorno, bisogna considerare almeno in 300 kg al giorno il consumo nazionale di questa sostanza, che, con un coefficiente di 8-9 bustine per grammo, comporta  $300.000 \times 8,5 = 2.550.000$  bustine, che se vendute a 80-100 euro l'una, danno un fatturato quotidiano, circolante, di circa 250 milioni di euro al giorno. Lo Stato, famelico di capitali, lascia fare, sapendo che questi soldi entrano nel mercato finanziario ed immobiliare, ed anche uscendo all'estero, rientrano sotto altre forme. Quindi aumenta la pressione fiscale. Così i cittadini onesti pagano per questi qua. E di conseguenza la classe operaia si trova oberata oltre che dal peso dello sfruttamento, anche dal peso indiretto dell'inflazione sui beni essenziali non di consumo quotidiano, che è calcolabile per esempio nel caso delle abitazioni in un 3-400% di aumento nell'arco di 20 anni. Le risultanti politiche di queste cose sono talmente abnormi che la politica borghese le tace con l'aiuto dei media i quali sono in gran parte proprietà di gruppi finanziari sempre più abnormi (Mediaset, L'Espresso, Sole 24ore, ecc.) i quali nel "riflettere" le componenti principali del capitale italiano post-bellico, sconvolgono anche le proprie connotazioni originarie, concludendosi in un pastone, che sul piano politico si è concretizzato dapprima nel maggioritario, quindi nel binomio dei poli. **Questo sul piano della politica.** Sul piano morale, alla concussione e tangento-poli, continuate comunque, si è sostituita la serie di privatizzazioni dei servizi sociali statali. Nessun magistrato ha fatto arrestare per questo gravissimo reato di cessione di beni sociali, alcun capo del governo, nemmeno dopo che sono decaduti. Siamo in un paese in cui il Presidente della Repubblica declina alcune sue responsabilità per non gravare sull'"immagine del paese", e questo tanto più se è "illuminato" e, a parole, antifascista e progressista. Sul piano sociale,

con le leggi e decreti Dini, Treu, Biagi, con la precarizzazione e la mediatizzazione selvaggia ed infinitamente invasiva di oggi, la mafia della borghesia nera si è portata non più alle estorsioni agli imprenditori onesti residui (oramai una minoranza, quelli non sottomessi, non uccisi, non fatti andare in manicomio per mangiargli la ditta), ma alla gestione degli appalti, trasformando le industrie con il *lavoro in prestito*, in zone franche del tutto simili al Porto del lavoro su chiamata di cui al noto film con Marlon Brando. In questo caso è piccola mafia, azienducole od aziendine non solo del posto, ma spesso lontane come sede legale, che appaltano o subappaltano funzioni specifiche in lavorazioni produttive industriali. **Il bello è che in questa mafia ci si son buttati anche ex sindacalisti divenuti imprenditori, nelle stesse zone dove 20 anni prima gridavano di tener fuori dai cortei i "terroristi", e che alcuni di loro si sono specializzati, non solo nelle mansioni di capo del personale, ma anche in quelle di liquidatori di aziende in attivo.**

(\*\*\*\*\*)

L'argomento introduce la questione se ogni malafatta ed ingiustizia sia monetizzabile o se non esista un limite, del resto oramai oltrepassato, oltre il quale una classe al potere deve abbandonare tutto perché ignominia. A livello Biblico, siamo ben oltre Sodoma e Gomorra. A livello sociale, siamo dal 1991 di nuovo nella guerra imperialista. Quanto al Vaticano ed alle congregazioni religiose e massoniche, fioriscono e prendono potere e denaro anche dalle tasse, e sono strettamente legate al desiderio di una parte della borghesia nera, di ritornare al sistema monarchico. Del resto Inghilterra, Spagna, Olanda, Svezia, Belgio, ecc., appaiono "democratiche" pur avendo il reame.

Testo del 20-12-1989

Note del 20-9-2007

L'inserimento dell'articolo in questo numero, concesso dall'autore, non comporta una adesione ad altri testi di questo volume da parte dell'autore.

## CONTRO-RIVOLUZIONE *REIHE TEXTE—GRUPPE 2*

OVVERO APPOGGIO DEI SERVIZI AL COMBATTENTISMO PER COMBATTERE IL MAOISMO TRA I PRIGIONIERI POLITICI EUROPEI E LE AREE DI SOLIDARIETA'

da [www.paolodorigo.it](http://www.paolodorigo.it), 2005, agg.to 2007

Nel 2001, in seguito alla denuncia di AUFBAU contro il redattore di Gruppe 2, MANFRED SCHLICKENRIEDER, *Senza Censura* dichiarava che questa montatura era rivolta all'area marxista-leninista-maoista. Nulla di più errato, Gruppe 2 – Reihe Texte è nata ed è stata diffusa praticamente esclusivamente su documenti m-l e combattenti comunisti, ma non m-l-m. Peraltro l'unico documento che mi è co-attribuito e ivi pubblicato in tedesco (lingua che non riesco a leggere se non poche parole), non è stato nemmeno da me co-redatto. La memoria che segue, aggiornata per questo numero della rivista, ha demistificato questo aspetto ai proletari comunisti coscienti, come in altri casi in questi anni, e ritrovando il vuoto silenzio dell'opportunismo soggettivista.

Nel 1994-1995, durante la mia breve adesione al collettivo di dibattito dei prigionieri br-pcc di Novara, che interruppi con il documento "Sul Kollettivo" del marzo-aprile 1995, ebbi tra le mani per la prima volta la rivista "REIHE TEXTE", edita da un "Gruppe 2" tedesco con sede ad Unterhaching (RFT).

Non ebbi pensieri strani, cosa che invece cercarono poi di farmi avere con il controllo mentale, sul possibile legame tra una rivista così carina in carta patinata, e i servizi STASI o ex dell'est europeo, e non li ebbi neppure quando nel 1998 mi lessi il libro di Wolff). Invece li ho adesso, e penso che i servizi SISMI deviati abbiano svolto un lavoro controrivoluzionario principalmente anti-maoista simile nelle sue aspettative al lavoro di Freda negli anni sessanta, lavoro ancora in piedi con la tortura tecnologica del controllo ed interferenza (forzature, sublimazioni, rimozioni, intervizioni, interferenze psichiche e semantiche) del sottoscritto.

Quando mi trovai nel febbraio 1996 nella sezione giudiziaria di Novara in seguito al mio gesto di rivolta e suicidarlo del 4-1-1996, mi rimisi a contattare le riviste che potevo leggere restando nella sezione B. Tra queste, una delle pochissime cui non

avevo già scritto dopo la mia scelta di rottura politica, ratificata poi nel documento del processo di appello del 15-6-1995, Trieste, era proprio Gruppe 2. Pensavo fossero compagni, dato che il compagno che ne curava i rapporti epistolamente nella sezione B, ben conoscendo il tedesco, ne andava abbastanza fiero.

Peraltro la rivista aveva pubblicato per anni (dal 1990 circa) documentazione abbastanza interessante e tutti o quasi i documenti delle OCC residuali in Europa occidentale (nulla però dei palestinesi, del Perù, della Turchia, almeno così mi pare).

L'unica lettera che ricevetti mi dava del tu, si rivolgeva a me con "Caro Paolo", "sappiamo la tua storia", e comunque il tutto si ridusse a due lettere mie di richiesta riviste e all'invio loro del n.8 che conteneva anche una versione "aggiustata" del

comunicato n.2 del processo di Aviano (infatti io risultavo firmatario anziché sostenitore esterno con mia dichiarazione, cfr. documento di Trieste).

Nell'ambito dei rapporti che avevo di solidarietà con l'ASP, così come con il Comitato 19 giugno, avevo segnalato le riviste da cui facevo traduzioni e con cui avevo rapporti, oltre che fornire l'elenco dei prigionieri che avevo preparato per l'ASP dal 1995 sino al 2003 almeno- dato che fino all'epoca l'ASP non ne pubblicava più alcuno da molti anni- e le successive modifiche, spesso dimenticate dai redattori del Bollettino, nel frattempo divenuto dell'ASP e non più dell'ormai esaurito Coordinamento precedente a cui aderivamo con diverse realtà noi compagni del veneziano e non solo, sin dal 1982.

Rapporti sociali così mi informò il compagno Maj, avevano potuto uscire non già più solo con l'edizione inglese, ma anche in tedesco. Non avendo i termini per commentare, ed avendo letto della presenza di Gruppe 2 alla GIRP 1996, non ebbi sospetto alcuno.

Nel dicembre 2000 si viene a sapere da AUFBAU, rivista di "Costruzione rivoluzionaria" in varie città svizzere, con una posizione m-l di simpatia verso alcune esperienze maoiste, ma non schierata apertamente sul m-l-m, principalmente maoismo, che avevano scoperto che MANFRED SCHLICKENRIEDER era un infiltrato dei servizi segreti tedeschi che aveva lavorato insieme al SISMI contro il movimento rivoluzionario. In carcere a Biella c'è uno strano subbuglio: infatti l'infiltrato era anche redattore della edizione in lingua tedesca di *Rapporti sociali*. Quindi Rapporti sociali pubblica una precisazione poco approfondita e la questione pare finire qui.

Invece in seguito *Senza censura* lesse di questa vicenda un aspetto che in realtà aveva dei limiti politici intrinseci: evidenziava la volontà del SISMI e dei servizi tedeschi di "dare peso" a posizioni sostanzialmente lontane da quelle dei prigionieri BrPcc e Raf, un po' meno lontane da quelle dei prigionieri Ccc - Grapo-PccR, forse perché riteneva di poter meglio penetrare il m.r. in Italia attraverso la simpatia nel m.c.i. per i compagni prigionieri belgi delle CCC (in Italia non è mai esistita a parte nel 1978 nel sandonatese, la sigla CCC, che in Italia pare sia stata usata dal provocatore al servizio dei servizi, Angelo Dalla Longa, già



compagno di carcerazione di militanti della lotta armata tra il 1979 e il 1986 –venne arrestato nel 1977 per sfruttamento della prostituzione e rapina in provincia di Treviso–) e spagnoli dei GRAPO e PCE(r).

L'articolo di *Senza censura* non evidenziava abbastanza poi il nesso della montatura di una base romana rilevata dal SISMI e dai servizi tedeschi attorno a questa montatura, con lo stravolgimento dei termini politici dell'interessantissimo dibattito sollevato con i loro contributi dai compagni spagnoli e belgi alla fine degli anni 80, contributi cui cercava di agganciarsi con improbabile possibilità di riuscita il dibattito pubblicistico interno alla "Cellula per la costituzione del pcc" –da non confondersi con CCC-.

Il che andava invece letto così, a mio parere e con il senno del poi: SISMI ITALIANO E SERVIZI TEDESCHI, RIMASUGLI DEL NAZIFASCISMO, AL SERVIZIO DI UNA DEFORMAZIONE CHE TORNAVA COMODA A CHI VOLEVA COMBATTERE LA RICOSTRUZIONE DEI PARTITI COMUNISTI E MANTENERE UNA POSIZIONE DI "SUPERIORITA" DEI PAESI AVANZATI SU QUELLI ARRETRATI IN SENO AL MCI NONOSTANTE PROPRIO NEI PAESI ARRETRATI LA RIVOLUZIONE STESSE COMINCIANDO QUASI A TRIONFARE (1990-1992 IN PARTICOLARE).

Testo aggiornato rispetto a quello pubblicato in [http://www.paolodorigo.it/2005\\_07\\_30\\_GRUPPE2-SISMI.pdf](http://www.paolodorigo.it/2005_07_30_GRUPPE2-SISMI.pdf)

## CONTRO-RIVOLUZIONE LA TRILATERAL E I PARTITI COMUNISTI REVISIONISTI di Marco Sacchi

Con questo scritto tratto dalla rivista IDOC del 1978, voglio intervenire a sfatare parecchie leggende che esistono in molta pubblicistica di sinistra revisionista (G. Flamini) che vuole intravedere la lotta armata in Italia negli '70 e '80 del secolo scorso come un complotto della C.I.A. (per altri del K.G.B. se non addirittura della C.I.A. e del K.G.B. assieme) per impedire che il P.C.I. attraverso il compromesso storico potesse accedere al governo del paese.

Ora intendo dimostrare tutto il contrario, in realtà la Trilateral vedeva i partiti comunisti revisionisti come ultima risorsa per la governabilità dei paesi imperialisti.

La Trilateral ha origine da quel serbatoio di idee della classe dominante U.S.A. che è il Council on Foreign Relations. Questi è stato dalla Prima Guerra Mondiale, la cassa di risonanza delle idee per la di politica estera dei gruppi economici, politici e intellettuali americani più liberisti e cosmopoliti. Questo organismo si è tradizionalmente identificato con il mondo economico della costa est degli Stati Uniti, che fa centro a Wall Street. Il nome D. Rockefeller, presidente della Chase Manhattan Bank, promotore delle iniziative del Council come della formazione della Commissione Trilateral.

Negli anni '70, con la sconfitta in Vietnam, la politica statunitense entrava in una fase di crisi. Mentre tra le masse popolari statunitensi c'era un rifiuto generalizzato della politica di aggressione portata avanti dal governo U.S.A..

Nel frattempo erano state varate una serie di misure che restringevano il potere decisionale del Presidente sugli interventi militari, ponevano limiti alle operazioni segrete della CIA, riducevano gli effettivi delle forze armate e il bilancio della Difesa.

La Commissione Trilateral sosteneva che il pericolo maggiore per l'imperialismo non proveniva dall'U.R.S.S. considerato come una minaccia secondaria a causa della sua arretratezza economica e dalla conflittualità con i suoi ex alleati come la Cina, ma dalle divisioni all'interno del mondo occidentale e dal processo rivoluzionario in atto nel sud del mondo. La sconta del Vietnam aveva mostrato la realizzabilità di una lotta antimperialista da parte dei popoli, e aveva eroso i vincoli di molti paesi ex coloniali con gli U.S.A., scalfendone la credibilità internazionale, introducendo all'interno del corpo sociale americano elementi di conflitto. Contemporaneamente nel 1973 avveniva la prima crisi petro-

liferà: per la prima volta un gruppo di paesi arabi (e soprattutto le loro classi dominanti) raggiungeva una posizione di scambio favorevole con i paesi imperialisti.

Per la Commissione Trilateral bisognava rinsaldare i legami del blocco Trilateral U.S.A. - Giappone -Europa Occidentale e cooptare in quest'alleanza alcuna elite del Terzo Mondo, cui sarebbero state fatte concessioni minori nelle relazioni commerciali.

Per quanto riguarda l'analisi della democrazia nei paesi imperialisti l'analisi era questa: a partire degli anni '60 c'è stata un'offensiva egualitaria e democratica dove lo Stato ha ampliato le sue funzioni ma a diminuito le sue capacità di scelta. Tutto ciò è dovuto al sovraccarico di domande economiche, politiche e sociali che lo stato non può rispondere. Perciò l'obiettivo del recupero della governabilità, in altre parole del controllo sociale è l'obiettivo da realizzare.

#### LE DISFUZIONI DELLA DEMOCRAZIA

1 - Il perseguimento dei valori democratici di uguaglianza e individualismo ha condotto alla delegittimazione dell'autorità in genere ed alla perdita di fiducia nella leadership.

2 - L'esperienza democratica della partecipazione e dell'impegno politico ha generato un < sovraccarico > sul governo e l'espandersi disequilibrato dei suoi interventi, che ha esasperato le tendenze inflazionistiche dell'economia.

3 - La competizione politica, essenziale per la democrazia, si è intensificata, portando a una disgregazione degli interessi, nonché all'indebolimento e alla frammentazione dei partiti politici.

4 - La sensibilità del governo democratico alle pressioni elettorali e societarie favorisce la grettezza nazionalistica nel modo di condurre le relazioni con l'estero da parte delle società democratiche.

La governabilità d'una società a livello nazionale dipende dalla misura in cui è governata efficacemente ai livelli sub-nazionali, regionali, locali, funzionali e industriali. Nello stato moderno, per esempio, i potenti boss sindacali vengono ritenuti una minaccia al potere statale. **In realtà, però, i leader sindacali responsabili che esercitano autorità effettiva sugli iscritti costituiscono, più che una minaccia all'autorità dei leader politici nazionali, un presupposto indispensabile all'esercizio dell'autorità da parte di questi ultimi. Con dei sindacati disorganizzati, con degli iscritti insubordinati, con delle rivendicazioni estremiste e scioperi selvaggi all'ordine del giorno, la formulazione e l'attuazione d'una politica salariale nazionale diventano impossibili. L'indebolimento dell'autorità in ogni parte della società contribuisce così, al venir meno dell'autorità dello stato.**

Tratto da *La crisi della Democrazia* di Crozier, Huntington, Watanuki, rapporto n. 8 alla Commissione Trilateral ( F. Angeli, Milano 1977, pp. 148 e 149-50).

La situazione può essere delineata in questo modo:

- Grande avanzata elettorale da parte del P.C.I. nel periodo 1975-76.
- Negli U.S.A. dopo il Vietnam e lo scandalo Watergate, la Trilateral con Carter alla Presidenza è praticamente padrona delle leve del potere. Si effettua un cambio di politica estera grazie all'elaborazione della Commissione Trilateral.
- In Italia c'è il passaggio dalla < strategia della tensione > alla < politica dell'emergenza >. Il governo si assume direttamente il compito repressivo nei confronti dei movimenti e del corpo centrale della classe. Davanti all'autonomia di classe 1° che si stava sviluppando in particolare nei centri industriali del centro nord, il P.C.I. e il sindacato divennero gli assi portanti di questa strategia. Il P.C.I. divenne organico a questo lungo e strisciante colpo mascherato dalle esigenze di "difesa della democrazia". E in questo periodo (fine anni '70 inizio anni '80) che furono modificati i codici penali e civili, si cominciò a distruggere il diritto del lavoro, "pentimento" e collaborazione furono elevati a principi morali, mentre le esperienze di base classiste furono omologate alle pratiche "terroristiche".

## I PARTITI COMUNISTI

Maggiore interesse, comunque, rivestono altre valutazioni della Trilateral in riferimento alla situazione attuale dell'Italia (febbraio 1978), e cioè l'atteggiamento che secondo la Commissione dovrebbe essere tenuto nei confronti dei partiti comunisti nei paesi europei che vedono una loro forte presenza.

Il problema della eventuale partecipazione dei comunisti a governi democratici viene trattato nel rapporto di Crozier sull'area europea (contenuto sempre in "La crisi della democrazia"), scritto, non si dimentichi, tra il 1974 e il 1975, ma pubblicato in Italia nel 1977.

Secondo la Trilateral, con quali caratteristiche si presentano i grandi partiti comunisti europei? Che ruolo possono giocare? Quali prospettive si aprono?

Alla prima domanda il rapporto risponde sottolineando che "la loro ideologia non ha più la connotazione di un tempo e dà l'idea di una religione che si trascina le proprie abitudini ed il cui risma, sia, almeno in presente, "scomparso"; **sono le sole istituzioni rimaste nell'Europa occidentale nelle quali l'autorità non venga posta in dubbio, dove una rudimentale, ma efficientissima catena di comando sia in grado di manovrare una forza-lavoro ubbidiente dove esista capacità di pendere ardue decisioni e adeguarsi rapidamente e dove le pro-**

**messe e dove le promesse vengono mantenute e le attese rispettate”; “i partiti comunisti sono andati ponendosi sempre più come partiti d’ordine, cui leader sono gli unici in grado di far lavorare la gente”.** Sulla base di questa analisi “perché dovrebbero questi partiti così pacati e moderati essere una minaccia per la democrazia proprio nel momento in cui ne cominciano a rispettare i principi fondamentali?”.

La Trilateral prevede, quindi, che se il problema dell’ordine centrale, se la depressione economica assumesse maggiori proporzioni, essi potrebbero fornire “la soluzione ultima”, “vinceranno non grazie al proprio fascino ma per le altrui mancanze, essendo i comunisti gli unici in grado di riempire il vuoto” e avendo già dato prova delle loro capacità (nell’amministrazione di diverse città italiane e francesi; contribuendo a ristabilire l’ordine nelle università italiane, francesi e anche in quelle tedesche: dimostrando come influenzare i sindacati chiave servendosi di meccanismi di controllo di minoranza). Ma la Commissione va ancora più avanti e cerca di rispondere alla terza domanda, prevedendo perfino a quali difficoltà andrebbero incontro i partiti comunisti una volta al governo: corrono il pericolo di venire contaminati dalle tendenze generali della società in cui devono operare, di essere cioè incapaci di impedire la disgregazione del loro modello di autorità; dovranno esser abbastanza dentro, per essere presenti quando ci sono grossi interessi in palio, rimanendo tuttavia fuori per conservare la loro capacità organizzativa; dovranno governare e controllare società le cui convinzioni politiche di base sono ad essi contrarie.

Secondo la Trilateral questa prospettiva non è inevitabile, anzi non è neppure verosimile, però il solo fatto che tale possibilità debba essere tenuta in seria considerazione è un indice dell’attuale vulnerabilità dei paesi europei. Agitare lo spettro della “finalizzazione” ha quindi in rapporto lo scopo preciso di deterrente politico (che bene si lega con le prese di posizione dell’Amministrazione Carter pochi giorni prima della caduta del governo Andreotti), tuttavia in una prospettiva a medio termine non si può ignorare l’analisi, fredda e realistica con cui la Trilateral ha da tempo valutato i partiti comunisti europei. Si può forse sorridere quando Huntington fa rilevare l’esistenza di certe corrispondenze tra il Congresso americano e i partiti comunisti d’Europa, quali li descrive Crozier: “sia l’uno che gli altri si sono abituati da tempo a ruoli d’opposizione; con il venir meno dell’autorità e del potere di altri gruppi, la forza di queste istituzioni aumenta; ora, l’interrogativo cruciale per il futuro – e per la governabilità – della democrazia, in Italia, Francia e Stati Uniti, è se questi organismi di opposizione siano in grado di adattarsi all’esercizio di funzione di responsabilità governativa”. Ma è anche vero che “in nessuna società della Trilateral c’è un gruppo sociale o politico importante che proponga seriamente di sostituire le istituzioni democratiche esistenti con un’autocrazia nazionalistica, lo stato corporativo, op-

pure la dittatura del proletariato”.

Questo sembra essere il nucleo centrale della concezione della Commissione, e se veramente esso dovesse costituire la reale posizione della nuova Amministrazione americana, il monito di Carter contrario alla partecipazione del partito comunista al nuovo governo italiano, **assumerebbe più il valore di una mossa diplomatica, volta a sostenere la democrazia cristiana e a coprirsi da critiche dell'opinione pubblica americana, mentre sul piano concreto non vi sarebbe alcuna reale obiezione a un inserimento del partito comunista italiana nell'area decisionale.**

(L'analisi della democrazia in Italia di Carla Coletti - Rivista: IDOC internazionale anno nono marzo aprile 1978)

#### NOTE

1° Per autonomia di classe s'intende le realtà di classe, comportamenti e forme di lotta e d'organizzazione sociale che contestavano (e contestano tuttora) lo sfruttamento e chi lo cogestisce (i revisionisti, sindacati confederali ecc.).

### Contro la tesi borghese della datazione della morte di AOO il 7-4-79

Recentemente in Italia sta emergendo nei circuiti antagonisti una serie di lavori che hanno l'ardimento di approfondire storicamente le questioni della storia degli anni '70 in maniera esaustiva ma che non ne hanno lo spessore rivoluzionario. In Informazione antifascista sta uscendo una specie di "storia dell'autonomia organizzata", che non mi è riuscito leggere. Il motivo è presto detto. Mi sono fermato al primo periodo della prima puntata. Come compagno che in Veneto (patria di autonomia organizzata, insieme a via dei Volsci) ha militato nei Collettivi Politici Veneti per il Potere Operaio, e che ancor prima in LC era visto male perché lottava insieme ai compagni dell'Autonomia (che all'epoca portava dopo lo scioglimento di PO, Lavoro Zero come testata, e compagni come Finzi tra i compagni più significativi), ritengo la tesi della "fine" o residualismo dell'Autonomia, al 7 aprile 1979, del tutto borghese e falsamente preconstituita su letture parziali o forse giornalistiche secondo cui fosse "toni negri", "oreste scalzone" e "franco piperno", la guida delle diverse anime di quel partito-movimento che andava dall'Alfa al Petrolchimico, dalla Marelli di Sesto alla Fiat di Cassino, da Pomigliano all'università di Padova, dalla Zanussi di Sacile a compagni di altre realtà. Nulla di più falso. Il ruolo, giornalmisticamente e giuridicamente enfaticizzato, della terna (negri a Padova e Milano, dove scimmiettava con p.l., piperno al sud, scalzone a Roma) che secondo Calogero ed i pezzi di merda che lo aiutarono nella sua montatura detta del "7 aprile", era oramai puramente simbolico e intellettuale. Già quando Negri nel 1978 durante la campagna di primavera BR, afferma in un documento pubblicato su "Rosso per il Potere Operaio" che occorre "un partito" dell'Autonomia che si distacchi totalmente dalla linea BR, nel Veneto in pieno sequestro, una campagna di una sola notte, a vendicare 3 compagni caduti pochi giorni prima nella preparazione di una azione, colpisce 17 obiettivi militari e giudiziari e politici dello Stato, contro, appunto, le tesi di Negri. I volantini di queste azioni, firmate Proletari comunisti organizzati e Organizzazione Operaia per il comunismo, circolano nelle situazioni di movimento e raccolgono l'adesione politica delle masse mobilitate negli organismi di massa dell'autonomia veneta. Ma andiamo oltre questi esempi: l'Autonomia Organizzata si fondava, diversamente da ciò che il Quadrelli mescola (con la A maiuscola e minuscola), su una concezione leninista e maoista insieme della politica rivoluzionaria e della Linea di massa necessaria ad articolarla nelle situazioni più varie di lotta, che speriamo, non siano oggetto di studi approssimativi ed opportunisti. Attraverso questa concezione, la lotta alla repressione del dopo 7 aprile, con ulteriori campagne politico-militari anche maggiori di quella dell'anno precedente, si unì alle lotte nelle altre situazioni, lotta nelle scuole (autogestioni, lotta alla selezione, lotta per i servizi gratuiti, mense, trasporti ecc., lotta sul territorio, pratica), lotta di occupazione delle case ed autoriduzioni organizzate di massa in interi quartieri di Padova, di Marghera, di Roma, ed anche in altre situazioni ove perdurava una concezione politica rivoluzionaria legata alle lotte sul territorio), lotte nelle fabbriche e collettivi di intervento anche di più fabbriche insieme, lotta all'inquinamento, campagne contro la militarizzazione del territorio. Le azioni del 1979 a Torino, quelle di Cassino, e ancora la campagna contro i sabati lavorativi all'Alfa, o la stessa campagna Sandrucci a Milano nel 1981, non potevano avvenire senza un retroterra politico chiaro. Questo a prescindere dagli errori di impostazione di chi limitava l'azione di massa in funzione di quella di avanguardia. Un errore che i Collettivi Politici del Veneto non commisero, almeno sino alla fine dell'esperienza unitaria dei vari collettivi e nei vari collettivi (1981-1982). Non fu "residuale" (come invece già era nel '78 l'area "di massa" di prima linea), il ciclo che durò sino al 1982 (repressione diffusa nazionalmente per le delazioni di Savasta), perché la lotta a Marghera contro la cassa integrazione del 1981 non lo fu, e fu invece sperimentalmente (come affermai nel convegno nazionale contro la repressione alla palazzina Liberty nel giugno 1981, con il consenso di tutti i compagni presenti), la maggiore tappa pratica e politica di unità delle lotte di massa operaie con la avanguardia combattente. Non fu residuale ciò che si sviluppò nei due-tre anni seguenti (e non sono quisquiglie di dati, sono anni che valgono per decenni), perché a livello nazionale la lotta alla repressione era, senza alcun problema, di TUTTI, unitaria, e perché le chiavi dell'opportunismo, come appunto quel negri che venne condannato politicamente nel periodico Autonomia nello stesso 1981, non avevano più spazio. Spazio che invece si riprendono quando le cose vanno malissimo per la classe operaia. da [www.paolodorigo.it](http://www.paolodorigo.it) (con piccole correzioni)

## AURORA O CONFUSIONE

A parte la solidarietà dovuta, e di classe, ai compagni operai sequestrati dallo Stato in quanto accusati si vedrà se sulla base di prove o di meri indizi, solidarietà che è stata espressa (ma non raccolta dai media e rifiutata da certi numeri di fax sempre occupati), anche dall'auto-organizzazione di classe operaia, questo breve intervento riprende alcuni concetti, che individualmente ho già portato avanti negli ultimi anni, e di cui mi assumo individualmente le responsabilità, come contributo di chi ha sviluppato sempre nella pratica collettiva le proprie convinzioni e passaggi.

Posto che non ho mai avuto l'occasione di leggere questa rivista clandestina "Aurora", leggo sui media che riproporrebbe il modello dell'organizzazione politico-militare, dell'unità del politico e del militare, che la Storia ha dimostrato inadeguato e perdente, come ho dovuto riconoscere politicamente nel documento di rettifica ideologica ed adesione al marxismo-leninismo-maoismo, che ho presentato in detenzione nel corso del 2004 in due processi ([link: http://www.paolodorigo.it/doc%20%20htm/2004\\_05\\_14-2005\\_04\\_25-Documento%20%20-%20Livorno%20-%20aggiornato.html](http://www.paolodorigo.it/doc%20%20htm/2004_05_14-2005_04_25-Documento%20%20-%20Livorno%20-%20aggiornato.html)). Oltretutto circa la assunzione di essere la continuazione della "seconda posizione" va detto che l'unica espressione politica data e sorta NELLE BR-PCC della "seconda posizione" è stata, dal 1984 al 1987, quella dell'Unione dei Comunisti Combattenti, che tuttavia non prevedeva incarichi militari ai compagni irregolari ma solo ai regolari clandestini.

Il modello dell'unità del politico e del militare non è confacente al grado di avanzamento del conflitto di classe e di partecipazione delle masse alla politica ed alla lotta, in quanto rinchiude le stesse possibilità rivoluzionarie dentro schemi e schemini, peraltro purtroppo risibili nella loro concezione centralizzata, che non riescono né possono riuscire a coniugare l'esigenza delle masse proletarie di auto-organizzarsi e quella del Partito comunista in costruzione, di dirigere il processo rivoluzionario, senza doversi fare direttamente carico se non a livello di guida ideologica e di piano generale, della formazione e sviluppo di un autentico Esercito proletario che possa assumere i compiti che richiede la stessa violenza e quotidiana persecuzione di massa ed individuale della borghesia assassina.

I tre strumenti della rivoluzione sono indispensabili alla rivoluzione, e chi pensa ancora al modello dell'unità del politico e del militare nella stessa formazione, non potrà purtroppo che dare altro che segnali di resistenza ed insieme di sconfitta tattica, il che, sconfitta tattica dopo sconfitta tattica, si traduce in sconfitta strategica, se supera i decenni e le generazioni senza produrre qualcosa di nuovo.

Oltretutto, se fosse vero, portare oggi delle avanguardie di fabbrica a rischiare il carcere per compiti che spettano ad un Esercito proletario autentico, e che allontanano poi compagni stimati nei posti di lavoro, dalla classe operaia, su cui cade il maglio reazionario dei falsi sindacati di regime.

Inoltre va detto che assumere il patrimonio della Terza Internazionale, non può significare dimenticare le grandi lezioni della terza tappa del pensiero-pratica comunista, il maoismo, farlo significa cadere nel revisionismo, sia pure armato.



## 24 OTTOBRE 1989 DA SOLUZIONISTI A SCOMUNICATORI

da [www.paolodorigo.it](http://www.paolodorigo.it)

Il 24 ottobre 1989 un gruppo di ex militanti delle BR, della Unione dei Comunisti Combattenti, e delle BR-PG, ebbe a fare una dichiarazione scritta, non si sa chiesta da chi, da quale autorità Statale, ma comunque coincidente con il giorno di presentazione del Nuovo Codice di Procedura Penale (che aboliva uno dei due codici "Rocco" istituendo la revisione degli atti istruttori a livello processuale nel contraddittorio delle parti).

In tale dichiarazione si dava "forza" al tentativo di imporre alla guerriglia la "soluzione politica" già avviato dai signori Curcio, Balzerani, Moretti, ed altri, sin dalla primavera 1987, mentre in Italia e in particolare a Roma ancora la guerriglia agiva pesantemente contro lo Stato ed anche contro l'Esercito italiano stesso.

Nel 1989, non risultano dichiarazioni sputtananti tale dichiarazione del 24 10 1989, firmata in gruppo e sostenuta con la pubblicazione integrale (al solito come per i documenti dei dissociati sin dal documento dei 51 del 1982), nel manifesto. In seguito, dopo ulteriori azioni della guerriglia anche se con firme in parte diverse (PCC-BR, NCC, poi BR-PCC di nuovo dal 1999), alcuni dei firmatari di questo documento, parteciparono alla campagna di demonizzazione della guerriglia, con la sponsorizzazione dei media, e continuarono, come prima molti altri di loro, a godere di ampio spazio con libri ed articoli pubblicati sia dalle maggiori editrici (in particolare quella ereditata dai familiari dopo la morte nel corso di una azione nel 1972 del combattente del proletariato Giangiacomo Feltrinelli "Osvaldo" dirigente dei GAP), sia dai giornali di regime.

Orbene, tale dichiarazione ebbe a dichiarare che "Non vi sono più brigatisti in attività". Tale dichiarazione non si sa chiesta da chi e da cosa, aveva lo scopo di devalorizzare le istanze rivoluzionarie che in Italia ancora sostenevano e lavoravano alla lotta armata per il comunismo. Nessun rivoluzionario prigioniero cadde nella trappola di dialettizzarsi con costoro, avendoli peraltro in vari documenti del 1987 (cfr. Bollettino del Coordinamento dei Comitati contro la repressione, in fase di inserimento in internet) dichiarati traditori ed autori di una infame trattativa con lo Stato (persino con uno dei maggiori esponenti democristiani del nord-est, Flaminio Piccoli).

Senza il timore di incappare per ciò solo in un'altra carcerazione del tutto gratuita, come nel 1985, nel 1987 e nel 1993 (che, fatta salva la legislazione vigente che dava credito alle infamità dei "pentiti", era sostanzialmente gratuita dal punto di vista probatorio anche se pacifica dal punto di vista procedurale), posso tranquillamente scrivere oggi che quel documento fu fraudolento politicamente, e questo per il solo e semplice motivo che semmai quella dichiarazione avrebbero potuta farla gli ultimi militanti delle BR-PCC catturati, cosa che non fecero.

Oltretutto, per il peso che i proletari davano alle BR come indirizzo rivoluzionario, significava essere anche tempistici rispetto alle banalità dell'anticomunismo, che ebbero risalto dopo il 1989-1992 oltrecortina.

Mi spiace per questi del documento del 24-10-1989, e per chi continua a dar loro credito in Italia con libri e conferenze, che non sono utili al proletariato ma solo alla borghesia.

Ma quale *e*rgastolo !  
Per una demistificazione  
della questione carceraria

*Lettera di scuse Rivolta ai falsi umanitari*

Scusateci se non cominciamo citando Foucault, o le indegne sofferenze che il regime fascista inferse al compagno Gramsci, o se non iniziamo ricordando il sangue che da sempre scorre nei corridoi delle galere, e quello di Attica, ed i 200.000 fatti fucilare da Francisco Franco, o i prigionieri tagliati a pezzi dai macellai croati filo-nazisti e pure religiosi, scusateci se consideriamo anche la società una galera, solo un po' più grande, e scusateci se abbiamo a cuore la resistenza, di rivoluzione, di ribellione, di ricordare, ossia scusateci se non siamo compatibili alle vostre stRonzate.

Scusateci se non amiamo disquisire di carcere e decarcerizzazione con Giuseppe Mosconi, se non amiamo la psicologia, se abbiamo in odio le benzodiazepine e la psichiatria, scusateci se non sappiamo perdonare, perché le cose le abbiamo vissute e le viviamo nel giusto, nell'onestà e nella correttezza, certo non nella perfezione.

Che altrimenti se eravamo perfetti voi non eravate nemmeno qui a sbirciare cosa scriviamo in queste pagine.

Diciamocela tutta.

Noi siamo ancora di quelli che credono alla galera che sia galera, ma nella dignità e nella distanza dalle guardie.

Noi siamo ancora di quelli che non chiedono il 21 e la semilibertà, i permessi premio ed i giorni di liberazione anticipata, di quelli che non chiedono privilegi lavorativi e che non vanno a lavorare in biblioteca al posto del compagno appena trasferito.

Noi siamo di quelli che si spaccano in quattro per gli altri, scusatecene.

Scusatecene ancora.

Non crediamo al perdono di Stato, e se abbiamo parlottato a volte con qualche prete, non è stato certo per viltà o per metodo, anche se di sicuro qualcuno di voi stava a sbirciare dietro l'armadio della saletta.

Scusateci se non crediamo all'abolizione dell'ergastolo, senza una lotta seria contro tutto il resto che non va bene nelle galere.

Scusateci ancora, vi comprendiamo, a voi interessa solo reinserirvi, a noi invece del reinserimento non interessa un cazzo.

E scusateci se è poco, ma gradiremmo non venire a sapere dei vostri racconti storpiati sulla nostra vita. Che è nostra, e della classe operaia, e non vostra.



*Guardare avanti !*

IIa serie n.2

edizione internet



## LETTERE E OPINIONI A GUARDARE AVANTI !

### OPINIONE

#### di un compagno lavoratore manuale nella funzione pubblica in provincia di Padova, giugno 2007

Esprimendosi in forma solidale con la lotta portata avanti da Paolo, comunque contesta che noi come Centro di documentazione ML di Marghera negli anni '80 ci si è sempre espressi contro gli scioperi della fame come forma di lotta.

### NS.RISPOSTA

Paolo risponde che è vero, e che l'unica cosa che si sente di dire a tal riguardo è che non aveva altri mezzi per denunciare le torture tecnologiche in atto contro di lui.

### LETTERA

#### di un compagno operaio, licenziato politico nel 1999, attualmente lavoratore precario e consigliere circoscrizionale di Rifondazione e in passato dirigente del Centro di documentazione ML di Marghera, aprile 2007

Caro Paolo,

Dopo aver letto quel corposo materiale storico/teorico/analitico contenuto nella "Nuova" serie di *Guardare avanti !*, e riflettendo, facendo memoria storica dell'esperienza di quel patrimonio, nonostante siano passati parecchi anni, mi permetto/permettimi di fare alcune considerazioni politiche a riguardo.

Pur avendo contribuito a pieno titolo alla nascita di quel lavoro, che allora definivamo, coscientemente, prodotto della controinformazione rivoluzionaria, ritengo, alla luce dei fatti, sia un "errore" definire quella grande esperienza di teoria, di analisi, di proposta, come qualcosa di "personale" od un fatto di appartenenza a qualcuno e non invece, ad un lavoro e ad un impegno collettivo. [1]

In quell'esperienza esprimavamo, a differenza di molti altri, le nuove forme e le nuove pratiche rispetto ai conflitti; Libano, la guerra, la tortura, il movimento dei consigli e la precarietà e la disoccupazione ecc.ecc. [2]

La "Cambiale politica" è stata quella di stare dentro le dinamiche dei conflitti che quotidianamente riempivano le piazze, noi eravamo lì: noi eravamo parte integrante di quel processo.

Pensavamo non fosse sufficiente vestire o vestirsi da rivoluzionari, o meglio, predicare la rivoluzione senza esercito; come diceva il compagno Marx, la rivoluzione non è un pranzo di gala, è qualcos'altro ...

Le masse come le abbiamo conosciute in passato non sono più le stesse.

La centralità del lavoro, parte importante della storia del movimento operaio, è stata risucchiata dalla tecnologia della globalizzazione capitalistica; la guerra, le armi di distruzione di massa, la precarizzazione sociale e politica del proletariato [3] è un fatto ineludibile, per non parlare della caduta in grande stile della SOLIDARIETA' e dei diritti. Una crisi irreversibile delle forme di rappresentanza e dei conflitti sociali così come li abbiamo conosciuti in tutto il '900 non può essere riproponibile. C'è invece, bisogno di "nuovo", tutto da ricostruire e tutto da inventare. [4]

Tornando a noi, la situazione che stavamo vivendo negli anni '80, per alcuni versi era, forse, certamente prevedibile, ma nel contesto politicamente e storicamente diverso dall'attuale.

Allora tanti compagni che si consideravano Comunisti e parte attiva di quel movimento nato dal '68 fino ai primi anni '80, rifiutavano un ruolo di rappresentanti del passato oppure di mobile continuismo.

Esisteva insomma uno strato largo di compagni e compagne che praticavano la politica nella consapevolezza della loro "diversità", in dibattiti e discussioni spesso violente ed aspre, spesso, anche di vero e proprio scontro, rispetto alla "linea" e alle proposte di rilancio dell'iniziativa Rivoluzionaria.

Non nutro alcun dubbio sul fatto che il quadro politico e dello scontro sociale di quegli anni, sotto un'altra lente di ingrandimento, sia differente [5] da quella di oggi; egualmente sono convinto e consapevole, che la memoria storica di "Guardare Avanti !" non possa essere confusa o scambiata ad uso e consumo con una continuità del passato. È tutt'altra cosa. [6]

Le esperienze antagoniste che si sono sviluppate sia prima che dopo "Guardare Avanti !", e che hanno prodotto un dibattito al proprio interno nel senso della collocazione al di fuori delle logiche opportuniste e pseudo/revisioniste che sono un patrimonio storico delle analisi e dell'insegnamento Marxista-Leninista che vedeva la storia di quegli anni di ininterrotto, entusiasmante, e piuttosto caotico susseguirsi di battaglie di liberazione dall'oppressione e della guerra imperialista, che colpivano violentemente bisogni e comportamenti sociali e rivoluzionari.

La repressione, le menzogne, l'uso della sequenza violenta di qualsiasi pratica comunista non controllata dalla borghesia e dalle istituzioni, fuori dalle logiche dei partiti "tradizionali", fu lo strumento, per l'appunto, dove si costruì la menzogna.

Questa, secondo il mio modesto punto di vista, corposa esperienza passata, non può essere "esorcizzata", ma va giudicata per quello che è stata.

Bene fai a riprenderla, ma ti prego, fallo senza espropriare quel filo conduttore di cultura e comunicazione che fu patrimonio, non solo tuo, ma nostro attraver-

so la quale, si formò e si sviluppò un ampio consenso. Si spaziava dal locale, al regionale, per poi finire al nazionale nel Coordinamento dei Comitati contro la Repressione.

Ciò va fatto consapevole del fatto che le grandi battaglie di spartizione dei processi produttivi del capitale; controllo e manipolazione della coscienza di classe, e tentativo di divisione tra gli individui in classi sociali, che solo in apparenza, sembravano condividere le stesse contraddizioni, rendono, per l'appunto, le condizioni di vita e di lavoro sempre più sfruttate e sempre più alienate, sempre più precarie e sempre peggiori.

Forse è da tutto ciò che bisogna partire.

Come tu sai, io sono un compagno che tenta, nel suo piccolo, di analizzare la concreta situazione di crisi di rappresentanza sociale, e soprattutto, la realtà che mi circonda. Sono consapevole dei miei limiti.

Altrettanto sono consapevole che le fasi di crisi che sta attraversando il modo di produzione capitalistico, saranno la conseguenza più palese, tutta da scoprire, che segnerà per il futuro una fase di scontro sociale senza precedenti, in quanto, il modello sociale precario attuale, sarà il modello sociale della nuova società che devasterà l'intero tessuto Politico/Culturale di tutto il patrimonio di lotte e di conquiste di questi ultimi cento anni del movimento operaio e delle sue avanguardie comuniste e rivoluzionarie.

È con questo spirito che ho scelto di continuare il mio percorso politico di militante, in un partito che tu ritieni fallimentare. A me, invece, dà la possibilità di confrontarmi e scontrarmi allo stesso tempo, nutrendo in me, la consapevolezza e i limiti oggettivi nel definirmi ancora un comunista.

Fraternamente ti abbraccio

M.

## NS.RISPOSTA

Caro compagno, anche nei ns. successivi incontri non ho mancato di prometterti di pubblicare integralmente il tuo contributo e di dartene pubblica risposta.

Ho segnato 6 punti tra parentesi quadrate di modo da favorire a chi in quell'epoca non c'era ancora in campo o manco era ancora nato, la comprensione della risposta stessa e del contesto delle tesi che sostieni.

Dico subito che la rivista si caratterizza per continuità col passato [6] perché il quadro politico di riferimento per noi autentici comunisti proletari nel Nord-Est degli anni '80 non è cambiato in termini complessivi ma solo nelle concretizzazioni organizzative che caratterizzano oggi il processo rivoluzionario.

E sono convinto che tu, sulle nostre discriminanti di fondo, no al militarismo, la politica guida il fucile, la linea di massa, no al soggettivismo, no all'idealismo piccolo o grande borghese, no alla deformazione opportunistica dell'operaismo,

no alla dissociazione dalla lotta di classe, ci sia fino in fondo, d'accordo.

Non a caso quello che io ed altri compagni si è pagato in un modo per molto più tempo di quanto tu od altri compagni e non, abbiate pagato, tu lo paghi da sempre socialmente, e ad oltre cinquant'anni sei ancora precario, e vivi con metodo la tua esistenza in una famiglia proletaria, tuo suocero non l'hai nemmeno conosciuto perché è morto di CVM prima che conoscessi la tua compagna, e la tua — nostra cara compagna, è lontana dalla militanza ma non dai nostri ideali, come milioni di altri-e compagni-e che non hanno avuto la volontà di pagare per qualcosa di indefinito, i cui termini e confini spesso erano più negativi che positivi.

Detto questo, sai anche che la misura delle spinte soggettive non si può dare in forma individualistica, e quindi sappi, tu ed altri compagni, che "Guardare Avanti !" oggi esprime una posizione concreta tutt'altro che individuale, anche se la spinta soggettiva del sottoscritto ha un suo peso, ahimé, attualmente indispensabile. [1]

Hai giustamente scritto che in quell'epoca esprimevamo "diversamente" i contenuti della internità della Linea Rivoluzionaria nelle masse che scendevano in campo. Vediamo di dare conto ai compagni più giovani di quei 4-5 fondamen-

1980	Ristrutturazione alla Fiat e licenziamenti politici	Sconfitta strategica del combattentismo, frazionismo (colonna milanese) nelle Br, svolta destrosa nell'Autonomia operaia padovana con l'unificazione con i Co.Co. (linea opportunistica ed autoritaria nel m.r. Veneto, vicina a P.L.).
1981	Movimento di massa su Petrolchimico e casa, a Marghera	Rovinoso esito della campagna Taliercio delle Br con danni conseguenti al movimento ed imposizione della linea opportunistica ed autoritaria di destra della autonomia padovana nell'autonomia del Veneto.
1982	Convegno sulla tortura, inizio lotte di solidarietà ai prigionieri, inizio movimento contro Comiso e guerra in Libano	Inizio dell'unità tra i rivoluzionari nel Veneto contro la linea opportunistica di destra di radio Sherwood, che purtroppo prevale numericamente per ragioni SOLO organizzative anche nel veneziano (avevano preso in mano loro l'intervento tra gli studenti).
1983	Ripresa dell'intervento sul Petrolchimico da parte del campo rivoluzionario, estensione della lotta alla repressione	Inizia la controrivoluzione contro i comitati familiari. Inizia la dissociazione di partito di PL e COLP (sconfitti questi ultimi nel '84) Noi ci estendiamo nel movimento contro la guerra, e gli diamo direzione rivoluzionaria.

- 1984 Estensione del movimento contro la guerra in Libano, movimento dei consigli, inizio a livello europeo delle campagne antimperialiste combattenti a Roma le Br-pcc giustiziano il generale Hunt, responsabile dell'attuazione imperialista degli accordi di pace di Camp David).
- Il nostro intervento si fa sistematico e preciso politicamente, inoltre a livello nazionale le Br riescono a rielaborare una linea di massa adeguata, che purtroppo sarà espulsa dalla linea militarista l'anno successivo. Veniamo diffamati pubblicamente come combattenti dal "Centro di comunicazione comunista Veneto", reagiamo e radio Sherwood scatena la caccia alle streghe a Padova.
- Nel movimento degli autoconvocati sconfiggiamo la repressione del 1982 a livello locale, dopo essere però riusciti a costruire e partecipare a diversi momenti di costruzione politica operaia. Nel delinearsi di una area proletaria ed operaia di opposizione al taglio della scala mobile, quelli di "democrazia proletaria" fanno da cani da guardia di cgil-cisl-uil, cosa che non si potevano certo permettere nel 1981.
- A livello locale la controrivoluzione dà i numeri a causa di una campagna di diffusione di opuscoli Br-pcc in ben quattro città venete.
- 1985 Repressione contro la nostra testata e le realtà principali del Coordinamento dei Comitati contro la repressione
- La solidarietà arriva ma poca subito, e quando è tanta, è ridotta politicamente, tesa a gestire al ribasso la portata della sconfitta strategica della interpretazione emergenziale del nostro agire politico.
- Questo quadro di situazione si riproporrà negli anni successivi sino alla fine degli anni '80, producendo in noi divisioni di percorsi e di metodi di internità alla classe.

A parte l'uso del termine "globalizzazione", su cui abbiamo discusso e poi raggiunto anche un'opinione comune, ricorderai che leggendo Marx le cose che elenchi come "nuove" hanno solo regole formali e livello medio di vita e "civiltà" urbana, nuove, rispetto a quelle del primo periodo del m.p.c. Precarizzazione, povertà, non si arriva alla fine del mese, malattie (magari nuove), morte prematura dei lavoratori manuali rispetto a quelli intellettuali ed ai borghesi, immigrazione di manodopera dai paesi più poveri, mano a mano che si è esteso il m.p.c. dalla prima sua area (anglosassone europea e poi russa) alla sua attuale



estensione planetaria, ossia mondiale (perché ricordando il termine MONDIALE anticipiamo il futuro comunismo senza confini, mentre evocando il termine GLOBALE diamo spazio al pensiero unico dell'imperialismo dominante impossibile a sconfiggere, e facciamo un piacere ai confindustriali, un piacere che francamente NON meritano). [3]

Invece, compagno, devo dirti che la tua affermazione sul "nuovo" e sul "tutto" da inventare (ovvio, ogni passaggio ha inventato forme adeguate, ma non lo ha fatto a tavolino, ma attraverso la verifica pratica), fa un regalo invece ai bertinottiani ed ai dilibertiani, ossia a coloro che in nome del comunismo vogliono semplicemente dare un filo di continuità nelle istituzioni a quello stesso revisionismo sbirresco di Pecchioli Trombadori ed Amendola anni '70, cioè alla parte di direzione politica sbirresca affermatasi nell'area migliorista, poi, che detiene la Presidensa della Repubblica. E sono certo che tu regali a questa area non glie ne vuoi fare.

La questione del "ricostruire" compie un errore di metodo analogo al rapporto di non comprensione della natura delle contraddizioni in seno al popolo ed al processo rivoluzionario, di chi comprende scolasticamente il marxismo-leninismo ma non comprende il marxismo-leninismo-maoismo, definizione che sia pure spacciata per tale nel "maozedong pensiero" di certuni degli anni '70, in realtà NASCE nel 1987 al primo congresso del Partito Comunista del Perù. Il "nuovo" sta semplicemente nell'esprimersi rivoluzionario delle masse proletarie laddove si dà direzione politica e non cappello politico dei comunisti. Su questo ultimo punto certo sono convinti anche siamo d'accordo. Ma è nelle diverse scelte della seconda metà degli anni ottanta tra di noi avutesi, e non certo solo "noi" due compagni, ma di diverse decine e centinaia di compagni che costituivano l'ossatura della resistenza di classe in queste terre, che si ritrova la spiegazione della tua "assoluta certezza" nella necessità che sia tutto da "ricostruire".

Non siamo noi che dobbiamo ricostruire, è nella classe che si deve riaffermare una Linea Rivoluzionaria guidata dal m-l-m, che sia anche rinnovata, ma non a tavolino, e che non ha necessariamente una necessità di rinnovamento, essendo figlia dell'oggi, di QUESTI rapporti sociali. [4]

Nulla da dire che il quadro politico sia DIFFERENTE, ma solo nei rapporti di forza, non nell'essenza, se non in favore di una maggiore segmentazione di fazioni e bande che caratterizza oggi la borghesia rispetto ad un quarto di secolo addietro, NON nel senso del proletariato, giacché ciò che oggi è precariato, ieri era disoccupazione, ciò che oggi è dimezzamento del numero di operai delle GRANDI fabbriche, è anche enorme concentrazione del lavoro interinale e precario in poche mani, ciò che ieri era lavoro nero nelle cantine, oggi è lavoro nero informatico e di altro genere. Cambiano le forme, rimane la sostanza. Il plusva-

lore domina come ieri, ed ha come oggi un solo grande nemico: la classe operaia che lo produce.

Falso che la classe operaia sia calata di numero, come tu sai, ma vero che voi di Rifondazione comunista con tutti i mezzi che avete non avete ancora pubblicato alcun supplemento di analisi di classe INTERESSANTE in quasi vent'anni di esistenza, e devo ancora farmi i conti ogni dieci anni circa, per qualche mese, studiandomi ed elaborandomi i dati Istat e mettendo insieme le notizie, magari mentre sto in carcere e mi spiano e torturano tecnologicamente prima ancora che io lo sappia, perché ben poche sono state le ricerche serie, fatte SUL CAMPO, e sempre di ambito locale, su questo terreno.

Non pretendo che nasca un nuovo Marx che ci scriva "La classe operaia in Italia all'inizio del XXI secolo", mi basta Marx di allora, è attualissimo anche oggi, ma pretendo che chi afferma che serve il "nuovo", almeno mi documenti la realtà materiale da cui trae questa considerazione, in termini complessivi, scientifici e di sintesi.

Invece c'è una sbrancata di ricercatori "di sinistra", di scaldi poltrone che passano la vita tra convegni e libruscoli, che queste cose NON ce le dicono, né scrivono, ed il perché è chiaro, se è vero che una lista di movimento come "reddito lavoro" in un paese di 60 milioni di abitanti, ha 170 iscritti, significa che il 999 per mille di quelli che potrebbero aiutare e fare dei lavori del genere senza che qualcuno glieli pagasse, fanno altri lavori, e ben pagati !

Di queste cose avrei avuto bisogno leggere mentre stavo in galera, e non avrei così avuto bisogno di interessarmi di "terzo mondo" per scoprire infine che in Italia oggi il m.r. è alla coda del movimento rivoluzionario nel mondo, e che ci rimarrà finché continuerà a pensare con la testa di Togliatti e Di Vittorio.

Perché preferisco la testa di Gramsci e di Capogrossi, alla loro.

Nessuno scambio o confusione, quindi, compagno, in questo progetto che riprende a camminare è di te e dei compagni come te, che abbiamo ancora bisogno, e non di "diversi" percorsi.

Fermo restando il fatto che nulla toglie che tutto ciò sia frutto di sconfitte che non dipendono in gran parte dai compagni che la pensano come noi, che anzi le abbiamo contrastate pagando con la galera e con il sangue la nostra scelta di vita.

Paolo

## TANTO VA LA GATTA AL LARDO CHE CI LASCIA LO ZAMPINO

Premessa: SLAI COBAS fu fondato nel novembre 1992 a Napoli dal compagno Granillo che costituì questa struttura a causa della legge sulle RSU che impedivano la normale attività dei vari comitati operai resistiti agli anni '80 ed interni ai CDF. Le sedi fondamentali da cui partì la fondazione di SLAI COBAS furono Pomigliano d'Arco, Taranto e Arese. Con il congresso di Bellaria del 1998 si sancì una divisione causata dalla eccessiva centralizzazione bipolare Arese-Pomigliano, resa significativa anche dal lavoro parlamentare della Malavenda. Quindi una parte significativa delle sedi provinciali di SLAI COBAS si staccò e prese il nome di SLAI COBAS per il sindacato di classe. Essendo SLAI COBAS un movimento sindacale, nessuno può scomunicare nessuno se non sulla base di critica specifica sul lavoro svolto nella pratica.

### **ALCUNE DELLE AZIONI CONDOTTE DALLA CONTRO RIVOLUZIONE O DALLA FALSA SINISTRA RIVOLUZIONARIA CONTRO SLAI COBAS NEL CORSO DEL 2007**

#### **1 – MARGHERA**

Un articolo con esaltanti dichiarazioni di Bettin e Molin contro il "terrorismo" per un semplice striscione per la libertà dei compagni arrestati lasciato a 100 metri in linea d'aria in una palazzina diroccata di fronte ai cantieri navali di Marghera, porta un unico nome in tutta la pagina, a proposito di un articolo su Taliercio, dirigente ucciso dalle Br nel 1981. Il nome del nostro coordinatore provinciale. Segue dichiarazione di rettifica del suo avvocato, che viene pubblicata dallo stesso giornale, "La Nuova VeneziaMestre", che da allora in poi non darà più alcuna notizia delle nostre attività.

#### **2 – SPINEA (VE)**

Un'auto distrutta al coordinatore provinciale di Venezia durante una "errata manovra di posteggio" da parte di un "cittadino" pare del Ministero dell'Ambiente che evita poi sia di fare il concordato sia di avvertire la propria assicurazione dell' "incidente". La circostanza causa il mancato pagamento del danno (oltre 5.000 euro). Attualmente sono in corso azione penale e civile, ma con grave ritardo. L' "incidente" arriva dopo la distruzione pochi giorni prima di un'auto di un locale dirigente Cisl, non rivendicata da alcun gruppo.

**3 – MARGHERA** – Un giovane neoassunto in Sirma, iscritto a SLAI Cobas per il sindacato di classe, unico di una quindicina di dipendenti nel giro di un mese, assunti con contratto a termine rinnovabile, non ottiene il rinnovo del contratto e l'assunzione a tempo indeterminato. Una assemblea porta, grazie all'intervento di un ex delegato CGIL, ad uno sciopero di solidarietà di 1 ora. Dopo 7 mesi Sirma riconosce in via legale privata il proprio errore e paga tutti gli stipendi di Igor durante la disoccupazione. Ora il compagno lavora in altro stabilimento.

**4 – TARANTO** – 25 giugno 2007 - **reddito lavoro - mail da SLAI COBAS Taranto cobasta@libero.it – da www.paolodorigo.it:** Ci segnalano una nota di *operai contro* contro lo Slai Cobas Taranto. Ci fa sempre specie occuparci di questi millantatori che conosciamo da una vita ma non possiamo far passare spudorate bugie.

"Lo SLAI Cobas di Taranto afferma di guidare una rivolta sociale : "il nostro impegno per guidare estendere e approfondire la rivolta sociale, affermare nei fatti che la lotta e l'autorganizzazione nei cobas é l'arma dei lavoratori per ottenere risultati,". Per adesso l'unico risultato della "rivolta sociale" che lo SLAI COBAS guida è "la vittoria plebiscitaria di Stefano".Poniamo allo SLAI Cobas una domanda: Perchè non avete preso il potere, ma avete usato la rivolta e indirizzato i voti sul Sindaco Stefano?"

Tutti a Taranto e molti in Italia sanno della attiva campagna per il boicottaggio attivo delle elezioni e per il non voto condotta dallo Slai Cobas Taranto con iniziative blocchi di centinaia e centinaia di lavoratori Cosa che in questa elezioni é diventato uno spettro per la borghesia e le istituzioni locali e non possiamo che trovare davvero indegno e inammissibile che simile gente possa liberamente spacciare bugie.

### **5 – TERMOLI**

Lo SLAI COBAS di Termoli segnala che il licenziamento di Stefano, reintegrato in passato già per ben due volte dalla magistratura sul posto di lavoro, attuato dalla Fiat Powertrain. Nel suo comunicato, il coordinamento provinciale di Campobasso e Termoli rileva anche che sono anni che si prova a colpire SLAI COBAS. In solidarietà con il compagno si è svolto un sit in il 31 luglio davanti alle portinerie della FIAT di Termoli. A Stefano ed ai compagni operai di Termoli la nostra solidarietà.

6

#### **TARANTO A Taranto RIVA si offende**

In occasione di uno dei tanti omicidi bianchi all'ILVA, viene fatta una scritta su uno dei muri della stessa gigantesca concentrazione industriale, 'Riva assassino-' (Riva, recentemente condannato a 4 anni in un processo con parti civili tra cui SLAI Cobas di Taranto) é fatta da uno dei giovani compagni di Red Block, interviene la vigilanza e registra il fatto nei mesi successivi viene notificata una querela da parte di Riva contro la coordinatrice provinciale dello Slai Cobas , Margherita Calderazzi, come 'mandante' della scritta !

il 17 settembre si tiene presso il giudice civile l'udienza l'avvocato di padron Riva dichiara "il sig. RIVA tiene particolarmente a questo procedimento e ha comunicato che presenzierà personalmente a questa o a una delle successive udienze" - ci teniamo anche noi e il 17 e i giorni successivi con diverse iniziative in fabbrica e nelle piazze il cui programma è in via di definizione chiariremo meglio il concetto di 'Riva assassino'

7

#### **VENEZIA - 4 ottobre 2007**

A Venezia Slai Cobas per il sindacato di classe denuncia il settarismo e l'indisponibilità ad azioni comuni per lo sciopero generale del 9 novembre da parte del responsabile RdB CUB di Venezia e Veneto, Antonini, che adduceva tale posizione alla scelta di SLAI COBAS di Arese di dare indicazione di votare NO al referendum anziché di sabotarlo. Beninteso alla ACTV, la roccaforte di RdB CUB a Venezia, comunque la astensione non ha superato la partecipazione elettorale, e SLAI COBAS per il sindacato di classe di Venezia ha dato l'indicazione di boicottare il referendum o di votare NO a scelta del libero arbitrio dei lavoratori, dato il diverso livello di coscienza di classe e le diverse posizioni esistenti nel movimento operaio.

8

#### **POTENZA - MELFI - redditolavoro - mail da SLAI COBAS Taranto cobasta@libero.it**

Nella giornata del 16 ottobre una grave montatura giudiziaria è venuta alla luce nei confronti dello Slai Cobas per il Sindacato di Classe. Su indicazione della Procura della Repubblica di potenza, Direzione Distrettuale Antimafia, p.m. Dr Francesco Casentini,

sono state perquisite tutte le nostre sedi: a Taranto, che funge da sempre come sede centrale, a Ravenna a Palermo, a Milano, a Bergamo, a Marghera insieme alle abitazioni di 25 compagni, compresi tutti i dirigenti locali dello Slai Cobas per il Sindacato di Classe più altri lavoratori appartenenti in passato al nostro sindacato, altri compagni e iscritti in altre città, quattro operai delegati ed ex-delegati, molto noti alla Fiat Sata, mai appartenuti allo Slai Cobas per il Sindacato di Classe e attualmente militanti di altri sindacati di base. Con la perquisizione è stato notificato un avviso di garanzia per i reati di cui agli artt. 270bis e 272 c.p.p., "accertati in Potenza con nota della Questura di Potenza, Digos, del 2-0.3.2006 e consumati in Lavello, Melfi e altrove dall'ottobre 2005 fino a oggi". Nel corso della perquisizione sono stati sequestrati computer, materiale informatico, volantini, documenti, lettere aventi per oggetto la nostra attività politico-sociale in senso generale. Solo attraverso i primi articolo apparsi sulla stampa, Corriere della Sera, blog di Panorama e testate locali, riusciamo a sapere di che cosa si tratterebbe: si scrive che l'inchiesta riguarderebbe tutta l'attività alla Fiat Sata, ma anche all'Ilva di Taranto e in altre fabbriche o posti di lavoro, attraverso cui, come recita un titolo "il, terrorismo ha cercato di entrare alla Fiat di Melfi". Sarebbe quindi terrorismo la nostra attività alla Fiat Sata, che è cominciata in occasione della lotta dei 21 giorni, a cui con i nostri attivisti, da Taranto soprattutto, abbiamo partecipato con volantini, fogli, tutti pubblici, a sostegno, in particolare, della battaglia delle organizzazioni sindacali di base che vi svolgevano un ruolo di prima fila.

Abbiamo denunciato, in particolare, la violenza poliziesca contro gli operai in lotta, abbiamo contestato l'accordo che svendeva i risultati della lotta, abbiamo puntato all'unità sindacale di classe, nel processo di riorganizzazione delle file operaie dopo i 21 giorni. Abbiamo portato la parola d'ordine "fare come Melfi" in tutte le fabbriche in cui eravamo presenti o riuscivamo ad arrivare. Ma abbiamo fatto anche molto di più, perché è la Fiat Sata è tra le più importanti fabbriche automobilistiche d'Europa e un sindacato che si dica di classe deve fare di tutto per "penetrarvi". Abbiamo lavorato alacremente, anche inviando sul posto nostri attivisti da altre sedi, per riorganizzare lo Slai Cobas, per la creazione di un circolo operaio con operai provenienti da altre esperienze sindacali, dove si potesse condurre un'attività sindacale, ma anche una formazione sindacale e marxista dei lavoratori. Abbiamo realizzato un lungo articolo e un opuscolo, sulla cui base abbiamo realizzato due convegni, uno dei quali insieme alla Failms e con la partecipazione di oltre un centinaio di lavoratori.

Abbiamo anche avviato vertenze per il recupero salariale si spettanze pregresse degli operai Fiat, con l'intervento dell'Ispettorato del Lavoro e con esito positivo per tutti i lavoratori e, nell'ultimo anno, siamo stati particolarmente impegnati nella campagna contro il TMC2 e i nuovi sistemi aggiornati di sfruttamento del-

la Fiat, prendendo spunto dall'inchiesta del giudice Guariniello condotta alla Fiat Mirafiori su esposto Fiom, che ha portato all'incriminazione di 68 dirigenti Fiat, a vantaggio di 200 operai danneggiati. Abbiamo presentato questo esposto contro la Fiat a Melfi dopo aver raccolto con una campagna di questionari le denunce dei lavoratori e, in particolare, delle lavoratrici. Questo esposto è oggi materia di un'inchiesta da parte della Procura di Melfi e ne attendiamo gli sviluppi. Questa è la nostra attività, verificabile, documentata, pubblica, simile a quella che conduciamo, con sviluppo disuguale, all'Ilva di Taranto, più grande stabilimento siderurgico d'Europa e fabbrica degli omicidi bianchi, come alla Dalmine, all'Enichem di Ravenna come ai cantieri Navali di Palermo ecc.

9

**PARENTI SERPENTI - reddito lavoro - mail da SLAI COBAS Taranto cobra-sta@libero.it**

I dirigenti e i lavoratori dello Slai Cobas per il sindacato di classe esprimono il loro ringraziamento a tutte quelle organizzazioni sindacali e politiche, lavoratori che stanno esprimendoci solidarietà e, in diverse forme e con propri contenuti, stanno denunciando l'operazione repressiva antioperaia e anticomunista che ci colpisce in questi giorni nel contesto politico e sociale in cui essa si svolge.

Questo contribuisce ad allargare ed elevare la coscienza, la generale mobilitazione contro padroni e governo, e ciò rappresenta comunque, ben al di là dell'attacco contro di noi, un fatto politico positivo da intensificare e ad estendere. Ma è bene anche mettere in rilievo che c'è chi non solo questa solidarietà non ce l'ha data, e questo è perfettamente legittimo, ma ha ritenuto opportuno prendere le distanze in maniera infida e malevola, allo scopo di isolarci e contribuendo così alla operazione in corso.

Parliamo di un comunicato emesso a firma "esecutivo nazionale Slai Cobas", nel quale si scrive che l'operazione sarebbe mirata a "coinvolgere senza alcun fondamento lo Slai Cobas (senza nessun'altra dizione)".

Insomma: non saremmo noi a colpire noi stessi. Vogliamo apprendere le medaglie senza i morti e feriti. Si lascia

intendere che sono loro l'obiettivo e che la colpa è in fondo nostra. Nel punto seguente si parla delle cosiddette "ripetute diffide" fatte nei nostri confronti a utilizzare la sigla Slai Cobas, quando sanno benissimo, come lo sa parte rilevante del movimento, che nelle città, e in particolare nei posti di lavoro in cui si è accanita la repressione in corso, noi siamo i fondatori dello Slai Cobas e, in tutti questi anni, ne abbiamo rappresentato la continuità storica, la realtà delle

lotte di massa, diventando necessariamente un nemico giurato dei padroni, dei loro governi e del loro stato e bersaglio perciò della loro azione repressiva. Alla FIAT Sata, epicentro della montatura giudiziaria, il nostro lavoro in questi due anni è stato volto proprio alla ricostruzione dello Slai Cobas su base di classe, laddove l'esecutivo nazionale ha lasciato macerie e sconfitte.

E proprio per questo lavoro di ricostruzione, incompatibile con i piani Fiat, che siamo oggi criminalizzati.

Si ritorna poi sul punto per cui i criminalizzati sarebbero loro e non chi sta, all'ILVA Taranto, alla FIAT Sata, alla Dalmine di Bergamo, all'Enichem di Ravenna, ai Cantieri navali di Palermo, a Marghera, all'Istituto Tumori di Milano, ecc., lottando duramente contro i padroni e i governi. Infine, non si trova nel comunicato neanche un rigo di solidarietà verso i quattro operai della FIAT Sata, uno dei quali loro ex-delegato, altri due ex-delegati, di cui uno bandiera della lotta contro i licenziamenti e avanguardia riconosciuto, nessuno dei quali, purtroppo, appartenenti allo Slai Cobas per il sindacato di classe. Unire dissociazione e supponente arroganza fa veramente schifo !

## 10

In data 17 ottobre 2007 è stata condotta una azione antisindacale e di scorrettezza molto grave, il giorno dopo le perquisizioni anche della sede di Mira -VE-, ingannando un lavoratore nigeriano che parla correntemente solo l'inglese e che discute in riunione presente altro compagno nigeriano della sua fabbrica, ottenendo una seconda iscrizione in mancanza di revoca al ns. sindacato allo scopo di ottenere le trattenute dalla società BICA spa. La cosa è stata chiarita in data 14 gennaio con la revoca a questa seconda iscrizione, che questo compagno nigeriano non sapeva non essere possibile nel CCNL. ADL-Cobas, questo il nome di questa struttura, sapeva che Kris era già iscritto a SLAI Cobas per il sindacato di classe, come è tuttora. Lui e l'altro compagno sono in causa per infortuni sul lavoro con la Bica spa.

## 11

**2-12-2007 TARANTO – reddito lavoro - mail da SLAI COBAS Taranto cobasta@libero.it**

Solo nella giornata di oggi abbiamo letto il testo che segue ed è doverosa una nostra risposta:

1- punto primo. L'appello su cui è convocata l'iniziativa del 1 dicembre è chiaro e limpido non possiamo che ringraziare chi lo ha sottoscritto e sostenuto in



tutte le forme necessarie, fino alla partecipazione il 1° dicembre e considerare sbagliato chi invece non lo ha fatto anzi una proposta di decisione dell'assemblea al centro sociale di rionero e di precisarlo e rilanciarlo con una proposta di una giornata nazionale di lotta in ogni posto di lavoro in gennaio, sulle cui forme e contenuti discutere e confrontarci nei prossimi giorni.

2 -punto secondo. E' corretta la critica che nel messaggio messo redatto da stop criminalizzazione vi è una imprecisione che andava da noi rettificata occorre dire però che non è vero che non ci siamo confrontati con i licenziati fiat sata nel percorso della manifestazione glielo abbiamo presentato detto e proposto ai cancelli fiat e più volte per a/maile non ci è mai stato detto che non era condiviso e anzi ci è stato detto che ne avrebbero discusso e poi deciso se parteciparvi e come e fino alla dissociazione finale noi non pensavamo affatto che avrebbero preso questa posizione diciamo di più due licenziati non firmatari della dissociazione ci hanno confermato telefonicamente la loro presenza il 1° dicembre anche se alla fine non sono venuti.

3 -punto terzo - Circa poi gli insulti [da "operai contro"] qui per favore non invertiamo le parti gli insultati siamo noi e continuiamo ad esserlo nello sporco obiettivo di isolarci e consegnarci alla repressione padronale e statale abbiamo risposto a questi insulti -in maniera giusta o sbagliata che sia l'opinione dei compagni che continuiamo a rispettare - e continueremo a farlo speriamo meglio e in maniera iù convincente per tutti. — (il lungo elenco di adesioni alla giornata di Melfi del 1 dicembre è stato pubblicato sul n.2 nuova serie di *proletari comunisti*)

## **12**

### **POMIGLIANO D'ARCO**

Nel giro di un mese la FIAT attua 3 licenziamenti politici, di due delegati e di un dirigente tra COBAS (Mimmo Mignano, ex SLAI COBAS da questa struttura espulso a luglio 2007) e SLAI COBAS (Luigi Aprea e Vittorio Granillo), in particolare Granillo è co-fondatore di SLAI COBAS e Aprea è il delegato che ha avuto la capacità di portare tutta l'assemblea di due turni di Pomigliano a votare unanime contro l'accordo Damiano.

## **13**

### **MARGHERA**

Luigi Shpati, da poco iscritto al nostro sindacato, riceve una lettera di trasferimento dal cantiere CTI in Fincantieri in Marghera ad un cantiere di Bologna, nonostante la sua parziale invalidità ad un braccio, permanente, al 30%. Una immediata mobilitazione il 7 gennaio porta al ritiro del trasferimento, che non prevedeva né indennizzi né vitto-alloggio.

#### 14

A queste coincidenze e attacchi, provocazioni, offese e mistificazioni, si aggiunge l'articolo del 11 ottobre apparso su "Panorama", di Giorgio Amadori, sulle cause per esposizione all'amianto, cui risponde un comunicato congiunto AEA di Venezia e SLAI Cobas per il sindacato di classe di Venezia, ripreso dai media locali senza citare SLAI Cobas per il sindacato di classe. Dopo pochi giorni le perquisizioni, ordinate il 11 ottobre stesso. L'articolo successivo sulle perquisizioni, sempre di Giorgio Amadori (che nome soave !) su "Panorama", pieno di inesattezze e mistificazioni, è stato smontato sistematicamente da articoli apparsi sul dossier "Rosso di sera", su *proletari comunisti* n.2, e su [www.paolodorigo.it](http://www.paolodorigo.it).

Ricordiamo che "Panorama" è sempre stata storicamente legata per certo genere di servizi, all'Arma dei carabinieri. Negli anni '70 giunsero addirittura a pubblicare un'intervista ad un presunto "clandestino" che in realtà era un'operazione psicologica controrivoluzionaria costruita per instillare in giovani simpatizzanti una concezione della lotta armata come frutto della attività di isolati personaggi. Anche nelle cronache di molte operazioni si ripete la cosa, lo stereotipo degli anni '70 ed '80, è che "nessuno gli parlava a lungo, erano gentili, ma schivi"... in realtà tanto per fare due esempi, gli occupanti della famosa base di via Montenevoso a Milano facevano spessissimo le riunioni di condominio partecipando alla dialettica interna al problema, e per farne un altro di esempio, un nostro caro compagno, ucciso dai carabinieri poco prima dell'uscita del primo numero di questa rivista, da latitante per reati comuni in quanto incappato in una montatura cosa che frequentemente accadeva ai proletari nel Sud, faceva tranquillamente lavori regolari e frequentava la stessa palestra delle autorità locali nel luogo di residenza "illegale".